BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 25 luglio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8178 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) · Finanziari e legali L. 800 · Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) · ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) · Copie arretrate il doppio

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA APPROVATO LE PRIME MISURE DIRETTE A CONTRASTARE LA CONGIUNTURA

BLOCCO DEI PREZZI FINO AL 31 OTTOBRE PROROGA DI SEI MESI PER GLI AFFITTI

Tutti i principali generi alimentari devono rimanere fermi alle quotazioni del 16 luglio - Per i prodotti industriali richiesto il deposito dei listini valevoli al 28 giugno - Gravissime sanzioni (fino a 150 milioni) per gli inadempienti

Telefoto Ansa
Roma — I tre ministri finanziari, La Malfa, Giolitti e Colombo, illustrano ai giornalisti i decreti legge anticongiunturali poco dopo la riunione del Consiglio dei ministri a palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il Consiglio dei ministri, in una riunione durata sei ore e mezzo, ha approvato i preannunciati provvedimenti economici per frenare i prezzi e arginare la sfavorevole congiuntura. I provvedimenti decisi sono contenuti in cinque decreti legge, che sono già stati presentati al Parlamento: due al Senato e tre alla Camera, in modo da rendere più celere il loro «iter» e quindi più rapida l'approvazione. Ed ecco in dettaglio i cinque importanti provvedimenti:

1) Decreto legge per la disciplina dei prezzi di beni di largo consumo. Il provvedimento attua il blocco dei prezzi alla data del 16 luglio 1973 di beni di largo consumo e cioè principalmente dei generi alimentari. Il blocco rimarrà immutato sino alla data del 31 ottobre 1973, dopo di che le imprese e le organizzazioni di categoria saranno ammesse, sulla base della necessaria documentazione a chiedere, ove occorra, la revisione dei prezzi. L'eventuale revisione dei prezzi sarà controllata dai comitati provinciali prezzi, sulla base di direttive di carattere generale.

Il provvedimento ha lo scopo di bloccare gli indiscriminati e ingiustificati aumenti dei prezzi dei generi di largo consumo. Tali generi sono: carni fresche di qualunque specie animale; paste alimentari secche; risone e riso; olii di oliva; olii di semi; burro; margarina; formaggi in genere; salumi e prosciutti; lardo salato e strutto; baccalà e stoccafisso secchi e bagnati; pollame; conigli; prodotti alimentari conservati, comunque confezionati o venduti, anche sfusi; prodotti alimentari surgelati: pesci interi, prodotti della pesca in confezione, verdura e ortaggi in confezioni, carni in confezioni comunque preparate; acque minerali; birra, vino comune da pasto sfuso e in bottiglia; alimenti dietetici per l'infanzia; saponi da bucato e da toeletta; detersivi; gas liquefatto in bombole, escluso quello per autotrazione. Per quanto riguarda la farina di grano tenero e duro, essa sarà sottoposta alla disciplina dei prezzi del CIP.

Gli esercenti saranno tenuti ad affiggere in modo ben visibile al pubblico, nei locali di vendita il listino dei prezzi al consumo praticati al 16 luglio 1973 dei beni sottoposti alla disciplina del decreto. La vigilanza sull'applicazione del decreto sarà esercitata dai comitati provinciali prezzi, coordinati dal Comitato interministeriale prezzi.

Il decreto prevede per chiunque vende o pone in vendita i beni in esso indicati a prezzi superiori a quelli stabiliti, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma che va — a quanto si apprende — da 50 mila lire a 10 milioni di lire e di un'altra somma pari al doppio dell'importo lucrato in conseguenza della illecita maggiorazione di prezzo. Se l'infrazione viene ripetuta il decreto prevede la sospensione, per un periodo non inferiore a dieci giorni, della autorizzazione amministrativa e, nei casi di particolare gravità, può essere disposta la revoca della autorizzazione. Le infrazioni sono accertate d'ufficio, anche su denuncia dei consumatori.

2) — Decreto-legge concernente la disciplina dei prezzi di beni prodotti e distribuiti da imprese di grandi dimensioni — Il provvedimento tende ad estendere l'azione di contenimento dei prezzi al di là dei generi di largo consumo. Esso realizza adeguati controlli nei riguardi dei listini dei prezzi dei beni di carattere industriale e comunque di quelli delle aziende di grandi dimensioni, anche nel settore del commercio. Tali aziende, secondo il

M. A.

Continua in 2.a pagina

È cominciata la «terapia d'urto»

Roma, 24

Subito dopo la riunione ministeriale, i tre ministri finanziari, Giolitti, Colombo e La Malfa, accompagnati anche dal ministro dell'industria on. De Mita, hanno tenuto una conferenza stampa in una sala situata al pianoterra di palazzo Chigi. Giolitti ha compiuto un'esposizione di carattere generale, nella quale ha specificato il significato dei provvedimenti approvati.

Giolitti ha osservato che la politica antinflazionistica del governo non si esaurisce con questi provvedimenti, «i quali tendono soltanto a creare alcune condizioni indispensabili, ma non certo tutte le condizioni sufficienti». Circostanze di natura parlamentare, calendario dei lavori della Camera e del Senato hanno imposto di anticipare l'adozione di questi provvedimenti per i quali occorre uno strumento legislativo di urgenza: il decreto legge.

Giolitti ha a questo punto detto che la lievitazione dei prezzi è un effetto della pressione inflazionistica, ma che il programma di governo indica chiaramente la volontà di combattere le cause con vari strumenti di politica economica, creditizia, monetaria, degli investimenti e naturalmente dell'esportazione e dell'importazione. «Sia chiaro che questo è un momento di una strategia più complessa, che dà però una chiara indicazione coerente con l'impostazione politica del governo, una chiara impostazione non deflazionistica. Si è parlato di terapia d'urto che non si fa prescrivendo una sola medicina, ma una serie di medicine che aggrediscono il male da vari lati nelle sue varie manifestazioni».

Parlando del blocco dei fitti, Giolitti ha affermato che in sostanza il provvedimento proroga i contratti di locazione in corso fino al 31 gennaio 1974. Naturalmente, il Consiglio ha deliberato di costituire immediatamente quella commissione prevista dagli accordi di governo, enunciata anche dal presidente del consiglio e che dovrà procedere alla formulazione di una disciplina organica degli affitti. Non godranno del blocco i locatori che abbiano un reddito complessivo netto superiore ai 4 milioni di lire annue.

Giolitti ha quindi rilevato che questo limite, al di sopra del quale non si può beneficiare del blocco, non sarà operante nei confronti dei locali adibiti ad attività economica e commerciale. «Chiediamo ai commercianti collaborazione per fare funzionare questa disciplina; chiediamo ai proprietari anche la loro parte di sacrificio». Dopo avere espresso la fiducia sulla collaborazione da parte dei sindacati, degli imprenditori e dei cittadini tutti, Giolitti ha risposto ad alcune domande poste dai numerosi giornalisti presenti.

«Ma i sindacati non avevano indicato l'esigenza di un blocco generalizzato dei fitti?» Alla domanda del giornalista ha risposto il ministro Colombo, il quale ha ammesso che vi era la tendenza al blocco generalizzato, «perché — ha detto — ci poteva essere sempre la contestazione del reddito da parte del proprietario. Ora, avendo trovato un sistema diverso, cioè accertando il reddito sulla base del salario, della pensione o dello stipendio, è venuta meno la ragione del blocco generalizzato. Però, siccome il provvedimento è di carattere anti inflazionistico, per quanto attiene a tutti gli altri immobili che sono strettamente legati all'attività produttiva, per questi vi è un blocco generalizzato».

A sua volta il ministro La Malfa ha detto che il governo si trova ad affrontare gli effetti dell'inflazione sperando nella responsabilità di tutti.

INTERVENTO DI FERRARI - AGGRADI ALLA CAMERA

«Farina per tutti» assicura il governo

Roma, 24

«Dico al Parlamento che siamo in grado di dominare la situazione, perché esistono le condizioni obiettive e le disponibilità»: sono parole che il ministro dell'agricoltura, Ferrari-Aggradi, ha pronunciato oggi alla Camera, in risposta alle interrogazioni presentate da alcuni deputati sulla vicenda del pane a Napoli e in altre città meridionali. «Certi prezzi — ha continuato il ministro — non hanno ragione di essere e non sono accettabili. Si è chiesto da qualche parte di requisire la farina, ma il governo non ritiene che sia necessario: si tratta solo di riequilibrare la domanda e l'offerta».

Ferrari-Aggradi ha poi reso noto che il governo ha disposto l'invio di 200 mila quintali di grano a Napoli e di altri 200 mila quintali in altre zone meridionali; «contemporaneamente — ha aggiunto — abbiamo proceduto a importazioni di carattere straordinario per tre milioni di quintali, che sono già a disposizione; potremo disporre anche delle scorte di altri paesi della CEE, in modo da garantire la normalità e la tranquillità delle popolazioni. Altre misure sono state predisposte per eliminare l'insorgere di ostacoli, in modo da assicurare la disponibilità del prodotto nelle zone carenti e per spingere i coltivatori a immettere sul mercato il raccolto del grano».

Per ulteriore tranquillità, il ministro ha assicurato che si può contare su una produzione comunitaria largamente in grado di far fronte ai consumi di tutti i paesi della CEE, e ha rilevato che anche il livello italiano di produzione granaria di quest'anno non desta preoccupazioni. *(Ansa)*

SI E' PROTRATTA PER QUASI 90 ORE LA PAUROSA AVVENTURA DELL'APPARECCHIO GIAPPONESE

L'odissea è finita a Bengasi Esploso il Jumbo, tutti salvi

Il colossale aereo (del costo di 15 miliardi) è stato fatto saltare dai dirottatori filopalestinesi subito dopo l'atterraggio - I quattro «pirati» saranno processati in Libia - Le prime testimonianze

Tripoli, 24

La drammatica avventura del «Jumbo» giapponese, dirottato sabato, poco dopo il decollo da Amsterdam, da un commando filopalestinese, si è conclusa stamane a Bengasi, in Libia, in maniera fortunatamente incruenta: il gigantesco aereo della JAL è stato fatto esplodere dai quattro terroristi, dopo che tutte le persone rimaste a bordo erano state fatte scendere per mezzo degli scivoli di emergenza. Nessuno dei passeggeri o dei membri dell'equipaggio ha riportato ferite, e soltanto due di loro sono stati ricoverati in ospedale per lo «stress» subito a causa della lunga, snervante odissea. Quanto ai dirottatori, sono stati presi in consegna dalle autorità di polizia libiche: pare che il Giappone abbia già chiesto la loro estradizione al governo di Tripoli, ma quest'ultimo ha espresso l'intenzione di deferirli alla propria magistratura.

Il «Boeing 747», decollato stanotte da Dubai (dov'era rimasto per tre giorni), aveva fatto una breve sosta a Damasco, soprattutto per rifornirsi di carburante, consumato in maniera eccessiva durante il volo dall'emirato arabo; ripartito dalla capitale siriana, il «Jumbo ha compiuto un ampio giro sul Mediterraneo, sorvolando l'isola di Rodi e avvicinandosi quindi alla Grecia, ma solo per chiedere informazioni tecniche alla torre di controllo dell'aeroporto di Atene. Successivamente infatti, i dirottatori hanni ordinato di volgere la rotta decisamente a Sud, verso la Libia.

L'atterraggio sulla pista di Bengasi è avvenuto alle 8.05, dopo che i «pirati» avevano comunicato alle autorità dello aeroporto libico che avrebbero fatto esplodere l'aereo in aria se non fosse stata concessa loro l'autorizzazione ad atterrare; subito dopo la discesa, ai passeggeri è stato ordinato di abbandonare l'aereo, abbandonando tutte le loro cose, e le persone a bordo hanno abbedito servendosi degli scivoli di emergenza, mentre l'aereo era ancora in movimento sulla pista. Soldati e poliziotti libici, subito accorsi, li hanno aiutati, conducendoli nel salone della aerostazione: nella precipitosa fuga, solo qualche passeggero ha subito lievissime contusioni.

Telefoto Ansa-Upi
Damasco — Il «Jumbo» fermo sulla pista durante la sua breve sosta nella capitale siriana

Appena il colossale apparecchio (del costo di quindici miliardi di lire italiane) si è fermato, è stata vista una fumata sprigionarsi dalla cabina di pilotaggio, e un'altra — pochi secondi dopo — dalla sezione di coda, seguita poi da una fiammata; nel volgere di pochi minuti (e mentre anche i «pirati» seguivano l'esempio dei passeggeri, e si mettevano in salvo) il «Jumbo» diveniva un enorme braciere. Il fuoco è continuato a divampare per 25 minuti, cioè fino alle 8.30, quando l'apparecchio — già semidistrutto — è esploso in seguito allo scoppio di alcune cariche sistemate a bordo, probabilmente tre bombe a scoppio ritardato: «Sembrava una serie di fuochi artificiali» ha detto un testimone oculare.

Come si è detto, i 137 involontari protagonisti della drammatica vicenda (tra passeggeri e uomini dell'equipaggio) non hanno subito danni e, dopo i primi accertamenti allo aeroporto, sono stati trasferiti all'albergo «Gezira Palace» di Bengasi, dov'è stato allestito anche un posto di pronto soccorso, in attesa di ripartire dalla Libia alla volta di Roma: tuttavia, dato che i rottami del «Jumbo» hanno ostruito completamente la principale pista dell'aeroporto, non si sa ancora quando la pista stessa sarà nuovamente agibile. Ciò potrebbe costringere i passeggeri a prolungare di un giorno o due la loro sosta forzata in Libia.

I primi racconti fatti dai protagonisti del dirottamento sono stati ricchi di particolari carichi di suspense: tutti hanno comunque riferito, concordemente, che a bordo non ci sono stati né paura né panico in forme vistose, e tutti hanno avuto parole di lode per le hostess in servizio durante la lunga odissea, durata complessivamente ben 88 ore. Tra gli inconvenienti denunciati, una discreta fame e il caldo, quanto al comportamento dei dirottatori, esso è stato definito «corretto».

Un mercante d'arte giapponese ha raccontato che momenti più drammatici sono stati proprio gli ultimi, quando i dirottatori — annunciato come prossimo l'atterraggio — hanno fatto presente che tutti sarebbero stati liberati ma hanno altresì avvertito che l'apparecchio sarebbe stato distrutto: il passeggero ha aggiunto che nel rogo del «Jumbo», ha perduto opere d'arte per oltre 200 milioni di lire italiane, acquistate a Londra presso la celebre casa d'aste «Sotheby's». Durante la sosta a Dubai — egli ha raccontato ancora — i «pirati» costrinsero i passeggeri a levare le mani in alto ogni qualvolta il personale dell'aeroporto si avvicinava allo apparecchio per recare cibo.

Un altro passeggero, un commerciante tedesco che vive a Bruxelles, ha narrato che i dirottatori vietavano a quanti si trovavano a bordo di parlare tra loro: d'altra parte i passeggeri, dopo l'atterraggio a Dubai, seppero il nome della località solo quando lo lessero sulle scatole contenenti i viveri loro forniti. Anche un particolare macabro è emerso dai primi racconti sulla distruzione finale dell'aereo: tra le fiamme è bruciato il feretro della giovane guerrigliera rimasta uccisa per lo scoppio di un ordigno nelle prime fasi del dirottamento, quando l'apparecchio volava nel cielo dell'Olanda.

Dal canto suo, il pilota del «Jumbo», Kenzi Konuma, ha riferito che i dirottatori erano quattro, tre arabi e un giapponese, armati di pistole e bombe a mano: per tutte le 88 ore che è durato il dirottamento, uno di loro — ha detto Konuma — era sempre nella cabina di pilotaggio. Il comandante ha aggiunto di non essere riuscito a capire che cosa i quattro pirati volessero veramente: egli ha comunque confermato che i «quattro» hanno nel complesso trattato bene i 118 passeggeri.

Ancora nulla di preciso si sa circa l'organizzazione cui i dirottatori apparterrebbero: i misteriosi «pirati» hanno parlato di un organismo denominato «Figli dei territori occupati», mentre l'organizzazione estremista «Esercito rosso giapponese» sarebbe anch'essa coinvolta nella vicenda. E' tuttavia sintomatico che i due principali organismi della guerriglia palestinese (l'«Al Fatah» e il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina») abbiano escluso di aver alcun rapporto con i dirottatori.

Il «Jumbo» esploso a Bengasi era assicurato per la cifra di una decina di milioni di sterline (circa quindici miliardi di lire), per il 90 per cento sul mercato assicurativo londinese e per il restante die-

Continua in 2.a pagina

In caso di sconfinamento

ISRAELE PREVEDEVA un'azione di forza

Tel Aviv, 24

Israele avrebbe impedito all'aereo dirottato di penetrare nel suo spazio aereo, se lo avesse tentato, e non gli avrebbe comunque permesso di atterrare: a questa decisione di principio sarebbe giunto, secondo la stampa, il governo riunito in seduta notturna, in casa del primo ministro Golda Meir, a Gerusalemme, appena si è appreso che il «Jumbo» aveva lasciato l'aeroporto di Dubai ieri sera. In considerazione delle severe misure di emergenza adottate, con la personale partecipazione di Dayan e di Elazar, era comunque «praticamente impossibile che il "Boeing" giapponese potesse mettere in pericolo Israele e i suoi abitanti» ha scritto oggi il quotidiano del pomeriggio «Maariv».

(Ansa)

POSITIVA RISPOSTA DELLE CONFEDERAZIONI AI PROVVEDIMENTI ECONOMICI

Tregua fino all'autunno promessa dai tre sindacati

Solo dopo i «cento giorni» un giudizio sulla linea politica adottata dall'attuale governo Richiesto però fin d'ora l'aumento delle pensioni, degli assegni familiari e per i disoccupati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La tregua dei «cento giorni» è stata ufficialmente dichiarata dai sindacati al governo Rumor. Il primo giudizio che il movimento sindacale ha dato sui provvedimenti anticongiunturali approvati oggi dal governo e che ieri sera erano stati illustrati ai sindacati dal ministro del bilancio Giolitti, è sostanzialmente positivo. Queste valutazioni sono emerse dai lavori del direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil in corso alla scuola sindacale della Cgil ad Ariccia.

Il dibattito si è svolto sulla base di una relazione del segretario della Cisl Storti, il quale ha detto che soltanto agli inizi del prossimo autunno il movimento sindacale trarrà una valutazione definitiva degli atti compiuti dal governo, per fronteggiare l'attuale crisi economica e, soprattutto, il carovita. Storti ha quindi sottolineato la importanza del fatto che il governo abbia assicurato ai sindacati che i provvedimenti anticongiunturali saranno presentati al parlamento entro il 10 agosto.

L'atteggiamento positivo dei sindacati non è tuttavia acritico: Storti, infatti, ha detto che il movimento sindacale «non è disposto ad avallare una ripresa economica che sia la continuazione del vecchio meccanismo di sviluppo».

Il movimento sindacale — ha affermato Storti — «attribuisce notevole importanza ai modi con i quali il governo realizzerà un quadro organico di interventi per bloccare l'inflazione». L'aumento dei prezzi «ha fortemente indebolito — ha detto ancora — il valore reale delle retribuzioni; se non verrà tempestivamente bloccato e non sarà accompagnato da nuove iniziative di redistribuzione dei redditi, i sindacati potranno decidere di ricorire le vertenze per ridare contenuti reali ai salari».

Queste iniziative in favore delle categorie economicamente più deboli riguardano le pensioni, gli assegni familiari e l'indennità di disoccupazione. Per quanto riguarda le pensioni Inps, i sindacati chiedono che i minimi siano portati al 30 per cento del salario medio degli operai dell'industria (40 mila 750 lire), a prescindere dagli scaglionamenti per età del pensionato; chiedono anche che, a partire dal 1.o gennaio 1974, tutte le pensioni Inps — minimo compreso — siano automaticamente e annualmente adeguate alla dinamica salariale degli operai dell'industria; infine, chiedono la contemporanea rivalutazione dei minimi spettanti ai mezzadri, coloni, coltivatori diretti e agli altri lavoratori autonomi, nonché la rivalutazione delle pensioni sociali.

Per gli assegni familiari, come misura «urgente e immediata» Cgil, Cisl e Uil chiedono la loro elevazione a 8 mila lire mensili, sia per i figli che per il coniuge, salvo le attuali condizioni di miglior favore. Dovranno anche essere rivalutati gli assegni familiari per i coloni, i mezzadri e i coltivatori diretti. La richiesta per l'indennità di disoccupazione è che essa sia elevata a mille lire giornaliere, prevedendo anche in questo caso l'agganciamento alla dinamica salariale degli operai dell'industria, attraverso una rivalutazione annuale.

Storti ha poi affermato che per portare avanti le iniziative delineate, «la nostra lotta deve essere organica, rivolta a controparti ben individuate, finalizzata ad obiettivi chiari, sempre più stringente; agli inizi dell'autunno, trarremo le nostre valutazioni su ciò che è stato fatto e come è stato fatto, e sui risultati ottenuti: se dovremo prendere nuove decisioni, queste dovranno essere decisioni di classe, valide per tutti e sulle quali l'intero movimento sindacale dovrà impegnarsi». In autunno, quindi, il movimento sindacale darà un giudizio più compiuto sull'attuale governo. Ma «in linea generale — ha detto Storti — possiamo constatare che gli indirizzi di fondo non contraddiscono le indicazioni che in più occasioni il movimento sindacale ha avuto modo di avanzare».

I sindacati — ha continuato Storti — «avvertono la portata positiva del pieno rafforzamento di tutto il quadro politico, di quella parte che ha compiti di governo e quella che ha compiti di opposizione costituzionale, convinto come è che solo attraverso questo rafforzamento sarà possibile un'azione di governo decisa, coerente, soprattutto rivolta a contenere il potere prevaricante di ristretti gruppi dominanti». Per sconfiggere queste forze e le resistenze che esse oppongono «ad uno sviluppo più equilibrato della nostra economia e ad un assetto della nostra società», il movimento sindacale intende «esercitare nei riguardi del governo un'azione di pressione continua, sistematica, stringente in maniera che il proposito a fare si traduca in atti concreti».

Marina Alessi

Telefoto Ansa-Upi
Una cartina che riassume il drammatico itinerario del «Jumbo», dal momento del dirottamento, presso Amsterdam, a quello dello scoppio, a Bengasi. Nel riquadro piccolo, le ultime tappe dell'aereo giapponese, da Dubai all'aeroporto di Damasco e a quello libico

QUATTRO DECRETI sono già in vigore

Roma, 24

La «Gazzetta Ufficiale», pubblicata stasera in edizione straordinaria, contiene quattro dei cinque decreti legge approvati oggi dal consiglio dei ministri. Riguardano: la proroga dei contributi previsti dalla legge 14 febbraio 1963, numero 60, per il finanziamento dei programmi di edilizia residenziale pubblica; la disciplina dei prezzi di beni prodotti e distribuiti da imprese di grandi dimensioni; i provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani; la disciplina dei prezzi di beni di largo consumo. I decreti sono entrati in vigore con la loro pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» e saranno presentati alle Camere per la conversione in legge.

COLLEGATA A UNA SCOTTANTE SCOPERTA LA SCOMPARSA DA ROMA DEL «PRODUCER» AMERICANO?

IL GIORNALISTA SPARITO INDAGAVA SUI «FONDI SEGRETI» DELLA MAFIA

Un traffico di valuta tra gli S.U. e l'Italia al centro dell'inchiesta che Jack Begon stava conducendo

Messo a soqquadro il suo studio nella sede dell'«ABC» - Il mistero di un biglietto di aereo per Palermo

Telefoto Ansa

Roma — Una recente foto del giornalista americano scomparso

Roma, 24

Il giornalista americano Jack Begon Landgford, misteriosamente scomparso da Roma domenica mattina, si stava occupando di «ingenti fondi illegali di denaro, provenienti dagli Stati Uniti, che venivano poi convertiti in Europa, soprattutto in Sicilia, ad opera della mafia, in investimenti illegali»: lo ha detto oggi Barrie Dunsmore, direttore del «Mediterranean Bureau» dell'«ABC» («American Broadcasting Company»), la compagnia televisiva americana per cui Begon lavorava da qualche anno. «La sua scomparsa — ha aggiunto Dunsmore, parlando ai giornalisti — secondo me è senza dubbio da collegarsi a qualche sua scottante scoperta sul traffico di valuta».

Dunsmore ha così proseguito: «Sono tornato dalla Gran Bretagna ieri mattina. Mi sono trattenuto fuori dall'Italia per due settimane e non sono quindi al corrente delle iniziative che recentemente aveva preso Jack. Di sicuro so che domenica mattina doveva recarsi a Palermo, dove aveva appuntamento con un italiano. A procurargli questo appuntamento era stato un altro giornalista americano, di cui non conosco il nome. Jack era un "producer", quello che noi chiamiamo un produttore di inchieste giornalistiche, che venivano successivamente diffuse negli Stati Uniti, quasi tutte da stazioni radio».

«E' possibile — è stato chiesto a Dunsmore — che Jack avesse nel suo ufficio un appuntamento con qualche suo informatore, nella mattinata di domenica?». La risposta è stata: «E' possibile». «E come si spiega la sua scomparsa?». «Potrebbe essere stato attirato fuori dall'ufficio — ha detto Dunsmore — con un pretesto qualsiasi, mettiamo quello di poter incontrare a Roma la persona con la quale aveva l'appuntamento, anziché ne' capoluogo siciliano».

Gli sviluppi delle indagini possono, intanto, così sintetizzarsi:

1) Qualcuno ha messo a soqquadro l'ufficio di Begon, nella sede dell'«ABC» in via Abruzzi, portando via documenti dai cassetti e, a quanto pare, un milione di lire che il giornalista americano teneva nel suo studio: gli occhiali di Begon sono stati trovati per terra, in frantumi. Un particolare curioso è costituito dal fatto che la porta d'ingresso dello studio era chiusa dall'esterno.

2) La macchina di Begon è stata effettivamente trovata nel parcheggio automatico delle linee aeree nazionali a Fiumicino: ma si è potuto appurare che, prima che la scoprissero gli agenti, essa era già stata rintracciata da un autista della «ABC», inviato all'aeroporto dal direttore dell'agenzia italiana, il quale — dopo avere scoperto lo studio del giornalista a soqquadro — lo aveva incaricato, ancor prima di avvertire la polizia, di rintracciare l'auto di Begon nel parcheggio dell'aeroporto, dove sapeva che egli si sarebbe dovuto recare. L'autista dell'«ABC» ha trovato la «Ford Capri» con il finestrino della portiera sinistra abbassato e le chiavi nel cruscotto, ed è stato lui, successivamente, a chiudere a chiave la macchina. Dopo aver identificato gli occhiali trovati a pezzi nello studio per quelli del marito, la moglie di Begon — Maria Acquara Begon — ha affermato che è impossibile che sia stato il giornalista scomparso a pilotare la macchina fino a Fiumicino: «Non avrebbe potuto farlo senza occhiali — ha detto — dato che è molto miope». A sua volta, il custode del parcheggio ha detto alla polizia che gli sembra di ricordare che la vettura sia stata posteggiata nel pomeriggio di domenica, e che fosse guidata da una donna.

3) La «squadra mobile» ha accertato che una prenotazione, per il volo di domenica «AZ 166 Alitalia» per Palermo, trovata nello studio di Begon, è stata usata: l'«Alitalia» ha infatti comunicato agli investigatori che, secondo i riscontri fatti, alle 9.20 di domenica scorsa, cioè dieci minuti prima della partenza dell'aereo per Palermo, è stato usato un biglietto di andata a ritorno prenotato il giorno precedente da Begon in un'agenzia di viaggi e ritirato successivamente dietro versamento di 41 mila lire. Nella lista dei passeggeri che hanno preso posto sull'aereo in partenza è compreso anche Jack Begon: per il momento non risulta tuttavia che sia stato usato il biglietto del ritorno a Roma, che sarebbe dovuto avvenire pure domenica, con partenza da Palermo alle 16.05. Alcuni agenti della «mobile» stanno ora cercando di rintracciare il personale di bordo del volo «AZ 166», sul quale avrebbe preso posto anche Begon, nella speranza che, vedendo la sua foto, qualcuno possa riconoscerlo.

4) Viceversa, è stata già ricostruita nei dettagli la presenza di Jack Begon a Palermo nella giornata di venerdì scorso: particolarmente utile è stata la testimonianza del portiere dell'«Hotel del Palaces», Francesco Costantino. Begon è giunto in albergo alle 12, in taxi, proveniente dall'aeroporto di Punta Raisi: ha chiesto una camera per alcune ore e ha pagato in anticipo, per avere la possibilità di lasciare l'albergo nel momento voluto. Al portiere, il giornalista ha detto che la camera avrebbe dovuto servirgli per tenervi una conferenza stampa: ma, alle 14.25, si è fatto chiamare un taxi per ritornare a Punta Raisi e rientrare quindi a Roma. Nelle due ore e mezzo trascorse in albergo, Jack Begon Landgford non si sarebbe mosso dalla sua camera e non avrebbe ricevuto telefonate.

(Condensato Ansa - Italia)

AD ALTIERO SPINELLI il Premio Schumann

Roma, 24

Ad Altiero Spinelli, membro della commissione delle comunità europee, è stato conferito il Premio «Robert Schumann 1974». Il premio si propone di segnalare i più importanti contributi politici, scientifici e pubblicistici alla promozione dell'unità europea. Altiero Spinelli ha ottenuto il premio per l'attività che da vari decenni esplica per l'unificazione dell'Europa.

Già durante l'ultima guerra mondiale quando era assegnato al confine nell'isola di Ventotene, fu autore con Ernesto Rossi del «Manifesto per un'Europa libera e unita», nonché dei primi saggi sul federalismo europeo. Dal 1948 al 1962 Spinelli è stato segretario generale del movimento federalista europeo in Italia. Agli inizi degli anni 50 ha collaborato con Monnet, Spaak e De Gasperi alla creazione della comunità. *(Italia)*

VISITA PRIVATA

IN ITALIA IL PRESIDENTE della Sierra Leone

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica della Sierra Leone Siaka Stevens è giunto questo pomeriggio a Roma, proveniente da Zurigo, per una visita privata nella capitale italiana. *(Italia)*

CHIESTO IL RIPRISTINO DA UN SENATORE D.C.

La circolare Togliatti

Misure forti nel 1946 per l'ordine pubblico

Roma, 24

Per il mantenimento dell'ordine pubblico un parlamentare della DC ha chiesto l'applicazione di una circolare emessa nel '46 da Palmiro Togliatti, quando questi ricopriva incarichi di governo. Infatti, il sen. Antonino Murmura ha rivolto un'interrogazione al ministro della giustizia per sapere se non ritenga opportuno rinnovare la suddetta circolare.

Il sen. Murmura nella sua interrogazione ricorda che l'allora ministro della giustizia Togliatti inviò al procuratore della Repubblica e ai procuratori generali di tutta Italia la circolare in cui nel rilevare che «si erano verificate in molte province manifestazioni di protesta da parte di disoccupati, culminate in gravissimi episodi di devastazione e di saccheggio a danno di uffici pubblici, nonché di violenze contro funzionari»; invitava i procuratori a «voler impartire ai dipendenti uffici le opportune direttive affinché contro le persone denunciate si proceda con la massima sollecitudine e con estremo rigore».

Nella sua interrogazione il sen. Murmura cita anche l'ultima parte della circolare di Togliatti. «Le istruttorie e i relativi giudizi — si legge ancora nella circolare — dovranno essere espletati con assoluta urgenza, onde assicurare una pronta ed esemplare repressione. Si raccomanda, infine, di procedere, in tutti i casi in cui la legge lo consenta, con istruzione sommaria o a giudizio per direttissima e di trasmettere gli atti all'autorità giudiziaria militare qualora ricorrano le condizioni previste». *(Italia)*

Blocco dei prezzi

Dalla prima pagina

decreto-legge, dovranno depositare i listini dei prezzi praticati alla data del 28 giugno. Fino al 30 giugno 1974 ogni variazione verrà controllata dagli organi dello programmazione e da quelli preposti alla disciplina dei prezzi.

In particolare, il decreto che le imprese commerciali produttrici o distributrici di beni individuati in base a peso, a misura o a quantità, che hanno avuto nel primo semestre del 1973 un volume di affari superiore a cinque miliardi di lire, devono depositare presso il CIP il listino dei prezzi dei beni per unità o per peso o per misura alla data del 28 giugno 1973, nel termine di trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto legge. Non sono tenute al deposito del listino le imprese commerciali che producono o distribuiscono esclusivamente beni i cui prezzi sono assoggettati ad altra disciplina.

La violazione di queste norme nonché la omessa indicazione di alcuni beni nei listini sono punite — secondo indiscrezioni — con l'ammenda da un milione a 100 milioni di lire. L'indicazione nei listini di prezzi non corrispondenti a quelli effettivamente praticati alla data del 28 giugno 1973, è punita con una ammenda da un milione a 150 milioni di lire. La vendita o la messa in vendita di beni a prezzi superiori a quelli indicati nei listini è punita con l'ammenda fino a 150 milioni di lire, aumentata di una somma pari al triplo dell'importo lucrato in conseguenza della illecita maggiorazione di prezzo.

3) Decreto-legge recante norme per l'adeguamento dei servizi del ministero del bilancio e della programmazione economica nonché dei servizi del Comitato interministeriale dei prezzi e dei comitati provinciali dei prezzi. Il provvedimento potenzia gli organi della programmazione e quelli addetti al controllo generale dei prezzi, ai fini della più rigorosa applicazione della disciplina dei prezzi, adottata coi decreti-legge approvati nell'odierna seduta del Consiglio dei ministri.

4) Decreto-legge recante provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sub-locazione degli immobili urbani. Il provvedimento, in attesa di un'organica regolamentazione della materia, stabilisce che i contratti di locazione e di sub-locazione di tutti gli immobili urbani in corso alla data di entrata in vigore del provvedimento, sono prorogati fino al 31 gennaio '74.

Non beneficeranno della proroga gli affittuari di case di abitazione che siano iscritti a ruolo ai fini dell'imposta complementare per il 1973 per un reddito superiore ai quattro milioni di lire. La prova del reddito dei lavoratori e dei pensionati sarà data sulla base di attestazione del datore di lavoro o dell'ente erogatore della pensione. Tale attestazione riguarderà le retribuzioni di carattere fisso e continuativo. Dalla data di entrata in vigore del decreto non saranno più operanti le clausole di adeguamento all'accresciuto costo della vita dei canoni di locazione.

Salvo limitate eccezioni, rimangono sospese, fino alla data del 31 gennaio 1974, le esecuzioni degli sfratti. Per i locali adibiti a usi commerciali, l'unica eccezione è prevista per coloro che violano le norme sul blocco dei prezzi di largo consumo. Il governo ha contemporaneamente deciso la costituzione di una speciale commissione per definire una proposta di generale regolamentazione dei fitti. La commissione dovrà presentare le proprie conclusioni entro il 30 novembre p. v.

5) Decreto legge sul contributi «Gescal» per l'edilizia — Con il provvedimento viene prorogato al 31 dicembre l'obbligo contributivo previsto dalla legge 14 febbraio 1963, n. 60, per il finanziamento degli interventi nel settore dell'edilizia pubblica residenziale. Tale proroga si è resa necessaria a evitare che con il 31 luglio 1973 si verifichi un'interruzione del flusso contributivo.

I cinque decreti legge entreranno in vigore con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», che dovrebbe avvenire quanto prima.

M. A.

JUMBO

ci per cento presso compagnie di altri paesi. Il «Jumbo» della Jal è il secondo aereo di questo tipo fatto saltare in aria in un aeroporto arabo: il 7 settembre 1970, un «Boeing 747» della compagnia americana «Pan American» fu dirottato da un «commando» palestinese sul Cairo, dove fu fatto esplodere dopo che i centocinquanta passeggeri erano scesi a terra; lo stesso giorno, altre tre aerei passeggeri di tipi differenti furono dirottati da palestinesi verso il campo di aviazione di Zarka, nel deserto giordano: anche questi aerei furono fatti saltare in aria, sei giorni dopo il dirottamento.

In serata, Radio Tripoli ha diffuso una dichiarazione del ministro degli interni libico, il quale ha annunciato che i dirottatori del «Boeing» saranno deferiti alla magistratura. Sempre Radio Tripoli ha dichiarato che l'atterraggio dell'aereo giapponese a Bengasi «è stato autorizzato dalle autorità libiche per ragioni esclusivamente umanitarie»: la radio libica ha ribadito che i dirottatori avevano minacciato di far saltare l'aereo in volo, se non fosse stata data l'autorizzazione all'atterraggio, e ha aggiunto che, in queste condizioni, l'autorizzazione è stata concessa nonostante che l'aeroporto di Bengasi non fosse adatto all'atterraggio di aerei del tipo del «Boeing 747».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

NOI NON C'ENTRIAMO ripetono i capi fedain

Beirut, 24

I leader della guerriglia palestinese hanno condannato la esplosione del «Jumbo» della JAL a Bengasi e hanno annunciato che sarà svolta «una dettagliata inchiesta» sull'intera vicenda. Il comunicato è stato emesso al termine di una lunga riunione straordinaria dei leader dei principali raggruppamenti della guerriglia, che hanno smentito di avere in qualche modo a che fare con il dirottamento dell'aereo giapponese, e hanno annunciato di essersi immediatamente mossi «per tentare di smascherare quanti stanno dietro l'incidente e i motivi che li hanno spinti». *(Ap)*

DOPO IL FALLITO «PUTSCH»

SCARCERATI AD ATENE 17 ufficiali di marina

Atene, 24

Diciassette ufficiali della marina ellenica, fra cui due ammiragli a riposo, accusati di aver avuto parte nel fallito colpo di stato contro il governo di Atene, sono stati liberati negli ultimi giorni. Lo riferiscono i congiunti di militari. Gli ufficiali sono stati rilasciati in attesa che si concluda l'inchiesta sulla ribellione tentata il 23 maggio da alcune unità dela marina contro il regime di Papadopoulos. I due ammiragli a riposo scarcerati sono Costantine Engolfopoulos e Ioannis Mineos. Erano accusati di aver avuto un ruolo di primo piano nella ribellione. *(Ap)*

TITOLARE DENUNCIATO

Al lavoro senza cautele con materiale nucleare

Genova, 24

I carabinieri di Sampierdarena hanno denunciato oggi il titolare di una ditta di Genova per aver violato le norme sull'impiego pacifico dell'energia nucleare. Si tratta di Enrico Zappavigna, di 64 anni, titolare della «CMC» (consulenze metallurgiche collaudi).

I carabinieri di Sampierdarena hanno infatti accertato che il materiale radioattivo veniva trattato senza le necessarie precauzioni con enorme pericolo per i lavoratori e per chiunque ne fosse venuto a contatto. Il materiale radioattivo, infatti, veniva tenuto in luoghi accessibili a tutti e non chiuso in un «bunker» come prescrive la legge. Inoltre anche il trasporto degli stessi materiali veniva fatto in modo irregolare. I materiali radioattivi servivano alla ditta per controllare le saldature e la omogeneità dei metalli. *(Ansa)*

FULMINEA TRAGEDIA SULLA SPIAGGIA DI NERVI DAVANTI A NUMEROSI BAGNANTI

ONDATA GHERMISCE 12 RAGAZZI TREDICENNE (GIÀ IN SALVO) MUORE

Un giovane con una canoa salva due bimbi - Arriva un elicottero: trascina a grappolo i piccoli verso riva - E' stata sottratta al mare anche l'ultima ragazza ma troppo tardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 24

Una ragazzina è annegata davanti a centinaia di bagnanti mentre l'elicottero stava agganciandola con la cintura di salvataggio. Un precedente tentativo di salvataggio era fallito per una gigantesca ondata che aveva fatto temere l'abbattimento dell'apparecchio. Altri 11 bambini e bambine, tra i 12 e i 14 anni, sono stati salvati dall'elicottero, da agento e volontarosi tuffatisi tra i marosi.

La tragedia è avvenuta questo pomeriggio a Nervi. Il mare era in tempesta. Sulla spiaggetta degli Emiliani (a pochi passi dal collegio omonimo) stavano giocando una dozzina di ragazzi d'ambo i sessi. Era un gruppo di fanciulli abitanti in via Tanini, un popolare quartiere di Genova, che aveva deciso di trascorrere il pomeriggio al mare sotto la sorveglianza di due signore volonterose. Le due donne erano sedute sulla battigia lasciandosi frustare dalle ondate che si frangevano a pochi passi da loro.

Ad un tratto fulminea la tragedia. Un'ondata gigantesca, più alta delle altre, si è avventata sul gruppo; solo due dei ragazzi si sono accorti del pericolo e, correndo, si sono messi in salvo; tutti gli altri travolti dall'ondata sono stati risucchiati in un gorgo pauroso e trascinati al largo per la risacca. Un urlo si è levato dai bagnanti rimasti e dalle persone che gremivano la spiaggia. E' stato dato subito l'allarme alla polizia e ai vigili del fuoco che dispongono di un elicottero.

Un giovane, nel frattempo, con un fragilissimo kaiak ha raggiunto il gruppo e ha tratto in salvo due ragazzini che stavano affogando tirandoli per i capelli. Gli altri si sono aggrappati alla canoa. Finalmente l'elicottero è giunto volteggiando sul gruppo che intanto era stato trascinato al largo. Purtroppo tutti i ragazzi si sono aggrappati al cestello che era stato calato dall'elicottero; più di uno per volta l'argano non riesce a tirarli su. Allora l'agente di polizia Pieve si spoglia della divisa e si tuffa tra i marosi; ne salva un paio e riesce a spiegare ai ragazzi cosa devono fare. Il terrore di abbandonare il cestello è più forte della ragione; allora il pilota dell'elicottero rinuncia a tirarli su e spingendo il motore al massimo trascina tutto il gruppo verso la spiaggia come una rete a strascico. La operazione riesce ma al largo sono rimasti una ragazza con due fanciulli. I due vengono raggiunti e messi in salvo dall'elicottero ad uno ad uno. Poi è la volta della tredicenne Flora Di Mauro la cui sorellina, che era del gruppo, era già in salvo. Da un'ora e mezzo la ragazzina lotta con le onde; è stremata. Riesce ad aggrapparsi al cestello; l'elicottero si alza ma un'ondata colpisce il velivolo che ondeggia paurosamente. La ragazza ricade in mare.

Ormai non ce la fa più a salire dentro al cestello. Dall'elicottero si tuffa il tenente D'Agostino, la raggiunge la solleva e la getta dentro al cestello. E' fatta. L'elicottero s'alza e vola verso l'ospedale di San Martino. Quando atterra sulla terrazza sistemata ad eliporto, Flora è già morta.

Bruno Cressotti

ARRESTI A BOLOGNA

NON PAGANO LA R.C.A.: a decine in carcere

Bologna, 24

Una donna di 33 anni, Giovanna Trombetti, di Granarolo, è stata arrestata e portata in carcere perché condannata a cinque giorni di arresto per non aver rinnovato l'assicurazione obbligatoria dell'auto. Questo è l'ultimo di una lunga serie di casi analoghi.

Trascorso il tempo a loro disposizione, tre mesi, alcune decine di automobilisti sono stati denunciati e, dopo i processi, condannati a cinque giorni di arresto. Il pretore bolognese non ha creduto, per questo reato, di dover concedere la condizionale. *(Italia)*

IL PRETORE HA DECISO: IL LICENZIAMENTO NON E' STATO LECITO

Alessandro Perrone resta direttore del «Messaggero»

Luigi Barzini dovrà essere «depennato» - Motivato in 33 cartelle il decreto del magistrato

Trasgressione allo statuto dei lavoratori - Un amaro commento dell'editore Edilio Rusconi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Alessandro Perrone è il direttore del «Messaggero»: il suo licenziamento, effettuato in trasgressione dello statuto dei lavoratori, non era lecito. Questa la decisione, illustrata in 33 cartelle dattiloscritte, presa dal pretore romano Nicola Fucilli, che aveva giudicato il ricorso contro il licenziamento di Perrone proposto dai sindacati poligrafici della Cgil, Cisl e Uil, dal comitato di redazione del quotidiano romano e dalla Federazione nazionale della stampa italiana. I ricorrenti avevano chiesto al pretore di dichiarare che il licenziamento di Alessandro Perrono dal posto di direttore del «Messaggero» costituiva un atto di «ritorsione di carattere sindacale».

Quali le conseguenze della sentenza del pretore? La prima, come si è detto, è che Alessandro Perrone rimane direttore del «Messaggero». La seconda che il nome di Alessandro Perrone viene annotato nel registro dei direttori responsabili esistenti presso il tribunale civile. Questo significa che il nome di Luigi Barzini, nominato direttore dalla parte della proprietà che fa capo a Edilio Rusconi dovrà venirne depennato. Il decreto odierno del pretore avrà un riflesso anche sulla causa pendente in corte d'appello, e promossa dal gruppo Rusconi, tendente a ottenere una sentenza di convalida della nomina a direttore di Luigi Barzini.

In pratica la corte d'appello avrebbe dovuto dichiarare se, al lume della legge, il licenziamento di Alessandro Perrone era da considerarsi avvenuto o meno. Avendo il pretore sentenziato che il licenziamento è illegittimo, la sentenza della corte d'appello non avrà comunque conseguenza pratica alcuna. Questo almeno fino a quando non si conoscerà l'esito del ricorso presentato dal gruppo Rusconi contro la sentenza.

Nella motivazione del decreto del pretore Fucilli si ricordano le posizioni dei legali dell'una e dell'altra parte in causa. Ad esempio, sulla tesi degli avvocati della società editrice secondo la quale Alessandro Perrone non fu mai licenziato in quanto non potrebbe considerarsi un lavoratore dipendente, il pretore osserva che questa e altre circostanze su cui fu fatto leva nel dibattimento (Alessandro Perrone è il peggior direttore dei quotidiani esistenti, è maoista, è colpevole di colpe irreferibili, è privo di sincera sensibilità sindacale) sono «chiaramente irrilevanti». Ciò che è importante per il pretore è che i dipendenti del «Messaggero» erano in agitazione e facevano danno alla società editrice, che Alessandro Perrone condivideva le motivazioni dell'agitazione e che per questo fu licenziato. Comunque, secondo il dott. Fucilli, «nell'economia della vicenda la persona del Perrone Alessandro ha un valore insignificante, comunque marginale; ne ha invece uno decisivo la sua qualità di direttore del «Messaggero».

Il pretore considera poi i motivi dell'agitazione esistente al «Messaggero», cioè il patto integrativo aziendale (poteri del direttore, legittimi motivi di risoluzione del rapporto, comitato di redazione). Nel mezzo della vertenza fu venduta metà delle azioni della società: questa notizia — dice il pretore — «poteva sicuramente far dubitare della serietà delle precedenti assicurazioni di Ferdinando Perrone circa la continuità dell'impostazione e della linea politica del giornale». Tale dubbio non poteva che alimentarsi per il fatto che l'acquirente delle azioni era Edilio Rusconi «che i dipendenti de "Il Messaggero" potevano ritenere poco proclive a mantenere la linea di impostazione di sinistra assunta negli ultimi tempi dal giornale».

A questo punto il pretore cita alcuni scritti di Edilio Rusconi nei quali si affermava che lo statuto dei lavoratori è «una legge stupida e criminale» che ha condannato al fallimento gran parte delle aziende. «Se a Rusconi — scrive il pretore — va riconosciuto il diritto di manifestare le sue personali opinioni su una legge dello Stato, ai giornalisti e alle maestranze di un quotidiano schierato su posizioni di sinistra dovrà pure riconoscersi quello di temere spiacevoli... sorprese dall'acquisto del 50 per cento della società del "Messaggero"" da parte di un siffatto personaggio».

Per questi motivi, dunque, il pretore ha ritenuto che il licenziamento di Alessandro Perrone sia stata una ritorsione sindacale. Fucilli l'ha annullata ordinando la reintegrazione del direttore. Ma la vicenda non è chiusa: la proprietà del «Messaggero» ha immediatamente annunciato il ricorso d'appello in tribunale.

Infine registriamo le opinioni di Barzini e di Rusconi sul decreto del pretore. Luigi Barzini ha dichiarato: «Considero questo decreto grave di possibili conseguenze. Affidare la scelta di un direttore di un quotidiano unicamente alla indiscriminante decisione di un pretore potrebbe significare la fine di ogni libertà di stampa che come tutti sanno è il presupposto di ogni altra libertà».

Edilio Rusconi, a sua volta, ha dichiarato: «Il provvedimento incredibile del pretore Nicola Fucilli, il cui comportamento non deve essere confuso con l'ordine giudiziario cui vanno il nostro rispetto e la nostra fiducia, non muta nulle nelle cose. C'è una comproprietà della società che non riconosce al sig. Alessandro Perrone, socio e fino ad oggi piccolo despota della società, nè il diritto di usare il quotidiano "Il Messaggero" per i suoi personali interessi nè il diritto di pretendersene ancora il direttore. Unico e legittimo direttore per la legge è, per me, Luigi Barzini. Tra pochi giorni l'assemblea della società verificherà le situazioni determinate dal sig. Alessandro Perrone e trarrà le sue conseguenze, così come individualmente le trarranno le persone fisiche o giuridiche che risulteranno avere subito offese o danni da lui o da qualunque altro».

M. A.

SCIOPERO DI BENZINAI a fine luglio

Roma, 24

I distributori stradali di benzina resteranno chiusi per sciopero nei giorni 30 e 31 prossimi mentre quelli autostradali effettueranno la chiusura dalle ore 6 alle ore 22 del giorno 31. Lo hanno deciso il comitato intersindacale nazionale benzinai e l'Anagea come manifestazione di protesta — informa un comunicato — per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e del governo sulla crisi in atto nel settore petrolifero.

Le due organizzazioni dei gestori hanno fatto pervenire un messaggio al ministro dell'industra on. De Mita nel quale esprimono — prosegue il comunicato — gravi preoccupazioni per l'attuale crisi petrolifera il cui primo impatto «sta investendo la categoria senza la minima possibilità di difesa e senza che vi siano indizi di un qualche interessamento da parte governativa.

(R. R.)

SCIAGURA SULLA TANGENZIALE-SUD DI TORINO

Agenti della stradale investiti da un camion

Un sottufficiale è morto, grave il collega

La pattuglia stava controllando un autocarro

Torino, 24

Un brigadiere e un agente della polizia stradale di Torino sono stati travolti da un camion mentre, sulla tangenziale-sud, stavano controllando i documenti di un'altro camionista. Il sottufficiale è deceduto mentre l'agente ha riportato gravi ferite ed è ora ricoverato al centro traumatologico dell'Inail.

In forza alla sottosezione della polizia stradale del quartiere Lingotto, il brigadiere Antonio D'Agata, di 43 anni, nativo di Catania, sposato e padre di due figli, e l'agente Mariano Genovese, di 45 anni, nativo di Barcellona (Messina), anche lui sposato, erano stati mandati oggi pomeriggio per un posto di controllo del traffico sulla nuova tangenziale-sud di Torino, nei pressi dello svincolo di La Loggia dell'autostrada per Savona.

Il brigadiere e l'agente avevano fermato, pochi istanti prima della disgrazia, un autotreno «Tir» diretto da Stupinigi verso La Loggia e, controllati i documenti dell'autista, stavano ispezionando i sigilli del carico. Alle loro spalle è sopraggiunto, lanciato a forte velocità, un'altro autotreno condotto da Giuseppe Nocerino, di 45 anni, da Moraro Po (Alessandria), che procedeva nella stessa direzione. Il D'Agata e il Genovese sono stati travolti e scagliati ad alcuni metri di distanza. Il brigadiere è deceduto quasi sul colpo mentre l'agente, ferito, è riuscito a trascinarsi sino alla vettura e via radio ha chiesto aiuto alla centrale della polizia.

(Italia)

INTERVISTA DEL PRESIDENTE DELL'IRI PETRILLI

L'autunno sarà decisivo per l'economia italiana

Nessuna azienda è più in grado di reggere al blocco della produzione - Primo obiettivo: fermare l'inflazione

Roma, 24

«La situazione economica è grave, ma credo che il momento decisivo lo avremo in autunno. Se per allora non saremo riusciti ad arrestare il progressivo deterioramento degli ultimi mesi ci saranno conseguenze pesanti», ha detto il presidente dell'IRI Petrilli alla vigilia dell'assemblea annuale dell'IRI in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero del «Mondo».

«Se non stiamo attenti, se non studiamo con cura e in anticipo i rimedi, il prossimo autunno — ha detto — potrà vanificare lo sforzo di recupero dell'economia italiana. E' necessario, in primo luogo, fermare l'inflazione. Se questo obiettivo fallisce, entro poco tempo i recenti aumenti salariali saranno ormai ampiamente assorbiti dall'incremento dei prezzi, allora, ci potranno essere nuove, pesanti agitazioni nelle fabbriche. Non so che cosa potrebbe accadere in un caso del genere: certo, posso dire che nessuna azienda è oggi in condizioni di reggere a un nuovo blocco della produzione».

All'intervista è stato presente anche il direttore generale, Leopoldo Medugno: «La situazione è già ora difficile — ha detto —. Gli scioperi, le agitazioni, ci hanno fatto perdere un milione e duecentomila tonnellate di acciaio. Questo significa, in cifra tonda, una perdita di sessanta miliardi di lire. La stessa cosa vale per il settore automobilistico».

«Gli stabilimenti dell'Alfa Romeo, ad esempio — ha aggiunto Medugno — in tutto il mese di gennaio di quest'anno non hanno potuto contare che su un solo giorno, dico un solo giorno, di lavoro a ritmo normale, senza scioperi totali o parziali. E in febbraio, nemmeno su quello, voglio dire nemmeno un giorno di normalità».

Sull'inflazione, Petrilli ha poi detto: «Non possiamo attendere che l'inflazione costringa gli operai, i sindacati a muoversi, a rimettersi in agitazione. Dobbiamo fare di tutto per rispettare i piani produttivi. Abbiamo tutti il dovere di augurarci che i provvedimenti allo studio dei ministri finanziari centrino il bersaglio».

(Ansa)

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VASTO MOVIMENTO E NOMINE DI PREFETTI

Promozioni e incarichi riguardano tutta Italia

Roma, 24

Su proposta del ministro dell'interno on. Taviani, il Consiglio dei ministri ha disposto i seguenti movimenti e promozioni di prefetti:

Dott. Giorgio Menichini da Bologna (prefetto e commissario di governo per la regione Emilia-Romagna) a Roma, ministero con l'incarico di capo di gabinetto; dott. Walfrido Zafarana da direttore generale della protezione civile a direttore generale degli AA. GG. e del personale; dott. Giuseppe Renato da commissario governo regione siciliana a direttore generale della protezione civile; dott. Giuseppe Franzè da Parma a direttore generale degli archivi di stato; dott. Felice Marchioni da Modena a direttore generale del fondo per il culto. Il prefetto dott. Luigi Fabiani, che è riuscito vincitore nel concorso per consigliere nei tribunali amministrativi, lascia la prefettura di Napoli.

Dott. Domenico Amari da Catania a Napoli (prefetto e commissario di governo per la regione campana); dott. Ciro Conte da Pisa a Palermo (commissario dello stato per la regione siciliana); dott. Luigi Giovenco dal ministero a Venezia (prefetto e commissario di governo per la regione veneta); dott. Aurelio Grasso da Caltanissetta a Palermo (prefetto); dott. Guido Padalino da Imperia a Bologna (prefetto e commissario di governo per la regione Emilia-Romagna); dott. Antonio Di Lorenzo da Pordenone a Trieste (prefetto e commissario del governo per la regione Friuli-Venezia Giulia); dott. Gustavo Gigli dal ministero all'Isp. gen. a Padova; dott. Gaetano Marrese (nuova nomina) a Imperia; dott. Albino Malagoni (nuova nomina) a Belluno; dott. Antonino Giuffrida da Vercelli a Benevento; dott. Mario Vaccaro (nuova nomina) a Vercelli; dott. Rolando Ricci da Roma, Isp. gen. a Pisa; dott. Manlio Maglioni (nuova nomina) a Ravenna; dott. Giovanni Jula (nuova nomina) a Lucca.

Dott. Giustiniano De Pretis (nuova nomina) a Bolzano (commissario del governo); dott. Filippo Griffi (nuova nomina) a Chieti; dott. Enrico Marongiu da Nuoro a Cagliari (prefetto); dott. Umberto Grieco da Reggio Emilia a Bergamo; dott. Angelo Pellegrino (nuova nomina) ad Asti; dott. Domenico Gasparri da Matera a Catania; dott. Raoul Chersi (nuova nomina) a Forlì; dott. Giuseppe D'Urso dal ministero a Cagliari (rappresentante del governo per la regione sarda); dott. Dante Virgilio (nuova nomina) a Pavia; dott. Salvatore Pandolfini (nuova nomina) a Viterbo; dott. Aldo Longo (nuova nomina) a Parma; dott. Vincenzo Aurigemma (nuova nomina) a Brescia; dott. Sebastiano Miceli da Trieste (vice commissario per la regione Friuli-Venezia Giulia) a Como.

Dott. Walter Pelosi da presidenza consiglio ministri a Varese; dott. Orazio Sparano (nuova nomina) a Modena; dott. Carlo D'Ippolito (nuova nomina) ad Arezzo; dott. Ugo Godano (nuova nomina) a Reggio Emilia; dott. Riccardo Boccia (nuova nomina) a Nuoro; dott. Domenico Spaziante (nuova nomina) a Pordenone; dott. Ciro Ciompi (nuova nomina) a Caltanissetta; dott. Giuseppe Massa (nuova nomina) a Piacenza; dott. Ignazio Marotta (nuova nomina) a Matera.

Dott. Tommaso De Cunzo (nuova nomina) a Treviso; dott. Francesco Vicari (nuova nomina) a Palermo (vicecommissario per la regione siciliana); dott. Giuseppe Calvani (nuova nomina) a Trieste (vicecommissario per la regione Friuli - Venezia Giulia); dott. Angelo Vitarelli (nuova nomina) membro effettivo del consiglio giustizia amministrativa regione siciliana; dott. Vincenzo Masella (nuova nomina) membro supplente del consiglio giustizia amm.va della regione siciliana; dott. Marcello Parente da Treviso ad Aosta (presidente commissione coordinamento); dott. Giacomo Berretta da vicecommissario dello stato per la regione Sicilia al ministero con incarico; dott. Enrico Carmenini cessa dalla posizione di fuori ruolo e viene destinato al ministero con incarico.

I seguenti funzionari sono stati nominati prefetti con incarichi ministeriali: dott. Mario Marrosu; dott. Natale Valenti; dott. Ugo Gasparri; dott. Giovanni Bottiglieri (conserva, nella posizione di fuori ruolo, il distacco presso la presidenza del consiglio dei ministri); dott. Silvio Bottari; dott. Leopoldo Carneglia; dott. Luigi Cantatore; dott. Alessandro Padrono; dott. Saverio Carrubba; dott. Gennaro Brandi; dott. Lucio Venturini; dott. Mario Argentieri; dott. Ugo Genzardi; dott. Pasquale Onorati; dott. Luigi Pappalardo; dott. Antonio Rizzo; dott. Giuseppe Giacone; dott. Amerigo Malignano. *(Ansa)*

FULMINE INCENDIA una cisterna militare

Treviso, 24

Una cisterna contenente gasolio e appartenente ad un deposito militare, situato sul Montello, nel Trevigiano, è stata colpita da un fulmine e si è incendiata. Sul posto si sono recati vigili del fuoco di Treviso, Mestre, Venezia e Padova. L'incendio è stato poi contenuto e i tecnici dei vigili del fuoco prevedono che domani mattina il carburante sia interamente bruciato. *(Ansa)*

VERRÀ UN GIORNO...

NON era figlio di suo padre. Per quella buona donna di sua madre nutriva un amore come minimo sospetto. Ammazzò la prima moglie a furia di farle fare un figlio dopo l'altro, tutti nati con addosso la sua malattia: un caso ideale per una di quelle inchieste di «AZ». Chi è?

Fino a qualche tempo fa a un identikit del genere pochi avrebbero saputo rispondere. Oggi finalmente possiamo dirlo senza ombra di dubbi: il Manzoni. I centenari servono pure a qualcosa.

Il caso Manzoni è stato una vera pacchia per certi critici che sguazzano fra paroloni come «demistificatorio», «dissacrazione» e roba del genere. Non si riesce più a capire se si tratta di biografi o di camerieri con l'occhio incollato al buco della serratura. Peccato che al tempo del Manzoni non avessero ancora inventato certi rotocalchi scandalistici. Che titoli potevano tirar fuori: « — Basta, Alessandro! Non voglio più venire a letto con te! — grida disperata Enrichetta». Povera donna, ebbe la sfortuna di vivere in un tempo in cui la pillola nemmeno se la sognavano, se no lei a pillole ci avrebbe passeggiato.

Sarà che il Manzoni stava antipatico a un sacco di gente: il fatto è che hanno fatto di tutto per darci non il Manzoni com'era, ma come vorrebbero che fosse stato. Forse dava fastidio quella sua posa da galantuomo: ma dopo tutto si fa così presto a buttare in difetti anche i pregi. Lui, di chiesa? Un bigotto, altro che, colto da raptus mezzo religiosi e mezzo ginecologici. Uno che da giovane andava in giro a mettere incinte le serve. Vitalità ne aveva, questo bisogna riconoscerlo. Ma per il resto, salta fuori un personaggio ideale per uno scollacciato film di costume.

Per chi nel Manzoni si ostina ad aver fiducia ecco la prova che taglia la testa al toro. E' noto che la nostra epoca è il metro ideale per misurare tutto il passato. Bene. Prendete il Manzoni e immergetelo nel nostro tempo: lo distruggete. Figuratevelo davanti ai grandi problemi della nostra cultura. Per esempio: che posizione avrebbe assunto nei confronti dell'«Ultimo tango»?

Oppure provate a cercare il partito adatto per lui: ditemi voi dove riuscite a collocarlo. O mettetelo di fronte alla faccenda del libero aborto o del divorzio. Ma quello corre a mettere la sua firma in cima al referendum antidivorzista! Se no, «I Promessi Sposi» che li scriveva a fare?

Insomma col centenario anche per il Manzoni è giunto il momento della verità. Dopo la reinterpretazione di «Pinocchio» e la distruzione di quella baggianata diseducativa che è «Cuore», è il momento buono per rileggere anche «I Promessi Sposi» senza paraocchi, e magari di mandar fuori un'edizione con delle note sarcastiche a piè pagina, tanto per non lasciar dubbi ai lettori.

Fra l'altro come storia è priva di mordente. Liscio o col caschè, il tango resta sconosciuto su quel ramo del lago di Como e paraggi. E sì che le occasioni non mancano. Niente da fare: buttate via l'una dopo l'altra. Pensate alla monaca di Monza: una miniera, per uno che ci sapesse fare. Lui se la cava pigramente con quella frase che mandava in sollucchero i professori di una volta, «La sventurata rispose». Finito tutto. Ma cosa gli ha risposto, «Buon giorno a lei, signor Egidio, e mi saluti tanto la sua mamma»?

Pensare che c'è perfino un pizzico di Watergate, neanche dire inconscio, con quel servo che origlia in casa di don Rodrigo: ma resta una cosa goffa e maldestra, senza sviluppi. Don Rodrigo non viene neanche a sapere i nomi dei mandanti: e in questo, riconosciamolo, il Manzoni ha anticipato i tempi. Ma poi rovina tutto buttandosi in una disquisizione morale, ha fatto bene sì o no quel servo ad ascoltare? Ridicolo.

E anche i personaggi: non guardateli contro luce, se no è un disastro. Prendete padre Cristoforo, con la sua moralità così repressiva, così ottusa, così fascista, diciamolo francamente. O Renzo: non occorrono sforzi per vederlo come un piccolo velleitario che va a fare dei discorsi qualunquisti sulle faccende sue e della sua ragazza, in una Milano dove la gente è seriamente impegnata a fare la guerriglia urbana. Per forza lo prendono anche per un lacchè del padronato.

Se c'è uno che merita di essere salvato, questo è don Rodrigo, col suo complesso di inferiorità nei confronti del cugino di Milano. Ma questo ovviamente sfugge in pieno a quel sedicente conoscitore di anime che si spicca di essere il frate. Hanno riabilitato Franti: che si aspetta per don Rodrigo?

Insomma il Manzoni ha avuto il fatto suo. Nemmeno la scuola ha mosso un dito per tenerlo su, affibbiando alla maturità un tema su di lui, come d'uso nei centenari. E sì che tutti se l'aspettavano. Un altro contributo per alimentare l'antipatia verso l'autore del «5 maggio», quella filastrocca. Una volta i ragazzi potevano dire che il Manzoni gli stava sulle scatole perchè gli davano troppi temi su di lui. Ora invece lo diranno perchè il tema non gliel'hanno dato, con tutto quello che ci si erano preparati.

Ma il centenario servirà comunque agli studenti. Essere interrogati sulla vita del Manzoni, agli esami, una volta era una fregatura assicurata. Nacque, si convertì, scrisse e riscrisse il romanzo, diventò senatore, morì. Detto tutto. Non c'era la possibilità di sentirsi fare qualche domanda concreta, come quella che per anni è stata un pilastro della nostra scuola, quante erano le amanti del Foscolo. Adesso con le recenti rivelazioni anche col Manzoni ci si può salvare in corner. Meno male.

Però almeno una cosa giusta l'ha detta: «Verrà un giorno...».

Per chi doveva venire? Per don Rodrigo? Scherziamo. Per lui, il Manzoni. Ci sono voluti cento anni. Ma è venuto.

Ferruccio Ceselin

Telefoto Upi

Washington — Il Presidente degli Stati Uniti Nixon e lo Scià di Persia dopo l'arrivo del sovrano dell'Iran alla Casa Bianca

VIAGGIO IN ITALIA DEL FAMOSO PARAPSICOLOGO E GUARITORE

Nel Trentino l'ultimo capitolo dell'autobiografia di Croiset

Il «veggente» sarà ospite del figlio Henry, artista e fotografo e della nuora pittrice e ceramista, entrambi di grande fama - Casi strabilianti e aneddoti

Trento, luglio

Il prossimo settembre verrà in Italia, per un breve soggiorno, il celebre veggente e guaritore olandese Gerard Croiset, divenuto popolarisismo anche a sud del Brennero grazie al romanzo sceneggiato ESP che, tra maggio e giugno, milioni di abbonati della TV hanno seguito con appassionato interesse sul piccolo schermo. Verrà in Italia per scrivere il captiolo riassuntivo e conclusivo della sua autobiografia che dovrebbe vedere la luce prima di Natale a Utrecht e che verrà subito tradotto in una decina di lingue. Particolare apparentemente curioso: Croiset ha scelto, per il suo laborioso soggiorno, un paesetto della pittoresca valle di Piné, appollaiato su un colle solitario tra il verde delle pinete, Miola; uno stupendo belvedere dal quale si gode uno dei panorami più suggestivi del Trentino: lo sguardo spazia su un vasto orizzonte che va dall'Adamello alla Presanella, dalle Dolomiti di Brenta al Bondone, dal Fravort a Cima Dodici e all'Ortigara.

Particolare curioso, ma solo apparentemente si è detto. Infatti, il famoso «mago» ha scelto Piné, perché qui risiede da alcuni anni uno dei suoi cinque figli, Henry, con la famigliola, la moglie Chiara e una graziosissima bambina, e qui esercita un'attività artistica che gli ha assicurato un posto di primo piano tra gli artisti fotografi europei; nel campo del ritratto psicologico eccelle, ed è egualmente noto come fotoreporter di grandi settimanali illustrati e come autore di originali documentari televisivi.

Henry Croiset nega (senza ocnvincere) di avere doti parapsicologiche come il padre o come il fratello Gerard junior o la unica sorella che, peraltro, pur avendo poteri sorprendenti di guaritrice, coltiva unicamente la sua grande passione, il pianoforte: è una valente concertista che ha riportato notevoli successi di critica e di pubblico nei maggiori paesi del Continente.

Chiara, la moglie di Henry, è trentina, figlia dell'ingegnere Giovanni Tonini che, dopo la guerra (legionario, colonnello degli alpini) si fece un nome, anche all'estero, come tecnico idraulico e anche come alpinista (sestogradista); negli ultimi anni della sua vita ,si affermò come pittore paesista, arte che aveva coltivato fin da ragazzo.

Chiara Croiset Tonini è considerata da alcuni anni una ceramista di eccezionale talento. Come è noto, l'arte della ceramica risale ai primordi della nostra civiltà. Ne furono geniali precursori, in ordine di tempo, gli Egizi, i Fenici e i Greci, ideatori, questi ultimi, della cosiddetta pittura vascolare che, poi, gli Etruschi sostituirono ocn il rilievo. Trascurata dai Romani, decadde completamente nel Medio Evo. Risorse per merito degli Arabi in Spagna e rifiorì, quasi nello stesso tempo, in Italia anche per la scoperta di Luca della Robbia, la «invetrinatura». Nei secoli seguenti si diffuse in tutto il mondo occidentale, e la coltivarono perfino artisti sommi. Anche oggi non mancano autentici maestri tra i quali viene annoverata appunto Chiara Croiset Tonini.

Caratteristica dominante delle sue splendide ceramiche è il «soggetto»: il fiore di montagna che essa riesce a riprodurre anche nelle minime sfumature, ottenendo un effetto, diciamo così, poeticamente realistico. Anche il pubblico sprovveduto, che in questi giorni ha visitato la sua mostra personale allestita in una delle due gallerie permanenti di Baselga di Piné (di cui Miola è una frazione), ha potuto rendersene conto, e capire ciò che il prof. Baruzzi dell'Accademia di Brera voleva dire, scrivendo che Chiara (questa la sua firma) con i suoi fiori riesce a portare nelle case «una fresca presenza di poesia».

Ma torniamo all'autobiografia di Gerard Croiset. Da quanto abbiamo appreso da amichevoli indiscrezioni, il grande «veggente» è stato incoraggiato a scriverla dal prof. Tenhaeff dell'università di Utrecht, noto in tutto il mondo per i suoi studi di parapsicologia; è lui, Tenhaeff, che presiede la équipe di medici e scienziati che da tempo segue, controlla e studia l'attività dello straordinario guaritore. Uno dei casi presi in particolare considerazione dall'équipe è quello di un uomo che risultava affetto da un tumore ghiandolare hce premeva sempre più sulla trachea e che, purtroppo, risultava inoperabile. Croiset «visitò» il paziente, lo sottopose a un trattamento apparentemente elementare, poi, trascorsa una settimana, presente un gruppo di cancerologi, comunicò: «Si tratta non di un tumore maligno, ma di una disfunzione ghiandolare di origine non precisabile. In ogni caso, al più tardi tra due mesi, il paziente si potrà considerare guarito». La prognosi risultò esatta.

Il figlio Henry e sua moglie Chiara mi hanno parlato di altri casi, quasi sbalorditivi, e anche di alcuni ameni, questo per esempio: un giorno, a Utrecht, la nuora si fermò davanti a una gioielleria del centro storico. La sua attenzione fu attirata da un anellino con brillanti di fattura molto originale, e si propose di acquistarlo. Tornata a casa, non ne parlò con nessuno, ma il giorno seguente trovò nel tovagliolo l'anello ammirato.

Un capitolo di particolare interesse dell'autobiografia dovrebbe essere quello dedicato ai cosiddetti «spiriti-guida», alias «amici dell'aldilà» ai quali non pochi «privilegiati» si rivolgono in caso di necessità. Uno dei più noti «spiriti-guida», in Italia, è padre Antonio, morto in odore di santità e il cui scheletro è custodito, con molti altri, in un piccolo convento nel cuore di Roma. Se n'è occupata, da par sua, Anita Pensotti, nel corso di una coscienziosa inchiesta sui principali fenomeni di parapsicologia. Superfluo aggiungere che Croiset è in grado di pronunciarsi, impegnativamente, anche in merito ai risultati delle indagini sulla reincarnazione, compiute dal dottor Resat Bayer, presidente della Società turca di parapsicologia, e su quelle, analoghe, dello scienziato americano prof. Jan Stevenson.

A proposito di fiori nell'arte. Come è noto, questo genere di pittura s'incominciò a coltivarlo relativamente tardi, nel Cinquecento, geniale precursore il Caravaggio al quale risale anche il merito di avere «lanciato» la natura morta; generi, l'uno e l'altro, che, poi, fiorirono particolarmente in Olanda, dove essi sono anche oggi in auge. Non per nulla Chiara ha soggiornato più volte nella patria di Rembrandt; e non per nulla si è imposta in Italia, venuta da quella terra, una artista di grande talento, Regina Disertori nata Philippona. A questa artista, nata ad Amsterdam e milanese di elezione, dedicò, una ventina d'anni fa, una acuta monografia un autorevole critico trentino, Riccardo Maroni. Recentemente, ne ha tratteggiato con suggestiva efficacia la originale figura, alla luce delle opere più importanti, Aldo Luzzatti, per iniziativa del Lyons Club di Trento.

I fiori di Regina Disertori colpiscono, a prima vista, perché l'artista, disponendo di una tavolozza inesauribile, raggiunge non di rado un virtuosismo quasi sbalorditivo. Venuta in Italia nel lontano 1923, vi conobbe uno dei maggiori silografi e incisori della prima metà del secolo, Benvenuto Disertori. Tema principale della conferenza rievocativa di Luzzatti è stato il marito di Regina, il geniale artista trentino che, per un complesso di circostanze (alcune abbastanza intuibili: nemo propheta in patria) non ebbe da vivo (è scomparso nel 1969) i riconoscimenti che meritava, mentre li ebbe all'estero, specialmente in Inghilterra e nel mondo tedesco. Fu anche per questo che, a un certo momento, mise da parte il bulino per dedicarsi alla musicologia; in questo campo ebbe ben presto riconoscimenti calorosi in tutto il mondo, perfino... in Italia, prova ne sia che ottenne la cattedra di paleografia musicale alla università di Parma. Meglio tardi che mai, ebbe un riconoscimento ufficiale anche come artista: infatti, ebbe la direzione della Scuola d'incisione nella Accademia di Brera.

«Le mie opere, scrisse in occasione del sessantesimo compleanno, sono frutto di soggiorni raccolti, sognanti e meditativi nelle nobili città del silenzio in Umbria, nel Lazio e in Toscana, nelle quali il linguaggio delle vecchie case, delle antiche torri, delle mura venerabili, fin gli ambrici pittorici, mi sembrò assumere più di una volta una eloquenza pari a quella di certi versi danteschi. Gli antichi maestri dell'incisione, di cui per anni fui studioso appassionato, mi hanno, in contraccambio del mio fervido culto, confidato più di un segreto di tecnica, d'ispirazione, di stile, indicandomi vie non battute da altri».

Benvenuto Disertori disegnatore raggiunse vertici quasi düreriani. Citiamo le opere più note: le mani e il ritratto della moglie, e il ritratto di Ernesta Battisti, la vedova del Martire. Per associazione di idee, Aldo Luzzatti ha ricordato ciò che pochissimi sanno, cioè che, quando era studente (prima all'Accademia di Monaco, poi a quella di Venezia) era assiduo collaboratore di un settimanale di varietà e di cultura, fondato da Cesare Battisti a Trento. Vi pubblicò, tra l'altro, versi originali, versioni di liriche dal tedesco e dal francese e alcuni saggi, uno dei quali dedicato alle immigrazioni di tirolesi e di bavaresi nel Trentino. Nella valle di Piné, per iniziativa del famoso principe vescovo Vanga, si stabilirono, nel Duecento, numerose famiglie di contadini e boscaioli della valle dell'Inn. C'è da aggiungere che, tre secoli più tardi, s'insediarono, nella zona di Baseiga, numerosi artigiani lombardi e veneti.

Taulero Zulberti

Trento — Il presidente del Senato Spagnolli e Henry Croiset all'inaugurazione di una mostra dell'artista olandese a Rovereto. Sulla parete un grande ritratto «psicofotografico» di Chiara

25 LUGLIO 1943: FULMINEA MORTE IN UNA GIORNATA CONSEGNATA ALLA STORIA

Falco Marin, trent'anni dopo: il dramma di una generazione

Nella sua breve ma intensa esperienza il modello di Slataper e del padre: strenua moralità e rigore di un quotidiano esame di coscienza - Era persuaso che la vita doveva essere comunque accettata

Sono ormai trent'anni che Falco Marin è morto, ucciso dalla fucilata di un partigiano sloveno, a Trebnje. Era il 25 luglio 1943. Aveva appena compiuto ventiquattro anni, la sua personalità era completamente fiorita da poco e solo da poco aveva cominciato a vivere una vita autonoma, secondo una legge che egli stesso s'era imposta e che aveva a fondamento il dovere, il lavoro e il sacrificio. Era forte, coraggioso e puro. Una sola paura lo assillava, quella di sparire da un momento all'altro senza lasciar traccia, senza lasciare qualcosa che lo legasse al domani e lo fermasse sulla soglia della tomba. La morte, invece, lo ghermì improvvisa, proprio come lui temeva.

A legarlo a noi, a fermarlo sulla soglia della tomba, bastano tuttavia il suo diario e le sue lettere (pubblicati una prima volta nel 1950 e ristampati nel 1966). In questi privati documenti, che rappresentano tutta la sua eredità spirituale, egli è consegnato intero. A rileggerli oggi, a tanta distanza di tempo, non hanno perduto nulla della loro forza e della loro verità. Restano a testimoniare un itinerario umano lucidamente seguito e penetrato dall'adolescenza alla maturità. E costituiscono la prova non solo dell'altezza e della coerenza di Falco, ma anche di quelle qualità di osservazione e di espressione, che lo collocano, a pieno titolo, accanto agli scrittori triestini della terza generazione.

L'ideale modello di Falco Marin è Scipio Slataper. Con Slataper ebbe in comune la strenua moralità, il rigore del quotidiano esame di coscienza, la serietà del vivere, la consapevolezza del valore, il culto della volontà. Credeva, come Slataper, nella necessità della lotta e dello sforzo personale per raggiungere qualunque meta. Come Slataper, pretendeva molto da sé e dagli altri, rifiutava avventure e frivolezze, obbediva soltanto all'imperativo categorico. Era persuaso che la vita dovesse essere in ogni caso accettata. «L'augurio che mi fai», scriveva al padre il 17 maggio 1941, «di una fioritura dell'anima, rappresenta un ideale altissimo. Se verrà, meglio; se non verrà, dovrò vivere lo stesso, e vivere in modo che, almeno per gli altri, la mia vita abbia un significato». A questo impegno Falco rimase sempre totalmente fedele.

Scuola della famiglia

L'altro modello di Falco è suo padre, che è identificato tout court con la poesia e con la capacità di creare. Pochi poeti, come Biagio Marin, hanno in realtà così completamente risolto la vita in canto e pochi poeti sentono, quanto lui, la poesia come una necessità vitale di ogni giorno. Anche per Falco la creazione rappresenta il vertice della spiritualità e anche egli ambisce con tutte le sue fibre alla poesia. Ma, contemporaneamente, considera il sogno e la fantasia elementi di dispersione e di turbamento, stati di malattia dell'organismo, ostacoli alla realizzazione di sé. Sa bene quanto deve al padre, sul piano culturale e spirituale, e non manca, spesso, di sottolinearlo; è però fermamente deciso a costruirsi una propria autonoma personalità e a vivere una propria vita.

Non solo al padre, d'altronde, era debitore dei suoi beni, ma soprattutto alla madre e, in genere, alla famiglia. Fu la famiglia a nutrirlo con amore e intelligenza, a dargli un tono e uno stile, a tirarlo su libero da convenzioni, calcoli e pregiudizi. Dalla famiglia egli ebbe in dono un patrimonio di alto valore. che costituì la sostanza della sua umanità. Né egli rinnegò mai la famiglia: la considerò, anzi, sempre un momento essenziale del suo sviluppo.

La guerra sofferta

Poco, invece, se non proprio nulla, contò per Falco la scuola. Né il liceo, a Gorizia, né l'università, a Milano. In una sua lettera, l'università è qualificata addirittura «un deserto». Aveva scelto il Politecnico, probabilmente per reagire all'antica piaga italica della letteratura o per offrirsi, come ritiene Gianfranco Contini, «uno strumento di verità sul reale» e un rimedio aggiornato contro il male romantico dell'irrazionale. Milano e l'università, per contro, ebbero per lui importanza quasi soltanto perché lo costrinsero a vivere per lunghi mesi lontano dalla famiglia e lo abituarono al lavoro e al sacrificio. A Milano Falco si fece uomo. Imparò a guardarsi attorno con occhio severo e si ritrasse, deluso, in se stesso. La sua malinconia si trasformò in pessimismo, il suo riserbo in solitudine. Maturava tuttavia con lentezza. Viveva perennemente in attesa di qualcosa che lo rivelasse e lo lanciasse per il mondo, col timore peraltro che l'attesa potesse essere vana e oppresso perciò spesso da un senso di vuoto e di nullità.

Nel 1940 lo riscuote la guerra, l'assurda guerra di aggressione e di conquista scatenata dal fascismo. Falco presenta domanda di arruolamento volontario, ma la sua posizione di fronte al conflitto non è certo quella del regime. Quel che maggiormente lo angustia è l'esclusione della sua generazione da ogni evento importante. Oltre a ciò, teme che la guerra non significhi nulla nel regno dello spirito e si risolva soltanto nel trionfo della potenza e della forza. Falco accetta la guerra come «esercizio di un'intensa attività pratica», come mezzo e occasione per stare finalmente sui propri piedi, ma respinge risolutamente la potenza (e la forza), illusorio miraggio mondano che rende schiavi chi la subisce e chi la esercita. «Non cerco la potenza che mi fa schifo, cerco un segno che mi distingua», scrive ancora al padre il 17 maggio 1941.

Il servizio militare e la partecipazione alla guerra, sul fronte sloveno, costituirono la ultima decisiva esperienza di Falco e ne conclusero la parabola terrena. Chiede egli stesso di partire per il fronte all'inizio del 1943. La guerra si è progressivamente estesa e sconvolge ormai gran parte del mondo. Rovine e distruzioni si accumulano dovunque. Tutti gli uomini e tutti i valori sono insidiati. Falco, nondimeno, considera la guerra una esperienza insostituibile per l'uomo e ritiene che sia un dovere parteciparvi.

Le ultime lettere

Al fronte trova il caos, truppe trasandate e fiacche, ufficiali privi di senso di responsabilità e di coscienza morale. Partecipa immediatamente a un ciclo di operazioni belliche e si comporta tanto bene che circola la voce che sia un ufficiale di carriera desideroso di avanzare. E', invece, solo un pivello con uno straordinario dominio di sé e una sbalorditiva capacità di ragionare in ogni circostanza. Impegna tutto se stesso nell'impossibile compito di tenere in piedi la scricchiolante baracca. Viene proposto per una ricompensa e se ne indigna. «E' estremamente ridicolo che, invece di prendere a calci in culo quelli che non fanno il proprio dovere, si ricompensino quelli che lo fanno appena appena». annota nel diario il 25 febbraio 1943. Le esperienze che fa sono una più amara dell'altra e a poco a poco si fa strada in lui il senso della prossima rovina. Soprattutto lo colpiscono e lo fanno tremare di orrore i vizi degli uomini: l'arbitrio, il dispotismo, la paura, la mancanza di dignità, la pigrizia, l'indolenza, la lussuria.

«Un grande vento, la storia, c'investe; e noi non capiamo che è necessario correre alle nostre colonne Tu non sai quanto siano fragili le nostre colonne, per colpa nostra: mia, tua e di tutti gli italiani messi insieme. La nostra struttura morale è debolissima, manca il senso del dovere... manca il fattore umano, manca la precisa volontà di essere qualcosa... manca una classe dirigente, mancano gli ufficiali... mancano completamenta i responsabili», scrive angosciato a una amica l'8 marzo 1943.

Non si tira perciò indietro, non chiede di vivere una vita diversa. Ma si ritrova sempre più solo e sente le ore passare inutili al suo scopo e il terreno cedergli sotto i piedi. E' fiero e felice di essere nato «con un po' di coscienza e con un po' di senso del dovere, benché questo comporti un'infinità di sofferenze». Pochi avvertono, come lui, la tragedia: «...il grosso di questo popolo è fatto di infingardi e traditori», scrive il 5 maggio 1943, «più semplicemente di bestie umane che, quando hanno soddisfatto la loro necessità fisiologiche, hanno compiuto anche la loro missione. Come un branco di maiali ci siamo fatti condurre da un pastore e ora che c'è un po' di burrasca, ora che il rullare dai cannoni rende minaccioso l'orizzonte come un branco di porci ci disperdiamo e andiamo a cercare la melma, il fango dove ficcare dentro il grugno e grufolare».

Man mano che il crollo si avvicina, il suo giudizio diventa più spietato e tagliente e più dura e totale la sua condanna della classe dirigente, dell'organizzazione statale, del regime e del suo capo. Egli non vede che padroni tirannici da un lato e servi senza dignità dall'altro. La legge non esiste. Il fallimento è completo. Niente e nessuno si salva. Non resta che attendere la sentenza. «L'onda irresistibile della storia sta battendo sulle nostre dighe... tutto verrà travolto... Il destino della nostra generazione si compie: a chi ha, sarà dato, a chi non ha, sarà tolto anche quello che sembra avere. Le generazioni che ci hanno preceduto hanno bruciato tutto, ed a noi, cui bastava così poco, verrà forse tolto tutto», scrive ancora l'11 luglio 1943.

Delle sofferenze di Falco, in quei giorni bui, sono piene tutte le pagine. Egli, d'altronde, era di quel genere di uomini che sono condannati alla sofferenza. Prendeva tutto terribilmente sul serio e solo raramente si trovava in sintonia col mondo. Rifiutava il compromesso e la resa. La sua esigenza di moralità era tale che non trovava quasi nessuna corrispondenza fuori di lui.

Il suo diario e le sue lettere degli ultimi giorni fanno veramente impressione. Anche le sue parole, in quell'estremo periodo, acquistano una straordinaria intensità e si piegano, docili, a esprimere con nettezza ogni sentimento, anche il più segreto, e ogni pensiero. Falco possiede finalmente con pienezza quella grazia che aveva sempre chiesto: la forza di penetrare nel mondo dello spirito e di poter parlare della sua esperienza. In altri momenti ne avrebbe avuto consolazione, allora ne ricavò soltanto un ulteriore motivo di sofferenza. La fucilata del partigiano sloveno mise fine anche a tutto questo soffrire.

Alfredo Vernier

Cousteau in Italia il prossimo settembre

Milano, 24

La più recente e impegnativa opera del comandante Jacques Cousteau — senza dubbio il più noto studioso dei problemi riguardanti l'ambiente marino — verrà pubblicata in Italia a partire dai primi di settembre con il titolo «Gli Oceani» dalla Fratelli Fabbri Editori. Si tratta di una imponente opera enciclopedica che rappresenta la «summa» del pensiero di Cousteau sull'ambiente marino in tutte le sue implicazioni e soprattutto in rapporto all'uomo. Questa importante iniziativa editoriale è stata resa possibile grazie a un accordo di coedizione concluso dalla Fabbri con alcune case editrici di vari paesi e in particolare con la statunitense Wordl Publishing Company. «Gli Oceani» sarà dunque disponibile, a partire da settembre, in fascicoli settimanali presso tutte le edicole del territorio nazionale.

In occasione dell'uscita de «Gli Oceani» la Fabbri ospiterà in varie città italiane il comandante Cousteau per una serie di incontri con la stampa, con personalità scientifiche, culturali e politiche. Inoltre l'eminente studioso terrà alcune conferenze pubbliche nel corso delle quali illustrerà con un ricco corredo documentario le sue esperienze.

E' questa la prima volta che il comandante Cousteau si presenta di persona al pubblico italiano che peraltro ha già potuto apprezzarne l'alto valore umano e scientifico in occasione di una serie di documentari televisivi.

La rassegna dei libri

Memorabile Leonardo

Adelmo Campana: *Leonardo* (Ediz. Accademia, pagg. 266, lire 1000) — La collana «I Memorabili» presenta un altro grande, Leonardo da Vinci, da aggiungere alle altre celebri personalità nel campo dell'arte, della filosofia, della storia, delle scienze e della politica che, sotto forma di saggio, questa collana appunto presenta come messaggio di civiltà e di cultura.

Aprire un discorso su Leonardo da Vinci, discorso che abbracci tutti i vasti orizzonti del suo pensiero, della sua mente e della sua arte e che sia legato concretamente a situazioni e a momenti storico-politico-culturali, è indubbiamente complesso, perché se Leonardo è l'espressione della sua epoca, in certo modo anche la trascende e penetrare quindi la sua personalità è forse interiorizzarsi con lui, attraverso le sue ricerche, la sua arte pittorica, la sua filosofia.

Adelmo Campana, autore di questo «Leonardo» pare preferisca seguire la linea critica dei più aggiornati studiosi inclini alla «lettura dei quadri di Leonardo condotta non più in chiave estetizzante, ma nel contesto della sua ricerca scientifica...». Appare chiaro, inoltre, l'intento di studiare l'uomo nei suoi nessi reali con la natura e con la storia e quindi coglierlo concretamente con tutti i sensi, e nella creatività della sua arte pittorica e nella sua concezione filosofica; quindi è proprio dagli effetti prospettici, spaziali, sensitivi che emana la pittura di Leonardo, che si passa con più preciso e scrutato giudizio alla sua più intima natura di uomo e di acuto interprete del mondo che lo circonda, così come, al tempo stesso, lo stretto legame fra gli «interessi» leonardeschi appare vivamente realizzato: le ombre colorate, per esempio, o la gradazione di luminosità dei colori riconducono alle sue indagini nel campo dell'ottica.

La lettura del volumetto,che coglie gli aspetti essenziali della personalità leonardesca, non è sempre facile: problemi estetici, scientifici, filosofici sono proposti con appropriata terminologia e con una sicura ricerca critica in una serie di capitoli: Leonardo e il suo tempo, La «scienza» del pittore, Il metodo della ricerca scientifica, La natura e l'uomo, La «scienzia» del poeta, Unità e differenzazione del sapere, Testimonianze critiche novecentesche a cui seguono i Testi esemplari.

G. P.

La Porta Orientale — Rivista giuliana di storia, politica e arte — Marzo - Aprile 1973 — L. 750.

Umana — Rivista di politica e di cultura — Gennaio - Aprile 1973 — L. 600 — Edizioni Umana, Duino.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NEL QUADRO DEGLI AVVICENDAMENTI DISPOSTI IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il dott. Antonio Di Lorenzo nuovo prefetto e Commissario di governo nella Regione

Dallo scorso gennaio era a capo della provincia di Pordenone - Ha 60 anni Vicecommissario il dott. Giuseppe Calvani - Miceli nominato prefetto a Como



Il dott. Di Lorenzo nuovo commissario di Governo nella regione e prefetto di Trieste

Il dott. Antonio Di Lorenzo, attuale prefetto di Pordenone, è il nuovo commissario di governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e prefetto di Trieste, in sostituzione del dott. Nicola Abbrescia (ultimamente le funzioni di prefetto del capoluogo giuliano erano state affidate al viceprefetto vicario dott. Austria e, più recentemente, al dott. Mellaro). Alla carica di vice commissario del governo è stato chiamato il dott. Giuseppe Calvani, prefetto di prima nomina e già viceprefetto vicario di Bologna, che verrà pertanto a sostituire il dott. Sebastiano Miceli, il quale è stato nominato prefetto di Como. Nuovo prefetto di Pordenone è il dott. Domenico Spaziante.

La data ufficiale di decorrenza dei nuovi incarichi è quella di oggi, 25 luglio, anche se dovrà trascorrere qualche giorno per le relative prese di possesso delle cariche e delle sedi.

La decisione è stata presa ieri dal consiglio dei ministri, nel quadro di un vasto movimento di alti funzionari determinato — naturalmente su tutto il territorio nazionale — dall'applicazione delle misure anticongiunturali specialmente in materia di prezzi e nella lotta contro il carovita.

Il dott. Antonio Di Lorenzo è nato il 14 luglio 1913 a Picciano (Pescara), e si è laureato in giurisprudenza e scienze politiche, è autore di varie pubblicazioni di carattere amministrativo, dei cui problemi è un esperto conoscitore. Finora ha svolto numerosi incarichi: capo della segreteria ai ministeri delle finanze e del commercio con l'estero; subcommissario vicario al comune di Napoli dal marzo '64 al gennaio '65; commissario all'ospedale Maggiore di Novara dal '69 al '71.

Assunto nei ruoli dell'amministrazione civile degli interni nel luglio del '39, ha percorso tutti i gradi della carriera presso le sedi di Brescia, Verona, Bologna, Vicenza e Roma; ha svolto le funzioni di viceprefetto a Novara dal settembre '65 al gennaio di quest'anno, quando veniva promosso prefetto e assegnato a Pordenone, dov'è giunto il 15 gennaio.

Combattente, invalido di guerra, ricopre il grado di maggiore nel ruolo d'onore. E' sposato con la signora Giulia ed ha tre figli: una è maritata, l'altra è ancora studentessa, mentre il figlio frequenta l'università nella facoltà di medicina.

Il dott. Miceli lascia Trieste dopo tanti anni di permanenza, durante i quali ha conquistato simpatia e apprezzamento da parte di tutti. Entrato in servizio nell'amministrazione degli interni nel '38, veniva destinato prima alla prefettura di Sondrio e poi trasferito a Bergamo. Dopo l'8 settembre '43 rientrava nel servizio civile (dopo essere stato per un anno in zona d'operazioni nell'arma dell'aeronautica) con trasferimento alla prefettura di Trieste. Conclusa la guerra, il dott. Miceli fu tra i primi funzionari che si adoperarono a ricostituire i servizi della prefettura, sospesi durante l'occupazione militare del maggio '45. Nel '49 diresse l'ufficio elettorale e organizzò le prime elezioni amministrative, che ebbero un'importanza eccezionale, sia perché furono la prima consultazione democratica del dopoguerra sia perché sancirono la scelta della popolazione verso il ritorno dell'Italia in queste terre.

Nell'ottobre '52 venne nominato vicepresidente di zona e nel marzo dell'anno seguente, in seguito al trasferimento del prefetto Palutan a Vicenza, presidente di zona che corrispondeva — secondo l'ordinamento del GMA — alla carica di prefetto. Nell'esercizio di questa carica dovette affrontare drammatici e decisivi eventi, quali i fatti sanguinosi e tanto dolorosi del novembre '53, le trattative per la stipulazione del Memorandum d'intesa e il passaggio dall'amministrazione alleata a quella italiana. Nel dicembre '54 fu destinato alla delicata operazione dell'inserimento del personale ex GMA nell'amministrazione italiana.

Trasferito nel '63 al gabinetto del commissariato di governo, con le funzioni di vicecapo, nel febbraio '66 gli vennero attribuite le funzioni di viceprefetto vicario. Sostituiva quindi il dott. Molinari nella carica di vice commissario del governo e l'antivigilia di Natale del '72 veniva promosso prefetto. Ha fatto inoltre parte della delegazione italiana nel comitato misto italo-jugoslavo per l'applicazione dello statuto speciale allegato al Memorandum di intesa del 5 ottobre '54.

Anche per il pane prime preoccupazioni

«Di fronte al massiccio impegno del governo, non abbiamo ritenuto di proporre alcuna iniziativa. Sono convinto che ora giungeranno le necessarie istruzioni attraverso le prefetture ed i comandi della guardia di finanza per il controllo della disciplina dei prezzi: naturalmente poi ci adegueremo di conseguenza».

La dichiarazione è venuta dal viceprefetto vicario dott. Mellaro, mentre si attendeva da Roma le decisioni del consiglio dei ministri. Situazione di attesa, dunque.

Una cosa è certa: senza arrivare a certi allarmismi che sarebbero intempestivi, è da constatare l'accentuata scarsità della farina da panificazione. Si è potuto infatti apprendere che si stanno esaurendo tutte le scorte, i magazzini sono vuoti e ormai si vive alla giornata: i consumi attuali vengono assorbiti dal calo delle giacenze, ma il prossimo mese — se non si potrà notare un miglioramento — il prodotto verrà ulteriormente a mancare. Addirittura — ci è stato fatto osservare — continuando di questo passo per Ferragosto la farina mancherà del tutto. Il grano — si sottolinea — non ha più prezzo.

Un molino della nostra città ha chiuso temporaneamente i battenti, in attesa di tempi migliori.

DUE ANNI DI VIVA DEDIZIONE A TRIESTE

Abbrescia: spero di lasciare buon ricordo

«Lascio Trieste con molto dispiacere, ma ci tornerò, anche perché alla vostra città mi legano vincoli di carattere familiare. Conserverò sempre il più grato ricordo per gli amici triestini — e sono molti — presso i quali ho trovato tanta comprensione e freschezza di sentimenti. Chiudere la mia carriera a Trieste è motivo di grande soddisfazione, per cui ben posso dire — affidandomi alla cortesia del "Piccolo", che ammiro da tanto tempo — che porto il ricordo della città di San Giusto e della sua popolazione nel cuore. Ho cercato costantemente di fare del mio meglio per affrontare e risolvere i problemi di Trieste, che non sono pochi e tutti delicati: sta agli altri giudicare, ma io posso dire di aver fatto tutto il possibile, di aver cercato veramente di impegnarmi al massimo. Ce l'ho messa tutta: spero proprio di lasciare un buon ricordo in tutti».

Il dott. Nicola Abbrescia ha fatto questa dichiarazione al nostro giornale poco dopo aver appreso la decisione del consiglio dei ministri, decisione del resto attesa e semmai rinviata nel tempo. Benché a Trieste da nemmeno due anni — era arrivato fra noi il 9 settembre '71 — Nicola Abbrescia lascia indubbiamente un grato ricordo di sé, avendo riempito questo pur non lungo periodo con un'attività intensa e instancabile.

Ed è stata proprio l'esperienza in precedenza acquisita che ha permesso al dott. Abbrescia di far rifulgere in mezzo a noi le sue doti di lavoratore eccezionale, di attento osservatore di quanto gli accadeva intorno, di rappresentante del governo pienamente conscio dei suoi doveri ma anche della potestà che l'alta carica gli conferiva. Nei due anni trascorsi a Trieste ha saputo impadronirsi con estrema facilità dei pur difficili problemi della nostra città, nulla tralasciando per affrontarli, e cercando sempre di giungere alla logica conclusione, all'insegna della massima correttezza e obiettività. E l'intelligente gestione degli stanziamenti previsti dal Fondo Trieste ne sono una prova quanto mai chiara e incontrovertibile. I problemi del lavoro e dell'economia, in particolare, hanno visto sempre il dott. Abbrescia in primo piano, e proprio alla sua notevolissima esperienza si deve se molte vertenze — che sembravano giunte al limite di rottura — si sono potute invece comporre con soddisfazione delle due parti.

Naturalmente Nicola Abbrescia è stato molto vicino pure alle questioni del Friuli-Venezia Giulia, nella sua veste anche di commissario di governo nella regione, interessandosi davvicino ai più disparati problemi. La sua presenza alle varie manifestazioni ha recato sempre l'impronta di una partecipazione attiva e costante, perfettamente compresa dello spirito delle singole iniziative, dalle più importanti a quelle più semplici; ed è stato presente alle calamità che hanno turbato la nostra regione, intervenendo fra i primi con il peso di tutta la sua autorità.

Ecco perché Nicola Abbrescia lascia nei triestini simpatia e rimpianto: ha lavorato più che altro in silenzio, ma i risultati sono stati altamente preziosi. E nel momento dell'arrivederci, questa realtà balza evidente. Lo accompagnano i sentimenti di gratitudine delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, e dei triestini in particolare.

LA NUOVA GIUNTA REGIONALE

«Braccio di ferro» fra la DC e il PSI

Assegnazione degli assessorati e loro peso sono alla base delle lunghe trattative

Sono riprese ieri le trattative fra le delegazioni dei quattro partiti (DC, PSI, PSDI e PRI) impegnati a perfezionare un accordo per la ricostituzione di una Giunta di centro-sinistra alla Regione; i lavori, iniziati al mattino, sono proseguiti per l'intera giornata.

Abbozzato un documento politico-programmatico (che investe le stesse funzioni della Regione e dei suoi enti, le cui linee d'intervento dovrebbero meglio armonizzarsi con la politica perseguita dal vertice regionale), le delegazioni — in attesa che lo schema di programma venga sottoposto all'attenzione dei rispettivi organi di partito — hanno iniziato ad affrontare il tema della composizione della nuova Giunta.

L'orientamento — come più volte scritto — sarebbe di aumentare da 12 a 14 il numero degli assessorati, secondo il seguente «organigramma»: la presidenza nonché 7-8 assessorati alla DC, 3-4 assessorati al PSI, 2 al PSDI ed 1 al PRI: il «braccio di ferro» riguarda principalmente le richieste della DC e del PSI, la prima non essendo intenzionata a cedere l'ottavo assessorato (che pretende per sè) ai socialisti che ne vorrebbero quattro in luogo dei tre.

Lunghe discussioni si sono pertanto sviluppate — senza approdare ad una conclusione — sulla richiesta di assessorati «importanti» e «qualificanti» che i socialisti vorrebbero acquisire nel caso che dovessero accontentarsi di tre posti in Giunta. Su quest'ultimo punto non si è ancora profilata una possibilità d'accordo, per cui il «braccio di ferro» è stato rinviato a stamane, allorché riprenderà la complessa trattativa a quattro.

STATO CIVILE

24 luglio

Morti: Mattiassich Carolina, a. 74; Decovich Martino, 78; Benedetti ved. Colle Francesca, 69; Metelka Otto, 87; Pecenik ved. Ota Orsola, 72; Bonetti Vinicio, 53; Trivillin Antonio, 68; Iakomin in Finzi Stefania, 79.
Nati: 7.

La celebrazione del 25 luglio

Il 30.o anniversario della caduta del fascismo sarà ricordato oggi nel Friuli - Venezia Giulia in una serie di cerimonie, in particolare a Udine, a Gorizia e a Monfalcone.

A Trieste, a cura delle Associazioni nazionali dei partigiani, dei perseguitati politici e degli ex deportati verranno deposte nel pomeriggio di oggi alle 18, corone di alloro sui monumenti che ricordano i Caduti della guerra di Liberazione. Domani sera avrà luogo, alle ore 20 a San Giacomo, una manifestazione antifascista promossa dal comitato unitario contro il fascismo e la repressione (verrà anche proiettato un film sulla Resistenza: «Tutti a casa»).

INCIDENTE SULLA STRADA DI MONRUPINO

Complice il diluvio schianto al cavalcavia

L'auto è slittata, schizzando contro il muro Ferita una giovane: la prognosi è riservata

Grave incidente stradale sull'altipiano, ieri pomeriggio, durante l'imperversare del maltempo. Una vettura è slittata sull'asfalto e si è schiantata contro lo spigolo del cavalcavia ferroviario, sulla strada tra Opicina e Monrupino. Nel sinistro è rimasta seriamente ferita una giovane, la studentessa Eliana Mauro, di 24 anni, abitante in via Franca 4, la quale è stata ricoverata con la riserva di prognosi nel centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 17.30. La giovane stava viaggiando a bordo della «Simca 1301» (TS 125709) che era guidata verso Monrupino dallo studente Aldo Losi, di 25 anni, abitante in via Flavio Gioia 1. La vettura, che proveniva da Opicina, stava per infilarsi sotto il cavalcavia ferroviario, quando le ruote del veicolo sono slittate sull'asfalto, imprimendo alla macchina una improvvisa deviazione verso destra. La «Simca» è schizzata fuori strada ed è andata a schiantarsi contro lo spigolo di pietra del manufatto. Il conducente del veicolo se l'è cavata con alcuni graffi e contusioni di poco conto alla spalla sinistra e alle ginocchia, mentre la giovane, che era seduta vicino a lui, è stata straziata dalle lamiere della vettura.

E' QUASI INTROVABILE ORMAI LA «SUPER»

INARIDITA LA BENZINA: POMPE CHIUSE E CODE

Vivo appello dei gestori per l'intervento delle autorità I rifornimenti saranno limitati ai motorizzati triestini?

Uno dei primi problemi (comunque non specificatamente locale) che sarà sottoposto all'esame del nuovo prefetto Di Lorenzo riguarda la sempre più accentuata carenza di carburante. Sono stati i benzinai, durante la loro assemblea di iersera, a decidere di chiedere un urgente colloquio con il prefetto per sottoporgli la delicata questione, e d'inviare una commissione a Roma per un incontro con l'Unione petrolifera. E una altra decisione, indubbiamente rilevante, è stata presa: se entro dieci giorni — afferma un documento votato all'unanimità — la situazione non si sarà normalizzata o non saranno presi i provvedimenti del caso, i gestori di Trieste limiteranno i rifornimenti ai soli mezzi con targa locale, riservandosi inoltre ogni altra azione a tutelare i loro interessi.

L'ordine del giorno, del resto, si è rivelato un autentico «j'accuse» nei confronti delle società petrolifere le quali continuano — si afferma — «nella politica di limitare i rifornimenti ai distributori di carburante, provocando grave disagio ai consumatori e danno economico ai benzinai».

Ne deriva la richiesta che «le esportazioni di prodotti petroliferi vengano sospese con atto governativo fino alla normalizzazione della situazione», e che chi di competenza «obblighi la azienda di stato o altra raffineria a rifornire tutti quei chioschi che rimanessero privi di carburante per colpa delle altre società petrolifere». Infine si precisa che i gestori adiranno anche le vie legali per la tutela dei loro interessi lesi e per il danno subito.

La situazione è indubbiamente grave: negli ultimi giorni anche grosse file si sono formate davanti ai distributori di carburante della nostra città, e molti automobilisti si sono dovuti accontentare di un rifornimento di benzina normale, chè la «super» era ormai introvabile. Del resto, si è dovuto assistere alla chiusura — seppure temporanea ma ugualmente protratta nei giorni — di vari chioschi rimasti privi del prodotto.

La relazione è stata tenuta dal presidente Luigi Bernardini, il quale ha ricordato che una decina di giorni fa si era riunito il consiglio direttivo dell'associazione per esaminare i disagi provocati dalla scarsità dei rifornimenti. In quell'occasione — è stato rilevato — per non provocare turbamento nei consumatori locali e nei turisti, era stato deciso di astenersi da ogni chiusura e di invitare nel frattempo le autorità a sollecitare le società petrolifere a fornire i punti di vendita del carburante necessario. E ha ricordato che, per effetto della svalutazione della lira nei confronti del dinaro, a Trieste dopo tanti anni si stava verificando una massiccia richiesta in conseguenza dei diminuiti rifornimenti oltre frontiera.

Le società petrolifere — ha detto ancora Bernardini — non hanno dato alcuna risposta alle sollecitazioni dei benzinai triestini, mentre del problema si sono occupati l'Ente provinciale del turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno. Il primo ha fatto rilevare la particolare importanza che rivestono per la economia triestina le attività turistiche e, quindi la necessità di evitare i disagi che, da un razionamento della benzina, potrebbero derivare ai turisti; la seconda ha ribadito tale concetto, auspicando che l'Unione petrolifera aumentasse le assegnazioni ai gestori della nostra provincia.

Moto contro auto che esce dal parcheggio

Nel primo pomeriggio sono stati medicati all'astanteria dell'Ospedale maggiore i carrozzieri Franco Movia (23 anni, via Dante Alighieri 25) e Luciano Marsi (17 anni, via Mocenigo 4).

Alla guida della moto «Honda», targata TS 40525, Franco Movia stava percorrendo la via Flavia diretto verso la via Pietraferrata, con sul sellino posteriore l'amico Marsi. Giunto in piazzale Cagni, il motociclista non si è accorto che una macchina stava uscendo dal parcheggio e così è andato a sbattervi contro. Nell'urto della moto contro la «Ford Escort» targata TS 163579, i due hanno perduto l'equilibrio e sono ruzzolati sull'asfalto.

LAMPIONI ACCESI ALLE 17: POI È RIAPPARSO IL SOLE

Buio nel pomeriggio

(Foto Rice)

Buio nel pomeriggio. Poco prima delle 17 il cielo, invaso tutto il giorno da minacciose nuvolaglie, si è oscurato d'improvviso cedendo di schianto all'urgere di un violento temporale. Ed è stato subito sera; sono stati accesi i lampioni dell'illuminazione pubblica, addirittura tre ore e mezzo prima del tramonto; e un muro d'acqua si è infranto furioso sulla città, rallentando la circolazione; un foggi fuggi generale di passanti e turisti, verso il più vicino riparo.

E' stata questa l'eloquente conferma delle previsioni meteorologiche, che appunto hanno pronosticato fino ad agosto un'altalena di afa e di violenti piovaschi: ieri stesso, prima che si scatenasse l'acquazzone furibondo, cielo coperto e bassa pressione avevano acuito il disagio derivante da una ristagnante calura.

Il rovescio è stato abbondante, attenuandosi dopo un paio d'ore, allorché — l'aria essendosi fatta nel frattempo frizzante — ha fatto la comparsa, prima del tramonto, il primo raggio di sole della giornata. Una serata infine piuttosto ventilata, spettatori intirizziti a S. Giusto, stelle vivide tra l'una e l'altra nube: una situazione meteorologica ancora instabile.

Temporali si sono abbattuti anche nella regione. A causa della fitta pioggia, che rendeva la superficie stradale particolarmente insidiosa, il traffico è rimasto praticamente interrotto per mezz'ora sull'autostrada, all'altezza di Redipuglia. Pioggia e forti raffiche di vento a Gorizia, fin dal primo pomeriggio, e un brusco calo della temperatura. A Grado i numerosi bagnanti sono stati sorpresi da un temporale di primo mattino, quando splendeva curiosamente ancora il sole; nel pomeriggio un'altra bufera e scrosci di grandine. E' grandinato anche nella Bassa friulana, tra Fiumicello e Latisana, danneggiando nuovamente le colture, specie i vigneti. Furiosi temporali anche nel Tarvisiano, nella Val Canale e in Carnia; in alcune zone del Cividalese sono entrate in funzione tempestivamente le batterie anti-grandine, sì da evitare disastrosi danni alle colture. Nella frazione montana di Masseris, nelle valli del Natisone, una vecchia è stata sfiorata da un fulmine (in preda a sindrome da folgorazione è stata ricoverata all'ospedale di Cividale); un fulmine è piombato su una stalla nei pressi di Talmassons, incendiando il fienile. Allagamenti in serie a Lignano; due macchine sono uscite di strada fra Lignano e le Crosere di Latisana, capovolgendosi nel fossato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giacomo — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 20.42 — La luna nasce alle 0.43 e cala alle 16.47.

Ieri: temperatura massima 26,5; minima 22. Pressione mb 1001,4 in diminuzione. Umidità 66 per cento. Cielo coperto. Vento 10 km da Ovest. Mare leggermente mosso con temperatura di gradi 25,5.

Maree — OGGI: alta alle 8.48 con 8 cm e alle 19 con 35 cm sopra il l.m.; bassa alle 12.40 con cm. DOMANI: bassa alle 2.25 con 51 cm sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30). All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul Cignola, corso Italia 14, tel. 37524 Frendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74459. Chiamate notturne, telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Stasera gli antimilitaristi in piazza Goldoni

Stasera, alle ore 19, in piazza Goldoni, si terrà la manifestazione di apertura della settima marcia antimilitarista, promossa dal partito radicale e da alcune organizzazioni della sinistra extraparlamentare e anarchica. In precedenza, alle ore 12, presso la Federazione provinciale del PSI (via Mazzini) Marco Pannella e Roberto Cicciomessere, segretario naizonale del partito radicale, terranno una conferenza-stampa.

A proposito delle perquisizioni operate l'altra notte nell'abitazione di un dirigente locale dei P.R. e presso la sede dello stesso partito, note di solidarietà sono state diffuse dalla «Gioventù liberale» e dal PSI, il quale ha ribadito «la propria adesione alla marcia antimilitarista, invitando le autorità ad assicurare il suo regolare svolgimento».

La marcia partirà domattina per raggiungere in undici giorni Peschiera dopo aver toccato Gorizia, Udine e Aviano.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13 30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

L'ANNUCIO DATO IERI NEL CORSO DI UNA CONFERENZA - STAMPA

Disponibili allo «Psichiatrico» padiglioni per altre attività

La Provincia ha promosso ieri sera un incontro con il Comune e con l'Università per rendere noto — invitata anche la stampa — che a seguito della introduzione all'Ospedale psichiatrico delle note teorie del prof. Basaglia si rendono disponibili alcuni padiglioni nell'ambito del comprensorio di San Giovanni, da riutilizzare per iniziative pubbliche diverse.

L'incontro — una sorta di «tavola rotonda», che ha avuto come pubblico, nella sala maggiore della Camera di commercio, una quindicina tra funzionari e assessori della Provincia — è stato aperto dal presidente della stessa Amministrazione provinciale, Zanetti, il quale ha così introdotto la «notizia»: in linea con il programma di una nuova politica sanitaria (deospedalizzazione dei degenti dello Psichiatrico, loro riabilitazione e reintegrazione nella comunità cittadina, decentramento dei servizi sanitari finora concentrati nella «cittadella» di San Giovanni) la Provincia ha varato uno studio che si propone di modificare le «strutture fisiche» dell'intero comprensorio e dal quale deriva la offerta, ora, di utilizzo di alcuni impianti ospedalieri da parte della cittadinanza. A sua volta il prof. Basaglia, direttore dello Psichiatrico, ha dichiarato che con l'allargamento della assistenza psichiatrica all'intero territorio — secondo il concetto che un malato non va visto esclusivamente come un momento curativo — si tratta di aprire ora il comprensorio di San Giovanni alla città, di favorirne l'accesso da parte dell'Università e d'instaurare un collegamento con lo stesso Comune, per coinvolgere anche questa ultima Amministrazione al problema dell'assistenza psichiatrica, quanto meno sul piano urbanistico.

E' stato dall'intervento dell'architetto Bellavitis, autore del progetto di ristrutturazione del comprensorio di San Giovanni, coerentemente con i nuovi indirizzi sanitari, che più precise indicazioni sono state fornite sui propositi pratici che si vogliono realizzare. Ha rifatto la storia dell'ospedale sorto secondo i medesimi concetti urbanistici che avevano ispirato la costruzione del Borgo Teresiano e che ebbe i suoi primi padiglioni nel 1908: all'aumento della popolazione corrispose — ha rilevato — l'aumento del numero degli edifici; ed è stata fino ad oggi una corsa continua — ha detto — onde adeguare il complesso ospedaliero alle crescenti esigenze: ciò perché la cura consisteva in interventi fisici a mali sociali. Ed applicando le teorie di Basaglia all'urbanistica, l'arch. Bellavitis ha soggiunto: ora non si possono più inventare nuovi edifici, ma si tratta di operare in équipe coi medici per evitare che gli edifici costituiscano un diaframma fra gli stessi medici curanti ed i malati.

Ed ecco le proposte che risultano dallo studio: allargare la via Beato Angelico, per accedere più agevolmente al comprensorio ospedaliero attraverso l'ingresso che si apre appunto su tale strada: si tratta cioè d'introdurre un'arteria cittadina nell'ambito del comprensorio, per una maggiore compenetrazione fra quest'isola urbanistica ed il resto della città, che deve ormai considerare San Giovanni come un luogo aperto. Un allacciamento viario viene proposto anche con l'Ateneo, sì da reinserire nel tessuto vivo della città il comprensorio stesso. Infine, strutturare diversamente le attrezzature dello Psichiatrico, si offre intanto la disponibilità di due padiglioni che vi consentirebbero l'espansione dell'Università.

Il Rettore dell'Ateneo triestino, prof. de Ferra, ha colto la palla al balzo per illustrare in linea di massima l'ipotesi di sviluppo formulata ultimamente dalla stessa Università, ipotesi nella quale giocano un ruolo importante — ha detto — proprio le prospettive offerte dalla Provincia. In sostanza, una volta confermati quali «poli» di sviluppo dell'Ateneo l'attuale zona di Monte Valerio e l'area di Cattinara dove sta sorgendo il nuovo ospedale, si tratterà di creare fra di essi un «asse attrezzato» di collegamento. E' stata già valutata così — ha reso noto — la proposta di trasformare intanto due padiglioni nell'area di San Giovanni per l'insediamento di sedi d'istituti scientifici; inoltre, tenendo conto dei problemi di ricettività dell'Ateneo (che dalle attuali 12 mila iscrizioni dovrebbe passare a 18 mila nel 1980), è stata già progettata, dopo gli opportuni contatti con la Regione, una terza casa dello studente, che sorgerà anch'essa nell'ambito di San Giovanni, sull'estremo lato del comprensorio che la Provincia ha rinunciato a considerare come terreno di espansione dello Psichiatrico. Prossimamente saranno avanzate le richieste al Comune di zone da riservare lungo il citato «asse attrezzato» tra Monte Valerio e Cattinara, ad ulteriori insediamenti universitari.

Il prof. Guacci, dell'Ateneo, ha ribadito — nella sua veste di progettista — che l'offerta della Provincia è stata raccolta «con entusiasmo».

Infine il sindaco Spaccini ha assicurato la massima apertura e sensibilità da parte del Comune, che peraltro si muove su direttrici parallele alla Provincia — ha soggiunto — per quanto riguarda l'assistenza sanitaria: anticipando le prospettive della riforma nazionale, il Comune ha già scelto la via delle unità sanitarie in termini preventivi, ed ha citato il costituendo centro di medicina del lavoro, l'avviata assistenza a domicilio dei malati anziani, quella materna e infantile e quella in favore degli spastici-distrofici.

TRABALLA NON POCO una dentiera senza Corasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

UN PRODOTTO MERAVIGLIOSO!
IL PERSPEX
è il materiale acrilico termoplastico più diffuso nel mondo.
Più limpido del cristallo, inalterabile, infrangibile, elastico, viene prodotto in lastre trasparenti incolori o colorate.
Ha infinite applicazioni pratiche in
LASTRE - TUBI - BASTONI - BLOCCHI ecc.
Esclusivista per Trieste:
ZANCHI
Via del Coroneo 4 - Tel. 29684, 69588
TRIESTE

1100 - 1300 cc
PRONTA CONSEGNA
FORD ESCORT: tanti momenti felici da ricordare con la POLAROID Colorpack 80 che ti regaliamo, ma solo fino al 15 agosto
NUOVA CONCESSIONARIA Ford
Sede: via Baiamonti 60, tel. 823000-823100
Esposizione: via S. Francesco 11, tel. 755600

ALCUNI RISULTATI DEGLI ESAMI DI MATURITÀ

Due bordate da sessanta centrate ieri al «Nautico»

Nella sezione costruttori è emerso un ragazzo di Prosecco
Il neocapitano vorrebbe imbarcarsi ma si iscriverà a legge

Prime «bordate da 60» ieri agli esami di maturità; i grossi calibri si sono fatti sentire. Al Nautico, con i risultati della prima commissione (quelli della seconda erano già usciti sabato scorso), sono comparsi due nomi: quello di Bruno Versa (sezione costruttori) e quello di Riccardo Suttora (sezioni capitani), che hanno riportato entrambi 60 punti. Versa e Suttora sono i primi due ragazzi che hanno toccato quota 60 finora a Trieste; la maggioranza delle scuole deve ancora pubblicare i risultati degli scrutini e alcune altre devono terminare addirittura le interrogazioni.

Bruno Versa, dunque. Abita a Prosecco e viene da Prosecco ogni giorno a Trieste per frequentare le lezioni. Non proviene da una famiglia ricca, dicono i compagni di classe. «E' sempre stato uno dei migliori della scuola — dice il prof. Giadrossi, commissario interno al Nautico — ogni anno ha avuto il primo premio per la sezione costruttori. E' un ragazzo serio. Penso che abbia l'intenzione di iscriversi a fisica, forse alla normale di Pisa. Ma non creda mica che è uno che sta sempre sui libri: fa molto sport; è una delle colonne della squadra di calcio del Nautico». Un ragazzo in gamba, dunque, che si è costruito da solo. Ma non ha telefono e a Prosecco è difficile scovarlo.

«El mulo xe 'ndà in gita — dice la madre — no so gnanca mi ben dove, me par a Treviso a trovar amici. Ghe serviva qualcossa?».

«Veramente signora, era per l'esame di maturità».

«Perchè: con quanto el xe passà?».

«Con 60 signora. Il più bravo del Nautico». Il cronista non crede alle sue orecchie pensando al parossismo con cui certi genitori seguono gli esami dei loro figli per magnificarne le gesta a parenti e amici. In quella tranquilla casa di Prosecco invece, alle cinque del pomeriggio nessuno sapeva ancora niente; meglio ancora, nessuno si preoccupava di sapere.

«Lui me ga dito, mama, mi parto lo stesso, tanto mai no xe 'ndà. E mi iero tranquila. El xe sempre passà ben. La sa, quando che el se meti, el se meti su serio. Lui quel che el ga fato, el ga fato tuto de solo».

E' difficile non lasciarsi prendere da una commozione alla «de Amicis». Ma è questione di un momento, perché l'atmosfera di casa Versa non concilia molto i patemi d'animo. Anche Bruno è un ragazzo senza patemi e senza falsi problemi. Gioca a calcio, fa molto sport e trova persino il tempo di suonare la cornetta nella banda di Prosecco.

Riccardo Suttora, figlio di un medico triestino, è l'altro ad avere riportato 60 punti. Parla poco; non ha molta voglia di sbottonarsi. «L'esame è più facile di quello che sembra. Ho presentato due materie invece di una: radioelettronica e inglese. La materia a scelta della commissione è stata italiano. Forse avrebbe potuto andare un tantino meglio, ma evidentemente se mi hanno dato 60 vuol dire che non era necessario che andasse meglio di così».

«Ho scelto il Nautico perché avevo la passione del mare. Naturalmente, dopo 5 anni di scuola si cambia un po' idea. Passano gli entusiasmi facili. Comunque in ottobre mi imbarco e contemporaneamente mi iscrivo a legge. Spero di farcela senza frequentare».

Dopo i 60 ci sono due 58: uno per Enzo Smareglia e uno per Franco Sferza. Smareglia abita a Grado e non è stato possibile trovarlo. Sferza invece è a casa. «Dovevo partire per Treviso anch'io, insieme a Versa (sono compagni di classe), e invece sono rimasto a letto col mal di denti. L'esame? Un bel colloquio, generale, per nulla nozionistico». Franco parla tranquillamente; è magro, alto, ha un sorriso semplice. «Mi iscriverò a ingegneria meccanica. Ingegneria navale non mi interessa tanto e non ci sono molte possibilità. Il lavoro in cantiere non è che mi entusiasmi...».

Un po' staccato dagli altri, ma non meno bravo, c'è Giorgio Furfaro, con 53 punti. E' un ragazzo posato, maturo. Il primo, finora che abbia ammesso che per lui la marineria è una vocazione. C'è in lui il richiamo del sangue. Sua madre è una de Drago di Zara, e ha dietro di sé generazioni di capitani, barbuti capitani dalmati dei tempi dei Perini e degli Stepanovich. Figlio unico, la madre voleva farne un ingegnere, un medico, un avvocato, per tenerselo un po' vicino. Voleva iscriverlo al liceo scientifico. Ma lui, zitto zitto, è andato a farsi la visita medica e si è iscritto al Nautico. Adesso ha 18 anni appena compiuti (ha cominciato le scuole a 5 anni) e deve fare il militare. Parla correntemente l'inglese e il francese.

Ed ecco i risultati completi degli esami della prima commissione del Nautico (fra parentesi il punteggio ottenuto in sessantesimi):

Capitani V A: Fabio Apollonio (49), Paolo Bandelli (39), Mauro Bibuli (36), Franco Bisoslavo (40), Roberto Danieletto (37), Antonio Frijo (48), Giorgio Furfaro (53), Diego Ghersevich (38), Enzo Smareglia (58), Riccardo Suttora (60), Gherardo Winter (50).

Privatisti: Dimitri Mezgec (50).

Costruttori V D: Beniamino Burlini (36), Alberto Cantarini (40), Giovanni Casagrande (54), Angelo Crusi (38), Sergio Davanzo (36), Roberto Gazzea (40), Aldo Kete (40), Walter Leschiutta (38), Lucio Radessich (52), Franco Sferza (58), Bruno Versa (60).

Privatisti: Walter Bratos (36), Graziano Dantignana (52), Tullio Faggiani (36), Bruno Zorzin (42).

Dal cortile dello stabile di via Coroneo 9, ignoti hanno rubato la notte scorsa la moto targata TS 40402, di proprietà di Marco Postogna di 19 anni, abitante nello stesso stabile.

Gli agenti della Squadra mobile hanno denunciato alla magistratura due cittadini jugoslavi, Branko Svara di 41 anni e Anastazija Korpak di 54, i quali non hanno ottemperato allo obbligo del foglio di soggiorno.

Agenti del commissariato di San Sabba hanno arrestato e tradotto al Coroneo Armando Sain di 36 anni, abitante in via del Veltro 65, per il quale la Pretura ha emesso ordine di carcerazione. Egli deve espiare 4 mesi di reclusione.

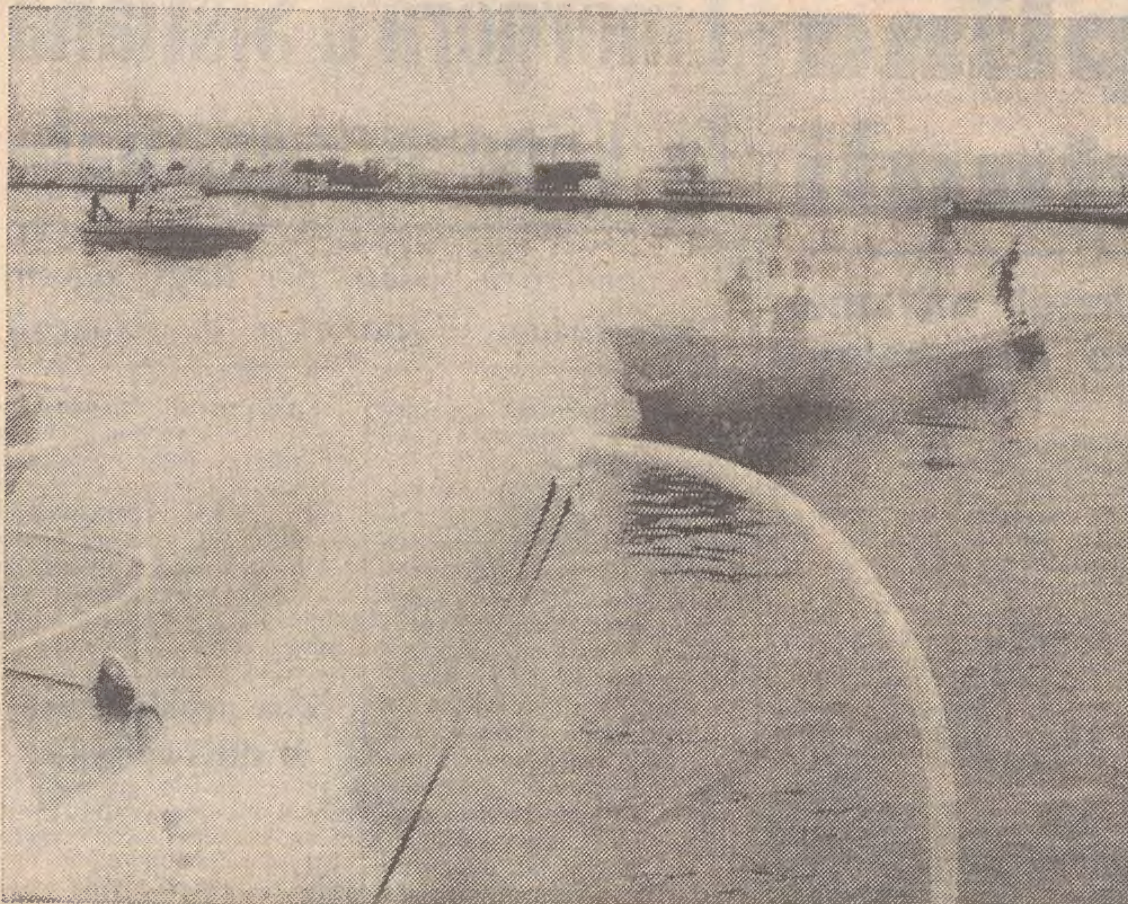
Con posti di blocco e controlli

Azione anticrimine nella nostra provincia

Alle due della scorsa notte si è conclusa una vasta operazione di polizia ordinata dal Ministero allo scopo di combattere la criminalità. Agenti di PS, carabinieri, uomini della Stradale e della guardia di Finanza, hanno effettuato posti di blocco sulle strade della nostra provincia, controllando i veicoli e le persone. Nel corso della operazione, durata complessivamente quattro ore, sono state identificate 8767 persone di cui 3151 stranieri. Sono stati fermati 3375 automezzi per controlli e sono state elevate 76 contravvenzioni. Nel setaccio dei pattuglioni sono passati anche 85 esercizi pubblici.

(Foto Rice)
Con trepidazione gli studenti si avvicinano all'albo dei risultati

Finto fuoco sul mare



(Foto Rice)

Rovesci d'acqua sulla «Rovensca» per un finto incendio a bordo. Ieri mattina, sulla testata del molo 2 del Porto Vecchio, si è svolta la manovra mensile decisa dalla Capitaneria di porto per controllare la efficienza e la velocità d'intervento dei mezzi addetti allo spegnimento d'incendi nell'area portuale. Il tema della manovra era «Fuoco a prua». La nave-cavia è un mercantile panamense in attesa di carico: il comandante della «Rovensca» ha messo volentieri a disposizione la nave per la manovra. Alle 11.17 è scattato l'allarme. Pochi minuti dopo i veloci mezzi della Capitaneria di porto, dei vigili del fuoco, erano sul posto del «sinistro» assieme ai rimorchiatori della «Tripcovich» e alle motovedette della P.S., dei carabinieri e della Guardia di finanza. La nave è stata aggredita da terra e dal mare dai poderosi getti d'acqua che uscivano dalle lance delle autobotti piazzate sul molo e dal motoscafo VF 302. Dal mare si raffreddavano le lamiere della prua mentre il fuoco veniva spento da terra. La manovra, pienamente riuscita è stata completata in una decina di minuti.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

RISCOPERTO NEL PASSATO IL FASCINO DEL DIALETTO

L'alto valore storico di molte testimonianze esemplari

«Care "Segnalazioni", mi riferisco al piacevole brano di Manlio Bianchedi, su una lettera dell'Arciduca Carlo Stefano (la moglie del quale, Arciduchessa Maria Theresia era la proprietaria del «Rovenska») divenuto più tardi «Elettra» apparso nel "Piccolo" del 18 luglio u.s. e alla altrettanto piacevole nota del sig. C. L. delle "Segnalazioni" del 20 luglio.

«Capisco benissimo lo stupore del sig. C. L. per il "vernacolo" dell'Arciduca, ma purtroppo, come ho già detto altre volte, la nostra città, nel vano tentativo di cancellare un passato, in certi ambienti considerato inglorioso ha, con candida incoscienza, distrutto una massa di materiale, di indiscutibile valore storico, ora difficilmente rimpiazzabile, per cui figure e fatti, pur ancora tanto vicini a noi nel tempo, ci appaiono oggi distorti, sfocati e imprecisi. E talvolta le versioni dello stesso avvenimento ci giungono in pieno contrasto tra loro o con la realtà stessa.

«E' ovvio quindi che una lettera come quella in argomento possa in effetti destare stupore. Posso allora aggiungere per il cortese lettore C. L. — e per quanti altri ne siano interessati — che non solo Carlo Stefano, ma anche altri Absburgo scrivevano correntemente (e correttamente) in italiano, usando talvolta espressioni dialettali. Così, ad esempio, è in perfetto italiano la corrispondenza intercorsa fra l'Arciduca Giovanni Salvatore (meglio noto come Giovanni Orth) e il suo amato professore di nautica, il fiumano Antonio Budinich; così è in perfetto italiano tutta la corrispondenza di Lodovico Salvatore, fratello del precedente, con l'amico e insigne botanico dott. Carlo de Marchesetti, direttore del nostro civico Museo di Storia Naturale. Ed a proposito di Lodovico Salvatore posso invitare il lettore C. L. a recarsi alla Biblioteca Civica a consultare il volume segnato R. P. 5-190. Vedrà così un'interessante lavoro dell'Arciduca — il penultimo in ordine di tempo, stampato poco prima della sua morte — che porta il titolo «Zärtlichkeits - Ausdrücke und Koserwote in der Friulanischen Sprache» (Espressioni affettuose e parole vezzeggiative nella lingua friulana) che è un'affascinante frasario trilingue — tedesco, friulano, italiano — (al quale collaborarono tra gli altri, in varia guisa, i professori Pellis e Pitacco, Dolfo Zorzut e P. M. Lacroma) e che dimostra a dovizia con i frequenti richiami alla parlata di Muggia, quanto egli amasse la nostra lingua e i nostri dialetti. Fiorello de Farolfi».

Sullo stesso argomento ci scrive anche la signora Maria Grion:

«Il tono incredulo del signor C. L. nella "Segnalazione" del 20 corr. mi ha un po' sorpresa. Ritenevo l'immagine dei principi austriaci «mustaci de fil de fero» come dicevano i nostri vecchi, ormai attenuata e pacifico, dopo oltre mezzo secolo, che anche essi abbiano avuto dei lati positivi quanto ogni altra persona. Sulla nazionalità di Trieste non si discute ma, fermo questo principio e sedate le lotte accese, perché non parlare del passato imparzialmente e con buonsenso, dicendo le cose com'erano e quale fu la nostra vita d'un tempo?

«La lingua ufficiale dell'Austria era naturalmente il tedesco, ma coi marinai e la gente del luogo Carlo Stefano parlava spesso in dialetto, come lo parlava quale lingua d'uso l'intera marina austriaca, che aveva per base Pola città italiana ed era formata preponderantemente da triestini, istriani e dalmati. Quindi da Cattaro in su, a terra o sulle navi, ci si comprendeva solo col nostro dialetto nelle sue varie sfumature. Lo parlavano ufficiali e sottufficiali (i cosiddetti "bisi") viennesi, ungheresi o boemi, magari strapazzandolo e la bassa forza non dimenticava le frasi più zoppicanti; quante ne ho sentite rammentare bambina! Conoscevano il dialetto l'ammiraglio Horty che fu più tardi Reggente d'Ungheria e Re Nicola del Montenegro, padre della Regina Elena, già studente a Trieste — al Nautico mi pare — e quanti altri più o meno e lungo sono vissuti nell'Alto Adriatico.

«Tornando all'arciduca, mio padre, che in quegli anni prestò servizio di leva a Pola, mi disse ch'era persona alla mano e senza alcuna alterigia. Alla nascita d'ogni figlio la coppia arciducale, indifferente alle condizioni sociali delle famiglie, tenne a battesimo tutti i bambini nati in città lo stesso giorno, donando a ognuno un libretto a risparmio di cento corone, importo che oggi andrebbe valutato moltiplicandolo credo per mille. Come Massimiliano egli amava il mare e il suo panfilo, con equipaggio lussignano aveva per base proprio Lussino. Dopo "el ribalton del '18" Carlo Stefano lasciò la nave ferma nell'isola, stipendi pagati, per oltre due anni e congedò il personale solo dopo l'annessione ufficiale all'Italia nel 1921, con una lettera molto sobria e senza recriminazioni, in cui soltanto una frase tradiva il dolore: «Non tornerò più in queste belle terre».

«Come si vede le "maldobrie" pur nella loro veste arguta, sono più veritiere di quanto non sembri».

SEGNALAZIONI

Tumori e controlli

Dal direttore del consorzio «Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori», dott. Lorenzo Fogher, ci giunge la seguente lettera:

«Egregio Direttore, nella rubrica "Segnalazioni" del giorno 20 luglio u. s. sotto il titolo di "Tumori e controlli" è apparso un richiamo a una maggiore attenzione e maggiore serietà sulla regolarità delle risposte inviate alle persone visitate. Desidero subito ringraziare questa "vecchia lettrice" come si definisce per il suo patetico, sensibile e accorato richiamo, che suggerisce a tutte le pazienti che vengono a controllarsi, l'importanza della visita e le conseguenze che potrebbero derivarne, qualora non si segua con scrupolo il consiglio medico. Pur tuttavia, anche se il fatto è successo nel 1970, epoca nella quale l'attuale direzione non era responsabile, devo precisare che se l'esame fosse risultato positivo o soltanto sospetto, l'interessata ne sarebbe stata avvertita. Su oltre 13 mila persone visitate annualmente, e per di più, per l'esame in parola di provenienza da un rione e non di visita diretta al Centro, su decine di migliaia di esami praticati, ben può giustificarsi anche un'asserita mancanza di risposta per esame negativo.

«E' bene comunque precisare che attualmente a tutte le persone che si presentano al Centro viene compilata una "scheda personale" che segue la paziente per tutta la vita, mentre allora venivano mantenuti solamente i dati positivi di citologia scartando quelli negativi. Viene inoltre praticata anche una visita generale con particolare riguardo alle zone più esposte, mentre l'attività stessa sta subendo un forte incremento qualitativo e quantitativo e viene portato avanti un dépistage sistematico a tutto il personale femminile delle industrie e delle collettività direttamente sui posti di lavoro, iniziativa che è la prima in Italia, e che ha ottenuto la più viva approvazione sia da parte delle lavoratrici, che dei sindacati, che delle autorità sanitarie. Tutto ciò può venir fatto grazie alla continua e preziosa collaborazione delle cliniche universitarie dell'Ente regionale ospedaliero e di tutti i medici, oltre che del riconoscimento della popolazione attraverso elargizioni e contributi che permettono il perfezionamento e l'allargamento dell'attività di prevenzione.

«Ma ritorniamo all'interessata, la quale afferma che nell'ultima visita, avvenuta poco tempo fa, le è stata scoperta un'affezione mammaria per la quale si è provveduto immediatamente; tuttavia è incorsa in un piccolo errore, in quanto anche l'affezione vaginale da parassita risale sempre all'ultima visita e anche per detta affezione è stata avviata al suo medico curante, mentre nel 1970 la risposta anche per casi del genere veniva data solo al ginecologo. Comunque stia tranquilla, perché tutto ciò non la deve intimorire, in quanto la segnalazione di affezioni o infezioni vaginali è estremamente utile e igienica presentandosi in alta percentuale, ma non assolutamente indicativa per eventuale trasformazione della mucosa in affezione tumorale, tesi questa molto opinabile e scarsamente avvalorata scientificamente.

«Mi permetta, egregio Direttore, di ricordare che alcuni giorni fa è apparsa sul suo giornale una breve sintesi di quanto dibattuto al II Simposio regionale di cancerologia dove si ebbe l'occasione di gettare le basi per un discorso più vasto, più serio e funzionale sugli aspetti programmatici e organizzativi che dovrà continuare a perfezionarsi, nella speranza di contribuire a sollevare le ansie di coloro che ci stimano, ci aiutano o hanno bisogno di noi solamente. Alla gentile lettrice, che indirettamente ha voluto dare un consiglio, rispondo con un grazie per la sua sensibilità e l'assicuro che se un caso è soltanto sospetto o abbisogna di ulteriori esami, il personale sanitario del Centro diventa financo pedante nella ricerca ostinata della paziente o, in mancanza di questa, dei familiari e talvolta del medico curante».

La lunga attesa

«Care "Segnalazioni", gli inquilini delle 21 case del gruppo Finmare - Gescal di Chiadino-Rozzol, pur compiacendosi dei lavori eseguiti in altro complesso vicino costruito ben dopo il loro, ricordano all'assessore comunale ai lavori pubblici dott. Ugo Verza che aspettano ormai da 13 anni il rifacimento del tratto interno della via S. Pasquale, ridotto in uno stato che, non esagerando, si può definire pietoso. Nella speranza che dopo tante promesse giunga anche per noi la volta buona, ringrazia sentitamente per l'ospitalità a nome di tutti, O. Siauss».

Sorso proibito

«Gentili "Segnalazioni", chiedo la cortesia di consedermi un po' d'ospitalità nella vostra nota ed efficace rubrica per poter esporre a chi di dovere quanto segue: In data 20 c.m. mi è stata contestata una contravvenzione di lire 800, che ho regolarmente conciliata, in base all'art. 133 della Polizia Urbana — divieto di promiscuità — (la ricevuta del bollettario cita il "R.D.L. 3 marzo 1934 n. 383). In realtà la mia infrazione è stata quella di andare a bere un sorso d'acqua, e non fare altro — testimoni due signori bagnanti — da un rubinetto d'un locale per donne al bagno comunale "Topolini" ove la promiscuità non è vietata e ove sia le docce che i servizi igienici vengono regolarmente usati da tutti, in particolar modo dai giovani tranne per quei pochi minuti al giorno che fanno capolino i vigili urbani. Ripeto ho solo bevuto un sorso d'acqua, non più di cinque secondi. Chiedo se è giusto che per un sorso d'acqua bevuto da un rubinetto invece che da un altro un bagnante che si reca al bagno comunale unicamente per risparmiare, debba pagare 800 lire di multa. Chiedo inoltre, alle autorità municipali, anche a nome di altri bagnanti, se esiste un orario per lo svuotamento dei pozzi neri nei bagni di cui sopra, poiché abbiamo assistito a tale operazione dalle ore 9 alle 11 del 20 c.m., orario piuttosto insolito, sia per il caldo che imperversa in questi giorni sia per il notevole afflusso di bagnanti che si sono visti passare sotto il naso la grossa pompa da travaso gocciolante che trascinata da un pozzo all'altro lasciava dietro l'immaginabile nauseante scia di cattivo odore che anche se mescolato col profumo dell'aria marina, non era certamente ne gradevole e ne igienica. Leonida Puopolo».

Il documento rubato

«Mi rivolgo a questa apprezzata rubrica per segnalare un fatto estremamente increscioso in cui si rivela ancora una volta la incapacità dello stato burocratico a difendere gli interessi del cittadino, anzi la spiccata attitudine a calpestarne i diritti. Il caso accadutomi è insolito e "non previsto dalla legge": sono stato vittima del furto del libretto di circolazione della macchina e, fatta la denuncia all'Ispettorato della motorizzazione, vengo a sapere che non possono rilasciare un certificato provvisorio per circolare ma bisogna attendere (non si sa per quanti giorni) il rilascio del duplicato del libretto, dopo aver compilato la solita domanda in carta bollata da L. 500 e versate L 1300 sul c/c postale.

«Ora io mi chiedo se è giusto che lo Stato impedisca ad un libero cittadino che ha pagato le tasse, di circolare con la propria automobile perché vittima di un furto. Mi sembra che si sfiorino i limiti dell'assurdo; io divento così vittima una seconda volta da parte dello Stato (si pensi al caso di chi usa la macchina per lavoro e al danno che ne ricaverebbe anche in caso di smarrimento del libretto). Non pretendo di avere una risposta soddisfacente dai competenti organi statali, ma segnalare alla pubblica opinione un fatto poco noto, ma sintomatico del disservizio della nostra burocrazia e della carenza legislativa. Distinti saluti. Salvatore La Cognata».

Tassì e medici

«Care "Segnalazioni", mi fa piacere il riscontrare una reazione ad un appello lanciato dalle pagine di un giornale: ciò significa non solo che il giornale viene letto attentamente — segno indubbio di civiltà e di senso sociale — ma anche che esiste una certa sensibilità a determinati problemi. Desidero comunque chiarire l'equivoco, in cui è caduto il signor C.L. — del resto ampiamente giustificato — (mi riferisco alla "Segnalazione" apparsa sul "Piccolo" del 17.7.73 "Tassì d'accordo. E i medici?") io non sono dottore in medicina e mi reco quotidianamente due volte all'Ospedale Maggiore per assistere mia madre, ivi ricoverata. In quanto all'affermazione che le varie categorie di lavoratori dovrebbero cercare di risolvere i propri problemi prima di interessarsi a quelli delle altre, sono perfettamente d'accordo. In ogni caso, il problema dei tassì — come del resto quello dei medici — riguarda proprio tutti, nessuno escluso, in quanto servizi di utilità pubblica e sociale. E qui si rischia di entrare in un discorso di portata talmente ampia, da trascendere il limite imposto da queste colonne, che ci ospitano tanto cortesemente. dott. L.B.».

Trasporti Acegat e «tariffe-famiglia»

«Care "Segnalazioni". Sempre in deficit l'Acegat, sempre più. Specialmente nei trasporti, e se si ventila l'intenzione di aumentare le tariffe, è giusto che lo sia, ma tutti — dico tutti — devono dare il contributo non per sanare le perdite ma almeno per alleggerirle in parte. E qui salta evidente la disparità di trattamento riservata ai cittadini da un servizio che è pubblico e che si permette di concedere tessere e riduzioni ai Suoi numerosi dipendenti non solo ma pure ai loro familiari. E' una liberalità che i dirigenti potrebbero concedere solo se l'azienda fosse privata.

«Che ne pensano i sindacati di questa disparità che va a favorire una parte dei lavoratori e loro familiari a sfavore di altri anche molto meno abbienti e specialmente di pensionati. B. L. Rosso».

L'IDILLIO È DURATO SOLO MEZZ'ORA

Figlia della «puszta» depreda un marittimo

Una lontana discendente di Gengis Khan, una ungherese di quarant'anni, vistosamente bionda ha «depredato» un marittimo romano dopo avergli concesso per mezz'ora la propria amicizia e compagnia. Gli ha strappato dalla tasca la matricola e gli ha tolto tre biglietti da diecimila lire fuggendo quindi a gambe levate.

Il marittimo, che stava tranquillamente bevendo una bibita al bar Alzetta di corso Cavour, è rimasto sorpreso della rapida scena ed ha cercato di rincorrere la «figlia della puszta» ma non è riuscito a raggiungerla. Alla fine l'uomo, più seccato per lo scorno subito che per il denaro perduto, ha deciso di rivolgersi al «113». Una «Giulia» con il maresciallo Dellia e gli appuntati Zonch e Stulle ha raggiunto il bar di corso Cavour e gli agenti si sono messi alla ricerca della donna assieme al derubato. Ma la battuta non ha avuto alcun esito.

Il marittimo romano, che era giunto a Trieste per sottoporsi ad una visita medica, aveva incontrato la biondona in piazza Libertà, all'angolo con la via Ghega. La straniera aveva preso l'iniziativa ed aveva attaccato discorso. L'uomo, lusingato per l'attenzione, aveva risposto galantemente e così, in pochi minuti, i due erano diventati amici. La vistosa ungherese ha invitato il romano nel suo alloggio per una breve visita e poi i due si erano recati al bar per prendere una bibita. Prima del commiato la donna gli ha giocato però il tiro mancino.

Coniugi jugoslavi accusati di furto

Due coniugi jugoslavi sono stati denunciati in stato di arresto sotto l'accusa di furto: avrebbero infatti sottratto a una loro connazionale il portafoglio che teneva nella borsetta.

Il fatto si è verificato l'altro ieri all'interno del mercato coperto in via Carducci. Nevenka Zidar, di 27 anni, che stava facendo delle compere, si è accorta a un certo momento che il portafoglio era sparito e, girataasi, ha scorto un gruppetto di connazionali che si stavano allontanando con fare sospetto. La giovane li ha rincorsi, riuscendo a bloccare una coppia di coniugi, poi identificati per Boranaka e Serif Mutic, sino all'arrivo della polizia. Addosso ai due, gli agenti non hanno trovato il portafoglio della ragazza, ma quest'ultima ha asserito che dovevano averlo passato a un connazionale che era riuscito ad eclissarsi. I due sono stati così arrestati. Dentro il portafoglio c'erano 25 mila lire italiane e 14 mila dinari.

Il dente del cagnetto

Mattinata afosa di giugno. In un giardino recintato, «Birbo», un «pointer» di due anni sta godendosi il fresco all'ombra di un albero. Uno stato invidiabile se, ad un certo punto, non capitassero due ragazzini i quali, tanto per fare qualcosa, incominciano a fargli dispetti. Il cagnetto lasciò fare per un po', poi finì col seccarsi e, levatosi con una zampata la museruola, si volse verso il molesto e gli diede un morso. Apriti cielo. Accorse subito la sua giovane padrona, e per prima cosa — logicamente, sostiene lei — lo picchiò mentre altri bambini incominciarono a cingerlo d'assedio. Bastonato e minacciato, «Birbo» finì col perdere la tramontana e, levato il muso di scatto, urtò contro il braccio della padroncina che, su un suo dente, si produsse una ferita al polso. Venne medicata alla CRI, il bambino all'ospedale e, interrogato, suo padre rinunciò generosamente a promuovere qualsiasi azione penale. La padrona di «Birbò» venne, comunque, incriminata per omessa custodia di animali, e per rispondere di tale fatto compare ora, assistita dall'avv. Strudthoff, davanti al Pretore dott. Bidoli, P. M. avv. Pagnini. cancelliere Maria Scheriani.

Com'è finita l'azione di legittima difesa del cagnetto? Il magistrato assolse la signorina perché il fatto non sussiste. La bestiola era nel giardino di casa, aveva la museruola, stava godendosi il fresco. Se a nessuno fosse venuto in mente di molestarlo, indubbiamente non avrebbe avuto la reazione che ha avuto. Quasi umana. Perché un uomo strappato dal sonno e stuzzicato non si sarebbe comportato molto meglio. Forse non avrebbe mostrato i denti ma, sicuramente, avrebbe allungato i piedi. Per un paio di giustificatissimi calcioni.

LE ORE DELLA CITTA'

«Arte pro arte»

«A ruota libera» è la proposta per una serata in cui autori e pubblico possono intervenire con poesie, brani in prosa, pittura grafica e fotografica di loro creazione per porgere il proprio messaggio artistico. Questa la manifestazione dell'Associazione culturale Arte pro Arte, che stasera chiude il ciclo estivo. La stesura del canovaccio che darà vita all'incontro viene affidata a Lucio Deveglia, affiancato da Cosimo Cosenza, Marisa Poropat e Silvio Vascotto. La direzione dei testi sarà di Ombretta Terdich, Dante Fabris e Silvano Delise. L'appuntamento è per le ore 21 al caffè Tommaseo.

Settimana del vestito

Anche quest'anno come è grande tradizione Beltrame a chiusura di stagione offre al suo pubblico una delle sue speciali occasioni. Con la collaborazione di importanti industrie nazionali: vestiti estivi da uomo appena usciti dalla produzione al prezzo di lire 24.000 e 28.000 in tutte le taglie e conformazioni anche le più forti. Come ogni occasione Beltrame è una reale occasione oggi più grande che mai!

«La grande estate»

Da sabato 21 corr. da Beltrame è iniziata anche nel reparto confezioni signora la vendita della *«Grande Estate»*. Continuando la sua tradizione la ditta Beltrame offre a prezzo di fabbrica abiti per tutte le conformazioni anche le più forti, al prezzo di L. 3.700 e 4.800. Beltrame vi offre una reale occasione oggi più rara che mai!

Nozze d'oro

Giungono oggi al lieto traguardo del cinquantesimo anniversario di matrimonio Rosa e Pietro Ermonis; festeggeranno le nozze d'oro circondati dall'affetto dei figli, nuora, generi, nipoti, pronipoti e tutti i parenti. Fervidi rallegramenti e cordialissimi auguri.

Il Maglificio Rolly

Viale III Armata 17 angolo Strada Privata ha iniziato la vendita dei saldi di stagione: abiti, pantaloni, magliette ecc. Solo per pochi giorni!

Mariabologna

avverte l'affezionata clientela che il pastificio rimane chiuso per ferie dal 25 luglio al 12 agosto.

ESTREMO ORIENTE
Corso Cavour n. 7/1
PATERNITI VIAGGI

Tesi su Grazia Deledda

Venti premi da 500 mila lire ciascuno sono stati messi a concorso dal comitato per le celebrazioni del centenario della nascita di Grazia Deledda da assegnare agli autori di tesi di laurea sulla scrittrice nuorese e sulla sua opera oppure sugli aspetti e problemi della vita economica e sociale di Nuoro e della Barbagia dal 1861 a oggi. I lavori partecipanti al concorso, indetto sotto gli auspici della regione autonoma della Sardegna, dovranno essere stati approvati negli anni accademici 1970-'71, 1971-'72 o nella sessione estiva del '72-'73.

Notiziario delle colonie

La Gioventù Italiana informa che i bambini che partiranno per il turno unico della Colonia di Banne dovranno trovarsi venerdì 27 luglio, alle ore 10 precise, presso il ricreatorio «R. Pitteri» via San Marco 5, da dove partiranno gli autopullman.

Borsette per tutti!

con sconti eccezionali da 1900 lire in poi troverete da *Borsa Bazar* via Carducci n. 7.

Bora Bazar

Abbigliamento femminile saldi stagione sconti 30-40-50%. via Cesare Battisti 3.

Rosjo Cohen calzature

avverte la sua spett. clientela che lunedì 16 luglio ha avuto inizio una vendita speciale per l'eliminazione di tutti gli articoli estivi con sconti del 20, 30 e 40 per cento.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Domani ore 10 asta
Via Malaspina 20 (Manifattura Tabacchi).

10 autovetture sequestrate
Alfa Romeo, Fiat, Ford, Lancia.

Autocarro Volkswagen
Anno 1963 quintali 7,65 L. 175.000.

Sabato ore 16 asta
Via Ananian 2.

Motocompressore Jembach
Anno 1970 lire 770.000.

Autovettura Peugeot 504/A
Anno 1971 lire 800.000.

Automezzi, lampadari
Articoli vari.

Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento.

Piazza Goldoni 1
Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio.

Attrezzature edili
Gru, betoniera, materiali cava marmo.

Piano guidato Rema
Impianto betonaggio.

Macchine falegnameria
Attrezzature, materiali.

Squadratrice, tenonatrice
con carrello quattro motori.

Tenonantrice 4 alberi
Sega elettrica nastro.

Levigatrice nastro
Foratrice orizzontale.

Toupiè albero fisso
Altra completa trascinatore.

Cavatrice meccanica
Trapano triplo.

Scorniatrice prepiallatrice
Piallatrice. Sega multilame tappeto. Sega troncatrice braccio.

TRIESTE ALISCAFI S.p.A.

Partenze giornaliere dal molo Pescheria per:

● SISTIANA: ore 8.00 — 13.30
● GRADO: ore 8.00 — 13.30 — 17
● PIRANO, UMAGO: ore 8.00 — 13.30 — 17

PREZZI:

TRIESTE - SISTIANA:	Andata 500	Andata/ritorno 900
TRIESTE GRADO:	Andata 1150	Andata/ritorno 2000
TRIESTE UMAGO:	Andata 1450	Andata/ritorno 2500
TRIESTE - PIRANO:	Andata 900	Andata/ritorno 1600

Ragazzi dai 4 ai 14 anni sconti 50% ● Informazioni e prenotazioni presso tutti gli uffici viaggio e alla banchina di partenza

IN UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Precisata la disciplina dei lavoratori portuali

Le provvidenze per gli avventizi e per gli «occasionali anziani» Chiarimenti sull'impiego di personale non iscritto nei registri

Il ministro della Marina mercantile, con una recente circolare che è stata fatta pervenire ai maggiori enti portuali della Penisola, ha fornito chiarimenti precisi e di particolare, attualissimo interesse per la nostra città, sulla nuova disciplina delle provvidenze per i lavoratori avventizi; sulle provvidenze per i lavoratori «occasionali anziani» e sull'avviamento al lavoro del personale non iscritto nei registri dei lavoratori portuali permanenti o avventizi.

Ecco il testo della esauriente circolare ministeriale, che è un po' la «magna charta», delle attività di lavoro nei porti, venuta a sanzionare gli accordi sindacali in materia.

A) Nuova disciplina delle provvidenze per i lavoratori avventizi:

«Con circolare del 26 gennaio 1972, n. 93 vennero emanate direttive per il trasferimento graduale tra i permanenti dei lavoratori avventizi in relazione alle esigenze del traffico entro il 31 dicembre 1974. Venne altresì previsto che per gli avventizi assunti successivamente il passaggio nei registri dei permanenti sarebbe avvenuto entro due anni dalla loro iscrizione nei ruoli degli avventizi. Ferme restando le suddette direttive, si comunicano quelle che dovranno essere seguite per le immissioni nei ruoli dei lavoratori portuali avventizi a decorrere da ora:

«I concorsi per lavoratori portuali avventizi potranno essere banditi, nei porti ove se ne presenti la necessità, per fronteggiare le punte di traffico ricorrenti. La proposta di nuovi concorsi dovrà sempre essere preceduta dall'accertamento della congruità del numero dei lavoratori permanenti ed, eventualmente, degli avventizi già in servizio, in rapporto alle normali e ordinarie necessità del traffico locale.

«Fino a nuove istruzioni rimangono in vigore i criteri di massima vigenti per la formazione delle graduatorie contenuti nell'art. 6 della bozza del bando di concorso trasmessa in allegato alla circolare 19 ottobre 1967 n. 19 applicativa del D.P.R. 21 luglio 1967, modificativo dell'art. 194 del regolamento marittimo. Coloro che parteciperanno a concorsi per lavoratori portuali avventizi banditi in data successiva a quella della presente circolare usufruiranno delle seguenti provvidenze.

Salario garantito

«Il salario garantito verrà liquidato con gli stessi criteri e le stesse modalità con le quali viene corrisposto ai lavoratori portuali permanenti, ma nella misura del 50% e precisamente: per i porti di prima categoria: lire 3.985; per quelli diseconda lire 3.485; per quelli di terza lire 2.985.

«Il tetto settimanale globale rimane quello previsto per i lavoratori portuali permanenti e, precisamente: 1.a categoria, lire 64.680; 2.a categoria, lire 56.280; 3.a categoria, lire 47.880.

«Il biennio necessario per la maturazione del primo scatto di anzianità decorrerà dalla data di iscrizione nel ruolo dei lavoratori avventizi.

Salari differiti

«La misura delle erogazioni a titolo di 13.a mensilità, ferie e festività infrasettimanali è determinata come segue (in giornate retribuite): 13.a mensilità, 26; ferie, 20; festività infrasettimanali, 17; 14.a mensilità pari a 13.

«Il valore unitario della giornata retribuita sarà calcolata secondo le modalità in vigore e, precisamente: 1) il valore unitario va inteso non per singolo lavoratore, ma per tutti gli avventizi della compagnia portuale; 2) rimane valida la nota formula per il calcolo mensile: gr = (salario realizzato + salario garantito) lavoratori avventizi impiegati nel mese : 25.

«Fermi restando i diritti derivanti "ex lege" per gli infortuni sul lavoro, il Fondo assistenza sociale corrisponderà agli avventizi il 50% delle provvidenze integrative previste per i lavoratori permanenti. I lavoratori portuali avventizi usufruiranno del trattamento economico integrativo previsto in caso di malattia nella misura del 50% di quello corrisposto ai lavoratori portuali permanenti.

«Si precisano ad ogni buon fine, gli istituti e le provvidenze per le quali non interverrà il Fondo assistenza sociale nei confronti dei lavoratori avventizi: 1) assistenza sanatoriale e psichiatrica; 2) sussidi; 3) cure termali; 4) indennità "una tantum". Il periodo trascorso nella qualifica di lavoratore avventizio sarà riconosciuto valido, per intero, anche ai fini dell'indennità di buonuscita.

B) Lavoratori occasionali anziani:

«La norma transitoria contenuta nel D.P.R. 21 luglio 1967 n. 809, istitutivo dei ruoli dei lavoratori avventizi, in favore di coloro che avevano oltrepassato il limite superiore di età per la partecipazione ai concorsi per lavoratori portuali, ha cessato di avere efficacia il 6 ottobre 1972.

«Poiché in relazione all'andamento del traffico dei singoli porti e per altri motivi, non è stato possibile, entro il quinquennio di operatività della suddetta norma transitoria, lo assorbimento nei ruoli di tutti quegli elementi che da anni prestano la loro attività in porto, sicché essi, per aver superato il limite di età, non potrebbero partecipare a futuri concorsi, si comunicano di seguito i criteri di massima da seguire per l'adozione di provvedimenti volti ad ovviare la situazione venutasi a creare.

«Le autorità preposte alla disciplina del lavoro portuale convocheranno i consigli e le commissioni del lavoro portuale per esaminare la consistenza numerica dei lavoratori occasionali che abbiano superato il 35.o anno di età alla citata data del 6 ottobre 1972 e che si trovino, inoltre, nelle seguenti condizioni: 1) abbiano iniziato a prestare la loro attività in porto prima del 6 ottobre 1967 (data di entrata in vigore del D.P.R. 21.7.1967); 2) abbiano continuato a prestare attività lavorativa successivamente a tale data con periodicità non inferiore a 36 giornate annue, mediamente realizzate nel quinquennio.

«Sulla base degli elementi così acquisiti gli organi collegiali del lavoro portuale saranno chiamati a proporre il numero di lavoratori da iscrivere in un ruolo particolare denominato degli "occasionali anziani". Le proposte di cui sopra dovranno pervenire a questo Ministero, al più presto possibile. Ai lavoratori di cui trattasi saranno corrisposte le provvidenze previste per i lavoratori avventizi di nuova istituzione.

«Si informa che è intendimento di questo Ministero proporre, con la procedura di legge, il ripristino della norma transitoria intesa a consentire per un altro quinquennio la partecipazione ai concorsi per lavoratori avventizi di coloro che abbiano prestato servizio in porto per molti anni ed abbiano superato il 35.o anno di età.

C) Avviamento al lavoro di personale non iscritto nei registri dei lavoratori portuali permanenti o avventizi.

«Questo Ministero ha ripetutamente impartito disposizioni intese a sospendere le iscrizioni di nuovi elementi nella lista di cui all'art. 194 quater del regolamento marittimo, in particolare con la circolare 14 dicembre 1970 prot. 433971 serie III, n. 80 e con il telediespaccio 5 gennaio 1972 prot. 4345. Nonostante dette disposizioni in alcuni porti sono stati avviati al lavoro elementi "occasionali", indipendentemente dalla loro iscrizione nella lista:

«Nella considerazione che in tal modo sono state disattese di fatto le finalità che questo Ministero si era proposte, si invitano, formalmente, le autorità preposte alla disciplina del lavoro portuale ad attenersi rigidamente alle seguenti direttive.

«1) Si eviti in modo assoluto di procedere a nuove iscrizioni di lavoratori nella lista di cui all'art. 194 quater del regolamento marittimo e di avviare al lavoro elementi non iscritti nella predetta lista.

«2) Nell'eventualità di revisione delle attuali liste, previa autorizzazione di questo Ministero, si riconfermano le direttive di cui alla circolare 19 ottobre 1967 prot. 433933, serie III, n. 19, in base alle quali devono essere sentiti i rappresentanti locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori più rappresentative in campo nazionale.

«3) I dirigenti delle compagnie portuali invieranno giornalmente all'autorità preposta al lavoro portuale l'elenco nominativo dei lavoratori avviati al lavoro, con l'indicazione del numero d'ordine con il quale ogni lavoratore è contraddistinto nella lista tenuta dalla autorità stessa.

«4) L'avviamento al lavoro sarà effettuato seguendo un unico turno generale nell'ambito della lista.

«5) Qualora i dirigenti della compagnia portuale avviassero al lavoro personale non iscritto nella ripetuta lista o non si attenessero al turno generale, l'autorità, previa contestazione, ne informerà questo Ministero ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.

«6) Si precisa, da ultimo, che ai lavoratori di che trattasi va corrisposto, quando avviati al lavoro, lo stesso salario spettante ai lavoratori permanenti e avventizi».

Rimpatriati dalla Libia e legge dei sette anni

Il ministero dell'Interno, in risposta ad un quesito circa l'applicazione della legge «336» del 24 maggio 1970 a favore dei profughi dalla Libia, giunti in Italia dopo il 1.o settembre 1969, ha precisato in senso positivo per gli interessati l'interpretazione della norma. Ha scritto, infatti:

«Ai sensi dell'art. 2 - penultimo comma - della legge 25 febbraio 1963, numero 319, e dei D.P.C.M. 6.5.1970, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 160 del 27.6.1970, le provvidenze spettanti ai profughi sono state "estese" ai connazionali costretti a rimpatriare dalla Libia in conseguenza della situazione di carattere eccezionale colà verificatasi.

Detta estensione, non essendo dalla legge limitata a determinati benefici, è da intendersi piena e completa di tutte le provvidenze spettanti ai profughi, per cui si ritiene che i connazionali in argomento siano da comprendere tra le categorie equiparate di cui all'art. 1 della citata legge 24.5.1970, n. 336».

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO
INCERTO
NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna alternanza di schiarite e di annuvolamenti anche intensi associati a precipitazioni prevalentemente temporalesche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia generalmente nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili con colpi di vento nelle zone temporalesche. Su tutte le altre regioni moderati intorno Nord-Ovest con rinforzi sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Mari: agitati i mari occidentali; mossi con moto ondoso in aumento gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 27; Verona 15, 28, Trieste 22, 26; Venezia 20, 27; Milano 17, 27; Torino 14, 26; Genova 20, 26; Bologna 19, 29; Firenze 19, 26; Pisa 21, 25; Ancona 20, 29; Perugia 16, 24; Pescara 18, 29; L'Aquila 16, 26; Roma Nord 19, 28; Roma Fiumicino 20, 28; Campobasso 16, 23; Bari 20, 31; Napoli 20, 27; Potenza 15, 21; S. Maria di Leuca 22, 8; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 24, 30; Messina 25, 30; Palermo 24, 27; Catania 20, 31; Alghero 21, 26; Cagliari 19, 28.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RITORNA L'ELEZIONE DELLA «MISS»

Emergerà a Sistiana la Venere regionale

Il concorso è fissato per il 16 agosto Competizioni di pittori e di fotografi

Arte e bellezza: appuntamento a Sistiana mare il 16 agosto prossimo per l'elezione di «Miss Friuli-Venezia Giulia 1973» (valevole quale selezione regionale del concorso Miss Italia). E' un confronto ormai tradizionale e che per le nostre belle ragazze costituisce anche un possibile trampolino di lancio per il successo; ma quest'anno la manifestazione, indetta con il patrocinio della locale Azienda autonoma di soggiorno avrà un carattere del tutto particolare. Infatti al concorso di bellezza si affiancheranno due altre competizioni: una di pittura «ex tempore» ed una estemporanea di fotografia, entrambe con tema «la miss e la baia di Sistiana». Pennelli e obiettivi dunque in gara per ritrarre due tipi di bellezza egualmente affascinante: quella femminile e quella della tipica baia.

I regolamenti dei due concorsi, che prevedono anche la esposizione delle opere presentate in una mostra che si terrà dall'8 al 16 settembre, e le schede di iscrizione possono essere richieste all'Azienda di soggiorno di Sistiana o a Udine, in via Gaeta 31 (telefono 23462).

Una pubblicazione di studi dalmatici

E' in corso di stampa il secondo fascicolo della Rivista dalmatica, il quale conterrà oltre alla continuazione della pubblicazione a puntate «Correnti e ideali negli sviluppi della storia di Dalmazia», un lavoro nuovo del prof. Camizzi di Parma. L'autore affronta, con molta competenza, il periodo del 1861, cioè della lotta contro l'annessione della Dalmazia alla Croazia ed esamina, dopo un preambolo sulle condizioni della Dalmazia prima del 1848, gli scritti degli annessionisti.

LA RASSEGNA «FRIULI-VENEZIA GIULIA PRODUCE»

Ventimila i moscoviti in visita alla mostra

Venerdì scorso, a Mosca ha chiuso i battenti, al parco Sokolniki, la mostra «Friuli-Venezia Giulia produce» alla quale hanno partecipato sessanta aziende ed enti della Regione. Un primo bilancio necessariamente sintetico della rassegna fornisce dati indicativi e confortanti. Negli otto giorni in cui la fiera è rimasta aperta sono stati registrati oltre ventimila visitatori, fra cui moltissime personalità politiche ed economiche dell'URSS nonché l'ambasciatore d'Italia nell'Unione Sovietica, Vinci, che si è trasformato in cliente di eccezione con l'acquisto di parecchi oggetti. Circa 45 ditte espositrici hanno già in corso proposte di forniture, ordini di primi campionari e richieste di preventivi.

Il settore dei mobili ha avuto un inatteso e imprevisto successo, suscitando l'interesse dei tecnici preposti agli acquisti di generi di consumo popolari. Infatti si è appreso, che la presidenza della mostra sta trattando la vendita in blocco di tutti i «pezzi» esposti, nonostante le difficoltà di natura fiscale.

Il direttore, dott. Enzo Cainero, inoltre è impegnato in laboriose trattative per la cessione in loco dei macchinari industriali. A fine settimana i primi autocarri che hanno trasportato il materiale nella capitale sovietica, inizieranno il viaggio di ritorno a Udine. Nella foto: folla di visitatori all'ingresso della Mostra.

DUE MESI CON I BENEFICI AD UN AUTISTA

PRIVATO DELLA PATENTE NON RINUNCIÒ A GUIDARE

Ma fu colto nuovamente in fallo da un vigile e invece di fermarsi all'alt tentò di filarsela

Per evitare una «grana» l'autista, Michele Fidemi, di 29 anni, abitante in via Pellico, finì col tirarsene addosso addirittura due. Colpito dalla sanzione amministrativa del ritiro della patente in seguito a incidente, tacque della cosa al proprio datore di lavoro Edmilio Quarantotto, di 41 anni, abitante in via Carli 5, il quale lo aveva assunto espressamente per guidare un autofurgone.

Le cose andarono lisce sino al pomeriggio del 16 novembre dello scorso anno quando, al volante del mezzo, egli sbucò da Largo Riborgo in Corso Italia e si accinse a proseguire la marcia verso piazza della Borsa. Il vigile di servizio all'incrocio, gli lanciò un colpo di fischietto in quanto, il Corso, è interdetto a quel tipo di veicoli. A Fidemi si prospettò all'istante lo spettro della contravvenzione con la inevitabile richiesta della patente e, nell'illusione di scongiurare il pericolo, fece orecchi da mercante e proseguì il viaggio.

Per sua sfortuna, dopo qualche istante, passò di là una macchina del Corpo e il vigile fermato il conducente, lo invitò a mettersi nella scia del fuggitivo. Fidemi venne rintracciato in via Imbriani, e la sua iniziativa, tradotta in termini penali, gli costò una denuncia all'autorità giudiziaria per guida senza patente e per avere omesso di fermarsi all'intimazione della guardia, mentre il suo datore di lavoro venne incriminato per incauto affidamento di un veicolo.

Entrambi si ritrovano ora davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Franco Bruno, cancelliere Liliana Treiber.

Il magistrato riferisce brevemente l'episodio e precisa che la patente era stata sospesa al Fidemi il 3 agosto di quell'anno in seguito ad un incidente occorsogli il 21 febbraio, e poi procede al suo interrogatorio. L'imputato ripete di non avere accennato al Quarantotto dell'avvenuto ritiro del documento, e nega di avere proseguito la corsa dopo l'alt intimatogli dalla guardia. Soggiunge, infine, di avere riavuto la patente, Quarantotto, dal canto suo, dichiara di avere assunto nel mese di maggio il Fidemi a condizione che fosse abilitato alla guida, e dichiara, inoltre, che prima di incominciare a lavorare per suo conto gli aveva esibito la patente. Il rappresentante dell'Accusa chiede che all'"autista siano inflitti 6 mesi d'arresto e 50 mila lire di ammenda e per Quarantotto l'assoluzione con formula dubitativa. In difesa di entrambi prende, quindi, la parola l'avv. Trauner. Il Pretore riconosce Fidemi colpevole e, con le «generiche», lo condanna a due mesi d'arresto e 20 mila lire di ammenda con i benefici di legge e alla sanzione amministrativa di cinquemila lire. Il dott. Losapio assolve Quarantotto perché il fatto non costituisce reato.

Congresso in dicembre dei giuliano-dalmati

Il congresso nazionale dell'ANVGD si terrà a Firenze nei giorni 7, 8 e 9 dicembre. Lo ha deciso il Consiglio nazionale dell'Associazione nella sua ultima riunione, svoltasi a Roma il 3 giugno scorso. Nel frattempo il vicepresidente Silvano Drago curerà la gestione del sodalizio.

I lavori del consiglio si sono aperti con una commemorazione del presidente ing. Gianni Bartoli, a cura del vicepresidente Attilio Depoli, il quale ha posto in evidenza il fatto che durante la presidenza Bartoli l'Associazione ha lavorato intensamente per rafforzare, fra gli esuli giuliano-dalmati, i vincoli di fraternità che sono il loro patrimonio più geloso.

Sull'attività assistenziale ha riferito diffusamente padre Flaminio Rocchi, al quale il consiglio nazionale ha meritatamente espresso il suo più vivo e riconoscente plauso.

Conferenza-dibattito alla «Grandi Motori»

E' in programma per oggi nella sede del Settore progetti e ricerche della Grandi Motori Trieste e con la collaborazione della Facoltà di Scienze matematiche, dell'Università una conferenza dibattito sull'esame mediante i raggi X delle deformazioni reticolari prodotte da sollecitazioni meccaniche nei metalli.

Nella relazione introduttiva che sarà tenuta dal prof. Aldo Mayer dell'Istituto di chimica della Facoltà di Scienze saranno messe in evidenza le variazioni che si manifestano nello spettro con l'incrudimento dei metalli ed i limiti di esattezza delle misure corrispondenti, e saranno illustrate le possibili applicazioni di interesse industriale.

Nuovi formulari — Il Comune ha predisposto per le assunzioni di personale nelle qualifiche operaie, nuovi formulari che possono essere ritirati nella stanza 93 della Ripartizione II, Personale, Palazzo municipale, piazza dell'Unità d'Italia 4, II piano. Le domande d'assunzione in qualità di operaio presentate in precedenza non saranno più considerate valide.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 28 e domenica 29 luglio escursione al rif. Brazzà con traversata del sentiero Alpino Ceria-Merlone. Iscrizioni ed informazioni presso la sede di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 29 luglio gita al Rif. Vazzoler con salita della Cima della Busazza (m 2916). Alla gita parteciperanno anche i ragazzi dell'ESCAI. Partenza da p.zza Oberdan alle ore 15 di sabato 28. Informazioni e programma in sede, via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

I GUAI CAPITANO ANCHE A 10 ALL'ORA

Tra le due roulottes sbucò un miniciclista

Atmosfera da campeggio nelle aule giudiziarie con il processo a carico di Maria Luigia Ukmar - Giraldi, di 29 anni, abitante in via Bruno Zelik 7, che viene giudicata dal Pretore dott. Bidoli, P. M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Loi.

Deve rispondere di lesioni colpose in danno di un ragazzino, Bruno Pischianz, di 6 anni, abitante in via delle Querce 14/1. Intorno alle 18 del 4 settembre dello scorso anno, la giovane donna stava guidando un'utilitaria lungo il viale principale del camping internazionale di Sistiana mare, ai cui margini erano posteggiate numerose «roulottes».

Durante la marcia, tra due casette su ruote sbucò, all'improvviso, il bambino in sella a una «Graziella» e la collisione tra vetturetta e ciclo fu inevitabile. La signora soccorse il giovanissimo ciclista che venne in seguito, accompagnato all'ospedale.

In sede istruttoria e al dibattimento, la Giraldi dichiarava che la sua velocità era più che ridotta in quanto, conoscendo la zona, sapeva che sul viale del «camping» l'andatura dei veicoli non deve superare i dieci chilometri orari. Il padre del bambino precisa d'essere stato risarcito. Il rappresentante dell'Accusa chiede che alla automobilista venga inflitto il minimo della pena, il difensore, avv. Fernando Romano, sollecità l'assoluzione più ampia, sostenendo che nessun addebito penale può essere mosso alla sua raccomandata. Il dott. Bidoli proscioglie la signora perché il fatto non costituisce reato.

Richiesta d'insegnanti per Casa del fanciullo

Per far fronte alle esigenze dell'apertura della nuova Casa del fanciullo di Monfalcone verranno assunte provvisoriamente insegnanti in possesso di diploma magistrale o istituto tecnico femminile e insegnanti di scuola materna.

Le interessate devono presentare domanda in carta legale entro il 20 luglio prossimo, indirizzando a O.A.P.G.D.R. - piazzale di Porta Pia 121 - 00198 Roma. Alla domanda, oltre alla copia del diploma, vanno allegati eventuali titoli, diplomi o certificati conseguiti in seguito alla frequenza di corsi di aggiornamento, nonché l'eventuale certificato di profugo.

Iscrizioni all'Istituto per il commercio

Nella segreteria della sede centrale di via Gatteri, 4 (tel. 771976) dell'Istituto professionale di Stato per il commercio saranno accettate ancora oggi, mercoledì dalle 10.30 alle 11.30, le iscrizioni alle seguenti sezioni di qualificazione: addetti alla segreteria d'azienda (3 anni); addetti alla contabilità d'azienda (3 anni); addetti alle aziende di spedizione e trasporti (3 anni); addetti agli uffici turistici (3 anni); disegno grafico pubblicitario (3 anni); stenodattilografia (2 anni).

Nella stessa sede si ricevono ancora stamane anche le domande di iscrizione ai corsi per il titolo di segretario d'amministrazione.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

GRANDI LATITANTI DA UN ANNO E PIÙ

Non sono stati sorteggiati da un anno e più i seguenti numeri: su BARI 76 (da 97 settimane), 15 (70), 80 (54); su CAGLIARI 13 (76), 80 (74), 30 (59), 81 (55), 41 (54); su FIRENZE 4 (91), 88 (88), 29 (81), 71 (71), 47 (67), 9 (64); su GENOVA 17 (97), 19 (56), 38 (54); su MILANO 86 (61); su NAPOLI 35 (110), 17 (69), 20 (59), 85 (54); su PALERMO 72 (63), 83 (60); su ROMA 64 (74), 74 (63), 34 (56), 58 (54); su TORINO 64 (137), 18 (60), 6 (59), 85 (57); su VENEZIA 29 (74), 67 (68), 2 (58).

Coppie sincrone: su Cagliari 25 e 77 mancanti da 53 settimane e 39 e 86 da 48; su Firenze 19 e 83 da 44; su Genova 6 e 31 da 43; su Milano 44 e 85 da 37 e 34 e 49 da 35; su Napoli 63 e 88 da 41; su Roma 54 e 16 da 45 e su Venezia 7 e 22 da 39. Si è sfaldata la coppia 73 - 74 su Roma con la comparsa del 73.

Sono apparsi il 53 su Palermo dopo 98 settimane di ritardo, il 14 su Genova dopo 80, il 73 su Roma dopo 62 e il 7 su Torino dopo 55. Il 64 anziché su Torino è venuto fuori a Firenze e Genova. Gli ambi con i massimi ritardi hanno aumentato di un punto i loro primati di latitanza: il 29 - 51 su Genova dal 7 novembre 1942; il 75 - 57 sulle dieci ruote da 236 settimane, il 55 - 77 su Palermo da 182 ed il 33 - 88 su tutte da 165.

Numero vertibili (somma delle cifre uguale) si sono fatti vedere su Bari 48 - 57; su Milano 4 - 22.

ENA
concorso pronostici gestito dal

n	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari	primi estratti	1	2						
3	Firenze	primi estratti	X							
4	Genova	primi estratti	X	1	2					
5	Milano	primi estratti	X							
6	Napoli	primi estratti	X	1						
7	Palermo	primi estratti	1	X						
8	Roma	primi estratti	X							
9	Torino	primi estratti	1	X						
10	Venezia	primi estratti	X							
11	Napoli	2estr.	1	2	X					
12	Roma	2estr.	2							

conc. n 30 del 28-7-73

PER L'OPERA PRESTATA DAL 1920 AL '26

Riscatto di contributi ai fini della pensione

Entro il 10 settembre le domande all'ANVGD

Il 10 settembre prossimo — ricorda il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — scade l'ultimo termine utile per la presentazione delle domande tendenti a riscattare, ai fini pensionistici, i contributi assicurativi per i periodi di lavoro prestato dal 1920 al 1926.

La data di scadenza per la presentazione delle domande è stata fissata dalla legge 11 agosto 1972, n. 485 pubblicata sulla G.U. dd. 26.8.1972.

Il provvedimento di legge, che riguarda i lavori dei territori di Trieste, Pola, Fiume, Zara, Gorizia, Trento e Bolzano, già sotto sovranità ex a. u., consente, attraverso il versamento di circa lire 12.000 (cinque anni a 42 lire settimanali) l'erogazione di una pensione di 32.000 lire mensili (importo fissato dall'ultimo aumento stabilito dalla legge 485 dell'11-8 u.s.).

La legge riguarda coloro che hanno prestato la loro opera, quali lavoratori dipendenti, presso ditte, privati o enti in qualità di impiegati, operai, agricoltori, pescatori, commessi, marittimi, sarte, domestiche ecc., sempreché abbiano percepito uno stipendio inferiore a lire 350 mensili, prima del 12 dicembre 1922 e inferiore a lire 800 dopo tale data.

I benefici riguardano sia gli uomini sia le donne per il lavoro prestato fra il quindicesimo e il sessantacinquesimo anno di età, anche non profughi.

Non è necessario aver lavorato ininterrottamente e il riscatto va chiesto per il lavoro effettivamente prestato. I lavori che si trovano nelle condizioni precisate, per poter beneficiare del provvedimento dovranno inoltrare una domanda indicando in essa, anche con riserva di fornire la documentazione richiesta, oltre alle proprie generalità e al proprio indirizzo, il luogo, il periodo, la ditta e le località in cui hanno prestato servizio e l'eventuale godimento di altra pensione.

I documenti richiesti sono: il certificato di cittadinanza italiana, quello di residenza storica, per comprovare l'effettiva residenza nelle nuove province nel periodo dal '22 al '26, o eventuali documenti surrogati (vecchie carte d'identità, certificati di matrimonio, situazioni di famiglia) da cui si deduca la posizione anagrafica dell'interessato. Mentre tutti i triestini possono ottenere con facilità la certificazione anagrafica dal competente ufficio comunale, i profughi che non fossero in possesso di validi documenti sostitutivi, dovranno richiederli alle autorità consolari di Capodistria.

La certificazione del periodo lavorativo che non sia provata a mezzo di documenti potrà essere sostituita da una dichiarazione giurata.

Se l'interessato, dopo aver presentato la domanda di riscatto, provvederà a versare all'INPS entro 30 giorni la somma richiesta (circa 12 mila lire), la pensione decorrerà dal mese successivo a quello della presentazione delle domande.

I benefici non riguardano gli eredi dei lavori.

Il comitato provinciale di Trieste dell'ANVGD, che si era adoperato in sede governativa per ottenere per la quarta volta la riapertura dei termini per la presentazione delle domande, nell'escludere che nel futuro possono essere emanati provvedimenti legislativi di proroga, invita coloro che ritengono di essere in possesso dei requisiti, a preservare la domanda di riscatto dei contributi entro il 10 settembre prossimo anche senza la documentazione di rito.

Ciò al fine di evitare la perdita del diritto per scadenza dei termini di legge.

Dall'Istria al Cadore

(Foto C. Privileggi)

All'insegna della proficua collaborazione tra l'Università popolare di Trieste e la Unione degli italiani della Istria e di Fiume soggiornano nella colonia estiva di Pian del Cansiglio, nel Bellunese, 120 ragazzi delle scuole elementari, con insegnamento in lingua italiana, di Fiume, Pola, Rovigno, Dignano ed altre località dell'Istria. Direttore della colonia è il prof. Emilio Zamola, della direzione didattica di Muggia, affiancato da insegnanti delle scuole dell'Istria e di Fiume.

Il soggiorno a Pian di Cansiglio è diviso in due turni id 60 ragazzi e la permanenza nel Cadore è di venti giorni per ciascun turno.

Gli alunni trascorrono il loro tempo in sana allegria. Flipper, tennis da tavolo, scacchi ed altri giochi sono il passatempo preferito dei ragazzi nelle ore di assoluta libertà. E poi gite ed escursioni a Belluno, Vittorio Veneto, al lago di Misurina.

E' il terzo anno che l'Università Popolare di Trieste organizza questi soggiorni a Pian di Cansiglio dopo il primo esperimento compiuto nel 1970 con il soggiorno a Forni di Sotto.

Nella foto: davanti all'albergo che ospita i ragazzi, della colonia c'è chi gioca a palla e chi si gode il fresco all'ombra degli alberi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fulvio Pilastro nel I anniv. dalla nonna e dallo zio Mario Valli 3.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Guido Posselt nel I anniv. dalle famiglie 5000, dai cognati Rosetta e Guido Cividin 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Pilastro nel I anniv. (25-7) dagli zii Pino e Rita 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Zocchi nel I anniv. (28-7-72 - 28-7-73) dai familiari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Strukelj nell'anniv. della morte da N. N. 15 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Caterina Zetko ved. Gregoretti dalle famiglie Biggio e Spinelli 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Stefania Finzi da Galliano De Giorgi 2000 pro Chiesa Santa Caterina da Siena; da Benito Baldissera 2000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Livio Zay dalla famiglia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Serafino Bruni dall'Ufficio Ragioneria F. S. Trieste 5200 pro Asoc. assistenza spastici.

In memoria di Liliana Muran nata Bosutti dalla famiglia Colucci 5000 pro Centro tumori; dai condomini del n. 12 di via Limitanea 12.000 pro Istituto Rittmeyer, 12.000 pro Centro tumori; da Mario Deltreppo 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Tolpatti dalle famiglie Allaix - Pirona 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gregorio Fabretto da Tullio Pagani e famiglia 10.000, da Silvio Pagani e famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Wilma e Giulio Pagani 5000 pro Associazione assistenza spastici, 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del rag. Giovanni Abba da Ernesto Bidoli 2000, da Oscar Danese 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermanno Dalberto sen. da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre - ESCAI; dalle famiglie Alessio, Cecada ed Elefante 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Alberto Trampus 2000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori da Giovanni e Maria Semeraro 5000 pro Opera difesa minorenni, 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

L'elargizione del 24-7 in memoria di Ugo de Dolcetti, dai cognati Vittorio e Ada 5000 pro ECA, Boniventо 5000 pro Centro tumori si intende dai cognati Vittorio e Ada Bonivento.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45. 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Lavoratori del commercio — La federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil ha diffuso un comunicato per illustrare i punti salienti dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto commerciale della categoria. La ipotesi di accordo è stata siglata a Roma lunedì scorso. Tra i vari punti: salario unico nazionale; aumento per tutte le categorie di 16.000 lire; inquadramento unico operai-impiegati; 30 giorni di ferie per tutti; aumento degli scatti di anzianità da 8 a 10; massimo straordinario consentito 200 ore.

Incontro in settembre su «Istria maledetta»

L'Associazione delle Comunità istriane organizzerà nel prossimo settembre un pubblico incontro-dibattito incentrato sul libro di Gianni Giuricin «Istria maledetta» presentato da Eugenio Scalfari e uscito recentemente nelle Edizioni comunità istriane. Questa è la decisione scaturita nella riunione della presidenza della Associazione istriana e della direzione dell'organo delle Comunità «Voce Giuliana», presenti, oltre all'autore del libro, il presidente dott. Rinaldo Fragiacomo ed il direttore del quindicinale Ruggero Rovatti.

Nel corso della riunione sono stati presi in esame, oltre al resto, i primi giudizi finora apparsi, in sede critica, su alcuni organi di stampa, fra : quali «Il Piccolo», che ha ritenuto di rilevare l'esigenza che le pagine del viaggio in Istria siano «conosciute e meditate», e l'analisi, compiuta e positiva, del noto critico conterraneo prof. Bruno Maier.

IN VIA DI POTENZIAMENTO IL TRAFFICO DEI «CONTAINERS»

Nuovo traghetto israeliano sulla rotta Trieste-Ashdod

E' la «Iris» della compagnia ZIM, che verrà affiancata da una gemella
L'unità sarà in porto ogni otto giorni - Lo sviluppo dei traffici nel 1972

Dopo la «Rodrigo Torrealba» (Companhia Paulista di Rio), la «Gioacchino Lauro» e le due veloci «Staffette» della Tirrenia, un'altra nave, prima di una serie di due, viene inserita oggi sui traffici marittimi triestini, la israeliana «Iris», che andrà ad aggiungersi alle tre navi porta contenitori «Katharina», «Salzburg» e «Joachim», prese a noleggio da armatore tedesco. La nuova nave, la Ro/Ro «Iris», è stata consegnata da poche settimane alla Compagnia ZIM da un cantiere rumeno, presso il quale è in costruzione un'altra gemella. Da Galati (Romania) la «Iris» era già giunta a Trieste nel viaggio di trasferimento, ed ora inizia il viaggio inaugurale. Ha una portata di 3940 tonn., 2 motori Diesel per complessivi 14.000 C.V., 2 eliche, velocità 20 nodi. E' altamente sofisticata, con tecnologie d'avanguardia, avente questa capacità di carico: ponte superiore: 22 trailers da 40 piedi, o 92 contenitori da 20 piedi; corridoio: 15 autovetture di tipo standard europeo o carico palettizzato; ponte principale: 40 trailers da 20 piedi più 16 autovetture, oppure 16 trailers, più 16 auto, più 96 contenitori; stiva: 41 automobili o 12 trailers da 40 piedi; possibilità di contenitori refrigerati. La nave sarà a Trieste ogni 8 giorni, compiendo il ritorno per Ashdod in tre giorni e 4 ore.

In occasione del viaggio inaugurale, la compagnia di Caifa offrirà domani a bordo della nave un ricevimento alle autorità, agli operatori economici ed alla stampa. Faranno gli onori di casa l'ispettore della ZIM a Trieste, Ben Israch, e il direttore dell'Adriatic Shipping, rag. Scapini.

Ed ecco una telegrafica anatomia della compagnia israeliana:

1) è stata fondata nel 1945 dalla «Jewish Agency» (tre anni prima della costituzione dello Stato di Israele);

2) all'impresa si associò il sindacato operaio Histadrut;

3) nel 1968 il governo d'Israele acquista la maggioranza azionaria, rimanendo minoritaria la «Jewish» predetta ed il sindacato;

4) mentre agli inizi, la ZIM aveva soltanto una nave per passeggeri, ha oggi 72 unità per oltre 1,59 milioni tonn. di portata; ha 32 succursali, 250 agenzie e controlla il Landbridge Ashdod-Eilat;

5) la containerizzazione è molto spinta: ha parecchie full-containers da 25.000 tsl, da 760 contenitori da 40 piedi; 24 nodi di velocità;

6) nel '72 ha creato la linea tutto-contenitori Caifa - Genova USA - Estremo Oriente;

7) ha in corso un vasto programma di potenziamento, che investirà 275 milioni di dollari, e che prevede due Ro/Ro (di cui la prima è quella oggi in porto), tre petroliere, 2 tutto-contenitori e 4 cargo-liners della classe Clyde.

I traffici tra Trieste ed Israele sono in costante e forte ascesa: 1970=181.882 tonn; 1972=241.402 tonn.; 1973=282.281 t. Il traffico con contenitori sta avviandosi verso il «boom»: 1970=1550 contenitori; 1971=4400 unità; 1972=14.500; previsioni per il '73 circa 25.000 contenitori. Questi traffici (ad eccezione dei contenitori) riguardano tutte le società nazionali ed estere che collegano Trieste con Israele.

Incontro alla Regione per i danni alle colture

Una delegazione di sindaci ed amministratori, i cui territori sono stati colpiti dalle recenti calamità naturali, sono stati ricevuti dall'assessore regionale all'agricoltura Comelli. Sono intervenuti i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Maniago, Spilimbergo, Aviano, Montereale Valcellina, San Giorgio della Richinvelda, Caneva, San Quirino, San Martino al Tagliamento, Sequals, Polcenigo, Fontanafredda, Budoia e Vivaro.

Gli amministratori comunali hanno esposto la gravità della situazione venutasi a creare nell'ambito delle rispettive zone a seguito degli eventi calamitosi del 17 luglio e dei giorni successivi, sollecitando adeguati interventi regionali e statali a favore delle famiglie e delle aziende colpite.

L'assessore Comelli ha convenuto sulla gravità dei danni segnalati ed ha precisato che i sopralluoghi per gli accertamenti di legge da parte degli uffici competenti sono in corso, sia per quanto riguarda gli interventi in base alla legge re-gionale che per le provvidenze previste dalla legge statale istitutiva del fondo di solidarietà nazionale.

Arrivati a Venlo i dodici goriziani

Sono arrivati lunedì sera in Olanda i dodici giovani goriziani che partecipano allo scambio fra le città gemelle. Alla stazione di Venlo erano ad accoglierli l'assessore all'istruzione e alla gioventù van Soest, il segretario del Comune dott. van Loevezijn e le famiglie che li ospiteranno fino al 3 agosto prossimo. Il viaggio in treno è stato interrotto da una breve sosta a Monaco. Ieri sera i giovani goriziani sono stati ricevuti in Municipio, dal borgomastro Gijsen. Nei prossimi giorni visiteranno la città e i dintorni. Effettueranno poi gite ad Amsterdam, Rotterdam e altre città dell'Olanda.

Petizione in difesa della casa dei ferrovieri

Si è riunito ieri sera il comitato di quartiere della zona «via Udine - viale Miramare» per decidere come salvaguardare la «casa dei ferrovieri», che la Regione sta acquistando dalle ferrovie per creare una nuova sede per i suoi uffici.

All'inizio si è parlato del valore storico e artistico della palazzina e si è ribadito come esso rappresenti il cardine, la chiave di volta del complesso urbanistico circostante. Si è poi sottolineato che l'area in questione (l'unica della zona che è fornita di verde) potrebbe essere adoperata molto più utilmente per la creazione di un asilo nido o di una scuola materna, di cui Roiano è carente. Si è poi passati all'esame delle proposte operative e c'è stata anche la proposta di organizzare una ex tempore tra i ragazzini delle elementari sul tema «come vorresti il verde del tuo rione».

Alla fine della riunione i presenti hanno firmato una petizione al sindaco, alla Regione e alla Sovraintendenza alle belle arti, in cui si chiede di «bloccare il permesso di demolizione, considerare vincolante il parere della consulta, ristrutturare il complesso quale sede di asili nido o scuola materna eccetera».

Giovedì alle 12.30 i rappresentanti della consulta di Roiano e del centro città avranno una riunione con l'assessore comunale all'urbanistico De Luca, per affrontare il problema.

E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di assistente della Ripartizione chimica del LPIP di Trieste (ruolo funzionari tecnici — carriera direttiva — parametro 250). Presentazione delle domande entro le ore 12 del prossimo 15 settembre, corredate da tutti i documenti richiesti.

Saluti da Pierabech

(Foto Rice)

Per i ragazzi dell'Opera figli del popolo sono questi giorni di vacanza, che trascorrono allegri e spensierati nella quiete dei boschi che si estendono tutt'attorno alla zona di Pierabech

UN PROBLEMA D'ATTUALITA' CHE SPESSO NON E' IMPOSTATO IN MANIERA GIUSTA

NON SEMPRE IDEE TROPPO CHIARE SUI FENOMENI DELL'INQUINAMENTO

Equilibrata analisi dell'ing. Marino Tassinari al Rotary Trieste-Carso-Muggia
Concrete iniziative adottate negli ultimi due anni dalle industrie di Zaule

Sull'ecologia argomento di moda, ha parlato all'ultima riunione del Rotary Trieste-Carso-Muggia l'ing. Marino Tassinari, il quale si è soffermato su quanto è stato fatto di concreto a Trieste negli ultimi due anni, cioè quando il problema dell'inquinamento si è imposto all'opinione pubblica, limitandosi al particolare inquinamento delle acque ad opera di attività industriali.

Non è lontano il tempo — ha esordito Tassinari — quando gli ambienti industriali respingevano in toto la questione: i corsi d'acqua e il mare erano a disposizione dell'industria per l'eliminazione dei rifiuti delle lavorazioni e non si poteva, per tutelare insignificanti interessi di pochi pescatori, rendere obbligatoria l'installazione di costosi impianti di depurazione, pregiudicando in qualche caso la possibilità di continuare redditivamente certe attività e con il pericolo di dover porre sul lastrico dei lavoratori. Ora tale atteggiamento è scomparso anche in Italia, anche se il problema non è affrontato in maniera corretta e organica, mentre ha assunto aspetti abnormi per motivi speculativi, demagogici e per carenze della pubblica amministrazione. C'è un fervore di iniziative, tutte però fini a sé stesse, con scarso o nulla apporto.

A Trieste, il fenomeno dello inquinamento, per quanto nel suo complesso ben lontano dai livelli raggiunti a Marghera o in Lombardia, ha largo risalto nell'opinione pubblica sia perché colpisce direttamente uno degli interessi più vivi, quello della balneazione, sia per la mancanza di una assuefazione agli aspetti deteriori dell'industrializzazione, essendo questa relativamente recente. In altre regioni, inquinamenti a livello di quello presente a Trieste sono accettate come inevitabili e come parte integrante di un ambiente industriale.

Un profano — ha osservato Tassinari — non ravvisa alcunché di difficile nella depurazione di scarichi industriali: secondo la mentalità corrente basta sapere quali sono le sostanze contaminanti, individuare la loro presenza qualitativamente e quantitativamente mediante opportune analisi chimico-fisiche, progettare gli impianti di abbattimento e realizzarli. La realtà è ben diversa: in primo luogo non sappiamo quali sostanze siano qualitativamente e quantitativamente inquinanti, dipendendo ciò, in modo rilevante, anche dalle caratteristiche del corpo recipiente. E' pacifico che gli scarichi di uno stesso stabilimento hanno conseguenze diverse se immessi nell'Isonzo, nella laguna di Grado o nel vallone di Muggia. Campionamenti e analisi molto spesso non offrono poi, con le metodologie e strumentazioni oggi disponibili, rappresentazioni statisticamente valide. Si opera quindi nella maggior parte dei casi su opinioni, autorevoli magari, ma non su dati concreti.

Carente, se non del tutto assente, è inoltre la normativa sui limiti di inquinanti accettabili. Esistono circolari dei ministeri della marina mercantile e della sanità con prescrizioni o consigli, ma discordanti ed emesse senza un piano di coordinamento. Ad esempio, per gli idrocarburi, tipico fattore di inquinamento nel nostro golfo, si passa indifferentemente da limiti di 50 a 3 e a 10 parti per milione. Sembra siano in gestazione progetti di normativa in campo nazionale e regionale, ma per il momento la loro emanazione, condizione prima per iniziare una lotta globale contro l'inquinamento, sembra essere ancora molto lontana.

Nonostante queste difficoltà di fondamentale importanza si sono raggiunti nel settore industriale risultati positivi e lusinghieri. In quasi tutte le industrie della piana di Zaule sono stati individuati con sufficiente attendibilità i processi di lavoro da considerarsi fonte in atto o potenziale di inquinamento. Sono cessati o si sono ridotti di numero i versamenti accidentali di sostanze estranee nella fognatura. Sono stati vietati gli scarichi di liquidi o liquami pericolosi nelle cavità carsiche. In parecchie aziende sono stati presi accorgimenti di immediata applicazione, atti, se non a risolvere, almeno a ridurre lo inquinamento. In altre aziende, ove si poteva operare anche in carenza di normativa, sia adottando processi permettenti il riutilizzo delle acque versate nei corsi pubblici, sia installando impianti che potranno in un prosieguo di tempo essere adeguati a qualsiasi nuova normativa, si sono iniziati i lavori di ristrutturazione dei processi di lavoro e di costruzione degli impianti di abbattimento. Complessivamente sono già stanziate somme per più miliardi di lire. Un valido contributo potrebbe essere offerto dall'iniziativa di un impianto consortile di depurazione per le aziende insediate nella piana di Zaule e insistenti sui due collettori, già torrenti Sant'Antonio e Zaule.

Una soluzione collettiva, infatti, in via di adozione in molti insediamenti all'estero, presenta innegabili vantaggi di spesa e di funzionalità di esercizio rispetto.

VISITA DEL PRESIDENTE CONFEDERALE ORLANDO

Problemi del commercio in un incontro a Udine

Saranno affrontati temi d'attualità per la categoria

E' annunciata per i prossimi giorni la visita alla nostra regione del presidente della Confcommercio, cavaliere del lavoro dott. Giuseppe Orlando, che giungerà domenica a Pordenone per raggiungere quindi lunedì Udine e, nel pomeriggio, forse anche Gorizia e Trieste. A Udine, nella mattinata di lunedì, con inizio alle 10, in sala Aiace il presidente Orlando parlerà sui più attuali problemi del commercio e del turismo ai dirigenti di categoria e di settore. Si tratterà, dunque, d'un incontro altamente qualificato con i quadri direttivi delle Unioni ed Associazioni provinciali di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

Negli ambienti dei commercianti si attende con interesse quanto il presidente Orlando dirà su alcuni problemi di viva attualità: rapporti con i sindacati dei lavoratori e contratto di lavoro (in corso di rattifica a seguito della recente conclusione delle trattative avvenuta in sede ministeriale); andamento delle denunce IVA; riforma delle imposte dirette e condono tributario; tutela e difesa della impresa commerciale e turistica, specie se di piccole dimensioni; disciplina del commercio in attuazione della legge 426 ed infine l'azione che la Confederazione si ripromette di svolgere nei confronti del nuovo governo, soprattutto in merito ai problemi conseguenti all'inflazione ed al cambio tra la lira e le monete estere, al rapporto tra gli oneri che gravano sulle aziende ed i prezzi di vendita dei prodotti, ai recenti provvedimenti di blocco di numerosi prezzi per un periodo minimo di 90 giorni, allo andamento dei consumi infine subito dopo il termine del periodo feriale e la chiusura della stagione turistica.

Nell'eventualità che il presidente della Confcommercio non possa essere anche a Trieste e Gorizia sono stati predisposti mezzi collettivi di trasporto, che raggiungeranno Udine. Per poter usufruire di tali mezzi, i commercianti e gli operatori turistici sono stati invitati a mettersi in contatto telefonico con la propria segreteria per le necessarie informazioni e prenotazioni.

Invito del MSI ai propri iscritti

Il segretario provinciale del MSI-Destra Nazionale, Giacomelli, ha invitato gli iscritti e gli elettori del suo partito ad isolare gli obbiettori di coscienza e le forze antinazionali che hanno promosso la manifestazione antimilitarista di stasera in piazza Goldoni, disertando la manifestazione.

LE PULIZIE DELLA SERA

(Foto Rice)

Le macchine si sono ormai sostituite quasi completamente all'uomo anche per le pulizie della città: accanto ai furgoni che fanno tutto da sé (scopano, aspirano, lavano) c'è anche questo autocarro della Nettezza Urbana che aggancia, solleva e sistema sul cassone i grandi recipienti dove vengono raccolti in piazza Ponterosso i rifiuti di una giornata intera di mercato

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Indennizzi agli agricoltori

I danni causati dalle recenti avversità atmosferiche in molte zone della regione hanno fornito lo spunto ad alcuni consiglieri del gruppo comunista (Moschioni, Bettoli, Bosari, Pascolat e Bergomas) per chiedere al presidente del consiglio regionale quali provvedimenti siano stati presi e per sapere se, in particolare, l'amministrazione regionale abbia segnalato al Ministero dell'agricoltura l'esistenza dei caratteri di eccezionale avversità atmosferica che si sono verificati, al fine di ottenere entro i 50 giorni previsti dall'art. 2 della legge 25 maggio 1970, i decreti necessari per gli interventi riguardanti le anticipazioni colturali perdute, nella misura massima di 60 mila lire per ettaro, il ripristino delle strutture danneggiate e la ricostituzione di capitali di conduzione attraverso la concessione di prestiti di esercizio ad ammortamento quinquennale (fruenti del concorso statale nel pagamento degli interessi, con un tasso in favore a carico dei coltivatori diretti nella misura ridotta dello 0,50 per cento con l'accollo da parte dello stato del rimborso di una quota pari al 40 per cento del capitale inizialmente mutuato).

Friuli-Venezia Giulia regione centrale

Il consigliere Trauner (PLI), riferendosi alla classificazione data dal consiglio dei ministri della CEE al Friuli-Venezia Giulia di regione centrale, aveva rivolto un'interrogazione al presidente della Giunta regionale per conoscere quale azione intendesse svolgere e per sapere se non fosse il caso di «concertare un'iniziativa congiunta di tutte le forze politiche economiche e sindacali onde pervenire ad una giusta modifica di tale classificazione, che minaccia di frenare, in un momento delicato come il presente l'ulteriore sviluppo industriale ed agricolo della nostra regione».

Il presidente Berzanti ha così risposto: «A seguito della risoluzione dei rappresentanti del governo degli stati membri, riuniti in sede di consiglio, adottata il 20-10-1971 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. C 111 del 4 novembre 1971, relativa ai regimi generali di aiuti a finalità regionale, con la quale il Friuli - Venezia Giulia è stato incluso tra le «regioni centrali» della Comunità, l'Amministrazione regionale, con lettera ufficiale del 14 gennaio 1972, ha fatto conoscere il proprio disappunto alla presidenza del Consiglio dei ministri, chiedendo al governo di promuovere un'azione diretta al riconoscimento della perifericità della nostra regione».

«In relazione a tale nota — continua la risposta — la presidenza del Consiglio dei ministri interessava il competente Ministero degli affari esteri, che a sua volta incaricava la rappresentanza italiana permanente a Bruxelles di prospettare, nei modi più opportuni, la richiesta della nostra regione. Successivamente il Ministero degli affari esteri - Direzione generale affari economici, informava che la commissione "non riteneva attuale una revisione della risoluzione in questione" e che, comunque, "la richiesta della Regione poteva essere esaminata in un secondo tempo alla luce dei risultati conseguiti dall'applicazione dei principi enunciati nella risoluzione medesima".

«Successivamente l'amministrazione ha provveduto a rivolgere un'ulteriore istanza ufficiale alla presidenza del Consiglio dei ministri e ai ministeri degli affari esteri, del bilancio e della programmazione economica, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale, segnalando l'attuale momento favorevole per promuovere una azione che abbia come fine un riconoscimento della perifericità della regione Friuli - Venezia Giulia, dato che prossimamente dovrà essere riveduta tale risoluzione a seguito dell'allargamento della Comunità.

«I contatti a livello ufficioso — conclude la risposta — proseguono tuttora e posso, pertanto, assicurare che la giunta regionale segue con particolare attenzione la questione e non mancherà di compiere tutti i passi ritenuti necessari presso gli organi competenti».

Cronache degli spettacoli

Concerto d'organo

Organizzato dal Centro giovanile «Fides Intrepida», avrà luogo questa sera alle ore 21.10, nella basilica di S. Eufemia di Grado, un importante concerto d'organo che sarà eseguito dal maestro Hubert Bergant dell'Accademia musicale di Lubiana.

Hubert Bergant ha studiato organo e pianoforte al conservatorio di Lubiana, e contemporaneamente si è laureato in storia dell'arte presso la facoltà di lettere e filosofia di quella stessa città. Ha seguito un corso di perfezionamento a Vienna con i professori Heiller e Halsenboeck. E' in possesso di una qualificante esperienza concertistica avendo tenuto concerti in varie città di Europa.

Questa sera egli eseguirà all'organo della basilica eufemiana il «Pange Lingua» di Jean Titelouze; «Preludio e fuga in do maggiore» di George Boehm; «Fantasia super: Komm, heiliger Geist, Herre Gott», «Wenn wir in hoechsten Noeten sein (corale)» e «Fantasia in do minore», di Johan Sebastian Bach; «Sonata VI», «Corale "Padre Nostro" con variazioni», «Fuga» e «Finale» di F. Mendelssohn-Bartholdy; e «Toccata» di Ch. M. Widor.

RISPARMIATA DAL MALTEMPO L'ESIBIZIONE DELLA VENERE NERA

Dopo un'indimenticabile Lola il ritorno della grande Milva

Stasera al castello di San Giusto la pantera di Goro con Nicola di Bari

Dopo la rinfrescata pomeridiana, una felicissima parata di stelle è apparsa nella suggestiva cornice del cortile delle Milizie del castello di San Giusto, ove un trittico artistico di autentiche punte di diamante del firmamento dello spettacolo hanno brillato di vivida luce: il binomio d'eccezione Bramieri - Falana e la «star» delle sette note Marcella Bella.

Lola Falana ha dimostrato ancora una volta le sue eccezionali dote di «showgirl», deliziando una marea di ammiratori con una gamma di spettacolari evoluzioni danzanti e di movenze ritmiche che hanno strappato vibranti battimani a scena aperta. Le coreografie, che recavano la firma creativa di Don Lurio, riproponevano quei temi che la avevano resa ancor più simpaticamente popolare nel recente «show» televisivo «Hai visto mai?». Ma anche nel ruolo di accreditata «singer», la deliziosa Lola «tuttopepe» ha collezionato tanti unanimi consensi per la sua marcata sensibilità interpretativa e l'ottima musicalità che caratterizzano il suo personalissimo stile. Lola ha così brillantemente ripercorso le principali tappe — significandole in canzoni — della sua fertile carriera di interprete di frizzanti ma anche di melodici motivi.

Gino Bramieri poi, simpaticissimo e ricco di spumeggiante «verve» come sempre, ha intrattenuto gli spettatori intessendo il suo «recital» di macchiette, battute e spiritosaggini, riscuotendo un personalissimo successo a suggello dei vasti consensi della platea televisiva per il suo «supershow» sul video. Gino si è confermato ancora una volta eclettico e versatile in ogni branca dello spettacolo: comico dalla battuta fresca ed immediata, ballerino armonioso ed elegante, cantante intonatissimo e con quello «humour» che personalizza ogni sua interpretazione. Ha conferito a tutta la riuscitissima «soirée» musicale quell'impronta di brioso e divertente appuntamento che solo lui è in grado di «confezionare» su misura.

Marcella Bella infine è stata brava, simpatica e semplice insieme: tre elementi che ne hanno fatto la vera rivelazione canora della scorsa annata. Il suo «cocktail» di successi è stato frequentemente costellato da scroscianti applausi, che attestano come il diagramma delle preferenze per questo «vanto della Sicilia tutta» sia in costante ascesa verso l'«élite» dei valori musicali. Il suo timbro vocale è incisivo, la sua estensione di voce davvero rimarchevole, requisiti fondamentali per trasformare le sue canzoni in preziosi «bestsellers».

Questo «tris» d'assi dello spettacolo è stato garbatamente introdotto da un attore brillante già affermato, Giorgio Ariani, che sarà pure il presentatore dello spettacolissimo di stasera, che vedrà quali protagonisti due autentiche stelle del firmamento musicale: Milva, la celebre «pantera di Goro», «vedette» per eccellenza nonché raffinata e felicissima interprete brechtiana e l'asso canoro pigliatutto Nicola Di Bari, il trionfatore assoluto delle più significative competizioni tra «ugole d'oro» della penisola. Per la prevendita dei biglietti come sempre funzionano gli uffici UTAT di Galleria Protti.

Fulvio Marion

Posti vacanti al San Carlo di Napoli

L'ente autonomo Teatro di S. Carlo ha ribadito un concorso nazionale per esami, relativo all'orchestra e al coro del Teatro. Il concorso si svolgerà il 17 settembre per il coro ed il 18 e giorni successivi per l'orchestra. Le domande di ammissione dovranno pervenire alla direzione dell'ente, a mezzo raccomandata, entro il 15 agosto prossimo.

Le voci messe a concorso per il coro sono: soprano, contralto, tenore, baritono e basso. I posti in orchestra saranno invece: tre violini di fila, prima viola; altra prima viola con obbligo del terzo posto; cinque viole di fila; primo violoncello; altro primo violoncello con obbligo del corno inglese; altro primo trombone con obbligo della fila. L'età massima stabilita per la partecipazione al concorso è di 30 anni per le soprano, 35 per i contralti, 40 per i tenori, baritoni e bassi; 35 per le donne aspiranti a posti in orchestra e 40 per gli uomini, salvo l'elevazione secondo le vigenti norme di legge. Nessun limite di età è stabilito per gli eventuali concorrenti facenti parte dell'orchestra del S. Carlo.

LA FAMOSA OPERETTA DOMANI SERA AL POLITEAMA ROSSETTI

Da una stimolante accoppiata uscì la Danza delle libellule

Fu Riccardo Lombardo a recuperare da Lehàr un lavoro che sembrava fallito
Nel debole libretto di Willner lo spumeggiante «Dall'Olimpo a Montmartre»

Anche quello della «Danza delle libellule» è un ritorno. L'operetta inaugurò un festival estivo, quando la rassegna si teneva nel cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto, e mai scelta apparve più indovinata poiché proponeva al folto pubblico di appassionati un connubio stimolante: Franz Lehàr, sinonimo di operetta viennese, e Carlo Lombardo, incarnazione della operetta made in Italy.

«La danza delle libellule» nacque nel 1922 e fu la conseguenza di una spedizione-lampo di Carlo Lombardo nella capitale austriaca per convincere l'autore della «Vedova allegra» — le cui fortune erano in declino — a cedergli una parte delle sue più recenti melodie. Lehàr acconsentì di buon grado all'operazione, in quanto essa gli permetteva di entrare nel grande giro dell'organizzazione teatrale tenuta da Carlo Lombardo. Napoletano di origine, ma milanese di adozione, Lombardo controllava allora oltre cinquanta compagnie di operette che agivano nell'area mediterranea e fino in Sud America.

La storia non si è ancora preoccupata di definire la precisa provenienza delle musiche della «Danza delle libellule». L'idea base proviene da un lavoro di Franz Lehàr dal titolo «Sterngucker» (l'astrologo) che ebbe una fiacca accoglienza alla prima viennese. Ma pare che Lombardo non si facesse scrupolo di frugare nei cassetti di casa Lehàr in cerca di arie, duetti, melodie in modo da raccogliere il maggior materiale possibile. Sconfortato dall'esito dell'operetta e assillato dai debiti, il buon musicista ungherese lasciò fare all'intraprendente Lombardo. Questi si ritirò nella sua villa di Riccione (a Milano il clima politico agitato ed esasperato non gli concedeva la quiete necessaria) e dopo cinque mesi dette alla luce quello che fu definito il più travolgente, spettacolare successo del 1922: «La danza delle libellule» appunto. La sua fortuna si identificò con quella «Danza di apaches e gigolettes» il cui motivetto, a pochi giorni dalla prima, veniva fischiettato da mezza Milano e, portato in giro per il mondo dall'impresa Lombardo, raccoglieva altri consensi. Un anno dopo «La danza delle libellule» era nel repertorio di tutte le compagnie d'operetta italiane, sui palcoscenici della penisola, delle isole, delle ex colonie, dei paesi dell'America Latina dove i nostri artisti erano attesi e accolti con entusiasmi straordinari.

Con il titolo «Die drei Grazien» l'operetta veniva rappresentata a Budapest e a Berlino. All'Empire Theatre di Londra col titolo «The three Graces», quindi trionfò al Bataclan di Parigi per quattro stagioni di fila. Quanto al successo di casa nostra, basti dire che «Le libellule» segnano una data, la fine della operetta vecchio stile, proponendo per la prima volta sulle scene la cosiddetta operetta-rivista a grande spettacolo.

La geniale trovata di Lombardo fu quella di inserire nel debole libretto di Willner (quello musicato da Lehàr con il titolo di «Sterngucker») al secondo atto, la rappresentazione di una rivista, «Dall'Olimpo a Montmartre». Sono gli stessi protagonisti, impegnati nelle prove dello spettacolo che offriranno in un castello scozzese, a dare la stura alle situazioni e agli equivoci più esilaranti. Le danze e le azioni coreografiche si inseriscono così plausibilmente nella vicenda movimentandola e conferendole quel carattere spettacolare che giustificò il suo successo.

C. G.

L'esecuzione dell'operetta sarà affidata alla guida esperta del maestro Guido Cergoli. Protagonisti saranno il soprano Daniela Meneghini Mazzuccato, il tenore Ugo Benelli ed un gruppo di attori già noti ed apprezzati, quali Aurora Banfi, Adriana Innocenti, Sandro Massimini, Piero Nuti, Giorgio Valletta e Gianfranco Saletta.

CONGRESSO NAZIONALE A RIMINI IN SETTEMBRE

PROFESSIONE DEL PERITO IN UN CONTESTO EUROPEO

Dal 14 al 16 settembre si svolgerà a Rimini il congresso nazionale dei periti industriali. Seicento delegati, in rappresentanza di oltre cinquecentomila colleghi, affronteranno, nel dibattito congressuale, i problemi più importanti e urgenti per la categoria, che si sono via via affacciati alla ribalta e che richiedono adeguata risposta e sollecita soluzione. Problemi tutti che si possono ricondurre al tema primario e centrale del congresso: «Il perito industriale quale ingegnere diplomato nel contesto delle professioni europee. Valori culturali, umani e sociali delle professioni tecniche». Al congresso prenderà parte una nutrita rappresentanza della nostra regione.

Termine riscatto contributi INPS

Il Patronato IPAS ha reso noto che il 10 settembre 1973 scadrà improrogabilmente il termine concesso per il riscatto dei contributi INPS da parte dei lavoratori che hanno prestato attività retribuita alle dipendenze di terzi dall'1.7.1920 al 28 febbraio 1926 nei territori della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina.

Considerato che non si prevede un'ulteriore riapertura dei termini e che il citato riscatto, in determinati casi, può comportare anche il diritto ad una immediata pensione, coloro che non avessero ancora provveduto in proposito sono stati invitati a rivolgersi al Patronato IPAS di via Baciocchi 1 dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

PAGATA LA CAUZIONE

Ieri è partita l'«Eftjchian»

Il mercantile cipriota di 11 mila tonnellate «Eftjchian», che era stato al centro dello episodio di inquinamento del bacino interno di Panzano, ha lasciato nella prima mattinata di ieri la banchina dei silos De Franceschi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«GIORNATE CALDE» DI UNA STORICA SVOLTA, TRENT'ANNI DOPO

In otto puntate sul video la tragedia dell'estate 1943

Da documenti storici e dal vivo racconto di molti protagonisti umili e importanti, saranno rievocati gli eventi che portarono dalla battaglia di El Alamein, alla caduta di Mussolini e al «Regno del Sud»

Roma, 24

Domani 25 luglio comincia in televisione la trasmissione del ciclo «Tragico e glorioso '43», realizzato dai programmi culturali della TV: in otto puntate saranno rievocati — attraverso documenti storici e testimonianze di molti protagonisti — gli avvenimenti di quell'anno. Ogni puntata è stata curata da autori diversi.

Ecco il parere sulla trasmissione degli autori delle prime quattro puntate.

Prima puntata: *«La fine della quarta sponda»*, di Roberto Gervaso e Amleto Fattori con la consulenza di Gabriele De Rosa. Viene rievocata la ritirata delle truppe italo-tedesche da El Alamein.

Amleto Fattori: «Ho cercato, in questa prima puntata, il quesito e la fine della "quarta sponda", cioè di far conoscere il dramma intimo di alcuni protagonisti generalizzando, attraverso essi, il dramma di tutti gli italiani che hanno partecipato a questa lunghissima ritirata, a questa prima disfatta in terra d'Africa che non faceva altro che preannunciare la più grave catastrofe: l'arrivo di un esercito che avrebbe significato liberazione, ma anche distruzione. Ho cercato il quesito attraverso i 17 protagonisti, che vanno dall'uomo più umile, dal fante richiamato alle armi — ancora in età militare — a coloro che già si trovavano in Africa, ad El Alamein, infine, da coloro che sono stati richiamati e inviati con ogni mezzo in Tunisia a turare una falla che non serviva più nulla.

«Nella trasmissione abbiamo evitato, intervistando questi personaggi, dal muratore al generale, ogni considerazione politica e militare, ho desiderato che queste considerazioni venissero fuori dalle parole stesse dei protagonisti, dai loro drammi quotidiani, dalle loro speranze, dalle loro delusioni. Abbiamo intervistato gente che pensasse a suo modo, che fosse più o meno delusa del periodo che stava vivendo e di quello che pensava avrebbe vissuto. Proprio dalle loro parole i telespettatori dovrebbero capire il dramma di questa gente che ha combattuto fino in fondo pur non avendo nessun mezzo, nessuna possibilità, bistrattata da tutti, ignorata quasi dagli inglesi che volevano assolutamente combattere contro i tedeschi. Abbandonati un po' da tutti, essi hanno vissuto fino in fondo questo dramma fino a raggiungere questo ultimo pezzetto di terra dove si sono asserragliati, che era ai piedi di Capo Bon intorno a Bempatria, dove hanno resistito anche qualche giorno in più degli alleati tedeschi che si sono arresi appena hanno visto che non c'era più niente da fare».

Seconda puntata: *«Lo sbarco in Sicilia»*, di Walter Preci e Walter Licastro, con la collaborazione di Franca Jovine; consulenza dell'ufficio storico dell'esercito. La puntata in onda giovedì 2 agosto, è centrata prevalentemente sullo sbarco in Sicilia degli alleati.

Walter Preci: «Con lo sbarco alleato in Sicilia, l'Italia, per la prima volta dall'unità, veniva invasa dal nemico. Eppure, nell'isola non ci furono reazioni popolari ostili, anzi: gli invasori vennero accolti con manifestazioni di simpatia. I siciliani tirarono un sospiro di sollievo: da anni la Sicilia era una colonia abbandonata dal regime; anche se il duce aveva promesso la rivoluzione agraria, l'isola fu in realtà una riserva di manodopera per le colonie e una massa di carne umana per le guerre fasciste. La TV è tornata in Sicilia trent'anni dopo; abbiamo parlato con centinaia di siciliani, ricordando quei giorni lontani; abbiamo tenuto in penombra le operazioni militari.

«La gente ricorda con gioia la sorpresa dello sbarco, il colossale sforzo bellico alleato (la più grande operazione di sbarco fino allora compiuta), le accoglienze festose che si riversarono sugli alleati e il pane che finalmente tornava, via via che l'invasore avanzava. Ma ricorda anche con rabbia la quasi inesistente difesa costiera (c'erano molti cannoni di legno per ingannare il nemico), i gerarchi fascisti e i capi politici che fuggivano all'arrivo degli alleati, i bombardamenti (Messina e Trapani furono quasi completamente distrutte), i cinquemila soldati italiani morti nei 38 giorni di guerra in Sicilia, la prepotenza dei soldati tedeschi che compirono qua e là ingiustificati massacri.

A Castiglione di Sicilia, un piccolo paese vicino a Catania, la gente ricorda ancora l'eccidio di 16 persone, vecchi e ragazzi, ammazzati dalla furia di un gruppo di tedeschi in fuga.

«Poco a poco, la coscienza popolare siciliana si ribellò; a volte in modo spontaneo, a volte nel movimento separatista, più spesso nelle nascenti organizzazioni antifasciste clandestine, collegate idealmente con il grande movimento di resistenza che stava prendendo forza al Nord. La Sicilia fu testimone della morte del fascismo, molto prima che questo cadesse a Roma, il 25 luglio.

«L'ex capo dei vigili del fuoco di Licata, un paese della costa sud-orientale, ricorda nella trasmissione che, poche ore prima dell'arrivo degli alleati, nell'infuriare dei bombardamenti, arrivò in paese il federale di Agrigento e convocò una riunione per sapere che cosa stava succedendo. Alla riunione, il federale si arrabbiò perché uno dei presenti non aveva il distintivo fascista all'occhiello. Poche ore dopo, 2700 navi da guerra scaricavano sull'isola 180 mila soldati alleati che da Licata, Gela, Pachino iniziavano l'attacco all'Europa, spazzando via gli ultimi distintivi rimasti all'occhiello.

«Nel programma "Lo sbarco in Sicilia" abbiamo invitato i siciliani stessi a raccontare questa loro guerra popolare, di ogni giorno, contro la fame, i bombardamenti, i fascisti e i capi politici. Abbiamo cercato di raccontare l'altra guerra, quella che non rientra nei complessi piani militari degli strateghi, ma che fa parte della vicenda quotidiana del Mezzogiorno, in un momento particolare della storia italiana».

Terza puntata: *«I 45 giorni di Badoglio»*, di Ivan Palermo e Stefano Roncoroni, con la collaborazione di Franca Jovine e la consulenza di Renzo De Felice. La puntata va in onda giovedì 9 agosto ed è dedicata al governo Badoglio e agli avvenimenti seguiti alla caduta del fascismo.

Ivan Palermo: «La trasmissione si svolge quasi esclusivamente attraverso testimonianze dirette di persone che hanno vissuto, a vari livelli, quel periodo: ne scaturisce di conseguenza un panorama drammatico di quei fatidici 45 giorni, dalla dura repressione per mantenere in qualche modo l'ordine, ai primi tentativi verso l'idea democratica. Le testimonianze sono state raccolte in particolare in tre città che rappresentano un simbolo di questo periodo: Roma, come centro delle decisioni politiche e delle iniziative dei partiti antifascisti; Bari, per il prezzo durissimo sofferto da questa città dove il 28 luglio avvenne una vera e propria strage; Milano, città operaia nella quale si espressero i primi movimenti democratici. Anche le tesimonianze possono essere suddivise in tre gruppi: quelle di cittadini anonimi, soprattutto operai; un gruppo di intellettuali che dopo il 25 luglio si trovarono nelle condizioni di operare delle scelte e di fare politica; alcuni leader politici di oggi e che già allora erano impegnati in un'azione, come La Malfa, Andreotti, Amendola, Fenoaltea».

Quarta puntata: *«Il regno del Sud»*, di Massimo Sani, con la collaborazione di Renzo Ragazzi, con la consulenza di Alessandro Roveri. La puntata, in onda giovedì 23 agosto, è dedicata al governo di Brindisi e al cosiddetto «regno del Sud», costituito dopo che, all'indomani dell'armistizio, Badoglio e la famiglia reale sono costretti a rifugiarsi a Brindisi.

Massimo Sani: «Ho realizzato questo programma per due ragioni: per informare il pubblico televisivo su avvenimenti trascurati dalla storiografia contemporanea; per analizzare le scelte politiche che hanno caratterizzato l'Italia del re e di Badoglio, dopo l'armistizio dell'8 settembre, e che hanno portato alla nascita di una nuova coscienza nelle classi lavoratrici italiane, durante il periodo della guerra di liberazione.

«Perché il re, il suo capo di governo, Badoglio, i suoi generali e ministri sono sbarcati a Brindisi, il 10 settembre 1943, e non in Sicilia o in Sardegna? dopo lo sbarco il gruppo di dignitari del regno d'Italia dove si è sistemato? Com'è stata ripresa l'attività di governo in quel piccolo angolo d'Italia (due province pugliesi) sul quale sventolava ancora il tricolore con lo stemma sabaudo? C'era una politica del re? C'era una politica di Badoglio? Che cosa volevano gli alleati? Come reagiva il popolo alla drammatica situazione del momento? Questi, alcuni degli interrogativi che si sono presentati nell'affrontare la ricerca su uno scorcio storico, di cui si è parlato poco. Oggi, alla luce della memorialistica più recente, si può dire che il "dopo-fuga", nel Sud, è stato considerato un periodo storico d'importanza minore rispetto, a esempio, alla resistenza partigiana, nel Nord, o alla repubblica di Salò. Di positivo resta la nascita delle classi popolari di una nuova coscienza politica, che porterà alle grandi lotte del dopoguerra, al referendum, alla nascita della repubblica. Questa fase viene ripercorsa, attraverso molte interviste rilasciate per la prima volta». (Ansa)

Ritorno da Mosca



Telefoto Ansa

Roma — Un gruppo di attori e registi italiani che hanno partecipato all'ottava edizione del Festival cinematografico di Mosca è rientrato stamane all'aeroporto di Fiumicino dalla capitale sovietica. Facevano parte della comitiva, oltre ad Ettore Scola e a Carla Tatò, Gina Lollobrigida, Nino Manfredi (nella foto) che ha vinto il primo premio per il film «Pinocchio» diretto da Luigi Comencini, e Florestano Vancini, regista del «Delitto Matteotti», premiato per il miglior film politico

RIEDIZIONE D'OBBLIGO NEL QUADRO DELL'ESTATE TEATRALE

GIULIETTA E ROMEO TORNANO AL TEATRO ROMANO DI VERONA

La storia dei due amanti riproposta in un «contesto sociale» attento ai motivi del dissidio fra i Montecchi e i Capuleti

Verona, 24

Nell'ambito dell'estate di Verona, sarà presentata il 3 agosto prossimo, nel teatro romano, una nuova edizione di «Giulietta e Romeo» messa in scena da un giovane regista del «Piccolo» di Milano: Enrico D'Amato. La tragedia di Shakespeare è stata inserita nel calendario delle recite veronesi per ricordare il successo che essa ottenne 25 anni fa, con la regia prestigiosa di Renato Simoni, e la interpretazione di Edda Albertini, Giorgio De Lullo e Renzo Ricci, quest'ultimo nel ruolo di Mercuzio.

Sempre a Verona, «Giulietta e Romeo» andò in scena nel 1964 con la regia di Franco Zeffirelli, il quale volle rivisitare il capolavoro del drammaturgo di Stratford-on-Avon, con spirito moderno, dando alla vicenda d'amore tra Romeo e Giulietta un carattere definito «beat» dai critici e dal pubblico.

La proposta di D'Amato vuole essere, invece, la riaffermazione di certi valori, alla eternità dei quali contribuiscono la forza del pensiero e la ispirazione genuina di chi li propone. I ruoli dei protagonisti sono stati affidati a Gianni Giuliano e a Ludovica Modugno.

«Siamo consapevoli — ha detto Ludovica Modugno parlando anche a nome del "suo" Romeo — di dare volto e voce a due personaggi che potrebbero essere ragazzi del nostro tempo, con i problemi derivanti da uno stato fatale di conflittualità con i genitori».

Ludovica Modugno, inoltre, aderisce al punto di vista del regista, il quale vorrebbe richiamare l'attenzione non tanto sull'atteggiamento romantico della fanciulla Capuleti, quanto piuttosto sulla sua presa di coscienza e sulla sua coraggiosa fermezza.

«Se ho accettato l'invito di D'Amato che segna il mio ritorno al "teatro ufficiale", dopo anni dedicati a un'attività di "teatro da quartiere" — ha precisato la Modugno — l'ho fatto poiché mi è parsa evidente l'intenzione del regista di rilevare l'importanza del contesto sociale, nel quale sboccia il sentimento d'amore tra i due ragazzi, appartenenti a famiglie in lotta tra di loro, per motivi di falso prestigio».

L'ostacolo maggiore alle nozze di Romeo e Giulietta è dovuto — secondo Enrico D'Amato — al timore dei Montecchi, che, esponenti di una tradizione ance culturalmente più antica rispetto a quella dei Capuleti, contestano a costoro il diritto di elevarsi socialmente.

La compagnia, della quale fanno parte, oltre a Gianni Giuliano e a Ludovica Modugno, Gianni Galovotti (il frate), Elsa Vazzoler (la balia), Oreste Rizzini (Mercuzio) è impegnata da due mesi nelle prove.

Buona accoglienza da parte di un vasto pubblico, hanno avuto fin qui gli spettacoli dell'estate teatrale veronese, che nonostante il tempo incerto, che ha disturbato alcune serate e interrotto una delle repliche di «Antonio e Cleopatra», hanno fatto registrare una notevole media di spettatori e di incassi, con punte considerate eccezionali.

Shakespeare giovanissimo

Telefoto Ansa

Roma — Ludovica Modugno e Gianni Giuliano giovanissimi interpreti di «Romeo e Giulietta» che andrà in scena il 3 agosto a Verona: un nuovo appuntamento con l'opera di Shakespeare

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
GLI AMICI DEGLI AMICI HANNO SAPUTO

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Domani alle ore 21 prima rappresentazione de «La danza delle libellule» di Franz Lehar. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Venerdì alle ore 21 ultima rappresentazione de «La principessa della czardas» di E. Kalman. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, (tel. 36372).
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, con inizio alle 21.30, grande spettacolo di varietà internazionale: «recital» di Milva, Nicola Di Bari e il suo complesso e altre attrazioni. Presenta l'attore Giorgio Ariani. Prevendita dei posti alla Biglietteria UTAT (Galleria Protti, tel 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano).

EDEN. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, U. Tognazzi, A. Sordi. (Comico). Colori.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20. Prima visione: «Gli amici degli amici hanno saputo». S. Stefanelli, G. Milli, P. Caruso. Technicolor. Viet. m. 18 a.
NAZIONALE. 16-22.15: «Colpo per colpo». Henry Jue. Si avverte che, per il particolare verismo di alcune scene di violenza, il film è rigorosamente vietato ai minori di anni 18. Colori (avventure).
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Lo chiamavano Tresette... giocava sempre col morto». Con George Hilton. Technicolor.

AURORA (aria condizionata). 16.30. Rassegna «Scienza e fantasia». Oggi «La morte viene dal passato» con D. McCallum. Technicolor. Il film è stato presentato al Festival della fantascienza di Trieste. Domani l'eccezionale ripresa del primo «King-Kong».

CAPITOL (aria condiz.) 16.30. Ancora oggi a richiesta l'interessantissimo documentario: «Mare blu, morte bianca» sulla vita degli squali. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO (aria condiz.). 16. Rassegna de «I grandi successi comici». Oggi: «...e poi lo chiamarono il magnifico», in technicolor con T. Hill. Per tutti. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Quante volte... quella notte». Technicolor con B. Halsey, B. Skay. Severamente v. m. 18.
IMPERO. 16.30. Particolarmente adatto ai ragazzi: «Willy Wanka e la fabbrica di cioccolato» con G. Silver e J. Albertsson. Technicolor.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il caso Mattei» con G. M. Volontè. Technicolor.
MIGNON. Chiuso per turno riposo.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del terrore Un'allucinante maledizione incombe su «La casa delle ombre maledette». Con David Seby, Grayson Hall.

ABBAZIA. 16.30: «L'incredibile affare Kopcenko». Divertente e avventuroso technicolor con T. Courtenay e Romy Schneider.
ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 28 con: «Dio perdona io no!». Terence Hill e Bud Spencer.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Il diavolo nel cervello». Colori, con Stefania Sandrelli, Keir Dullev e T. Buazzelli. Viet. ai min. 14 a.
IDEALE. 16.30: «I frutti amari». Emanuelle Riva, Lauriet Terzieff. Avventuroso! Avvincente!

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «La truffa che piaceva a Scotland Yard». Divertente e avventuroso technicolor con Warren Beatty e Susannah York.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Fuga dal pianeta delle scimmie». Capolavoro di fantascienza a colori.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21.15 (cassa 20.45): «Il suo nome gridava vendetta». Western a colori con Anthony Steffen, W. Berger.
VALMAURA. 21: «La banda di Jesse James». Infuocato western. Technicolor.

AL FILODRAMMATICO
Quante volte... quella notte

SERVOLA. 21.15. Walt Disney presenta: «Pippo olimpionico». Technicolor con la partecipazione straordinaria di paperino. Venite anche voi a fare il tifo per i vostri beniamini.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Lo chiamavano Tresette.... giocava sempre con il morto».
CAPITOL. 15.30: «Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso». V. m. 18 anni
ODEON. 15.30: «Da qui all'eternità».
CENTRALE. 15.30: «Le ultime ore di una vergine». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il segreto».
DIANA. 18: «Terrore e terrore». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Un uomo e una donna» con A. Aimée e J. L. Trintignant. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «A.A.A. Massaggiatrice bella presenza offresi», con P. Senatore ed E. Manni. V.m. 18. a. Ult. 22
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La contestazione generale» con Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Alberto Sordi. A colori.
AZZURRO: Chiuso per ferie.
PRINCIPE. 18: «Cinque corpi senza testa» con Joan Crawford. A colori.

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: «Concerto d'organo», all'organo della Basilica il m.o Hubert Bergant dell'Accademia di Lubiana.
CRISTALLO. 20.30: «Ma papà ti manda sola?» con Barbra Streisand, Ryan O'Neal. Technicolor.
ARENA. 21.15: «Hello, Dolly» con Barbra Streisand, W. Matthau, L. Armstrong. Cinemascope a colori.

GRADISCA

COMUNALE (19.30-22): «Non uccidevano mai di domenica» con J. Palance e V. Edwards.

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Nicola e Alessandra» con M. Jayston e T. Baker.

PORDENONE

CRISTALLO. Chiuso per ferie.
VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. 17: «Racconti dalla tomba». A colori.
CAPITOL. Chiuso per ferie.

SACILE

ZANCANARO. 17: «Decamerone proibito».
NUOVO. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «I quattro pistoleri di Santa Trinità».

CERVIGNANO

NUOVO. «I motorizzati».

RONCHI

RIO. «I 4 figli di Katie Elder».

PALMANOVA

ITALIA. «Appuntamento con una ragazza che si sente sola».

Oggi al Grattacielo
ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
GLI AMICI DEGLI AMICI HANNO SAPUTO
SIMONETTA STEFANELLI GINO MILLI PINO CARUSO
PASCALE PETIT HÉLÈNE CHANEL PIERLUIGI D'ORAZIO GENNARO FRAGASSO PATRIZIA DI GIOVANNI
regia di FULVIO MARCOLIN
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

EXCELSIOR DIVERTENTISSIMO INDIMENTICABILE
Il più STRAORDINARIO, AFFASCINANTE, COMICISSIMO film prodotto a tutt'oggi
L'unico che ha per protagonisti I 3 più grandi attori comici del nostro cinema
EURO INTERNATIONAL FILMS
BINO CICOGNA
NELL'ANNO DEL SIGNORE
LUIGI MAGNI
NINO MANFREDI · ENRICO MARIA SALERNO
CLAUDIA CARDINALE · ROBERT HOSSEIN
RENAUD VERLEY · BRITT EKLAND
UGO TOGNAZZI · ALBERTO SORDI
EASTMANCOLOR DELLA SPES

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.
ALLA CARAVELLA DI SISTIANA
giovedì sera 26 luglio si esibirà il famoso complesso «I Nomadi» in una serata eccezionale. Si ballerà e si mangerà squisitamente bene. Prenotatevi telefonando al 209212.
MORETTI «SANS SOUCI» GRADO
dal 28 al 29 luglio Cabaret con Tonino Apicella. Orchestra «I Ramytteks».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Africa, addio e «Joey» Sinatra

«Tragico e glorioso »43» (TV 1, ore 21) — Interviste e testimonianze raccolte dalla voce di molti protagonisti, soprattutto semplici personaggi, coinvolti nei fatti non come attori di primo piano sono alla base di «Tragico e glorioso '43», in otto puntate che prende il via stasera. Il programma descrive la serie di avvenimenti che si sono susseguiti nel 1943 e che furono determinanti sia sul piano militare sia sul piano politico. Il 1943, infatti, fu un anno che provocò una svolta decisiva per la seconda guerra mondiale. In Italia, il '43 è l'anno dello sbarco degli americani in Sicilia, della caduta del regime fascista che divide in due il Paese: è l'anno dell'armistizio ma è anche l'anno in cui gli italiani prendono coscienza che per la conquista della libertà si devono battere: nascono così le prime formazioni partigiane. Su questi fatti si articoleranno le otto puntate realizzate ognuna da un regista e da un giornalista diverso. La prima puntata in onda stasera è diretta da Amleto Fattori su testo di Roberto Gervaso e si intitola «Quarta sponda». Viene rievocata la ritirata delle truppe italo-tedesche da El Alamein, in un episodio che segna la sconfitta delle forze dell'Asse sul fronte africano in particolare viene ricostruito il dramma degli ultimi giorni di guerra quando la controffensiva britannica, guidata da Montgomery, costrinse gli italo-tedeschi ad abbandonare l'Egitto e la Cirenaica. Nel corso della trasmissione alcuni testimoni dell'evento parlano dello stato d'animo che si era creato tra le truppe e delle ripercussioni che ebbe tra i combattenti la decisione del comando italiano di arrendersi all'Ottava armata inglese, contro la quale avevano combattuto tre anni.

* * *

«Mercoledì sport» (TV 1, ore 22.10) — Per questa rubrica va in onda stasera, in collegamento con Rapallo, la cronaca diretta dell'incontro di pugilato tra Canè e Baruzzi valido per il titolo italiano dei pesi massimi.

* * *

«Pal Joey» (TV 2, ore 21.15) — Frank Sinatra, Rita Hayworth e Kim Novak sono i protagonisti di questo film diretto nel 1957 da George Sidney. Il film, ha una matrice letteraria: un racconto di John O'Hara dal quale venne tratto, nel 1940, un «music-hall» che ebbe un notevole successo a Broadway interpretato da Gene Kelly e Vivienne Segal. Frak Sinatra nel ruolo di Joey, cantante squattrinato, vanesio, dal volto stanco, offre una interpretazione di prim'ordine. Ma anche Rita Hayworth non gli è da meno e Kim Novak sta a loro pari. Il protagonista, Pal Joey, cacciato dalla sua città per i pasticci che combina con le ragazze, arriva a San Francisco in cerca di scritture. Nel locale in cui trova lavoro conosce Linda una giovane ballerina e le fa la corte. Nel locale capita spesso Vera una affascinante ex-ballerina, ora vedova di un miliardario. La donna si innamora di Joey e questi, pur non riamandola la accetta con la segreta speranza di farsi aprire un locale tutto suo, dove cantare le sue canzoni. Quando tutto è pronto ed il locale è alla vigilia dell'inaugurazione, Vera scopre il rapporto tra Joey e Linda ed impone di licenziare la giovane ballerina. Di fronte al rifiuto di Joey, Vera decide di non aprire più il locale. Joey e Linda, pur di rimanere insieme preferiscono esibirsi nei locali altrui.

Un «giallo» nella morte di Bruce Lee?

Hangkong, 24

Due giornali di Hongkong, il «China Mail» e l'«Hongkong Star», scrivono oggi che il fatale collasso dell'attore Bruce Lee verificatosi venerdì sera avvenne nella casa di un'attrice cinese, e non nella casa dell'attore, come in precedenza riportato.

L'attrice in questione, Betty Ting Pei, ha subito smentito, affermando che non c'è «assolutamente nulla di vero» nella notizia dei due giornali. *(Afp)*

«Life Achievement» A James Cagney

Hollywood, 24

James Cagney, divenuto famoso negli anni Trenta e Quaranta per le sue interpretazioni di film polizieschi, riceverà nel marzo prossimo il premio «Life Achievement» dell'«American film institute».

Cagney, ritiratosi dal «set» 12 anni fa, sarà la seconda personalità a ricevere il riconoscimento che, l'anno scorso, fu attribuito al regista John Ford. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vanna e gli autori; 9.15: Voi ed io; 11: La Bohème; 11.30: Quarto programma - nell'int. (ore 12) Giornale radio; 12.44: Sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: Trent'anni fa: Il «25 luglio»; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Serenata; 21.20: Radioteatro - Gente sulla piazza, di Alfredo Balducci; 22.10: Intervallo musicale; 22.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 23 Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mia Martini e i Nomadi; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: L'arte di arrangiare; 9.50: Madamin (storia di una donna), 8.a punt.; 10.10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special - Gigliola Cinquetti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buongiorno, sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Basilicata e Puglia che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Una diga sul pacifico, di Marguerite Duras, 1.a punt.; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: Mina presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: ...E via discorrendo; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Le cantate di Alessandro Scarlatti; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Fra l'espressionismo e classicità di Gianfranco Zaccaro; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: Alexander Glazunov; 15.25: Musiche cameristiche di Paul Hindemith; 16.15: Orsa minore: Madonna Lionessa; 16.45: Musiche di Max Reger; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz moderno e contemporaneo; 18: Concerto del Symposium Musicum; 18.30: Corriere dall'America; 18.45: Musica corale; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Società e costume nei personaggi dell'opera buffa; 20.45: Musiche di Mauzio Clementi; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Opera prima - Settima trasmissione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Scacciapensieri»; 15.55: «Il Barba»; 16.10: «Turandot» - dramma lirico in tre atti; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani: Gianni Safred; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Il cantuccio dei bambini: «Un gatto nel museo»; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Musica, novità; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: 15 minuti con l'orchestra spettacolo Raoul Casadei; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.15: Tiglio; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.30: E' con noi...; 14.45: Parata di dischi; 15: Suona il complesso Will Glahe; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme: Poesia romena; 21.15: Orchestra sinfonica; 22: Pop - jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Centostorie - Vespertino al Luna-Park.
18.45: Il raccontafavole - Selezione da «Mille e una sera». 2.a puntata.
19.15: Tontolini in: «Gli alti e bassi di Tontolini».
19.30: Supermarco in: «La lezione mancata».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tragico e glorioso '43. 1.a puntata - La «Quarta sponda».
22.10: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Pal Joey». Film - Regia di George Sidney, con Frank Sinatra, Rita Hayworth, Kim Novak, Barbara Nichols, Elizabeth Patterson, Robin Morse. Frank Wilcox. Produzione: Columbia.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes; 21.20: Musicalmente.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: 16.40, 18.15, 20 e 22.45; 16.45: «Gulliver» - telefilm; 17.15: Spalato: Vaterpolo; «Jadran» - «Mornar»; 19: Cartoni animati; 19.15: «Come comperare l'automobile»; 20.30: Retrospettiva dei film jugoslavo; 22: «Il Cile» - documentario. — II PROGRAMMA SPERIMENTALE: 20: Telegiornale; 20.30: «Le avventure amorose della sorella del ministro» - commedia; 21.30: L'arte in Jugoslavia; 23: Carnevale a Curzola.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

IL FRESCO DELLA VILLEGGIATURA NEL MONDO DEI CAVALLI
CORSE AL TROTTO
IPPODROMO DI MONTEBELLO
OGGI ore 20.45

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 24

Chiusura ancora debole con ridotti scambi. Anche stamane, la quota ha dimostrato una tendenza riflessa, nonostante una maggiore resistenza da parte dei principali valori industriali. L'offerta ha particolarmente insistito sulle Imm. Roma, Invest, su alcuni assicurativi e su altri immobiliari. Comunque, a differenza di ieri, le perdite risultano meno ampie, a eccezione s'intende dei suddetti valori.

Nella prima parte della riunione apparivano migliori le Montedison e le Viscosa, mentre Imm. Roma e Invest risultavano ancora calme. Nel seguito della riunione, l'offerta, anche se non troppo consistente, ha investito altri valori, mentre si verificava qualche reazione sulle Agricola, dopo l'annuncio di una distribuzione gratuita di azioni, e sulle Certosa per lo stesso motivo.

Al listino, anche i titoli guida perdevano le basi iniziali, ma riuscivano a contenere le perdite entro limiti modesti.

Per il resto della quota, le perdite oscillano tra il 2 e il 3 per cento. Nettamente maggiori le perdite subite dalle Motta e Romana Zucch. priv. (oltre il 10 p.c.), Milano cent. (oltre 8), Imm. Roma (8,5), Edilcentro (7,5), Eridania (7), Ifi priv. e Italia Ass. (oltre 5), Mittel (oltre 6), Centrale e Toro (oltre 5 p.c.). Le Saffa, dal canto loro, sono passate da 9350 di ieri a 8380.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Certosa, che pur non conservando i massimi hanno guadagnato oltre il 14 p.c., Agricola, Trafilerie e qualche altro valore a scarso flottante. Resistenti intorno ai livelli di ieri o di poco migliori le Olivetti, Sai, Sarom, Cascami, Condotte, Cucirini, Falck priv., Liquigas, Mediobanca, Mondadori, Ginori, Rumianca e alcuni altri valori.

Nel dopo chiusura, ancora offerte le Imm. Roma e di riflesso le Edilcentro, le Invest, Bastogi, Centrale; ma in ripresa le Saffa, Centrale e, seppur di poco, le Montedison.

Scambi in diminuzione anche nel reddito fisso, dove le quotazioni denunciano contenute oscillazioni nei due sensi.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 72,41, con una variazione negativa del 2,33 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 67 milioni; B. T. 76 milioni; Obbligazioni 1.499 milioni; Azioni 4.357.300.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 23700-25700; sterlina oro n.c. 21200-23200; marengo svizzero 22500-24500; oro fino (Iva esclusa) 2190-2240; platino (Iva esclusa) 3000-3500; argento (Iva esclusa) 50000-54000.

TRIESTE

Mercato ancora debole con la totalità delle voci riflessive nonostante una certa resistenza da parte dei valori più in vista. Solo le locali Tripcovich spuntano 1000 punti positivi. Più debole anche il reddito fisso.

Ass. Italiana 119300; Ass. Generali 76050; Ras 77600; Anic 1181; Liquigas 398; Montedison 891,50; Rinascente 311; Rinascente priv. 201; Gerolimich 129000; Premuda 185000; Sip 2490; Tripcovich 98600; Bastogi 2020; Finmare 345; Finsider 386; Pirelli Spa 1490; Sme 2370; Stet 2810; Beni Stabili 6100; Immobiliare 601; Cantieri —; Fiat ord. 2750; Fiat priv. 1970; Dalmine 417; Italsider 693; Terni 215; Marzotto priv. 1650; Viscosa ord. 2240; Viscosa priv. 1520.

NEW YORK

Sintomi di ripresa in una seduta che ha visto l'indice «Dow Jones» dei titoli industriali risalire di 5,57 punti, portandosi a 918,72. Fra tutti i titoli trattati, 745 hanno guadagnato terreno e 700 ne hanno perso.

LONDRA

Seduta scarsa di contenuto. All'approssimarsi della chiusura, l'indice del «Financial Times» quotava 429,1, di 1,5 in ribasso. I titoli di stato hanno accusato perdite diffuse.

A ZURIGO — Chiusure in ribasso. Uno dei settori maggiormente colpito è quello bancario.

A FRANCOFORTE — Chiusure irregolari, con maggioranza di ribassi, specie nel settore dei titoli bancari, degli elettrici e dei chimici. Buoni guadagni per i titoli dell'acciaio e del commercio.

A PARIGI — Chiusure leggermente in rialzo con trattazioni abbastanza attive. In rialzo anche i titoli internazionali, tra i quali quelli dell'oro appaiono abbastanza stabili.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24.7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA			
Sterlina b.	Impossibile rilevaz.		
Franco sv.	per mercato irreg.		
Marco ger.			

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,42	—
Capitalitalia	»	11,67	—
Equitalia	»	11,31	—
Europrogr.	frsv	125,11	—
First Fund	doll.	13,08	14,29
Fonditalia	»	12,75	—
Intercontinental	»	11,99	—
Interfund	»	12,56	13,31
Intern. S. F.	fr. bg.	n. q.	
Interitalia	lire	9745	10650
Intertrust	doll	12,02	13,07
Italfortune	»	11,35	12,00
Italunion	»	12,59	13,72
Mediolanum S.	»	12,75	13,86
Rominvest	»	13,57	14,66
3-R-Manag.	lire	6.797,39	—

Titoli azionari

TITOLI	23-7	24-7
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2740	2650
Eridana	2780	2595
Es. Molini	675	674
Molini Certosa	13000	14900
Motta	3560	3200
Rom. Zucchero	734	700
Rom. Zucchero pr	1170	1000
Venchi Unica	2200	2150
Assicurative		
Alleanza Assic	41100	40010
Assicuratrice Ital	122200	119300
Ass Milano ord	15890	15600
Ass Milano pr	9900	9710
Generali	78000	76050
L'Abeille Italiana	17400	17400
Fondiaria Incen	15050	15000
Fondiaria Vita	30900	30790
R.A.S	78500	77500
S.A.I	26850	26940
Toro Assicuraz.	47350	45000
Toro Assic priv	17300	16110
Bancarie		
Comm Italiana	22650	22120
Banco di Roma	22650	22150
Credito Italiano	2690	2541
Interbanca priv	31200	30501
Mediobanca	82700	82700
Cartarie Editoriali		
Binda	39900	53980
Burgo	11200	11100
Burgo priv.	6350	6350
Donzelli	1700	1690
Mondadori priv.	3840	3851
Cementi Ceramiche		
Cementir	1749	1650
Cer Pozzi	—	—
Cer Pozzi priv.	—	—
Eternit	2850	2751
Italcementi	29800	29200
Richard Ginori	530	534
Chimiche Idrocarb Gomma		
A.N.I.C.	1208	1180
Brioschi	39900	39450
Caffaro	458	457
Carlo Erba	15400	15350
Carlo Erba priv	13700	13600
Italgas	1020	1015
Lepetit	21450	21000
Lepetit priv.	16700	16400
Liquigas	396,50	398
Mira Lanza	66200	64650
Montedison	905	890,50
Napoletana Gas	760	760
Petrolifera Ital.	4500	4500
Pierrel	6810	6810
Rumianca	1550	1545
Saffa	9350	8380
Sarom	3600	3600
Siossigeno	6450	6200
Commercio		
La Rinascente	315,75	311,50
La Rinascente priv	200	201
Silos di Genova	3299	3299
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8000	8000
Ausiliare	4499	4500
Autostr. Torino-Mil	36820	36100
Italcable	4850	4850
Mittel	3200	3000
Nord Milano.	5860	5840
S.I.P	2525	2491
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1342	1340
Marelli E.	970	970
Tecnomasio	655	650

TITOLI	23-7	24-7
Finanziarie		
Agricola	2360	2380
Bastogi	2065	2020
Centrale	17995	17130
Finanz. E. Breda	4750	4661
Finmare	350	347
Finsider	400	386,50
Generalfin	2815	2710
Gim	4299	4290
I.F.I. priv.	6395	6020
I.F.I.L	18000	17500
Invest	7399	6950
Pirelli & C.	2600	2525
Pirelli s.p.a.	1524	1488
SM.E	2449	2370
Stet	2830	2810
Sviluppo	—	2134
Immobiliari Edilizie		
Aedes	6710	6510
Beni Stabili	6345	6100
Coge	2480	2401
Condotte d'acqua	860	867
De Angeli Frua	8380	8210
Edilcentro Milano	1540	1426
Generale Immob	657,50	600
Habitat	—	—
Iniziativa Edilizia	7338	7270
La Milano Centrale	60000	55000
Risanamento	11600	11500
S A C I E priv	—	975
Meccaniche Automobilistiche		
Fiat	2805	2770
Fiat priv	1989	1990
Franco Tosi	5900	5900
Nebiolo	388	388
Olivetti ord.	2055	2060
Olivetti priv.	1860	1849
Westinghouse	4005	3900
Minerarie Metallurgiche		
Broggi Izar	1649	1600
Dalmine	422	417
Falck	7550	7530
Falck priv.	6120	6130
Ilssa Viola	5490	5350
Italsider	693	692,75
Magona	3380	3310
Metalli	3734	3705
Monte Amiata	1799	1751
Pertusola	4700	4695
Siele	2250	2250
Terni	215	215
Trafilerie	1349	1400
Tessili		
Centenari e Zinelli	348	335
Chatillon	273	240
Cotonificio Cantoni	16380	16100
Cucirini	8750	8780
Filat Cascami Seta	9700	9750
Fisac	973	950
Lanerossi	3600	3800
Lanif di Gavardo	2990	2950
Linif e Canap Naz	618	625
Marzotto priv	1690	1648
Olcese Veneziano	263	263
Rossari	260	265
Rotondi	66000	65000
Scotti	1800	1690
Snia Viscosa	2251	2240
Snia Viscosa priv	1570	1521
Filane	471	410
Tosi Manifattura	—	—
Unione Manifatture	22200	22460
Diverse		
De Ferrari	2100	2065
Acque potabili	1640	1550
Acqui Terme	1900	1775
C.I.G.A.	8730	8500
Pacchetti	645	620
Reina	1750	1750
Smeriglio	—	219
Latina	2360	2300
Latina priv.	2110	2050
Perlier	1210	1200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-7
Rendita	5%	105.30
Prest Red 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.70
»	5%	95.20
Redim. Trieste	5%	96.40
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	92.40
Edil. Scol 67	5,50%	94.30
» » 68	5,50%	94.30
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	97.50
» » 71	6%	96.50
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B T 1973	5%	—.—
» 1974	6%	98.85
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.45
» 1979	5,50%	100.60
» 1980	5,50%	100.10
» 1981	5,50%	—.—
Am FF SS 67/87	6%	92.90
» » 68/88	6%	92.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.70
» » 71/86	7%	99.—
I M I XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.10
» XXI	5%	98.80
» XXII	5%	93.40
» XXIII	5%	90.10
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	93.70
» XXVI	6%	92.—
» XXVII	6%	91.85
» XXVIII	7%	99.90
» XXIX	7%	98.95
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.80
» XXXI opt	7%	100.—
» XXXIII	7%	98.75
» XXXIII opt	7%	98.90
» 64	5,25%	99.40
» Autostrade	6%	92.—
» Finan 58	6%	94.10
» » 58	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	83.—
» » »	5,50%	85.30
» » »	6%	90.25
» » »	7%	98.—
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	93.50
» » ANAS	6%	90.—
» Dotaz I	6%	94.—
» » II	5%	92.35
» In St 1 a	6%	92.—
» » » 2 a	5%	91.90
» » » 3 a	6%	91.50
» » » 4 a	6%	91.60
» » » 5 a	6%	92.30
» » » 6 a	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.—
Elfer	6%	98.70
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	91.20
» (61)	6%	90.50
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.90
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	93.10
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 73 II serie	7%	98.45
Pian Ver (61) I	5%	92.—
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	93.—
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.90
» » (67) VI	6%	92.—
» » (68) VII	6%	—.—
» » (71) I	7%	98.20
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	92.30
» » ord	6%	97.50
» » vent	6%	91.35
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.—
» » » (55)	6%	100.20
» » » (56)	5%	99.10
» » Montec	6%	98.30
Sviluppo Ind ss B	7%	98.—
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.—
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	97.60
Isveim (61) (II)	5,50%	—.—

TITOLI		24-7
Isveim (62) IV	5,50%	95.76
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	94.—
» (63) VII	5,50%	93.90
» (63) VIII	5,50%	93.70
» (64) IX	6%	95.80
» (64) X	6%	95.40
» (65) XI	6%	94.30
» (66) XII	6%	92.80
» (67) XII	6%	91.80
» (67) XIV	6%	91.80
» (68) XV	6%	92.60
» (69) XVI	6%	92.45
» (70) XVII	7%	98.30
» (71) XVIII	7%	97.85
» (71) XIX	7%	97.70
» (72) XX	7%	97.95
C.I Sardo 62	5,50%	97.50
» » 63	5,50%	94.30
» » 64	6%	95.50
» » 65 I	6%	94.90
» » 65 II	6%	94.80
» » 66	6%	93.85
» » 68	6%	92.60
» » 69	6%	91.65
» » 70	7%	98.20
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.70
B.M Cred C 67	6%	98.50
» C 68	6%	97.50
» C. 70	6%	99.35
» C 71	7%	99.50
B.M C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.45
» 72/82	7%	99.—
Enel 65 I	6%	92.60
» 65 II	6%	93.10
» 66 I	6%	91.90
» 66 II	6%	92.05
» 67	6%	91.45
» 68 I	6%	92.—
» 68 II	6%	91.50
» 69 I	6%	91.40
» 69 II	6%	91.20
» 70	7%	99.60
» 71	7%	99.25
» 72	7%	99.50
» 72 II	7%	99.50
» Europa	6%	96.95
E N I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	96.—
» 66	6%	94.80
» Gela	5,50%	93.30
» sud 59	6%	98.40
» 60	5,50%	96.—
» 61	5,50%	93.70
» IV	5,50%	92.40
» V	5,50%	92.—
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	97.30
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	5%	99.60
» 58/74	5%	99.50
» 57/77	5%	98.—
» 58/78	5%	98.—
» 59/79	5,50%	93.30
» 68/80	5,50%	91.35
» 61/86	5,50%	88.50
» 63/83	5,50%	91.40
» 64/82	6%	93.—
» 65/83	6%	92.90
» Alfa R	7%	124.—
» Elett opt.	5,50%	96.50
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.70
» 65	6%	92.60
» 66	6%	93.65
» 67	6%	92.40
» 68	6%	93.—
» 71	7%	100.70
» 72	7%	100.—
CECA 63	5,50%	92.30
» 68	6%	91.70
» 68	6%	91.90
» 68 II	6%	91.30
» 72	7%	99.50
Timavo	7%	100.60
Autostr C.O 63	5,50%	85.30
» » 65	6%	93.35
» » 67	6%	91.05
» » 68 I	6%	91.20
» » 68 II	6%	91.40
» » 69	6%	91.20
» » 71	7%	99.20
» » 72	7%	99.20
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia 'IP	6%	95.—
» Sicilia	5%	99.—
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	5%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.20
» Fond conv	5%	90.75
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	5%	92.40
» 1990	5%	91.50
» 1991	5%	91.10
» 1992	5%	90.65
» 1995	5%	91.10
» 1996	5%	90.80
» 1997	4%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		24-7	TITOLI		24-7
E N E L 70/85	7,50%	96.50	B E I 66/86	6,50%	93.—
E N I 66/81	5%	93.75	» 67/82	6,50%	88.50
» 66/81	6,50%	94.25	» 67/82 II	6,50%	89.35
» 67/82	6,50%	98.—	» 68/80	6,75%	94.90
» 67/87	6,50%	91.50	» 69/84	7,50%	97.50
» 68/88 I	6,75%	94.50	C E C A 66 gu	6,50%	92.10
» 68/88 II	6,75%	94.50	» 66 dic	6,50%	92.50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	92.50
I M I 70/81	7,25%	94.50	» [illegible]	[illegible]	94.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA			
Trieste Sede	tel 37941	Monfalcone	tel 40400
Trieste Borsa	» 24609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Riprende quota il prezzo dell'oro su tutti i mercati

Londra, 24

Prezzi in rialzo in quasi tutti i mercati dell'oro; i valori si stanno nuovamente avvicinando a quelli di una settimana fa, quando le quotazioni superavano dovunque i 120 dollari per oncia.

In Italia, la quotazione espressa in lire per grammo è invariata rispetto a quella di ieri, mentre la stessa in valuta americana cala leggermente, soprattutto per il rafforzamento del dollaro su questo mercato, e porta il prezzo a 118,21; stessa situazione a Roma, dove il lieve ribasso non impedisce alla quotazione capitolina di rimanere la più alta del mondo, con i suoi 124,37 dollari.

Netto rialzo a Parigi, dove la quotazione odierna in franchi per le barre da un chilo è di 16,100, equivalenti a dollari 123,19, seconda quotazione del mondo; in ripresa gli scambi specialmente per i coni, dove il «Napoleon» è stato trattato per 20 mila pezzi contro i settemila di ieri, le verghe sono state scambiate per 400 unità.

Buon rialzo anche a Francoforte, dove il prezzo odierno in marchi per le barre da un chilo è di 8,890, equivalenti a dollari 120,22 per oncia.

Più 1,15 a Londra, dove la quotazione odierna si assesta a 119,80 dollari.

(Italia)

GRANO PER L'AFRICA

Telefoto Upi

Dakar — Grossi quantitativi di grano giungono in questo porto del Senegal per essere distribuiti nei territori dell'Africa Occidentale colpiti dalla carestia: è una parte degli aiuti inviati con larghezza dagli Stati Uniti, dal Canada e dai paesi del Mercato comune europeo in soccorso delle popolazioni africane

DIFFIDENZA DEI GIAPPONESI VERSO UN ACCORDO CON L'URSS

PER L'OLEODOTTO SIBERIANO UNA OFFERTA AMERICANA A TOKIO

La partecipazione degli Stati Uniti potrebbe fugare i timori che il governo nipponico nutre circa le intenzioni sovietiche

Tokio, 24

Sempre più concreta si fa la possibilità di una cooperazione fra Giappone e Stati Uniti per lo sfruttamento di giacimenti petroliferi in Siberia.

La scorsa settimana, la realizzazione del progetto era stata auspicata dallo stesso segretario di stato americano, William Rogers, alla nona riunione del comitato congiunto USA-Giappone svoltasi a Tokio. Oggi il presidente del consiglio di amministrazione della «Occidental Petroleum Corporation», Armand Hammer, ha discusso, in un colloquio con il primo ministro nipponico Kakuei Tanaka, la possibilità di concretizzare il progetto, sfruttando congiuntamente giacimenti petroliferi e di gas naturali situati in Siberia e in America Latina. In particolare, Hammer ha offerto la collaborazione della «Occidental Petroleum Corporation» per lo sfruttamento dei giacimenti di Tyumen e Yakutsk in Siberia.

Da circa un decennio, l'Unione Sovietica sta cercando di ottenere dal Giappone un prestito di circa mille milioni di dollari per la costruzione di un oleodotto della lunghezza di circa 7700 chilometri, che colleghi i giacimenti petroliferi di Tyumen, negli Urali, con il porto di Nakhodka, sulla costa siberiana del Pacifico. Nel quadro della proposta sovietica, il Giappone verrebbe ripagato in «natura» del prestito concesso: ricavando cioè petrolio dall'oleodotto verso il 1980 circa, epoca in cui il progetto dovrebbe essere completato, e in proposito sono in corso negoziati fin dall'inizio del 1972.

Da parte giapponese si mostrano però molte reticenze ad aderire all'accordo, e la partecipazione americana potrebbe contribuire quindi ad aggirare l'ostacolo. Tanaka ha infatti affermato espressamente che il Giappone non se la sente di realizzare da solo un così grandioso progetto

Questa è la risposta ch'egli intende dare al governo di Mosca, il prossimo ottobre, nel corso della visita in programma nell'Unione Sovietica. Il premier giapponese vuole quindi presentare alle autorità sovietiche una controproposta, quella cioè di una cooperazione congiunta fra gli Stati Uniti e il Giappone per la realizzazione dell'oleodotto.

Ovviamente dietro la formula di Tanaka si cela l'apprensione nutrita dal Giappone che un accordo petrolifero bilaterale con l'Unione Sovietica serva all'URSS come mezzo per esercitare pressioni diplomatiche sul Giappone. E' opinione prevalente a Tokio che l'URSS non esiterebbe, come forma di minaccia, a non tener fede all'accordo con il Giappone e a interrompere i rifornimenti petroliferi; ma si pensa anche che Mosca sarebbe più cauta se all'accordo partecipassero anche gli Stati Uniti.

Una «partnership» con l'America rappresenta quindi per Tokio una formula più sicura per imbarcarsi nel progetto siberiano. *(Ansa)*

GLI INDICI PER L'INDUSTRIA IN MAGGIO

IN AUMENTO LA PRODUZIONE

Tendenze diverse rilevate per qualche settore Elettrodomestici: «boom» delle lavastoviglie

Roma, 24

L'indice «Istat» della produzione industriale del mese di maggio ha registrato un aumento dell'8,8 p.c. rispetto allo stesso mese del 1972.

I soli settori che hanno manifestato una tendenza diversa dalla media sono stati quello dell'estrazione di minerali metalliferi (—31,6 p.c.), del tabacco (—8,1 p.c.), delle industrie tessili (—3,1 p.c.), del vestiario (—5,2 p.c.), delle calzature (—14,1 p.c.), della petrolchimica (—4,5 p.c.) e della gomma (—0,2 p.c.).

Viceversa, i settori che hanno concorso più energicamente degli altri al vivace movimento di ripresa sono stati quello del legno (+44,7 p.c.), dei settori diversi (+28,3 p.c.), della produzione di gas (+17,1 p..c.), della poligrafia (+15,1 p..c.), della costruzione automobilistica (+15,4 p.c.), della chimica (+13,6 p.c.).

Un discorso a parte è richiesto per il settore degli elettrodomestici, che vengono analizzati specificamente dal nuovo indice «Istat». Si rileva così che, in maggio, i frigoriferi manifestavano una lieve accentuazione produttiva rispetto allo stesso mese del 1972, mentre per le lavabiancheria si aveva un regresso assai vicino al 12 per cento. Per contro, le lavastoviglie sono in pieno «boom», con un aumento del 25 p.c. circa; aumenti di buona incisività si hanno per apparecchi radioricevitori, per i televisori e per le lampade da illuminazione.

(Italia)

Le ritenute sulle obbligazioni

Roma, 24

La riforma tributaria, allorché i decreti legislativi oggi ancora in fase di schema entreranno in vigore il 1.o gennaio prossimo, provocherà una contrazione del rendimento netto effettivo dei titoli obbligazionari, oppure farà aumentare il costo per gli emittenti.

L'art. 26 dello schema di decreto sugli accertamenti delle imposte dirette ribadisce, infatti, quanto già contenuto nella legge quadro di riforma fiscale: gli interessi percepiti sui titoli obbligazionari saranno assoggettati a una ritenuta alla fonte che sarà pari al 10 per cento per i titoli emessi da istituti di credito, al 20 per cento per i titoli emessi da società finanziarie e da enti pubblici e al 30 per cento per le società ordinarie.

Attualmente, invece, l'imposta sulle obbligazioni istituita nel 1954 grava sugli emittenti nella misura dello 0,5 per cento del capitale obbligazionario in circolazione,

Resta da dire che i titoli emessi prima dell'1 gennaio 1974 manterranno invariato il regime fiscale che li caratterizza e la riforma sarà operante solo sui titoli emessi in data successiva,

(Italia)

UN ASPETTO POCO NOTO DELLA RIFORMA TRIBUTARIA

La parte del fisco sugli interessi bancari

Mentre in pratica rimarranno inalterati i versamenti ai clienti, sarà però diverso l'ammontare dei tassi

Roma, 23

Gli interessi pagati dalle banche sui depositi saliranno sostanzialmente dal 1.o gennaio prossimo nella misura del 17,5 per cento, mentre quelli introitati dai prestiti alla clientela potrebbero discendere approssimativamente nella stessa misura: queste due conseguenze dell'adozione della ritenuta sugli interessi prevista dall'art. 26 dello schema di decreto-legislativo sull'accertamento delle imposte dirette, che dovrebbe entrare in vigore con il nuovo anno.

Attualmente, gli interessi versati dalle banche ai clienti depositati sono assoggettati all'imposta di ricchezza mobile di categoria «A» che, nella misura del 35-36 p.c., dovrebbe essere addebitata al depositante; per una prassi ormai consolidata, la banca procede direttamente e non si rivale sul cliente che, in tal modo, viene a percepire l'interesse intero. Ciò significa, in sostanza, che per un deposito di mille lire, sul quale si sia pattuito un tasso annuo del 4 p.c., la banca accredita al cliente 40 lire e ne versa 14 (il 35-36 p.c.) al fisco. L'onere totale è così di 54 lire, pari al 5,40 p.c.

In regime di riforma, la banca dovrà versare il 15 p.c. dell'interesse al fisco come imposta definitiva su quel reddito. Le grandi banche italiane hanno ormai deciso di lasciare inalterato il livello del compenso netto percepito dai depositanti: tenendo conto della diversa forma del prelievo fiscale, ciò comporterà una notevole diversità nei tassi. Un deposito di mille lire, infatti, per beneficiare di un interesse di 40 lire nette annue dovrà essere assoggettato a un tasso apparente del 4,70 p.c.; l'interesse accreditato sarà di 47 lire, dalle quali la banca preleverà l'imposta del 15 p.c., cioè, 7 lire, versando effettivamente le 40 lire residue. Ora, un aumento del tasso nominale dal 4,0 al 5,7 p.c., equivale a un aumento del 17,50 per cento.

Il problema, tuttavia, non si esaurisce in questo aspetto; dal punto di vista della banca, difatti, il costo di un deposito regolato, ad esempio, a un tasso sostanziale del 4 p.c. passerà dal 5,40 p.c. attuale al 4,70 p.c. futuro: cioè, la banca verrà, a parità di ogni altra condizione, a pagare un onere inferiore al precedente di 0,70 punti, pari al 13 p.c. circa. Sorta di «risparmio» che le banche — sempre a parità di ogni altra condizione — potrebbero portare ad aumento ulteriore degli interessi sui depositi, oppure a riduzione degli interessi sui prestiti, come ogni altra flessione del costo della raccolta.

La bozza di decreto-legislativo, confermando il contenuto della legge-quadro di riforma fiscale, ribadisce che, se l'interesse è pagato dalla banca a un privato, il prelievo di imposta è definitivo e nessuna denuncia deve essere fatta successivamente. Se, invece, percettore degli interessi è una società, ente o associazione, in tal caso il prelievo fiscale avrà carattere di acconto e — sulla base della denunzia annuale dei redditi — dovrà essere liquidato successivamente il saldo.

(Italia)

La Jugoslavia dovrà importare carne e pesce

Belgrado, 24

La Jugoslavia ha in programma l'importazione di carne e di pesce dall'Italia e da altri paesi europei per un importo pari a tre milioni di dollari. Altre derrate, per 2,4 milioni di dollari, saranno importate dall'Italia.

Tutto ciò fa parte di un accantonamento di 19 milioni di dollari approvato per l'importazione di prodotti che scarseggiano in Jugoslavia.

(Ap - Dow Jones)

MILIONI DI ITALIANI SUL PIEDE DI PARTENZA

Agosto: mese di vacanze

La metà dei lavoratori che si prendono le ferie in questo mese sono degli impiegati - Molto scarsa la partecipazione degli agricoltori

Roma, 24

A partire dal primo agosto, almeno 5,4 milioni di italiani se ne andranno in vacanza. Secondo l'ultima indagine «Istat» sulle vacanze degli italiani, è infatti in agosto che si concentra la maggior parte delle giornate di vacanza degli italiani.

Lo scorso anno, in agosto, si sono contati 167 milioni di giornate di vacanza, pari al 48,4 per cento dei 345 milioni di giornate totalizzate in tutto l'anno. Dividendo i 167 milioni di giornate di vacanza per i 31 giorni del mese, risulta che in media si contavano 5,4 milioni di italiani al giorno in vacanza. In realtà; bisogna ritenere che il numero delle persone in vacanza fosse minore nei primi e negli ultimi giorni del mese, mentre raggiungeva cifre ben più alte nei giorni intorno a Ferragosto.

Per quanto riguarda il prossimo mese di agosto, tutto lascia supporre che il numero degli italiani in vacanza sarà superiore e sicuramente non inferiore alla media dei 5,4 milioni (il 10 p.c. della intera popolazione) registrata l'anno passato.

L'indagine rileva anche che in tutto il 1972 sono andati in vacanza 16 milioni e 855 mila italiani, pari al 31 per cento della popolazione totale delle famiglie, escluse le convivenze. Rispetto al 1968 le persone in vacanza sono aumentate di due milioni e 830 mila unità, cioè del venti per cento; la percentuale è salita dal 13 per cento nel 1959 al 21 per cento nel 1965, al 26 per cento nel 1968, al 31 per cento nel 1972.

Se alle persone in vacanza si aggiungono i due milioni e 750 mila persone che hanno goduto di «brevi soggiorni» (ossia di vacanze di fine settimana, escursioni, scampagnate e simili di durata inferiore a quattro giorni, ma sempre con pernottamento fuori casa), si ottiene un totale di oltre 19 milioni e 600 mila persone — pari al 36 per ecnto della popolazione — che l'anno scorso hanno goduto di periodi di svago o di riposo lontano da casa.

Prendendo in considerazione i diversi settori di attività, risulta che sono andati in vacanza il sette per cento degli addetti all'agricoltura (la cui minore partecipazione alle vacanze è da attribuire a svariati motivi: economici, di famiglia, di lavoro, di abitudini), il 35 per cento degli addetti all'industria e al commercio e la metà degli impiegati. Le percentuali più elevate dei «vacanzieri» si registrano in Lombardia (50 p.c.), in Piemonte (45 p.c.), nel Lazio (39 p.c.), in Emilia-Romagna e Liguria (38 p.c.); e le percentuali più basse, intorno al 14-15 per cento, si osservano negli Abruzzi e Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna; però anche in queste regioni si nota un certo miglioramento rispetto agli anni precedenti.

Il 94 p.c. di coloro che sono andati in vacanza sono rimasti in Italia, mentre il restante sei per cento (un milione circa) sono andati all'estero. Il mezzo di trasporto maggiormente utilizzato è l'auto propria (per circa il 61 per cento dei viaggi); il treno è usato solo per il 20 per cento dei viaggi.

Le regioni italiane preferite per le vacanze sono: l'Emilia Romagna, con la sua lunga costa adriatica, la Liguria, la Toscana e il Veneto. I paesi stranieri dove l'anno scorso si sono diretti in maggior numero gli italiani in vacanza sono, nell'ordine: Francia, Jugoslavia, Svizzera, Spagna e Germania.

(Italia)

Un nuovo giacimento di petrolio è stato scoperto nel golfo di Suez, con riserve valutate a 300 milioni di barili.

UN SETTORE TRASCURATO DELLA ZOOTECNIA REGIONALE

STASI NELL'ALLEVAMENTO DEI SUINI NEL FRIULI-V.G.

Proposte di potenziamento attraverso le cooperative

Da alcuni anni, la consistenza numerica del patrimonio suino nel Friuli - Venezia Giulia non ha subito alcuna espansione: nell'ultimo quadriennio infatti, il numero dei capi esistenti negli allevamenti della nostra regione al primo dicembre dei rispettivi anni dapprima è sceso da 111 mila a 98 mila capi; per risalire, quindi, a 107 mila e ridiscendere, infine, a soli 92.450 capi. Quanto alle scrofe, il loro numero è andato progressivamente scemando.

Ciò ripropone, da un lato, il problema di un serio e attendibile accertamento delle cause che stanno all'origine di tale fenomeno; dall'altro, quello dell'adozione di provvedimenti atti a promuovere lo sviluppo di questo settore della zootecnia regionale, avuto riguardo sia all'espansione — e, quindi, alla crescente domanda — dell'industria salumiera regionale (ora costretta ad approvvigionarsi in gran parte all'estero), sia al fatto che la maggioranza dei suini prodotti negli allevamenti rurali vengono utilizzati nell'ambito familiare, per cui soltanto una modesta aliquota è destinata a soddisfare le richieste del mercato e dell'industria di trasformazione.

Del resto, per farsi un'idea dell'inadeguatezza della produzione suinicola regionale è sufficiente ricordare che — secondo valutazioni attendibili — il fabbisogno regionale di suini, principalmente in relazione all'attività dei rinomati prosciuttifici della zona di San Daniele (la cui produzione dovrebbe quantitativamente raddoppiare, nel giro dei prossimi dieci anni), si aggira intorno ai 700 mila capi annui.

Ne deriva l'esigenza, per la suinicoltura regionale, di assumere una struttura produttiva e di mercato capace di far fronte non soltanto alle richieste del mercato delle carni allo stato fresco, ma anche a quelle dell'industria. E ciò, non solo nella fase della produzione, ma altresì in quella della distribuzione; settore, quest'ultimo, del quale è stata effettuata un'interessante analisi dal prof. Osvaldo Massi, nel suo studio «Un alimento trascurato: le carni suine; pregiudizi e costi di distribuzione», edito a cura dell'Unione nazionale consumatori.

Questo potenziamento del settore suinicolo regionale potrebbe avvenire anche attraverso l'unione degli allevatori in associazioni, consorzi e cooperative di primo e di secondo grado. Al riguardo, non è privo di significato il fatto che, in Olanda, nel settore della produzione di carne da maiale (nel quale la cooperazione è, rispetto ad altri, di più recente diffusione), l'incidenza della quota realizzata dalle cooperative raggiunge il 25 per cento — cioè, un quarto — della produzione totale. Si tratta, peraltro, di cooperative sulla cui attività non influisce un fattore, molto diffuso in Italia: quello dell'estrema politicizzazione, che talvolta porta a una duplicazione di funzioni e di compiti, riducendo le possibilità di contenimento dei costi di produzione.

Giovanni Palladini

Un accordo fra la Cina e l'Australia

Canberra, 24

La Cina Popolare e l'Australia hanno firmato oggi un accordo commerciale a lungo termine in base al quale si riconoscono reciprocamente la clausola della nazione più favorita.

Il ministro del commercio estero australiano, Cairns, ha sottolineato che l'accordo è un avvenimento storico, che si registra a soli sette mesi dal riconoscimento della Cina da parte dell'Australia. Egli ha anche detto che i due governi dimostrano così l'importanza che essi attribuiscono al miglioramento delle loro relazioni.

(Ansa)

Problemi nel settore delle calzature

Ancona, 23

Nella sede dell'associazione industriali di Ancona, nel corso di un incontro, è stato fatto il punto sulla situazione del settore calzaturiero, che nelle Marche interessa 1955 aziende con oltre 25 mila addetti.

La relazione introduttiva è stata svolta dall'ing. Bianchi, presidente dell'Unione industriali della regione, che ha illustrato i numerosi e urgenti problemi che caratterizzano, nell'attuale momento critico, il settore calzaturiero, rilevando soprattutto la riduzione delle esportazioni nel 1972 per la concorrenza dei paesi esteri, e in particolare dell'Asia, dell'Africa e del Sud America, dove i costi di lavoro sono inferiori ai paesi occidentali tecnologicamente più progrediti.

Il presidente della sezione calzaturieri ha lamenttao la trascuratezza dei poteri centrali per un settore che necessita di una continua azione incentivante.

Dopo gli interventi di numerosi operatori e rappresentanti dell'ente regione, ha chiuso i lavori il sottosegretario De Cocci, che ha assicurato per questo importante settore il vivo interessamento del governo.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	252,75	268,50	267,00	252,67
Fiorino olandese	227,02	240,85	237,00	226,98
Franco francese	143,85	152,60	150,50	143,90
Franco belga	16,51	17,30	17,10	16,50
Corona danese	106,08	112,50	112,00	106,04
Corona norveg.	110,39	117,25	116,50	110,37
Corona svedese	144,82	153,50	150,00	144,83

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	581,50	618,00	613,50	581,40
Dollaro canadese	581,65	618,30	610,00	581,47
Peseta spagnola	10,25	10,98	11,35	10,25
Escudo portogh.	26,38	28,00	29,00	26,37
Scellino austriaco	34,21	36,29	36,10	34,22
Franco svizzero	207,65	220,28	219,50	207,67
Yen nipponico	2,19	2,34	2,28	2,19
Lira sterlina	1472,35	1564,60	1567,00	1472,12
Dracma greca	—	—	20,30	—
Dinaro jugoslavo	—	—	45,00	—

SI E' INIZIATA LA PRIMA FASE DELLA SPEDIZIONE PER RICUPERARE I TESORI A BORDO

Il relitto dell'«Andrea Doria» è stato raggiunto sul fondo marino

A poppa e a prua del transatlantico i sommozzatori hanno applicato due gavitelli per localizzarlo più facilmente - Oggi si spera di agganciare a esso la nave appoggio e domani di calare il batiscafo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fairhaven, 24

L'«Andrea Doria» è stato individuato sul fondo marino e i sommozzatori della nave appoggio «Nagaransett» hanno agganciato due gavitelli a poppa e a prua del transatlantico affondato per poterlo localizzare più facilmente. E' così iniziata la prima fase della spedizione che si propone il recupero del tesoro contenuto nella cassaforte della lussuosa nave di linea che affondò nel 1956 in seguito alla collisione con la nave svedese «Stockholm». Secondo una prima valutazione il tesoro ammonta a circa due milioni di dollari, di cui un milione in valuta e un altro milione in gioielli, quadri, statue e preziosi vasi cinesi.

L'operazione di recupero del tesoro si presenta abbastanza complessa, date le enormi difficoltà tecniche che devono essere affrontate per avvicinarsi all'«Andrea Doria», che benché giaccia su un fianco a una profondità relativamente esigua — 73 metri — è su un fondale particolarmente melmoso e spazzato da forti correnti che intorbidano l'acqua. In ogni caso la sistemazione dei gavitelli è il primo concreto passo avanti che permetterà alla «Nagaransett» di agganciarsi saldamente al relitto in modo da rimanere a piombo anche in condizioni di mare mosso.

Non appena la nave appoggio sarà ancorata, scatterà la seconda e più delicata fase dell'operazione: due sommozzatori, Donald Rodoker e Cristopher Delucchi, entreranno nella batisfera soprannominata «mamma» che attualmente è a traino della «Nagaransett» e che verrà calata fino a una profondità di 50 metrdi proprio sopra l'Andrea Doria. La «mamma», che funziona grosso modo come una camera di decompressione, permetterà ai due sommozzatori una lunga permanenza a una profondità costante di 50 metri (si parla infatti di dieci giorni), in modo da poter effettuare più agevolmente il lavoro sull'«Andrea Doria», che si trova così a soli 23 metri di profondità.

Rik Whitney, che è il portavoce ufficiale della spedizione, ha anche avanzato delle ipotesi circa le condizioni del tesoro che è sott'acqua da oramai diciassette anni: «Ritengo» ha detto Whitney, «che la cassaforte sia oramai piena d'acqua, ma non penso che il contenuto sia eccessivamente danneggiato, visto che l'acqua è sempre molto fredda a quella profondità. In ogni caso Rodoker e Delucchi avranno con sé dei contenitori di plastica sigillabili per preservare ciò che troveranno dagli sbalzi di temperatura».

Quanto ai tempi di durata dell'intero recupero, Whitney ha fatto una previsione sull'ordine di quindici giorni: con tutta probabilità domani si riuscirà ad attraccare la «Nagaransett» all'«Andrea Doria» e giovedì, se non ci saranno problemi dell'ultima ora, verrà calata «mamma». Ogni fase dell'operazione verrà seguita con delle telecamere una serie di apparecchiature fotografiche riprenderanno il lavoro di Rodoker e di Delucchi.

Rodoker ha affermato che l'impresa costerà circa 250 mila dollari, ma ha aggiunto che gli investitori che l'hanno finanziata hanno fatto un buon affare. Egli ha affermato che nella cassaforte della nave vi sono un milione di dollari in contanti. Nella cappella vi è una lastra d'argento del valore di 250 mila dollari è inoltre vi sono sculture, oggetti d'argento, quadri e porcellane per un valore di migliaia e migliaia di dollari.

U. P. I.

C'è anche un galeone pieno d'oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 24

Due diverse imprese per il recupero di «tesori» sommersi sono in corso in questi giorni al largo della costa atlantica degli Stati Uniti: la prima si svolge a Nord, in acque antistanti lo stato del Massachusetts e riguarda l'«Andrea Doria», il transatlantico italiano affondato 17 anni fa; la seconda ha luogo a Sud, praticamente nel Golfo dei Caraibi, dove si ricercano resti di un galeone spagnolo affondato nel 1622, mentre si dirigeva verso Key West, punta estrema dell'arcipelago a Sud della Florida. Fra i resti del galeone spagnolo, che sarebbero sommersi sotto almeno due metri di sabbia, si troverebbero invece oro ed altri oggetti preziosi per un totale favoloso di 600 milioni di dollari.

Le due imprese di recupero subacqueo non hanno alcunché in comune, eccetto il fatto che si svolgono contemporaneamente perché a quanto pare, secondo gli esperti, la seconda metà di luglio è, lungo la costa atlantica, l'unico periodo dell'anno in cui queste operazioni possono essere tentate, sia grazie alle condizioni più tranquille dello oceano, sia in genere perché la situazione meteorologica nel suo complesso appare più favorevole.

Ma mentre per l'«Andrea Doria» si parla già di un'iniziativa che avrebbe 90 possibilità di successo su cento, ben diverso e più leggendario è ovviamente il clima in cui si svolge l'altro tentativo. Numerosi sono i galeoni spagnoli che sarebbero affondati al largo della Florida e nei Caraibi, ma ancor più numerosi sono gli anni trascorsi dall'epoca in cui quei naufragi accadevano e più numerose ancora le frottole che il tempo e la fantasia popolare sono riuscite a far nascere intorno a pochi antichi fasciami localizzati su un fondale dei Caraibi.

Per il tesoro subacqueo che esisterebbe al largo di Key West, il cercatore è un ex-allevatore di polli William Fischer, il quale ha attrezzato una imbarcazione speciale per questo tipo di lavori ed ha messo insieme una piccola squadra di specialisti in attività subacquee. Il signor Fisher dice di sapere esattamente in che punto sarebbe affondato il galeone e afferma che se l'operazione avrà successo egli riuscirà a riportare in superficie almeno una parte dell'oro e degli oggetti preziosi che erano a bordo dell'antica nave e che varrebbero complessivamente l'astronomica cifra di 600 milioni di dollari.

Alcune operazioni di sondaggio sarebbero già state svolte nel punto in cui il galeone dovrebbe trovarsi ed avrebbero permesso il recupero di oggetti degni se non altro di interesse storico, già pagati profumatamente da alcuni musei della Florida.

Mariano Benni
dell'«Ansa»

LI HA INDICATI L'ARCIVESCOVO DI PARIGI

I cinque comandamenti per ogni automobilista

Roma, 24

«Ogni automobilista che si mette in condizioni di perdere il controllo del proprio autoveicolo commette una colpa obiettivamente grave nei confronti di Dio». E' quanto ha detto, riferendosi all'ecatombe che si verifica ogni giorno sulle strade, un cardinale, l'arcivescovo di Parigi, Marty, in una pastorale dedicata a quello che potrebbe essere un nuovo peccato.

Premesso che l'automobile non è un giocattolo, ma un mezzo di trasporto costruito per servire gli uomini e non per distruggerli, l'arcivescovo ha rilevato che «nessun automobilista ha l'intenzione di uccidere; certuni però, si sottomettono alla propria autovettura poiché sono spinti dal desiderio di farsi valere e la utilizzano così come mezzo di sfogo e di compensazione».

«Questo genere di automobilista — ha proseguito il cardinale — si crede al di sopra delle leggi e non accetta di riconoscere la fatica o i limiti del proprio temperamento. Facendo insomma della macchina il proprio idolo, la serve senza rispetto degli altri, né di se stesso, né di Dio».

L'arcivescovo passa quindi ad elencare quelli che potrebbero essere considerati per chi guida come cinque comandamenti: primo, non eseguire un sorpasso senza visibilità; secondo, non bere alcolici sapendo di dover guidare; terzo, conoscendo i propri limiti di resistenza alla guida, non restare per lunghe ore al volante senza concedersi ogni tanto un riposo; quarto, non spingere al massimo la propria vettura; quinto, non trascurare i necessari periodici controlli alla propria macchina. (Italia)

SABATO LA PARTENZA

TUTTO O. K. PER «SKYLAB 2»

Capo Kennedy, 24

Gli astronauti dello «Skylab 2» sono stati riconosciuti ieri fisicamente a posto per la più lunga missione spaziale umana, un viaggio di 59 giorni a bordo della prima stazione spaziale in orbita. Il conto alla rovescia per il missile «Saturno 1 B» riprenderà domani in vista del lancio fissato per le 7.10 locali (13.10 italiane) di sabato.

Gli astronauti Alan Bean, Owen Garriott e Jack Lousma sono stati visitati ieri dai medici per oltre sei ore nel Centro spaziale Johnson della NASA, a Houston. Dopo la visita il dott. Paul Buchanan, medico della NASA, ha dichiarato: «Non vi sono problemi dal punto di vista medico. Stanno bene e sono pronti al volo». (Ap)

DOPO LA CRUENTA SPARATORIA NELLE CARCERI IN PROVINCIA DI CUNEO

SEVERA INCHIESTA PER ACCERTARE COME PERVENNE L'ARMA AL DETENUTO

Le condizioni dell'uomo sono leggermente migliorate - Sempre gravi invece il brigadiere Giaquinta e l'agente Maseria - Nessun pericolo per l'altro ferito

Cuneo, 24

Sono leggermente migliorate le condizioni di Horst Fantazzini, il detenuto condannato a 30 anni di reclusione che ieri, dopo aver ferito tre agenti di custodia, ha tenuto altre due guardie carcerarie come ostaggio per circa 12 ore, ed è poi stato ferito da tiratori scelti dei carabinieri mentre tentava l'ultimo atto della fuga con una vettura civile dei carabinieri, cinque milioni di lire in contanti e i due ostaggi. Nella notte il primario dell'ospedale di Fossano, prof. Impallomeni, lo ha sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. E' stato accertato che il bandito è stato colpito alla regione mascellare destra da un proiettile che si è poi fermato all'altezza della colonna cervicale; un altro l'ha raggiunto all'addome, un terzo al fianco sotto il fegato e un quarto al pugnetto destro.

Mentre in un primo tempo le sue condizioni parevano disperate, il Fantazzini si è ripreso molto presto; i sanitari si sono ancora riservati la prognosi praticamente solo per misura precauzionale. La camera dell'ospedale dove il Fantazzini è ricoverato, è strettamente sorvegliata e alcuni militi controllano a vista il detenuto senza un attimo di sosta. Impossibile avvicinarlo, ma secondo alcune voci, il Fantazzini parlerebbe già ed avrebbe affermato di aver preferito rimanere immobile a terra, dopo essere stato colpito, per evitare di essere preso di mira e venire ucciso.

Allo stesso ospedale di Fossano sono ricoverati anche i tre agenti di custodia feriti dal Fantazzini nella prima parte del suo assurdo tentativo di fuga. Gravissime permangono le condizioni del brigadiere Gaetano Giaquinta di 59 anni, padre di tre figli, che è stato raggiunto da due proiettili all'addome sparati da distanza ravvicinata. In un intervento chirurgico durato tre ore, i sanitari gli hanno estratto una pallottola; per l'altra invece tutti i tentativi sono stati inutili; il brigadiere Giaquinta ha anche avuto un braccio fratturato da una terza pallottola. Gravi sono anche le condizioni dell'agente Domenico Maseria di 36 anni, colpito anche lui all'addome da un colpo di pistola per essersi rifiutato di aprire subito il portone del penitenziario. Non destano invece preoccupazioni le condizioni del terzo ferito, l'agente Aldo Bussotti di 41 anni, perché la pallottola diretta al cuore è stata deviata da una costola.

Una severa inchiesta è stata frattanto aperta dalla magistratura per accertare come il Fantazzini abbia potuto entrare in possesso della rivoltella calibro 6,35 e dei numerosi caricatori di cui era a disposizione. Certamente l'arma gli è stata passata dall'esterno, probabilmente da qualche amico o familiare che negli ultimi tempi gli ha fatto visita in carcere. Nel locale adibito a parlatorio nel carcere di Fossano sono state abolite le inferriate e le grate. Detenuti e visitatori possono intrattenersi come ai tavolini di un bar. E' solo in questo modo che il Fantazzini ha ricevuto l'arma. Rimane tuttavia un altro interrogativo, altrettanto inquietante, e cioè come la rivoltella possa essere sfuggita ai controlli e perquisizioni degli agenti di custodia, controlli ai quali i detenuti devono essere sottoposti prima di lasciare i locali del parlatorio.

Il ministro di grazia e giustizia, on. Mario Zagari, ha inviato a nome del Presidente della Repubblica un telegramma di augurio di pronta guarigione agli agenti di custodia rimasti feriti. (Italia)

NESSUNA SPERANZA DI TROVARE ALTRI SUPERSTITI AL LARGO DI TAHITI

L'OCEANO NON HA RESTITUITO I SETTANTASETTE MORTI DEL BOEING

Solo un canadese è scampato al disastro; una hostess tratta in salvo è morta poco dopo - L'arresto di due o tre motori può aver determinato la catastrofe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Papeete, 24

Le vedette della marina militale francese sono intervenute nelle ricerche sul punto ove si è inabissato, poco dopo il decollo da Papeete per Los Angeles, un «Boeing 707» della Pan American Airways, con settantanove persone a bordo. Sono ormai praticamente svanite le speranze di trovare altri superstiti, oltre al solo raccolto poco dopo il disastro, e adesso in buone condizioni. Ma si cerca se non altro di ricuperare i corpi. Potrà essere difficile trovarli tutti, dicono i responsabili delle operazioni, perché la maggior parte dei passeggeri era assicurata al sedile dalla cintura di sicurezza. L'aereo, con 69 passeggeri e un equipaggio di dieci persone, era giunto da Auckland, Nuova Zelanda, e via Papeete e Los Angeles avrebbe dovuto raggiungere San Francisco.

I testimoni oculari hanno detto di aver visto il «Boeing» che decollava regolarmente e poi virava stretto a sinistra e scompariva nella laguna. Il pilota aveva informato il controllo che stava tornando all'aeroporto di Faaa. Qualche tecnico dell'aeroporto pensa che egli abbia virato bruscamente per evitare di finire sui serbatoi di petrolio e sulle case al bordo di Papeete. Si è parlato del parabrezza in frantumi come possibile causa del disastro. Ma si fanno adesso altre ipotesi. Si indaga in particolare su informazioni che parlano di un improvviso arresto di due o tre dei quattro motori.

Ad Auckland i tecnici neozelandesi non nascondono la loro perplessità di fronte alle notizie della rottura del parabrezza. Questi schermi, dicono, sono progettati e costruiti in modo che li si può considerare praticamente infrangibili. Inoltre il pilota e il copilota hanno parabrezza separati, in modo che uno dei due abbia la visuale chiara qualora per un qualsiasi motivo il parabrezza dello altro sia danneggiato o offuscato. Il «Boeing» è piombato in un punto del mare ove la profondità si aggira sui cinquecento metri Anche questo rende quanto mai arduo il ricupero dei corpi.

Era la sera del 22 luglio, tem[illegible] il quadrimotore americano si è inabissato (le 11.15 di lunedì mattina, ora estiva italiana). Per tutta la notte successiva i soccorritori hanno continuato coraggiosamente [illegible] non hanno trovato altri superstiti. James Campbell, uomo d'affari canadese di 28 anni, era sfuggito miracolosamente alla morte. Adesso è in ospedale, con due costole rotte ma in condizioni generali buone, e si va riprendendo I dispersi sono 67: una hostess era stata trovata in vita, ma è spirata poco dopo in ospedale. La superficie del mare era cosparsa di oggetti. Ha detto un funzionario dell'aeroporto di Faaa: «Si fruga ancora la zona ma fin qui abbiamo trovato solo rottami. Non è stata trovata la scatola nera del registratore di volo, perché il mare in quel punto è molto profondo».

Campbell ha raccontato: «Ho sentito un rumore sull'ala sinistra e l'aereo si è inclinato di colpo. Il decollo era stato molto lungo, sembrava che non finisse mai. L'aereo ha preso quota normalmente, poi si è inclinata l'ala, ho sentito il rumore, l'aereo si è piegato bruscamente, non riuscivo a credere a quel che succedeva. Ho messo la testa fra le ginocchia, mi sono trovato in acqua. Ho sentito una voce. Il keronese finito in mare mi pungeva la pelle, e credo di non essere svenuto proprio per la sensazione di bruciore. Ecco perché sono vivo. L'ultima immagine che ricordo è quella di un canotto pneumatico sul quale cercavano di issarmi. Quando sono rinvenuto ero in ospedale».

Aymar Achille-Fould, il sottosegretario francese alla difesa, che si trova in Polinesia per gli esperimenti nucleari iniziati sabato, ha annunciato in un comunicato che, associandosi al cordoglio delle famiglie, ha annullato dal programma ufficiale della visita a Thaiti tutte le funzioni con carattere di festa. Rimangono invece in agenda i colloqui privati e le manifestazioni a carattere patriottico. Pierre Angeli, governatore della Polinesia francese, ha deciso di rinviare in segno di cordoglio il suo giro di commiato in programma ieri e oggi.

E' stata pubblicata la lista dei passeggeri e delle persone di equipaggio: otto francesi fra i 9 e i 21 anni, numerosi americani, due belgi e una coppia tedesca.

U. P. I.

SI CERCA UN AEREO scomparso nel Tirreno

Gaeta, 24

Continuano le ricerche dello aereo visto precipitare in mare, a due miglia al largo di Mondragone, ieri pomeriggio e scomparso fra le onde. L'aereo — secondo le testimonianze di molte persone che hanno assistito alla sua caduta, tra le quali anche alcuni carabinieri — è di colore bianco ed è stato visto prima avvitarsi nel cielo e poi precipitare per scomparire in mare.

Le ricerche, alle quali partecipano una motovedetta della capitaneria di porto, aerei ed elicotteri degli aeroporti di Grazzanise e Capodichino, dopo che erano state interrotte ieri sera, sono state riprese questa mattina anche con la partecipazione di alcuni motopescherecci e sommozzatori. Nel corso delle operazioni di ricerca è stata delimitata con segnali galleggianti la zona nella quale l'aereo sarebbe caduto. E' un tratto di mare profondo circa venti metri, nel quale, in condizioni di mare calmo, dovrebbe essere possibile osservare la sagoma di un aereo anche ad occhio nudo. (Ansa)

MISTERIOSA AVVENTURA DI UN ARTISTA AGGREDITO DA DUE SCONOSCIUTI

Pittore in Francia crocifisso nell'auto a uno dei suoi quadri

Lo hanno trovato con la mano sinistra inchiodata al «Clown in croce» dipinto da lui e la destra legata a una maniglia - Non si esclude però una messinscena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saint Etienne, 24

Ha destato viva impressione la misteriosa avventura capitata a un pittore svizzero, che è stato trovato, in Francia, crocifisso a uno dei suoi quadri. L'incredibile episodio è stato rivelato dopo che l'artista è stato dimesso dall'ospedale in cui i medici, sabato, hanno cominciato a prodigargli le cure del caso. Pierre Strapp di 41 anni, cittadino elvetico, risiede a Bonneval, vicino al Puy de Dome, la celebre montagna che ha anche ospitato, nei giorni scorsi, una delle più interessanti tappe del Tour de France.

Era sopra la sua grossa tela, intitolata «Il clown in croce», dentro all'automobile. Chi lo ha scoperto, sabato sera, nella più che scomoda posizione, a Montbrison, nel dipartimento della Loira, è rimasto inorridito, davanti a una mano attraversata da parte a parte dal cacciavite che teneva ferma la mano sinistra, mentre la destra era attaccata a una maniglia del veicolo. La bocca era atteggiata a una orrenda smorfia, a causa di un rozzo tampone di carta, che parzialmente sporgeva.

Le autorità inquirenti si sforzano di gettare un po' di luce sul sinistro episodio, mentre Strapp, dal canto suo, non ha ancora sporto denuncia contro nessuno, nemmeno contro ignoti. In tutta la Loira dal primo momento della rivelazione si sono formate spontaneamente squadre di improvvisati investigatori. Si tratta di una vendetta premeditata? O forse è soltanto l'ineffabile bravata di semplici malandrini che hanno voluto prendere troppo sul serio lo spunto suggerito dalla scena rappresentata, con dovizia di particolari e di sfumature, sulla tela che ha finito per fare da sfondo alla trucunenta messinscena?

Gli inquirenti si sono chiusi, almeno per ora, in un riserbo impenetrabile, molto più resistente dei tessuti umani che formano la mano di una persona. Ma resta, pressoché inspiegabile, il fatto che gli inquirenti hanno deciso di agire d'ufficio. Pierre Strapp, a chi riesce ad avvicinarlo, per chiedergli perché non abbia fatto causa, risponde sempre, inevitabilmente, che non si è scelto ancora l'avvocato.

L'atteggiamento della vittima è sospetto, ha già risvegliato in molti cervelli l'immagine della vittima torturatrice di sè. Con questo, l'ipotesi di una grottesca messinscena resta difficile da credere. In effetti, un complice avrebbe dovuto essere necessario, sia per conficcare fino in fondo il cacciative, dall'altra per vincolare la mano destra. Come se tutto questo non bastasse, il pittore al centro dell'attenzione di tutta la Francia e di tutta la Svizzera ha già ottenuto una serie di riconoscimenti. I suoi quadri, i suoi disegni, sono conosciuti, apprezzati, e si vendono bene, sia a Bonneval che altrove. Non sembra affatto necessario un colpo pubblicitario così pericoloso, sia per la salute, sia per il rischio di essere altamente controproducente se la versione della messinscena dovesse rivelarsi fondata.

Pierre Strappa ha dichiarato che stava tornando a Montrond Les Bains, per andare a trovare una delle sue clienti, quando è stato assalito da due individui, proprio mentre stava per uscire dalla macchina su cui viaggiava. Uno dei due gli ha impedito di gridare, chiudendogli la bocca con lo stoppaccio di carta, e poi coprendogli tutto il volto con un indumento, che ha annodato strettamente. «L'automobile» ha narrato Strapp «ha poi ripreso a correre, e si è fermata più volte. Uno dei due mi ha intimato "State buono e fermo, signor Strapp", e poi la macchina si è fermata definitivamente. Uno mi ha inchiodato la mano sinistra, e annodata l'altra. Il dolore è stato fortissimo, così intenso e lancinante che ho perso i sensi».

Secondo il signor Vittoz, l'albergatore di Feurs, dove l'artista alloggia e dove sorge l'ospedale che lo ha curato, Strapp gli aveva detto proprio sabato che bisognava diffidare da «due individui di forte corporatura», senza aggiungere altro, né sulle persone, né su quanto pensava che potesse capitare per iniziativa di queste. Ma il pittore ha dichiarato dopo l'aggressione cha non sapeva nulla di minaccia alcuna. Infine non è da escludersi del tutto l'ipotesi di una vendetta rituale, poiché lo artista ha frequentato a lungo alcuni nomadi, dei quali peraltro non si hanno tracce.

U. P. I.

A PALERMO

Padre e figlio muoiono in un incidente stradale

Palermo, 24

Due morti e una donna gravemente ferita costituiscono il tragico bilancio di una sciagura stradale avvenuta lungo la circonvallazione di Palermo. Le vittime dell'incidente sono Raffaele Concone di 28 anni e il padre Salvatore di 68 anni; è rimasta gravemente ferita la madre, Rosa Gargano di 51 anni. I Concone si erano trasferiti tempo fa a Milano per ragioni di lavoro e da qualche giorno erano rientrati in Sicilia per un periodo di vacanze. (Italia)

MICHELE VINCI COMPARIRA' IN CORTE D'ASSISE A TRAPANI

A giudizio il responsabile della morte delle bimbe di Marsala

Incriminato per concorso in sequestro di persona anche il padrone del fondo in cui furono trovati i corpi delle sorelline Marchese

Trapani, 24

Due persone sono state rinviate a giudizio, davanti alla corte d'assise di Trapani, per il rapimento e l'uccisione di Antonella Valenti, di nove anni, e delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese, rispettivamente di sette e cinque anni.

Il giudice istruttore del tribunale di Marsala, dott. Libertino Alberto Russo, ha rinviato a giudizio per sequestro di persona, triplice omicidio e vilipendio di cadavere Michele Vinci di 32 anni, zio di Antonella Valenti, e, per concorso in sequestro di persona, un agricoltore di 52 anni, Giuseppe Guarrato, proprietario di un fondo in contrada «Amabilina» di Marsala, dove vennero trovati, in una vecchia cava di tufo abbandonata, i corpi delle sorelline Marchese. Guarrato era stato arrestato il 29 dicembre del 1971 e scarcerato, per mancanza di indizi, l'11 febbraio successivo.

Le tre bambine vennero rapite il 21 ottobre 1971. Il corpo di Antonella Valenti venne trovato cinque giorni dopo in un fabbricato rurale nelle campagne di Marsala. Ma soltanto il nove novembre successivo il procuratore della repubblica di Marsala riuscì ad ottenere la confessione di Michele Vinci, che indicò anche il luogo dove si trovavano i corpi delle altre due bambine.

Secondo l'avvocato Antonio Marrone, patrono di Leonardo e Maria Valenti, genitori di Antonella, nelle deposiziioni di Vinci emergerebbero elementi che fanno ritenere indispensabile, per spiegare la dinamica del rapimento e del triplice omicidio, la presenza di uno o più complici. Questa supposizione verrebbe confermata dall'autopsia compiuta sui corpi delle sorelline Marchese, che Vinci disse di avere immediatamente abbandonato nella cava disinteressandosi di loro. (Ansa)

Due rapine in banca ieri a Milano

Milano, 24

Due rapine in banca oggi a Milano, la prima è stata compiuta poco prima di mezzogiorno nell'agenzia numero 13 della Banca del Monte in via Comasina 57. Da un'auto giunta davanti all'ingresso della banca sono scesi tre banditi armati di mitra e pistola. Quando hanno fatto irruzione all'interno dello istituto di credito si trovavano il direttore Aldo Radrizzani, il cassiere Bruno Barban, altri tre impiegati e due clienti. Questi ultimi con uno spintone, sono stati gettati a terra dai malviventi i quali subito dopo hanno scavalcato il bancone divisorio impadronendosi di tutto il denaro contenuto negli scomparti della cassa: circa quattro milioni di lire. Prima di darsi alla fuga hanno esploso anche una raffica di mitra contro una parete del locale. All'uscita hanno esploso altri colpi in aria per farsi largo tra i passanti. Si sono allontanati sulla stessa macchina con la quale erano giunti e su cui era rimasto un quarto complice in attesa.

Uno solo invece il bandito che ha messo a segno la seconda rapina avvenuta verso le 13.30 nell'agenzia numero 21 del Banco di Roma, in viale Lucania, angolo piazzale Corvetto. Entrato impugnando una pistola, il malvivente ha immobilizzato impiegati e clienti. Alla cassa si è fatto consegnare banconote per poco più di 2 milioni di lire. Si è poi allontanato a bordo di una vettura sulla quale erano rimasti a far da «palo» altri due complici. (Italia)

40 MILIONI DI DANNI

CROLLA L'INTONACO su un magazzino

Torino, 24

Un negozio di mobili è andato quasi completamente distrutto a causa del crollo dell'intonaco di una casa attigua. Non si lamentano feriti. I danni ammontano a circa 40 milioni.

Il fatto è avvenuto nella notte a Torino, in via Valperga Caluso 18, dove si trova il magazzino di mobili Barovero. L'intonaco si è staccato da una parete esterna dello stabile che si trova al numero 16 della stessa strada ed è precipitato sul negozio dove erano esposti numerosi mobili, quadri e tappeti, che sono stati schiacciati dalle macerie.

IERI NOTTE ALLE ORE 1.25 FRA PESARO E RIMINI

Scossa di terremoto lungo la costa adriatica

A una trentina di chilometri, in mare, l'epicentro

Pesaro, 24

Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 1.25 in una zona compresa tra Pesaro, Cattolica, Riccione e Rimini. La scossa è stata sentita soprattutto nei primi tre centri. Non si segnalano danni.

Il direttore dell'Osservatorio «Valerio» di Pesaro, prof. Bedosti, in merito alla scossa di terremoto registrata la scorsa notte ha detto: «Il movimento tellurico è avvenuto alle 1.24'27" prima con moto sussultorio e quindi ondulatorio ed ha avuto un'intensità del quarto grado della scala Mercalli. La direzione probabile è stata Nord, 25 gradi Est. L'epicentro si può calcolare ad una trentina di chilometri di distanza da Pesaro, in mare: presumibilmente davanti a Rimini o Riccione».

La scossa tellurica è stata avvertita solamente nei piani alti dei palazzi e degli alberghi, Non ci sono state scene di panico anche se numerose telefonate sono giunte ai vigili del fuoco.

Dal canto suo, l'osservatorio comunale «Bendandi» di Faenza ha dichiarato che «il risveglio tellurico interessante la riviera romagnola-marchigiana, previsto da questo Osservatorio per l'ultima decade di luglio, si è regolarmente verificato». (Ansa - Italia)

PRONTEZZA DI RIFLESSI di un agente americano

Richmond, 24

Un poliziotto di 26 anni ha avuto salva la vita grazie al suo sangue freddo, evitando un colpo a bruciapelo bloccando con la mano nuda il cane di una pistola di un malvivente che stava inseguendo.

L'agente, John Quic, è riuscito ad inserire fra il cane ed il percussore della pistola la parte della mano fra l'indice ed il pollice. L'uomo inseguito, il cinquantaquattrenne Walton Jones, ha premuto inutilmente il grilletto, (Ap)

DOPO MOLTE ORE DI DURO LAVORO SULLE CIME LAVAREDO

RECUPERATE A FATICA LE SALME DEI DUE ALPINISTI

E' stato possibile identificare solo una: è quella di un giovane tedesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina, 24

Si è conclusa questo pomeriggio l'operazione di recupero delle salme dei due alpinisti, che hanno perduto la vita ieri sulla parete Est della cima Ovest di Lavaredo, dopo molte ore di faticosissimo e pericoloso lavoro. Malgrado il recupero delle due salme, non è ancora dato di conoscere il nome di uno dei due giovani alpinisti, perché il suo equipaggiamento, nella caduta, è andato distrutto e disperso nei burroni, insieme ai documenti. Si è potuto solo conoscere il nome di uno dei due, in quanto aveva ancora il sacco sulle spalle al momento del ritrovamento. Si tratta di un giovane tedesco di 20 anni, Peter Sturm, residente a Wilheim Oberstadt (Germania).

La sciagura è avvenuta, secondo le supposizioni dei componenti il gruppo dei «Camosci» del Soccorso alpino di Auronzo, come ci ha riferito il maresciallo Vivaldi, comandante la stazione dei carabinieri, che ha partecipato all'operazione di soccorso con i suoi uomini e i vigili del fuoco, come annotiamo qui appresso. I due giovani avevano attaccato ieri mattina la via Demuth e stavano già raggiungendo la cima, quando avrebbero deviato per raggiungere la via normale e discendere a valle. A questo punto qualcosa ha fatto precipitare il capo cordata, che ha trascinato, in un salto di circa 200 metri, il compagno. Nella caduta, la corda è andata ad impigliarsi in uno spuntone di roccia e i due si sono trovati appesi per la stessa ai due lati dello spuntone. A quello rimasto sconosciuto, oltre alle atroci mutilazioni riportate, si è spezzato anche il sacco di montagna, cosicché tutti i suoi effetti documenti compresi, sono andati dispersi, mentre all'altro, Peter Sturm, è rimasta la possibilità di identificarlo.

Ieri, al momento dell'allarme, che è stato dato da alcuni turisti francesi, erano già le 19, e benché i «Camosci» e i militi si fossero subito portati sulle Lavaredo, a causa del maltempo e della nebbia non era stato possibile fare nulla per tentare di ricuperare i due sventurati. Stamane all'alba i soccorritori sono ritornati sul posto e dopo circa otto ore le salme sono state trasportate a valle a braccia, una alla volta, con un'operazione impegnativa e pericolosa.

Giovanna Co[illegible]a Orzes

A TORINO

GIOVANE MADRE si getta nella Dora

Torino, 24

Una giovane madre di 22 anni, sconfortata per le continue liti con il marito, ha cercato di togliersi la vita gettandosi nelle acque della Dora Riparia, a Torino. Mentre stava per scomparire sotto l'acqua minacciosa, è stata salvata dal pronto intervento di due sottufficiali di polizia. (Italia)

DOPO L'ALT DELLE AUTORITA' SPAGNOLE

«CONTINUEREMO A CERCARE I RESTI DELL'ATLANTIDE»

Magari verso il Marocco, sostiene la dott. Asher

Cadice, 24

«Visto che le autorità spagnole ci fanno la guerra fredda con la scusa che i nostri permessi non sono in regola, continueremo a cercare i resti dell'Atlantide più a nord, verso le coste irlandesi, oppure più a sud, verso il Portogallo o il Marocco». E' iniziata con questa dichiarazione la polemica tra le autorità spagnole e la condirettrice della spedizione archeologica dott. Maxine Asher, che alcune settimane fa aveva annunciato nel corso di una conferenza stampa di aver fatto una delle più sensazionali scoperte della storia, il ritrovamento di importanti tracce del continente perduto, l'Atlantide.

La polizia spagnola ha messo tuttavia fine alle ricerche in maniera decisa, sostenendo appunto che i permessi richiesti non erano in ordine e nulla sono valsi i tentativi della signora Asher di smuovere le autorità consolari americane per poter continuare le ricerche. Già le fotografie dei primi reperti avevano sollevato una ondata di polemiche da parte di molti archeologi: non si trattava affatto, come sosteneva la signora Asher, dell'Atlantide, ma di resti fenici o al massimo romani che d'altronde abbondano in quelle zone.

La parola definitiva sulle ricerche effettuate dalla spedizione americana è stata detta dal direttore del museo archeologico spagnolo, Concepcion Blanco: «I disegni e le strutture dei reperti rivelano senza ombra di dubbio che si tratta di resti risalenti al periodo delle guerre puniche, due o trecento anni prima di Cristo. Può darsi che abbiano trovato anche qualcosa di precedente, ma il tutto non è particolarmente convincente».

Di fronte a queste dichiarazioni la signora Asher, benché indignata nei confronti della «fiscale» burocrazia spagnola, ha comunicato di essere decisa a continuare le ricerche, in Irlanda appunto o in Marocco, sicura che i fatti le daranno ragione nonostante lo scetticismo degli archeologi spagnoli. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

L'UNIONE SOVIETICA HA VINTO PER 121 A 112 IN CAMPO MASCHILE E PER 95 A 51 IN QUELLO FEMMINILE

I 400 a ostacoli e il lungo segnano la sconfitta americana

Nelle due gare più «statunitensi» affermazioni a sorpresa di Gravienko (49"3) e di Podluzhny (m 8,08) Passeggiata di Williams nei 200 (assente Borzov) - Alla quattordicenne Decker una vittoria prestigiosa



Minsk — La giovanissima Mary Decker, in seconda posizione, attacca la forte Sabaite

Minsk, 24

Sconfitta senza attenuanti delle rappresentative maschile e femminile degli Stati Uniti ad opera della nazionale sovietica. Ma se per le donne la sconfitta subita dalle atlete statunitensi (95-51) non fa sensazione, fa riflettere invece quella subita dalla squadra maschile, regolata per 121 a 112 dagli avversari al termine di due giornate di gare.

La sconfitta della squadra maschile chiama in causa qualche defezione illustre, ma si spiega soprattutto con qualche risultato a sorpresa, che oggi come ieri, non è certo mancato sulla pista dello stadio di Minsk. Una pista troppo lenta per gli americani che ha finito forse, soprattutto nelle gare di fondo, per favorire i sovietici. Chiusa la prima giornata in svantaggio per 51 a 65, gli atleti allenati da Jim Bush potevano oggi tentare di ridurre la distanza con due gare, nelle quali, almeno sulla carta sembrava non avessero rivali: i 400 ostacoli e il salto in lungo. Ma in entrambe essi hanno fallito clamorosamente.

Nei 400 ostacoli, gara in cui si aspettava addirittura un «uno-due yankee», è andato a vincere il sovietico Yevgeni Gravienko, che ha battuto il favorito Jim Bolding, mentre un altro sovietico, Dimitry Stukalov, si è assicurato il terzo posto dinanzi a Robert Cassleman. Gravienko cronometrato in 49.3 ha vinto senza troppo soffrire, con Bolding finito a tre decimi di secondo.

Nella prova di salto in lungo, che ha concluso questa seconda giornata di gare, il primato era in palio fra il sovietico Podluzhny e l'americano Randy Williams. L'ha spuntata Podluzhny che ha azzeccato un salto di 8,08 metri; il terzo posto è andato al numero due americano Al Lanier. Eppure la giornata era iniziata sotto i più lieti auspici per i colori americani. Steve Williams, assente Borzov, che ha lamentato uno strappo muscolare, aveva passeggiato nei 200 piani aggiudicandosi la corsa con un mediocre 20.7, precedendo il connazionale Mar Lutz, che il fotofinish aveva visto secondo, dinanzi al sovietico Sergei Korovin.

Altra doppietta dei ragazzi di Bush nei 1500 piani, dove si è assistito a un duello titanico fra David Wottle e Martin Liquori. L'ha spuntata Wottle, in 3'41"7, mentre un altro americano, Rick Wohlutter, cimentatosi fuori gara sulla distanza, finiva terzo dinanzi ai due concorrenti sovietici.

Altra vittoria statunitense e «uno-due» nella gara di salto in alto. Vinceva Reynold Brown, che superava l'assicella posta a metri 2,20 mentre Tom Woods era secondo con metri 2,17. A questo punto il margine di vantaggio dei sovietici era ridotto a cinque punti, 97-92.

La gara del giavellotto, vinta sorprendentemente dall'americano Gary Feldman su Janis Lusis rendeva di nuovo incandescente il confronto. Feldman vinceva scagliando l'attrezzo a metri 88,12 mentre Lusis si fermava a metri 87,26.

A dare il via agli atleti di casa, e a far naufragare le speranze americane di recupero erano oltre ai 400 ostacoli i tremila siepi, vinti da Leonid Savelyev, e la gara di decathlon, appannaggio di Alexander Blynayev, che riusciva a contenere il ritorno dell'americano Jeff Bennet. 7.980 il punteggio per Blynayev, 7.958 quello di Bennet.

Per i russi è stata, questa di oggi, la terza vittoria in undici confronti diretti fra le due rappresentative maschili. Per le atlete sovietiche si è trattato della decima vittoria. Le ragazze statunitensi, che ieri avevano chiuso la prima giornata con il pesante passivo di 20 a 53, hanno colto negli 800 metri con la quattordicenne Mary Decker la loro più prestigiosa vittoria. La lentigginosa e piccola Mary, ha regolato con facilità irrisoria, la sovietica Niele Sabaite, medaglia d'argento della specialità, concludendo in 2'02"9. Ai cinquanta metri finali la Decker ha lasciato in surplasse la Sabaite, che pur aveva allungato il passo cercando di distanziare la avversaria, e ha tagliato il filo di lana fra gli applausi del pubblico di Minsk.

I RISULTATI

MASCHILI

400 h: 1) Yevgeny Gavrienko (URSS) 49"3; 2) Jim Bolding (USA) 49"6; 3) Dmitry Stukalov (URSS) 50"; 4) Robert Cassleman (USA) 50".

200: 1) Steve Williams (USA) 20"7; 2) Mark Lutz (USA) 21"2; 3) Alexander Zhidikn (URSS) 21"2; 4) Sergei Korvin (URSS) 21"6.

Disco: 1) Mac Wilkins (USA) 60,64; 2) Viktor Zhurba (U.R.S.S.) 60,42; 3) Viktor Penzikov (URSS) 59,78.

Alto:1) Reynold Brown (U.S.A.) 2,20; 2) Tom Woods (U.S.A.) 2,17; 3) Sergei Budalov (URSS) 2,14; 4) Vladimir Abramov (URSS) 2,11.

3000 siepi: 1) Leonid Savelyev (URSS) 8'34"6; 2) Romualdas Bitte (URSS) 8'36"2; 3) Douglas Brown (USA) 8' 37"8; 4) Barry Brown (USA) 8'52"2.

Lungo: 1) Valery Podluzhny (URSS) 8,08; 2) Randy Williams (USA) 7,93; 3) Al Lanier (USA) 7,85; 4) Valentin Kuzmenko (URSS) 7,81.

4x400: 1) USA 3'08"; 2) Unione Sovietica 3'08"1.

1500: 1) Dave Wottle (USA) 3'41"7; 2) Martin Liquori (U.S.A.) 3'41"9; 3) Boris Kuznetsov (URSS) 3'43"; 4) Nikolai Andreyev (URSS) 3'44"9.

Giavellotto: 1) Gary Feldmann (USA) 88,129; 2) Janis Lusis (USA) 87,26.

5000: 1) Nikolai Sviridov (URSS) 13'42"2; 2) Mikhail Zhelobovsky (URSS) 13'42"6; 3) Paul Geis (USA) 13'46"; 4) Dick Beurkle (USA) 13'47"4.

Decathlon: 1) Alexander Blinyayev (URSS) 7980 punti; 2) Jeff Bennet (USA) 7958; 3) Tomas Berendsen (idem) 7795; 4) Steve Gough (USA) 7391.

FEMMINILI

M 800: 1) Mary Decker (USA) 2'2"9; 2) Niele Sabaite (URSS) 2'3"2; 3) Svetlana Styrkina (U.R.S.S.) 2'4"2; 4) Wendy Koenig (USA) 2'7".

M 200: 1) Nadezhda Besfamilnaya (URSS) 23"5; 2) Jackie Thompson (USA) 23"59; 3) Marina Sidorova (URSS) 23"6; 4) Theresa Montgomery (USA) 24"5.

M 100 H: 1) Patty Johnson (USA) 13"3; 2) Lia Hitrina (U.R.S.S.) 13"7; 3) Debbie Lansky (USA) 13"9; 4) Lyubov Kononova (URSS) 14"2.

PESO: 1) Nadezhda Chizhova (URSS) m 19,74; 2) Yelena Korablyova (URSS) 18,40; 3) Maren Seidler (USA) 15,88; 4) Denise Wood (USA) 14,57.

LUNGO: 1) Martha Watson (USA) m 6,58 (record USA); 2) Kapitalina Lotov (URSS) 6,41; 3) Lydmila Pogrebynak (URSS) 6,18; 4) Willie White (USA) 6,14.

4x400: 1) Unione Sovietica in 3'32"8; 2) Stati Uniti 3'37"8.

PENTATHLON: 1) Nadezhda Tkachenko (URSS) 4.711 punti; 2) Tatyana Vorokhobko (U.R.S.S.) 4.537; 3) Gale Fitzgerald (USA) 4.326; 4) Jane Frederick (USA) 4.209.

CANOTTAGGIO

Cargniel e Ustolin ai «mondiali» juniores

I due vogatori Cargniel dell'Adria e Maurizio Ustolin della Ginnastica Triestina sono stati convocati per la rappresentativa «azzurrina» che prenderà parte ai campionati mondiali juniores di canottaggio a Nottingham (Inghilterra) dal 3 al 5 agosto. Maurizio Ustolin aveva partecipato, alla prima voga del «due senza» alle selezioni tenutesi la scorsa settimana a Monate.

IN PALIO FRA I DUE «GIGANTI» IL TITOLO LASCIATO VACANTE DA BEPI ROS

Baruzzi-Canè a Rapallo per il «tricolore» dei massimi

L'incontro di stasera riveste per la carriera dei due pugili un'enorme importanza

Genova, 24

Pier Mario Baruzzi, 27 anni, bresciano, e Dante Canè, 33 anni, bolognese, si affronteranno domani sera sul ring di Rapallo per il titolo italiano dei pesi massimi, lasciato vacante dal detentore Bepi Ros. Molti ritengono che non saranno necessarie tutte le quindici riprese per laureare il nuovo campione: l'incontro potrebbe infatti concludersi prima del limite. Nessuno dei due pugili però è dato per favorito.

Per i due «giganti» del pugilato italiano, il confronto ha un'importanza sostanzialmente diversa. Per Canè, ormai al termine della carriera, con alle spalle un fallito tentativo di conquista del titolo europeo, il «tricolore» dei massimi rappresenta un motivo di orgoglio, l'occasione per chiudere positivamente una carriera costellata di luci e ombre. Il pugile bolognese, se sul piano puramente fisico è forse inferiore a Baruzzi, e incassa con minore facilità i colpi, ha il vantaggio rispetto all'avversario di una tecnica più completa e una maggiore esperienza soprattutto nei numerosi combattimenti disputati in America contro avversari di rilievo.

Pier Mario Baruzzi, invece, domani sul ring di Rapallo si gioca tutta, o quasi, la carriera. Il bresciano, considerato una «speranza» agli inizi dell'attività, ha poi attraversato un periodo «nero», cominciato due anni fa, quando proprio Bepi Ros lo mandò al tappeto nella rivincita per il campionato italiano. Da allora tutti i tentativi di Baruzzi di aggiudicarsi il titolo sono falliti. Il combattimento di Rapallo quindi è forse l'ultima occasione per conquistarlo e tentare con esso la scalata alla corona europea, detenuta attualmente da Joe Bugner. Il pugile bresciano è fiducioso. L'offerta, ricevuta dal Madison Square Garden di New York, per essere incluso nella riunione imperniata sulla rivincita mondiale fra Foreman e Frazier ha poi alzato notevolmente il morale di Baruzzi.

A dirigere l'incontro è stato chiamato l'arbitro Pilone, di Genova. La designazione di Pilone era stata contestata dal procuratore di Dante Canè, Rebecchi, il quale aveva fatto presente alla Federazione che Baruzzi, appartenendo alla colonia Agostino, e allenandosi perciò a Genova, avrebbe potuto essere favorito da un arbitro genovese.



Dante Canè vuol chiudere in bellezza la propria carriera

L'incontro in TV

Il match Baruzzi-Canè verrà trasmesso in diretta dalla televisione nel corso della rubrica «Mercoledì sport», alle 22.10 sul programma nazionale.

DUE CAMPIONI CHE CERCANO IN NUOVE SQUADRE LA SECONDA GIOVINEZZA

Sormani va a Vicenza con il magone dell'Arno

L'italo-brasiliano, in Italia fin dal 1961 vuol riscattare l'amaro ingoiato a Firenze

Grado, 24

Angelo Benedetto Sormani a Grado è ormai di casa. Qui lo conoscono tutti e può darsi che qualche giorno, prima o poi, il sindaco Reverdito si decida a dargli la cittadinanza onorifica, se non l'ha già fatto, e il presidente dell'Azienda di cura Gregori gli regali il marengo d'oro.... Sono anni che l'ex diavolo, campione di Europa e intercontinentale, sceglie immancabilmente la sabbia dell'Isola d'oro per guarire dagli acciacchi di campionato La famiglia Sormani (lui, lei e loro, una nidiata di piccoli «sormanini») è ben nota ai gradesi.

Per strada il giocatore italo-brasiliano, arrivato nel nostro paese nel lontano 1961, viene additato e salutato, come fosse un gradese d'adozione e non un divo del pallone. In realtà, Sormani divo non è. Non lo è per carattere, non lo è per quella sua natura «carioca», che gli fa considerare il calcio come un gioco, sempre e dovunque, in campo e fuori

«Sono fatto così — risponde Sormani a chi gli porge le lodi per la carica di umana simpatia che sa sprigionare con gli ammiratori e con chi gli ruota intorno di volta in volta per un motivo o un altro. Non per niente mi chiamano Angelo.....».

Ma anche gli angeli soffrono. A Sormani non piace ricordare il periodo fiorentino trascorso come schiavo sulla panchina».

«Per me che venivo da Napoli, dove per il calore della gente e della città che sa di brasiliano avevo raccolto molte soddisfazioni, la stagione in riva all'Arno mi ha procurato molte delusioni. Ho giocato poco: ecco perché, quando ho appreso di essere stato ceduto al Vicenza, sono rimasto contento. Vicenza ha portato fortuna ad altri brasiliani, come Vinicio e Cinesinho che hanno trovato là la seconda giovinezza. Spero che accada anche per me».

Ezio Lipott

Anche per il Bologna prossima l'adunata

Bologna, 24

Ventotto calciatori rossoblù sono stati convocati martedì prossimo, nella sede di via Testoni per il raduno pre-campionato. I giocatori sono: i portieri Adani, Battara, Buso ed Elefante; i difensori Roversi, Rimbano, Mei, Cappellotto, Cresci, Caporale, Battisodo; i centrocampisti Paris, Massimelli, Gregori, Perani, Bulgarelli, Vieri, Scala, Ghetti, Pecci, Pasocco; le punte Ferrara, Landini, Novellini, Savoldi, Grop, Chiodi e Sartori.

Corso pensa al Genoa L'Inter non gli interessa

I tifosi nerazzurri se la prendono con Fraizzoli Per Herrera questo è il bis del caso Roma-Losi

Milano, 24

La cessione a posteriori, ossia a mercato chiuso, di uno dei giocatori che è stato per anni il simbolo dell'Inter ha messo a soqquadro la tifoseria nerazzurra. Presso un Inter Club di Arona 57 dei 65 aderenti hanno riconsegnato la tessera di soci. In un clima farsesco intanto, mentre a Genova si proclama che Corso è rossoblù, la società di Fraizzoli smentisce che lo accordo sia già stato perfezionato. La considerazione tecnica che emerge dal caso è che Helenio Herrera, per ricostruire l'Inter secondo nuovi ritmi, è stato costretto a far fuori l'uomo che per qualità tecniche e di prestigio in seno alla squadra poteva ostacolargli in vari modi il piano di lavoro. Del resto, anni addietro era accaduta press'a poco la stessa cosa a Giacomino Losi, allora «bandiera» della Roma, che fu giubilato subito dal «mago».

Corso frattanto è giunto a Genova. Doveva sottoporsi alle visite mediche di prammatica, ma su richiesta di Fraizzoli, contestato dai tifosi interisti, gli esami clinici sono stati rinviati al 31 luglio.

Interpellato dai giornalisti lo stesso Corso ha dichiarato: «Non capisco il modo di comportarsi dei dirigenti dell'Inter; potrebbero spiegare come stanno esattamente le cose e prendersi ognuno le proprie responsabilità. Io, comunque, ora penso soltanto al Genoa: l'Inter non mi interessa più».

MOTOCICLISMO

La morte di Pasolini causata da un guasto

Monza, 24

I risultati della perizia tecnica, ordinata dalla procura della Repubblica, per l'incidente avvenuto il 20 maggio scorso durante il Gran Premio motociclistico delle Nazioni, nel quale morirono Renzo Pasolini e Jarno Saarinen, è stata consegnata al tribunale di Monza. La perizia è stata condotta dall'ing. Colombo, progettista della squadra corse della «Ferrari» di Modena.

I risultati della perizia sono vincolati dal segreto iscruttorio. E' trapelato tuttavia che si giungerebbe alla conclusione che Renzo Pasolini morti a causa del grippaggio del pistone destro della «Aermacchi» 250 cc che pilotava al momento della sciagura. Secondo quanto s'è appreso, le cause del tragico groviglio avvenuto sulla pista dell'autodromo monzese sarebbero da imputare al grippaggio della moto di Pasolini.

COPPA DAVIS

Gli azzurri pronti per la Cecoslovacchia

Roma, 24

Il commissario unico Lorenzo Nistri ha così formato la squadra italiana di tennis che affronterà la Cecoslovacchia a Praga, dal 3 a 5 agosto prossimi, nella finale della zona europea, gruppo B, di Coppa Davis: Corrado Barazzutti, Giordano Maioli, Pietro Marzano, Antonio Zugarelli; capitano non giocatore: Fausto Gardini. La squadra, accompagnata da Franco Bartoni, raggiungerà Praga lunedì prossimo.

Per contro la squadra cecoslovacca sarà composta da Jan Kodes, Jiri Hrebec, Vladimir Zednik e Frantisek Pala. Giudice arbitro dell'incontro sarà il danese Paul Delhomme.

CALCIO

L'intercontinentale non sarà assegnata

Berna, 24

La coppa intercontinentale di calcio, che viene annualmente attribuita al vincitore dello scontro diretto fra la squadra detentrice della coppa dei campioni europei e quella della coppa sudamericana, non verrà assegnata per l'edizione '73, dal momeneto che da parte europea non si trova nessuna squadra disposta a disputarla.

Lo ha annunciato oggi l'Unione calcistica europea (UEFA), precisando che la Juventus, finalista della coppa dei campioni europei, ha informato di essere già troppo impegnata con la disputa del campionato nazionale e della Coppa Italia. La risposta negativa della Juventus, segue il rifiuto dei campioni europei dell'Ajax.

E' TEMPO DI MERCATO ANCHE PER LA PALLACANESTRO

L'obiettivo del Lloyd: né patemi né velleità

Per la compagine di Zalateo comincia la triennale scalata alla «A»

E' tempo di mercato anche per il basket. Qualcosa bolle nelle pentole delle società triestine ma non ci si lascia prendere da quel vortice di milioni che sta investendo ormai anche la pallacanestro. I dirigenti si guardano attorno per rinforzarsi, con la testa sul collo però, come ha tenuto a precisare Miro Turcinovich, direttore sportivo del Lloyd Adriatico, in quell'...Hilton dela pallacanestro estiva, tanto meno sfarzoso ma ugualmente confortevole che è il locale di Mario Suman, a Servola.

Quali i programmi, gli acquisti e le vendite della società del dinamico Zalateo? Intanto, per iniziare quella scalata triennale verso la maggior serie cestistica, l'obiettivo degli assicuratori è un campionato dignitoso, senza velleità e patemi. Per la serie B 1973-74 l'intelaiatura della squadra sarà formata da questi giocatori: Bassi, Iacuzzo, Millo, Cepar, Ponton, Meneghel, Poli, Oeser, Forza, Bocchini e Bubnich. Come si vede gli innesti veri e propri sono Bassi, acquistato definitivamente dal Patriarca e Gino Meneghel prelevato dall'Hannibal di Monfalcone.

Resta da definire la posizione di Pozzecco, che entrerà ovviamente in prma squadra qualora venissero appianate le difficoltà esistenti con il Gorena Padova. Il giocatore non intende, comunque, staccarsi da Trieste e andare nella società patavina che quest'anno militerà nel medesimo girone dei triestini Ancora in forse la conferma di Frezza, mentre appare possibile anche l'acquisto di un forte giovane del San Donà al quale si sta interessando direttamente il riconfermato allenatore Geroli.

Non sono ancora tramontate le speranze di avere il «simmenthalino» Crisafulli, un «playmaker» raccomandato da Rubini; il giocatore viene offerto in prestito con diritto di riscatto a condizioni troppo pesanti Prossimamente verrà provato Cozmann del Ferroviario. Nelle intenzioni dell'allenatore biancoceleste c'è dunque la volontà di schierare come titolare il nazionale giovanile Oeser (classe 1957) e dare poi fiducia nel corso del campionato anche agli altri giovani.

Per quanto riguarda i quadri tecnici bisogna aggiungere che il viceallenatore sarà il prof. Federici. Franceschini curerà la squadra juniores, mentre quella cadetti sarà affidata a Nicola Porcelli; gli allievi saranno guidati dallo stesso Federici e dal direttore sportivo Turcinovich. Con tutta probabilità il Lloyd potrà giovarsi anche del «talent-scout» Stibiel. In attesa di portarsi a Trichiana, in provincia di Belluno, dove i biancocelesti inizieranno la preparazione, Franco Pozzecco sta già allenando i giovani allo scopo di perfezionare i «fondamentali».

Severino Baf

IL MOMENTO DEI CONTRATTI NELLA TRIESTINA

Trattative difficili fra Lupo e gli alabardati

Su mandato del consiglio direttivo, il direttore sportivo della Triestina Carlo Lupo si è già messo al lavoro per risolvere il più presto possibile la questione relativa agli ingaggi che i giocatori alabardati percepiranno per la prossima stagione. Lupo, nelle sue trattative, dove obbedire a precise disposizioni e riferire quindi al consiglio in caso di «situazioni» delicate.

I primi contatti che il D.S. ha avuto con i giocatori che è riuscito ad avvicinare (alcuni sono ancora in ferie e si faranno vedere solo domenica per il raduno) non sono stati molto confortanti, nel senso che fra domanda e offerta vi sono notevoli differenze.

Fra le divergenze più acute sembra che vi sia quella riguardante il nuovo «libero» Soldo, che evidentemente ci tiene a fare onore al suo nome. Ieri si è sottoposto intanto alle rituali visite mediche (tutto o.k.) il giocatore Flavio Rossi, il terzo con Marson e Trabalza degli ex milanisti ora in maglia alabardata.

CON LA XXX OTTOBRE

Al Rifugio Vazzoler e salita della Busazza

Il prossimo week-end alpinistico proposto dalla XXX Ottobre prevede la gita al rifugio Vazzoler e la salita alla Cima della Busazza. Al rifugio si arriva a piedi da Listolade, dove il pullman, partito alle 15 da piazza Oberdan, scaricherà i gitanti. Il percorso è quello della Val Corpassa, dal quale è presto visibile il bastione roccioso della Busazza, quasi a ridosso della Torre Trieste. La Cima Busazza, a quota 2916, ha uno «stacco» di quasi mille metri; una roccia colossale.

La comitiva compirà la salita per la facile via comune, aggirando dapprima la Torre Trieste sul fianco Est, e risalendo poi nell'ampio Van delle Sasse, dal quale si raggiunge la vetta della Busazza. Il ritorno sarà effettuato per la stessa via: discesa fino al rifugio Vazzoler e quindi fino a Listolade, da dove avverrà il rientro in pullman.

COMINCERANNO IL 4 NOVEMBRE I CAMPIONATI «A» E «B» DI BASKET

La Federbasket ha reso note, con un comunicato ufficiale, le disposizioni sul campionato. Come la serie A, anche la serie B comincerà il 4 novembre. La formula del torneo è quella già nota. Nella prima fase le 36 squadre, divise in tre gironi di 12 squadre ciascuno, disputeranno il campionato secondo la normale formula delle partite di andata e ritorno, Nella seconda fase le prime due squadre classificate di ciascuno dei tre gironi disputeranno un girone finale a 6, con gare di andata e ritorno. Le prime due squadre classificate della seconda fase saranno promosse in serie A.

La Patriarca Gorizia è stata inclusa nel girone B assieme a Gorena Padova, Fluobrene Mestre, Nay Form Udine, Lloyd Adriatico Trieste, US Delfino Pesaro, Libertas Forlì, Sarila Rimini, La Torre Reggio Emilia, Marazzi Bologna, Alpe Bergamo e Basket Brescia. Rispetto allo scorso campionato c'è da registrare la presenza in più del Gorena Padova, retrocesso dalla serie A, del Delfino Pesaro, del Marazzi Bologna e del Basket Brescia, neopromossi. Sono state «trasferite» nel girone A la Candy Brugherio, l'Autosiemens Milano, la Grubessich Torino, la CBM Cremona e l'Ivlas Vigevano. Al girone A è stata assegnata anche la Gamma Varese, retrocessa dalla serie A. Il resto del girone è composto da una pattuglia di neopromosse. Nel girone C fa spicco solo il nome della Stella Azzurra Scatto.

E' già stato fissato il calendario delle giornate di gara: il girone di andata della prima fase si concluderà il 20 gennaio '74, quello di ritorno il 7 aprile. La seconda fase si aprirà dieci giorni dopo, mercoledì 17 aprile. Le gare saranno disputate il mercoledì e il sabato, ad eccezione dell'ultima gara di ritorno che si giocherà martedì 21 maggio. Come dire che la promozione si giocherà nell'arco di poco più di un mese.

INTERESSANTE IL «PREMIO DI LUGLIO» CLOU DI QUESTA SERA

Debutta a Montebello l'otto anni Rodengo (1.18)

Compito difficile per l'ex mangelliano contro Frosinone e Guerlain

Trotto per tre sere, questa settimana a Montebello dove si correrà anche di sabato. Per oggi la feriale si annuncia abbastanza buona con un clou, il Premio di Luglio, di egregia fattura. In questa corsa ci sarà l'esordio triestino dell'otto anni Rodengo, un figlio di Mighty Ned e Crystal Hanover, che proprio all'uscita milanese, di inizio luglio, ha colto il suo limite assoluto di 1.18 secchi. Sarà Walter Martignoni, per conto della Scuderia Brasiliana, cara al signor Vescovi, a proporre l'ex mangelliano il quale, dopo un periodo di ambientamento sulla nostra pista, è stato giudicato pronto all'atteso debutto.

Fari puntati su Rodengo stasera, anche se la prova dell'anziano trottatore non risulterà semplice. Infatti a parità di start, Rodengo affronterà due specialisti del miglio, Frosinone e Guerlain, assieme ai quali renderà 30 metri a Estuario, Deacon e al 3 anni Livrio, che ha accettato sportivamente il non semplice ingaggio.

Alla pari, Frosinone è da stimare un gradino più in su di Guerlain, avendolo quasi sempre preceduto, semmai, questa è nostra impressione, il «reuccio» di Montebello dovrà guardarsi dall'alleato di Guerlain, quell'Estuario che si è ben presentato sulla pista triestina.

Una lepre come Estuario, e dei «mastini», quali Rodengo, Frosinone e Guerlain: il Premio di Luglio appare legato appunto a questo «leit motiv».

Il contorno è ghiotto pur esso. Si inizierà (ore 20.45) con un handicap che sembra alla portata dei penalizzati Rivolta ed Empress. Poi i 4 anni in pista, e la ben registrata Gazza ancora in evidenza nei confronti di Crescente e Twinki che dovrebbe battere. Il Premio Procione, sul miglio, avrà in Lupow, Randara Way e Birilizzi i soggetti più atti a disputarsi il successo, mentre nel Premio Rigel, ricomparirà Gufrone dopo lunga assenza. Non sarà facile per il portacolori della «Bianclar» eludere la rincorsa dell'interessante Riccio da Parma.

Tre nastri per i gentlemen. Il veloce Erculeo, con il bravo Gobbato, dovrebbe imporsi a Ilcoma e Crinto entrambi in buon momento.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio delle Scintille, I div.: Rivolta, Empress, Mezzosoldo.

Premio Spica: Gazza, Crescente.

Premio Procione: Lupow, Randara, Way, Birilizzi.

Premio Rigel: Riccio da Parma, Gufrone, Turfan.

Premio Deneb: Erculeo, Ilcoma, Crinto.

Premio di Luglio: (Estuario-Guerlain), Frosinone, Rodengo.

Premio delle Scintille, II div.: Goiana, Favillina, Megerda.

Premio Vega: Buffalo, Tivoli, Filarco.

BASKET

I cadetti italiani battuti dai russi

Summonte, 24

Il campionato europeo cadetti di pallacanestro è ripreso oggi. L'Unione Sovietica ha battuto l'Italia per 77 a 61 (31-27).

LE RAGAZZE MUGGESANE CAMPIONESSE D'ITALIA



L'Inter Club Muggia ha colto un'altra grossa affermazione nel settore del basket femminile: le ragazze di Oveglia, dopo essersi classificate prime nel campionato regionale, hanno conquistato a Loano il titolo nazionale della categoria. Si tratta di una nidiata di cestiste che l'allenatore Mario Oveglia, cui va il merito principale di questa affermazione, ha curato e impostato in un arco di tre stagioni, raggiungendo affermazioni di grosso prestigio in campo nazionale. Nella stagione 1970-71 le cestiste, allora «mini», dell'Inter Club avevano riportato un secondo posto nel gran premio Minibasket di Napoli e un sesto posto nelle finali nazionali dei Giochi della gioventù. Nella stagione 1971-72 avevano riportato la medaglia di bronzo ai Giochi romani, dopo aver vinto il campionato regionale ragazze ed essersi piazzate quinte al Trofeo di Avellino.

Nella foto, le ragazze dell'Inter Club Muggia, campionesse d'Italia della categoria: da sinistra, in piedi: Frausin, Weiss, Poden, Stener, Petruzzi, l'allenatore Mario Oveglia; accosciate: Cosina, Sain, Birnberg, Comelli (manca in questa foto la Marussi).

TRAGEDIA POCO PRIMA DELL'ALBA AD OBAN, LOCALITA' BALNEARE SULLA COSTA OCCIDENTALE

Rogo di un albergo in Scozia: atroce fine di 9 villeggianti

Una fiammata improvvisa al pianterreno, poi l'edificio è diventato una torcia - Disperato tentativo degli ospiti di porsi in salvo con funi improvvisate - Alcuni si sono lanciati nel vuoto dalle finestre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 24

Villeggianti in pigiama e vestaglie si sono lasciati scivolare lungo corde improvvisate, oppure si sono lanciati nel vuoto dalle finestre, da tutti e sei i piani di un albergo di Oban, località di villeggiatura della Scozia sulla costa occidentale, quando attraverso l'edificio si è propagato un incendio che ha ucciso nove persone. Gli ospiti che dormivano all'hotel «Esplanade» erano una cinquantina, quando l'improvvisa fiammata ha devastato il pianterreno, alle quattro del mattino, ora di Scozia.

Pochi minuti dopo oltre la metà di quanti avevano dormito una tranquilla notte di ferie erano o morti, oppure feriti, in parecchi casi anche gravemente. I testimoni oculari hanno riferito di persone in preda alla disperazione, impegnate a annodare con la massima velocità possibile lenzuola e coperte, per tentare di calarsi in strada per tempo. A qualcuno è andata bene. Altri non sono riusciti a fabbricare le corde di fortuna, oppure le improvvisate funi si sono rivelate troppo corte. Ancora, fra quelli che stavano per riuscire, alcuni non hanno resistito. Le mani hanno ceduto. Le cadute rovinose sono state moltissime. Le ambulanze hanno portato via ventidue persone che presentavano varie fratture.



Telefoto Upi

Oban — L'albergo «Esplanade» all'alba a conclusione del tragico e disastroso incendio

I vigili del fuoco di una vasta zona sono stati mobilitati per l'intervento. Sul luogo della sciagura sono giunte autobotti anche da Paisley, che sorge 160 chilometri a Sud da Oban. La direttrice di un albergo adiacente ha detto che l'«Esplanade» si era trasformato in un furioso inferno: «La gente si calava o si buttava dalle finestre, anche dal quinto piano. Quelli che arrivavano sani e salvi erano tutti in preda a un tremito incontrollabile, tutti in biancheria da notte».

I prati dell'albergo, che guardano l'estuario del fiume Lorne, e l'isola di Mull, sono stati trasformati dal personale in un centro per il pronto soccorso. Il direttore dell'«Esplanade», Ian Nicholson, che ha 38 anni, più tardi ha detto, parlando di fronte al guscio carbonizzato di quello che fino a ieri era stato un albergo: «Tutta una serie di attrezzature e di modifiche in funzione antifiamma, raccomandate dai vigili del fuoco, erano state rimandate di sedici mesi, e dovevano essere attuate nel prossimo ottobre, per ragioni di tempo e di finanziamento».

Nicholson ha detto di avere personalmente soccorso una dozzina di persone, che si erano rifugiate sul tetto del palazzo, adoperando una scala a pioli. «Mi sento molto triste — ha detto — se avessimo dato subito ascolto e avessimo apportato le modifiche un anno e un mese fa, quando i pompieri ci avevano detto di farlo, forse tutto questo non sarebbe accaduto».

Non risulta che fra gli ospiti dell'albergo si trovassero degli italiani. Molti appartenevano ad una comitiva di coppie di mezza età giunta sabato da Bath, in Inghilterra, per una vacanza di cinque giorni. Fra questi ospiti l'incendio ha fatto il maggior numero di vittime.

Ancora stamane il fumo stagnava sopra l'albergo. Intorno la scena era drammatica. I superstiti, che nell'incendio hanno perso ogni cosa, si aggiravano fra i soccorritori avvolti in coperte o indumenti di fortuna. Attorno alle macerie dell'edificio, si trovavano anche gli ospiti degli alberghi vicini.

Nella cronaca inglese del dopoguerra, si ricorda solo un più grave precedente di incendio in un albergo: quello del «Rose and Crown Hotel», a Saffron Walden, nell'Essex, nel quale, il 26 dicembre 1969, perirono undici persone.

U. P. I.

La calura accende la violenza

SPARATORIE DI FOLLI A NEW YORK: 4 MORTI

New York, 24

Con la calura estiva si è abbattuta sulla più grande città degli Stati Uniti un'ondata di violenza immotivata, punteggiata di episodi sanguinosi e tragici, che vanno ad incrementare il già elevatissimo livello di criminalità lamentato da New York. Nella sola nottata fra sabato e domenica scorsi, si sono contati quattro morti accertati, uccisi in sparatorie apparentemente prive di qualsiasi logica, ed una dozzina di feriti.

In uno di questi episodi, una folla imbestialita si è avventata contro il presunto sparatore, picchiandolo selvaggiamente e riducendolo in gravissime condizioni. L'uomo, il ventinovenne Daniel Nenaya, è stato ricoverato in ospedale dopo avere a sua volta ucciso un giovane e ferito due suoi fratelli. «Vado ad ammazzarli tutti quanti, nella 134.a Strada», ha gridato l'uomo, ed ha cominciato a sparare. L'allucinante scena si è svolta alle 2.45 di notte (ora locale), nel quartiere di Harlem, a Manhattan alta.

La folata di proiettili si è abbattuta su un gruppetto di giovani: il ventitreenne Mario Morel è rimasto ucciso, mentre i suoi fratelli Pio, di 22 anni, e Candido, di 19, sono stati feriti. L'assurda sparatoria, cui la stessa polizia non è stata in grado di attribuire un qualsiasi movente, è finita solo quando lo sparatore è stato sopraffatto dalla folla, che lo ha pestato a sangue.

Altro episodio folle, nel corso della medesima notte, nel quartiere di Queens, sempre a New York, dove un uomo ha denunciato di essere stato rapinato e poi, pieno di rabbia e di frustrazione, è corso a casa, si è armato ed è tornato sul luogo del misfatto per abbattere a colpi d'arma da fuoco chiunque vedesse passare. Ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri tre. Protagonista di quest'altro assurdo fatto di sangue è stato James Winfield, che la polizia ha accusato dell'uccisione del quarantunenne Roger Winn e di tentato omicidio nei confronti di altre tre persone colpite dalle pallottole.

Lo stesso Winfield era stato medicato al pronto soccorso di un ospedale per le ferite al capo da lui subite nel corso della rapina da lui lamentata, in quel medesimo punto da dove ha poi sparato sui passanti innocenti, trovatisi a transitare di lì, per puro caso.

Nel quartiere di Bronx, un uomo non identificato ha sparato da un'auto in corsa uccidendo un giovane e ferendone un altro. I due hanno fatto da bersaglio all'ignoto sparatore ad un angolo di strada.

Un altro caso, apparentemente insolubile, è quello del cadavere di un uomo che non si è riusciti ad identificare, rinvenuto crivellato da 10 colpi d'arma da fuoco in un canale di scarico nel quartiere di Brooklyn. Lo ha scoperto un pedone all'1.30 di notte, con addosso una collana d'oro e 54 dollari in contanti in tasca.

SI' DELLA «CORONA» alle nozze di Anna

Londra, 24

Anna d'Inghilterra ha avuto oggi il consenso ufficiale alle nozze: glielo ha dato il consiglio privato della corona, riunitosi a Buckingham Palace. Presiedeva la Regina Elisabetta; sono intervenuti anche il principe consorte, Filippo di Edimburgo (è stata, hanno notato i cronisti di corte, una delle sue rare apparizioni al consiglio) e le massime autorità dello stato.

L'occasione era importante: Anna è quarta nella successione al trono, dopo i fratelli Carlo, principe ereditario, Andrea ed Edoardo. Per questo hanno preso parte alla seduta i capi dei maggiori partiti politici (il primo ministro Edward Heath, conservatore, il leader dell'opposizione, Harold Wilson, laburista, e il capo del partito liberale Jeremy Thorpe) e l'arcivescovo di Canterbury, massima autorità della Chiesa anglicana, dopo la regina.

(Ansa)

A NULLA SONO VALSI I RICORSI CONTRO LA SENTENZA DI ESTRADIZIONE

L'anarchico Ivo Della Savia è stato espulso dalla Germania

Ieri mattina la polizia tedesca lo ha consegnato a quella svizzera - Fra qualche giorno sarà tradotto in Italia - Avrebbe fornito l'esplosivo per la strage di piazza Fontana

Bonn, 24

L'anarchico romano Ivo Della Savia è stato estradato oggi dalla Germania occidentale. La polizia lo ha affidato, a Basilea, alle autorità svizzere, affinché lo consegnino a quelle italiane. L'estradizione dello anarchico ventisettenne era stata chiesta dalla magistratura italiana, secondo la quale il giovane è sospettato di aver fornito l'esplosivo impiegato nella strage di piazza Fontana, a Milano, del 12 dicembre 1969.

Della Savia, che aveva lasciato l'Italia prima del sanguinoso attentato, è vissuto indisturbato in Germania finché, su richiesta delle autrità inquirenti italiane, venne arrestato a Francoforte, alla fine di gennaio di quest'anno. Da allora i legali di Della Savia avevano ogni modo, di evitare l'estradizione.

I difensori si sono battuti a lungo per dimostrare una prevalente matrice politica delle accuse mosse dalla magistratura al loro patrocinato. Tale matrice politica — hanno sostenuto gli avvocati del giovane — emergerebbe, tra l'altro, dal fatto che nell'atto d'accusa a carico dell'anarchico si parla esplicitamente di «cospirazione contro l'esistenza dello Stato italiano»

I tribunali federali tedeschi (i difensori di Della Savia sono arrivati, con una serie di ricorsi, fino alla corte costituzionale di Karlsruhe) si sono invece rifiutati, nella sostanza, di giudicare circa il merito delle accuse mosse dalla magistratura italiana all'anarchico. Una tale analisi non è del resto, prevista dal trattato di estradizione vigente tra l'Italia e la Germania federale, trattato che, con alcuni emendamenti apportati nel 1953, risale nella sostanza al 1942.

Per suffragare la tesi di una matrice politica del reato attribuito al loro patrocinato, i legali di ella Savia av evano cercato di convincere i giudici tedeschi di quanto segue: la richiesta di estradizione a carico del giovane confermerebbe che in sostanza si cerca ancora di far ricadere sui circoli anarchici la responsabilità della strage di piazza Fontana e ciò — aggiungevano gli avvocati — nonostante la scarcerazione di Pietro Valpreda e la consistenza della «pista nera», facente capo agli estremisti di destra Freda e Ventura (attualmente in Italia).

In tale situazione — e questo era stato un altro punto su cui avevano battuto i legali del giovane — a Della Savia non poteva essere garantito un processo sereno ed obiettivo. Ma a nulla sono valsi i ricorsi dei difensori, né la richiesta che essi avevano rivolto alle autorità di Bonn di concedere all'anarchico asilo politico.

E così, stamani all'alba, alcuni poliziotti di Fancoforte hanno accompagnato Della Savia in auto a Loerrach, ove il giovane ha passato la notte nella locale prigione. Le autorità hanno quindi informato la polizia svizzera dell'arrivo alla frontiera dell'anarchico italiano ed hanno preso con essa un appuntamento per la consegna del prigioniero. «Forse — ha detto un portavoce delle autorità giudiziarie di Francoforte — ci vorranno alcuni giorni prima che gli svizzeri lo traducano alla frontiera italiana, dove egli sarà consegnato alle autorità italiane».

(Ansa - Ap)

RITORNO AI MAXI-CAPPOTTI



Telefoto Ansa-Upi

Parigi — Nelle nuove collezioni d'alta moda per il prossimo inverno figurano questi maxi-cappotti proposti da Lanvin su disegno di Jules François Crahay. Essi sottolineano il ritorno della moda al lungo in ogni dimensione, e si portano con maxi-abiti a vita bassa e gonne a pieghe. Le sciarpe poi danno la caratteristica a tutti i modelli: sono molto lunghe avvolgenti, in volpe, in visone, in lana, in tessuto. Larvin propone anche capi corti da giorno

90 GIORNI NELL'ANTARTIDE

Nave sovietica si libera dai ghiacci

Mosca, 24

Dopo novanta giorni di prigionia tra i ghiacci dell'Antartide che rischiavano ogni momento di stritolarla, la motonave sovietica «Ob» è finalmente riuscita a liberarsi e sta ora navigando verso il mare libero. Secondo quanto riferiscono oggi la «Pravda» e altri giornali, la nave ha potuto riprendere la navigazione grazie al fatto che la banchisa ha cominciato a spezzarsi, dopo essere lentamente andata alla deriva verso acque più calde. Negli ultimi giorni, la rottura dei ghiacci è stata accelerata con cariche di esplosivo.

Durante i tre mesi di «prigionia», l'unità sovietica era stata trascinata dai ghiacci nel loro movimento verso Nord. A bordo della «Ob» erano rimasti una cinquantina di membri dell'equipaggio e ventidue scienziati. La nave sovietica era stata colta all'improvviso, nell'aprile scorso, da una repentina ondata di maltempo con conseguente brusco abbassamento della temperatura, mentre stava riportando in patria un numeroso gruppo di scienziati, al termine del loro soggiorno in una delle stazioni scientifiche che l'URSS ha installato nell'Antartide.

Rimasta bloccata a Sud del 66.o parallelo di fronte alla terra di Giorgio Quinto (costa dell'Antartide prospiciente la Australia), la nave aveva più volte rischiato di essere schiacciata nella morsa del ghiaccio. Solo un mese fa, dopo molti sforzi, un piccolo aereo ed un elicottero sovietico erano riusciti ad atterrare nella zona e a prelevare la maggior parte degli uomini che si trovavano a bordo della nave.

«La deriva della "Ob" — afferma oggi la "Pravda" — passerà alla storia delle esplorazioni polari come un esempio di coraggio da parte dei marinai e degli scienziati.

ENERGICO RICHIAMO AI FUNZIONARI MINISTERIALI

L'autista è un lusso per i gerarchi sovietici

Stabilito l'obbligo di guidare personalmente la macchina
Troppi abusi con le auto di stato e spese troppo elevate

Mosca, 24

Un energico invito a presentarsi all'esame di guida e prendere la patente è stato oggi rivolto dal governo sovietico ai propri alti funzionari, abituati finora a servirsi per i propri spostamenti delle «Limousines» ministeriali con tanto di autista.

Il consiglio dei ministri dell'URSS ha infatti deciso di porre termine ai numerosi abusi resi possibili dal largo impiego, presso tutti gli enti pubblici, di automobili di servizio — utilizzate spesso per fini personali — e di ridurre sensibilmente le spese per il mantenimento del parco-macchine dei ministeri e degli altri uffici statali.

Tra i vari provvedimenti presi a questo fine e pubblicati oggi nella «Raccolta dei decreti del governo dell'URSS» — una specie di gazzetta ufficiale — ve n'è uno, in particolare, che stabilisce una progressiva riduzione del numero degli autisti e l'obbligo per i funzionari di guidare personalmente le vetture di servizio.

«Il loro uso — afferma il decreto — continua a crescere. Le spese per il loro mantenimento sono ingiustificatamente alte. Inoltre, mentre difettano in tutto il paese gli autisti per gli autobus e gli autocarri, un gran numero di essi continua ad essere impegnato nella guida e nella manutenzione delle auto per i funzionari ministeriali».

Il documento — che reca la firma del premier Kossighin — accenna solo di sfuggita agli abusi derivanti dall'impiego delle automobili di servizio per i fini diversi da quelli cui sono destinate, ma è evidente che la lotta contro tali fenomeni è uno dei suoi scopi principali. Tanto più che, specie nelle grandi città dove spesso i taxi sono insufficienti, non pochi autisti di enti pubblici sfruttano il tempo libero tra un incarico e l'altro trasformandosi in «taxisti» abusivi e facendosi profumatamente pagare.

Per effetto delle nuove norme, i ministeri e molti altri enti dovranno ora vendere una parte delle automobili di servizio di cui ora dispongono, in modo da diminuire del 15-20 per cento, entro il 1974, le uscite sotto questa voce nel loro bilancio. Nessun aumento degli attuali stanziamenti per la manutenzione delle autovetture sarà comunque consentito e i dirigenti dei vari uffici statali vengono avvisati che saranno ritenuti «personalmente responsabili» di ogni eventuale abuso di violazione.

(Ansa)

BURGHIBA condanna le minigonne

Tunisi, 24

Il presidente tunisino Habib Burghiba ha condannato oggi, in un discorso pronunciato di fronte al consiglio per la pianificazione nazionale, la diffusione in Tunisia di mode, come le minigonne per le donne, i capelli e le barbe lunghe per gli uomini, che offendono la dignità umana.

Nel suo discorso, il Presidente tunisino ha anzitutto affermato che l'attuale piano decennale di sviluppo della Tunisia non prevede come ultimo scopo una nazionalizzazione di tipo socialista dei mezzi di produzione del paese. Egli ha tuttavia detto che il piano ha alcuni obiettivi in comune con il socialismo: la riduzione delle disparità sociali, l'elevamento dei più bassi livelli di vita e la lotta contro l'ingiustizia.

Burghiba ha poi affermato che la crescente prosperità nel paese ha avuto effetti positivi, ma che il miglioramento nel tenore di vita ha anche portato minacce alla morale. «Le gonne — ha detto il Presidente tunisino — non scendono più al di sotto delle ginocchia» e le donne, «mostrando le cosce», indossando vestiti aderenti e, «sacrificandosi alla moda» mostrano più di quello che dovrebbero. Il Presidente ha definito tale comportamento «una provocazione alla morale e un attentato alla dignità femminile». Quanto agli uomini, Burghiba ha definito «incongruo» il comportamento dei giovani «che si lasciano crescere la barba ed i capelli».

(Ansa)

A MORTE 4 RAPITORI di un ricco filippino

Manila, 24

Un tribunale militare ha condannato a morte mediante fucilazione quattro filippini autori del rapimento di un ricco imprenditore locale, liberato dopo la riscossione di un forte riscatto.

I condannati, riferiscono le autorità militari, sono l'ex capo di polizia Nelito Lonto, di 33 anni, l'ex funzionario municipale Domingo Reyes di 30 anni, Leonides Manabo di 30 anni, e Rolando Tolentino di 36. Altri due uomini accusati di complicità, sono stati assolti; un settimo è tuttora latitante.

I quattro sono stati giudicati colpevoli di aver rapito lo scorso 5 settembre, Alfredo Tan, un imprenditore della città di Pasay, rilasciato tre giorni dopo, in seguito al versamento di 22.500 dollari da parte della moglie.

Le condanne verranno sottoposte, in appello, al capo di stato maggiore delle forze armate, generale Romeo Espino, e successivamente, in ultima istanza, al Presidente Ferdinando Marcos.

(Ap)

L'AVVENTURA DI UN PROFUGO LITUANO: DOPO IL RISCHIO UNA SORTE INCERTA

FUGGE DALL'URSS IN BARCA E SALE SULLA NAVE «SBAGLIATA»

Viktor Schneider credeva che il mercantile incontrato fosse tedesco, invece era finlandese
In base ai patti Helsinki dovrebbe riconsegnarlo ai russi - Proteste da parte di tre governi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Helsinki, 24

Quando un mercantile finlandese ha raccolto un lituano che su una barca a remi cercava di raggiungere la Germania Ovest, il capitano non immaginava assolutamente di scatenare una polemica, in cui si sono trovate coinvolte quattro nazioni. Il fatto, accaduto la settimana scorsa, è «scoppiato» a livello diplomatico soltanto oggi, dopo la trafila degli accertamenti e delle pratiche burocratiche.

Viktor Schneider, di 25 anni, stava attraversando il Golfo di Finlandia su un battello di gomma, con l'intenzione di chiedere asilo politico alla Germania Occidentale. Quando si è trovato in vicinanza del mercantile finlandese, ha creduto che fosse tedesco e ha cominciato a fare segnalazioni, ma salito a bordo, ha capito di avere sbagliato nave. In base ad un accordo diplomatico, infatti, la Finlandia è legata alla Russia da un patto che le impedisce di dare asilo politico ai profughi della Germania Est; ed anche in questo caso il ministero degli esteri finlandese sembrava deciso in un primo tempo ad onorare lo accordo.

A questo punto però sono cominciate le complicazioni: la ambasciata della Germania occidentale, appena saputa la notizia, ha annunciato di essere dispostissima a dare asilo politico a Viktor Schneider, che considera cittadino tedesco. A questa dichiarazione si è immediatamente associata l'ambasciata statunitense, facendo presente al governo finlandese che Schneider doveva essere consegnato ai tedeschi dell'Ovest per ragioni umanitarie. Ma non basta: a rendere più imbarazzante la decisione per la Finlandia è venuta in appoggio delle tesi tedesca e statunitense anche la stampa inglese, che ha definito «offensivo per il rispetto della libertà» l'atteggiamento del governo finlandese nei confronti di Schneider.

La situazione a questo punto sembra bloccata, visto che il portavoce del ministero degli esteri di Bonn insiste nella tesi secondo la quale Schneider, benché privo di documenti nel momento in cui è stato raccolto dalla nave finlandese, è figlio di genitori tedeschi, anche se è sempre vissuto nella Germania dell'Est, e questa sua parentela gli dà automaticamente diritto a chiedere asilo politico in Germania.

In ogni caso, la decisione del governo finlandese non sarà una decisione facile da prendere. Se infatti viene rispettato l'accordo con la Russia, la Finlandia rischia di passare come una nazione legata alla sfera di influenza sovietica di fronte all'opinione pubblica mondiale, e questa, per un paese che si è sempre dichiarato neutrale, è una etichetta molto scomoda. Se, d'altra parte, l'accordo con la Russia non viene rispettato, la Finlandia rischia di veder compromesso i rapporti di convivenza con il potente vicino sovietico, costituendo un precedente di indubbia gravità. Il dilemma è ora all'esame del governo. Per il momento il ministro degli esteri finlandese si è rifiutato di commentare in qualsiasi modo la questione, in attesa di una decisione definitiva che tolga i dirigenti finlandesi dall'imbarazzo della scelta.

Si ha anche notizia che un marittimo sovietico, la cui identità non è stata resa nota, ha chiesto stamane asilo politico in Svezia. Lo ha annunciato la agenzia di stampa svedese, precisando che l'uomo, imbarcato su una nave frigorifero sovietica, si è gettato in mare al largo della costa svedese, nella regione del porto di Helsinborg, nella Svezia meridionale. E' stato raccolto da alcuni pescatori svedesi, che lo hanno condotto ad Helsinborg, dove ha chiesto asilo politico. La nave sovietica è rimasta per circa un'ora sul luogo prima di riprendere la rotta.

U. P. I.

SCONTRO IN MESSICO: 10 morti e 2 feriti

Città del Messico, 24

Dieci persone sono morte e due gravemente ferite, in un incidente stradale avvenuto nei pressi della città di Irapuato, nella regione centrale del Messico, quando due automobili si sono scontrate. In una delle vetture viaggiavano sette persone appartenenti ad una stessa famiglia. Si sono salvati un bambino ed una bambina.

SU UNA STRADA CILENA

Cinque morti e 33 feriti per una macchia d'olio

Santiago, 24

Cinque persone sono morte e 33 sono rimaste ferite, quando l'automezzo sul quale viaggiavano si è capovolto, dopo essere scivolato su una chiazza di olio di pesce, lasciata sulla strada da un altro autocarro che alcune ore prima, era rimasto coinvolto in un incidente stradale.

Indifferenza nel dramma della siccità



Telefoto Ansa-Upi

Diawalay — Questa bimba e questo vecchio della tribù Peuhl, nel Mali, guardano con totale indifferenza la macchina da presa dei giornalisti, che si trovano sul posto per osservare la distribuzione degli aiuti internazionali alle popolazioni della vasta regione centro-africana, colpita dalla terribile siccità, che ha distrutto pressoché ogni minima risorsa alimentare

SCIAGURA SU UNA PETROLIERA LIBANESE

ONDATA SULLA NAVE UN MORTO E UN FERITO

L'incidente è avvenuto al largo di Fiumicino

Civitavecchia, 24

Un marinaio è morto e un altro è rimasto ferito in un incidente accaduto nel tardo pomeriggio di ieri a bordo della petroliera libanese «Ehtnian» che si trovava al largo di Fiumicino. Una forte ondata ha colpito la nave di traverso investendo in pieno tre marinai.

Uno dei marinai, Mustafa Ibrahim, è stato scaraventato in mare ed è annegato; il corpo è stato più tardi recuperato e portato a bordo della petroliera. Un altro marinaio, Mohamed Attai, è rimasto ferito: i sanitari dell'ospedale di Civitavecchia, dove è stato ricoverato, lo hanno giudicato guaribile in otto giorni. Il terzo marinaio, del quale non si conosce il nome, è rimasto incolume.

Da quanto si è appreso i due marittimi colpiti in pieno dall'ondata entrambi di nazionalità siriana, smontati dal loro turno di guardia verso le dieci, si stavano recando negli alloggi situati a poppa della nave e, mentre si accingevano a discendere una scaletta a pioli in ferro, sono stati improvvisamente investiti dalla violenta ondata che li ha scaraventati contro le sovrastrutture metalliche della coperta della nave.

Il comandante si è messo in contatto radio con il CIRM (Centro internazionale medico) dirigendosi poi verso Fiumicino dove però, a causa delle avverse condizioni del tempo, non è stato possibile trasbordare il ferito. La nave ha proseguito per Civitavecchia.

CALURA AD ATENE: dieci morti

Atene, 24

Dieci persone sono morte ad Atene a causa dell'ondata di caldo che ha colpito la città nella scorsa settimana, secondo quanto hanno comunicato le autorità. L'ondata di caldo ha anche provocato una grave deficienza di acqua nelle città e danni notevoli alle colture nelle campagne. In diverse foreste del paese sono scoppiati incendi.

(Ap)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I SENATORI DECISI A USARE LE MANIERE FORTI PER «CONVINCERE» IL PRESIDENTE

DUE ULTIMATUM A NIXON: O BOBINE O CORTE SUPREMA

Le ingiunzioni inviate dalla commissione e dal superinquisitore Archibald Cox rischiano d'aprire una crisi costituzionale - Dure accuse di Ehrlichman a Dean

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 24

Per la prima volta da 166 anni un Presidente degli Stati Uniti ha ricevuto un «subpoena», un'ingiunzione dell'autorità inquirente. Ne ha avute anzi due, Richard Nixon: la prima da parte della commissione senatoriale d'inchiesta sul caso Watergate, la seconda del procuratore speciale nominato dal governo per l'indagine sullo scandalo, Archibald Cox. L'una e l'altra ingiunzione riguardano la consegna dei nastri di conversazioni registrate alla Casa Bianca. I circoli di Washington prevedono una crisi che, si dice, con ogni probabilità arriverà davanti alla Corte suprema.

L'ingiunzione di Cox è indirizzata a «Richard M. Nixon, Casa Bianca, Washington, o qualsiasi subordinato o impiegato che abbia custodia o controllo dei documenti qui appresso descritti», e impone la risposta entro le 10 di giovedì mattina (16 ora estiva italiana). E' stata presa in consegna alle 18,20 di ieri (le 00,20 di stamane) dal consigliere legale presidenziale, Fred Buzhardt. L'ingiunzione della commissione, diretta dal senatore democratico del North Carolina Sam Ervin, era stata inviata circa un'ora prima.

I «subpoena» sono i primi che un presidente degli Stati Uniti abbia ricevuto da quando Thomas Jefferson ebbe la richiesta di documenti riguardanti il processo per tradimento di Aaron Burr. Jefferson decise di cedere alla richiesta e consegnò i documenti richiesti senza far ricorso alle corti. Questa volta, dicono gli osservatori, Nixon sembra, invece, risoluto a un braccio di ferro, che a giudizio degli osservatori, potrebbe essere risolto solo da una decisione della Corte suprema.

Questa sera il portavoce della Casa Bianca, pur lasciando trapelare che, con tutta probabilità, il Presidente Nixon non accetterà le richieste contenute nelle ingiunzioni rivoltegli sia dalla commissione senatoriale d'inchiesta sia dal «superprocuratore» Archibald Cox, ha detto che le due ingiunzioni sono attualmente oggetto di attento esame da parte dei consiglieri giuridici presidenziali. Gerald Warren, portavoce presidenziale, ha aggiunto che una «decisione appropriata», a proposito delle ingiunzioni sarà resa nota entro i termini previsti e cioè entro giovedì.

Le ingiunzioni sono giunte dopo che Nixon, invitato dalla commissione senatoriale e da Cox a consegnare i nastri riguardanti certe conversazioni, ritenute particolarmente importanti per la determinazione degli esatti sviluppi del caso Watergate, aveva rifiutato, spiegando ieri in una lettera di risposta a Sam Ervin, che non intende consegnare i nastri sia perché si tratta di documenti presidenziali, sia perché non risponderebbero agli interrogativi che la commissione si pone. In sostanza i senatori contano di apprendere dalle registrazioni se abbia fondamento o meno quanto ha affermato John Dean, il trentaquattrenne consulente legale della Casa Bianca, le cui dimissioni Nixon ha «chiesto e ottenuto» a fine aprile. Dean ha detto di avere avuto la chiara impressione che il Presidente fosse al corrente del tentativo di soffocamento dello scandalo Watergate da parte di suoi collaboratori. Nixon ha dichiarato di esserne venuto a conoscenza solo lo scorso marzo, quando lo dichiarò.

Da registrare, inoltre, che oggi, nella sua attesa deposizione, Ehrlichman, l'ex-principale consigliere presidenziale per gli affari interni, ha scagliato un impetuoso attacco contro John Dean. Ehrlichman, dimissionario dal suo importante incarico dal 30 aprile scorso assieme all'ex capo del personale della Casa Bianca H.R. (Bob) Haldeman — lo stesso giorno in cui Dean, fu licenziato — ha definito le asserzioni fatte da Dean, nella sua lunghissima deposizione, come «false e assurde». Egli ha sostenuto, inoltre, che il Presidente Nixon non era mai stato al corrente delle iniziative di spionaggio nel quartier generale della campagna presidenziale democratica al Watergate, e neppure, successivamente, di quanto era stato fatto per mettere tutto a tacere.

Anche se avesse voluto occuparsene, ha sostenuto Ehrlichman, Nixon non ne avrebbe avuto il tempo materiale, impegnato com'era, oltre che per le sue comparse in pubblico e i suoi comizi, a seguire lo svolgimento del conflitto nel Vietnam, nonché anche i negoziati di pace, come pure i progressi della conferenza per la limitazione delle armi strategiche che erano in corso ad Helsinki e che, come si ricorderà, furono coronate da successo. Ehrlichman, d'altra parte, ha riconosciuto di aver fatto svolgere riservatissime indagini sul conto di alcuni oppositori politici.

L'ex consigliere presidenziale ha, inoltre, recisamente smentito qualsiasi accusa o illazione relativa alla possibilità che egli stesso avesse mai preso qualche iniziativa, meno che legale, nel periodo in cui aveva ricoperto l'importante incarico alla Casa Bianca.

U. P. I.

Telefoto Upi

Washington — Il presidente della commissione senatoriale di inchiesta sul caso Watergate firma il decreto di ingiunzione contro Nixon per la consegna delle bobine, pena il deferimento della faccenda alla Corte suprema. Si prevede un rifiuto da parte della Casa Bianca

CONFERMA DI NUOVI PIU' POTENTI «TEST» FRANCESI

Un secondo pallone è pronto a Mururoa

Condizioni atmosferiche sfavorevoli - Perfezionata la rottura tra Lima e Parigi - Benevolo il commento da parte dell'Urss

Parigi, 24

Da ormai ventiquattro ore gli osservatori considerano come «imminente» la seconda esplosione dell'attuale campagna francese di esperimenti nucleari: a prolungare l'attesa sarebbero esclusivamente, secondo fonti non ufficiali, le condizioni meteorologiche avverse: spira, infatti, ad alta quota nella zona di Mururoa un forte vento che potrebbe trasportare al di là della «zona di sicurezza» le particelle radioattive.

Secondo il filogovernativo «France Soir», comunque, la esplosione avverrà appena possibile, forse addirittura questa sera. Non si tratterebbe, come sabato scorso, di una bomba atomica ma di un ordigno termonucleare della potenza di una megatonnellata. Sabato scorso, secondo gli osservatori, la Francia ha fatto esplodere una bomba di potenza limitata per due motivi: mettere a punto gli strumenti di controllo e sperimentare l'innesco della bomba termonucleare. Una conferma autorevole è venuta dallo stesso ministro degli esteri francese, Michel Jobert, nel corso di una intervista alla televisione danese, di cui è stato dato tempestivamente un sunto nei notiziari radiofonici neozelandesi. Jobert ha detto infatti che dopo quella di sabato scorso «ci saranno ancora diverse altre esplosioni» nei prossimi giorni e nelle prossime settimane.

Frattanto la rottura fra Lima e Parigi è stata perfezionata con la consegna al Quai D'Orsay da parte dell'ambasciatore peruviano partente, Augusto Morelli - Pando, della formale notifica, da parte del suo governo, con la richiesta di richiamare il capo della missione diplomatica francese a Lima. Comunque le autorità francesi non prevedono, stando anche alle precise indicazioni già ricevute, che altri paesi sudamericani che avevano protestato contro i test, seguano l'esempio drastico del Perù.

Fra le reazioni al «test» francese, di particolare significato sembra quella di Mosca, soprattutto se vista in relazione allo esperimento effettuato da Pechino due mesi fa. In entrambi i casi, gli organi ufficiali di informazione dell'URSS si sono astenuti da una condanna formale degli esperimenti atomici, ma, mentre nel caso della bomba cinese la riprovazione dello URSS appariva evidente, nulla del genere si è ancora avuto in relazione all'esperimento francese. Dell'esplosione di Mururoa, i cittadini sovietici hanno avuto notizia solo ieri mattina, con quarantotto ore di ritardo, da un breve trafiletto apparso in una pagina interna della «Pravda».

Dopo questo laconico comunicato, la stampa sovietica non ha più fatto il minimo accenno all'esplosione francese e non ha dato, in particolare, alcuna notizia delle proteste australiane, neozelandesi, giapponesi, peruviane e di altri paesi. In occasione dell'esperimento cinese, il 28 giugno scorso, la «Tass» si era, invece, affrettata a comunicare la notizia proveniente da Pechino («censurando» peraltro quella parte del comunicato nella quale si riafferrnava l'impegno cinese a non usare mai per primo le armi atomiche). Non solo, ma l'agenzia ufficiale sovietica aveva immediatamente pubblicizzato, dopo questa prima notizia, le proteste dei vari paesi per la decisione cinese.

E lo stesso avevano fatto, nei giorni successivi, vari giornali, dedicando ampio spazio agli echi negativi suscitati nel mondo dal nuovo esperimento nucleare. I rapporti di Mosca con la Francia sono evidentemente molto diversi da quelli che l'URSS ha con la Cina e quest'ultimo episodio sembra riconfermare che il Cremlino vuole che nulla possa causare anche la minima incrinatura nelle sue relazioni «speciali» con Parigi. *(Ansa - Upi)*

SENZA UN PASSEGGERO LA MOTONAVE SIRIA A VENEZIA

EGIZIANO SCOMPARE DURANTE UNA CROCIERA

Omar Sair stava viaggiando assieme alla moglie
Forse è caduto in mare nella notte - Vaste ricerche

Venezia, 24

Il comandante della motonave «Siria», battente bandiera egiziana, ha denunciato stamane, all'arrivo nel porto di Venezia, la scomparsa di un professore egiziano imbarcato sulla nave come crocierista. Si tratta di Omar Sair Osman di 27 anni, di Alessandria, che viaggiava assieme alla moglie Malhas, della stessa età. Il prof. Osman non è stato più visto a bordo ieri sera — la «Siria», proveniente dal porto del Pireo, stava dirigendosi verso Venezia e si trovava già a 15 miglia dalla costa — e la moglie ha dato l'allarme.

E' scattato così il dispositivo allarme per «uomo in mare» e tutto il personale di bordo è stato mobilitato nelle ricerche. Stamane la motonave è stata ormeggiata alla banchina della stazione marittima e subito il comandante della «Siria» ha denunciato la scomparsa al vice questore, dirigente il commissariato del porto, dott. Servidio. Il funzionario ha informato il centro di soccorso aereo navale, che ha inviato nella zona della presumibile scomparsa dell'Osman un aereo.

Anche il comando della guardia di finanza ha fatto confluire, nella zona indicata dal comandante della «Siria», un guardacoste del naviglio di Chioggia (Venezia) ed un elicottero. Da parte della marina militare è stato fatto partire un «Hovercraft». L'operazione di ricerca è coordinata dal comando del dipartimento marittimo di Ancona. *(Ansa)*

UN «JET» FALLISCE L'ATTERRAGGIO NELLA CITTA' DEL MISSOURI

Si schianta presso St. Louis un turboelica: trentasei morti

L'aereo colpito da un fulmine è caduto in uno spiazzo vuoto della periferia Nove superstiti anche se gravemente feriti: fra questi il pilota e il secondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St. Louis, 24

Squassato dalla tempesta e colpito da un fulmine, un aereo di linea si è schiantato, nella oscurità, su un quartiere residenziale di St. Louis, mentre tentava l'atterraggio strumentale. Sono morte trentasei delle quarantacinque persone che erano a bordo. Fra i superstiti il pilota e il suo secondo. Harvey Link, che pilotava il «Fairchild 227» della «Ozark Air Lines», ha detto alla polizia che la folgore ha colpito il bimotore quando era ad appena tre chilometri dalla pista di Lambert Field.

Link è in gravi condizioni, ma i medici hanno ritenuto che fosse possibile interrogarlo senza che il suo stato ne fosse compromesso. Un testimone oculare della sciagura Chet Chickering di ventinove anni, un tempo pilota dell'aviazione militare, ha dichiarato di avere visto il fulmine che prendeva in pieno il turboelica. Infuriava, in quel momento, su St. Louis e sulla circostante zona del Missouri, una violenta tempesta. Sono stati segnalati tornado, allagamenti, piogge intense. E' stato nel momento più difficile della manovra che il «Fairchild» è venuto a trovarsi sopra la città. Era partito da Marion, nell'Illinois, 160 chilometri a Sud-Est di St. Louis. Quando è giunto nella zona di atterraggio i lampi e i tuoni si susseguivano ininterrotti e le raffiche di vento avevano la veemenza di un tornado.

Il volo «809» ha tentato la discesa strumentale. E' caduto all'improvviso, abbattendosi dall'altro lato della via di fronte al campus della University of Missouri - St. Louis. Poteva finire su una delle numerose case della zona. E' invece finito in uno spazio vuoto. Grossi pezzi di materiale, proiettati dall'urto, hanno colpito una costruzione vicina, ma a quanto risulta nessuno è rimasto ferito. Un testimone della sciagura ha raccontato: «Ho sentito il fragore dello schianto e sono corso fuori. Sono entrato nell'aereo fracassato e ho tagliato con il mio coltello le cinture di sicurezza. Non riuscivo a capire se quelli che liberavo dalle cinghie fossero morti o vivi».

Nella caduta il bimotore ha tranciato diversi alberi. Sono accorse ambulanze e autopompe, le persone raccolte nella fusoliera squarciata sono state portate in quattro ospedali della zona. Un portavoce della polizia di contea ha detto: «Le sale di pronto soccorso sono tanto gremite che non so quanti feriti si potranno ancora ricoverare qui». Le notizie si sono susseguite: ogni volta aumentava il numero delle vittime accertate: due, trentuno, poi si è detto che erano trentatré. La polizia faceva uso di giganteschi autocarri attrezzati per spaccare il relitto e trovare quattro persone disperse, presumibilmente bloccate fra le lamiere e nascoste alla vista.

E' stato accertato che prima di schiantarsi al suolo nello spiazzo alberato, cinque chilometri a occidente della città, l'aereo aveva toccato una casa disabitata. Qualche rottame è finito oltre la strada in un campo attiguo al campus dell'università. La «Ozark» ha precisato che si tratta del primo incidente con vittime toccato a uno dei suoi aerei. Il volo aveva avuto origine a Nashville nel Tennessee. Tre erano le persone di equipaggio. La hostess, ha annunciato la Croce Rossa di St. Louis, «non è soprovvissuta».

U. P. I.

Peggiora la condizione di Walter Ulbricht

Berlino, 24

I medici hanno riscontrato un peggioramento nelle condizioni del leader della Germania comunista, Walter Ulbricht gravemente ammalato. «La situazione è grave ed è ulteriormente appesantita da complicazioni renali e polmonari» afferma il bollettino medico riportato dall'agenzia di stampa «ADN». Ulbricht, che ha compiuto da poco 80 anni, era stato colpito giovedì da paralisi *(Ap)*

SINDACALISTA UCCISO in Argentina

Resistencia, 24

Mario Villalba, segretario generale del sindacato dei metallurgici, è rimasto ucciso oggi in uno scontro a fuoco con elementi appartenenti a un sindacato rivale che intendevano mettere a soqquadro il suo ufficio. Lo ha annunciato la polizia, precisando che gli agenti hanno arrestato numerosi attacanti.

Non è tuttavia stato ancora accertato se le divergenze alla origine dello scontro a fuoco siano di natura politica a livello nazionale o regionale. Le divergenze in atto tra i ranghi dei sindacati peronisti, il 22 maggio scorso portarono all'uccisione di Dirk Klostermann, segretario generale dei lavoratori meccanici a La Plata. *(Ansa Upi)*

ARRESTI DI OPPOSITORI nell'Uruguay

Montevideo, 24

Quattro ex parlamentari della coalizione di sinistra uruguaiana «Frente amplio» sono stati arrestati a Montevideo, mentre partecipavano ad una riunione politica che si svolgeva in una abitazione privata. Gli arrestati sono Juan Pablo Terra, ex senatore ed esponente della Democrazia cristiana, e i deputati Jose Luis Massera (comunista), Jose Pedro Cardozo (socialista) e Hugo Batalla (dissidente del «partito colorado»).

I quattro sono stati arrestati dalla polizia militare in base a una disposizione, emanata dopo il colpo di stato del 27 giugno scorso, la quale proibisce le riunioni di carattere politico. Nelle ultime settimane sono stati arrestati numerosi esponenti dell'opposizione: alcuni sono stati rilasciati di recente mentre altri — come i presidenti del «Frente amplio», generale Liber Seregni, e del «partido blanco», capitano di vascello Homar Murdoch — sono tuttora in carcere. *(Ansa - Afp)*

Ulster: in 4 anni 858 vittime

Belfast, 24

Il totale delle vittime dei quattro anni di lotta settaria nell'Ulster è salito oggi a 858 per la morte di Leonardo Rossborsuuh, un protestante di 38 anni che era rimasto ferito nel suo bar nel fine settimana. Frattanto la polizia ha identificato un'altra vittima della violenza che imperversa nella provincia. Si tratta di un marinaio tedesco. In precedenza gli agenti avevano rifiutato di svelare il nome dell'uomo il cui cadavere era stato ritrovato nelle prime ore di domenica in un vicoletto della Shann Ill Road, roccaforte dei militanti protestanti. Il cadavere presentava ferite di arma da fuoco al capo ed al petto.

A Belfast una taverna è stata devastata ieri sera tardi da una violenta esplosione che ha ferito gravemente una persona e ferito leggermente un bambino di quattro anni. E' il primo attentato dinamitardo dopo l'adozione di strette misure di sicurezza da parte delle truppe britanniche.

Intanto Micrael Farrell e Tony Canavan, due leader cattolici dei diritti civili, arrestati per aver partecipato a una marcia illegale, hanno continuato per il ventesimo giorno uno sciopero della fame. I due leader della democrazia popolare, rifiutano di mangiare per ottenere il riconoscimento dei diritti dei prigionieri politici. Funzionari governativi hanno smentito le notizie secondo cui i due uomini sarebbero ammalati gravemente e hanno dichiarato che «non c'è ragione di allarmarsi». *(Ap)*

SAIGON INTERROMPE la liberazione dei prigionieri

Saigon, 24

Il governo sudvietnamita ha sospeso oggi il rilascio dei prigionieri civili, dopo averne liberato oltre 200 su 900. La decisione è stata presa perché il Vietcong avrebbe ostacolato e violato le norme che regolano il rilascio. Il portavoce nel comando sudvietnamita, nel darne notizia, ha detto che una protesta è stata inviata alla commissione internazionale di controllo. *(Ap)*

PUBBLICATI DALLE «IZVESTIA» I DATI A META' DEL PIANO QUINQUENNALE

IN NETTO RECUPERO NELL'URSS L'ECONOMIA, MA L'AGRICOLTURA...

Deve essere ancora coperto il disastroso raccolto del '72 - Bene invece l'industria

Mosca, 24

Giunta esattamente alla metà del piano quinquennale attualmente in vigore (1971-1975), l'economia sovietica sembra avere recuperato, nei primi sei mesi di quest'anno, almeno parte del ritardo accumulato. Dai dati riassuntivi pubblicati questa sera sulle «Izvestia» a cura della direzione centrale di statistica, risulta che nel periodo gennaio-giugno di quest'anno la produzione industriale è aumentata del sette per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, superando così l'indice di incremento previsto dal piano per il 1973 che è del 5,8 per cento.

Va però rilevato che questo abbondante superamento dell'indice pianificato è anche il risultato di un abbassamento dell'indice medesimo portato dal 6,9 per cento dello scorso anno al 5,8 per cento di quest'anno. Nel 1972, d'altra parte, l'incremento di produzione previsto dal piano non era stato raggiunto, invece che del 6,9 per cento, la produzione industriale era aumentata del 6,5 per cento.

Mancano, purtroppo, su base semestrale, i dati relativi all'incremento del reddito nazionale dell'URSS, che più di ogni altra cifra forniscono un'idea dell'andamento dello intero sistema economico. E' noto che l'anno scorso il reddito nazionale era aumentato di poco meno del quattro per cento rispetto al 1971, contro una previsione di incremento del 6,2 per cento.

Dai dati forniti oggi, risulta, invece, che la produttività del lavoro nell'industria (dal cui incremento dipende circa l'ottanta per cento dell'intero aumento della produzione) è salita tra gennaio e giugno del 5,4 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, rispettando esattamente le previsioni del piano. Anche qui si ripete però lo stesso fenomeno segnalato prima: l'indice pianificato è stato sì raggiunto, ma solo grazie a un suo abbassamento. Esso, infatti, era stato portato per il 1973 al 5,4 per cento contro il 6,1 per cento previsto (e non raggiunto) lo scorso anno.

Meglio vanno le cose per quanto riguarda i salari medi: nei primi sei mesi del 1973 essi sono aumentati del tre per cento rispetto ai primi sei mesi del 1972, contro una previsione del piano del 2,7 per cento. Attualmente, tale salario medio che era un anno fa pari a 128,5 rubli, è di 133 rubli (pari a 108 mila lire al cambio ufficiale ora in vigore). Entro il 1975 dovrebbe raggiungere i 150 rubli.

Scarsi e poco significativi, data la stagione, sono i dati sull'agricoltura. Le informazioni disponibili riguardano per ora solo la superficie delle terre seminate, aumentata di 3,8 milioni di ettari rispetto all'anno precedente (ma solo per quelle coltivate a grano — e il fatto si spiega con il disastroso raccolto del '72 — l'aumento è stato di 4,8 milioni di ettari, evidentemente a scapito di altre colture, la cui superficie è stata parallelamente diminuita). *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Lunedì sera, 23 luglio, si è spento serenamente, attorniato dall'affetto di tutti i suoi cari, il nostro esemplare, indimenticabile, adorato marito e papà

Marcello Visini

Affranti dal dolore lo piangono la mamma, la moglie BRUNA, il figlio DIEGO e la nuora ANNAMARIA, la sua adorata nipotina MARTINA, le sorelle ROSA in MERLAK e NERINA in PRODAN, il cognato UCCIO CEKET e famiglia, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente il chiarissimo professor Leggeri, il dott. Liguori, il medico di famiglia dott. Licio Spangaro che si sono prodigati in ogni modo.

Un grazie particolare ai signori Medici, infermiere e a tutto il personale della Salus per le amorevoli cure e le attestazioni di affetto tributate al nostro caro Estinto, e a Don Bruno Menegoni per il suo conforto spirituale.

Il trasporto avrà luogo oggi 25 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna dove si svolgeranno i funerali.

(Primaria Impresa Zimolo)

Addolorati si associano al lutto:
— Famiglia VAZMINA
— Famiglia SCHIAVON

Fraternamente vicini a Bruna e Diego nel loro immenso dolore, ARGEO, MARIUCCIA, ERICA, EURO.

Si uniscono al dolore le famiglie GODINA - KISVARDAY.

Il giorno 24 luglio si è spento

Carlo Brusini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio FABIO con la moglie GIORDANA e i figli MAURIZIO e FULVIO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 26 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Declich
d'anni 73

Ne danno il triste annuncio i figli GAETANO, ANTONIA e ADOLFO, i fratelli CELESTINO e BIAGIO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 26 luglio alle ore 15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 24 luglio è improvvisamente mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Giovanni Curto

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie NADA, il figlioletto ALESSIO, la suocera MARIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 16, partendo dalla camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono viva parte al dolore i cugini RINO, MARIA ed ETTORE.

Partecipano al dolore gli amici GIULIANO, GIULIANA ed ALESSANDRA.

† **Martino Decovich**

A tumulazione avvenuta le famiglie PISCANEC, DECONI, DECOVICH e ANITA ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al personale tutto della III Medica.

25-7-1972 — 25-7-1973

Fulvio

caro, è trascorso un anno da che per una assurda fatalità i Tuoi bellissimi occhi azzurri si chiusero per sempre, lasciando nel più disperato dolore che mai avrà fine, i Tuoi genitori, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Fam. PILASTRO

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Guido Posselt

con dolore e l'affetto di sempre, la moglie e i familiari.

Nel I anniversario della scomparsa della cara

Ida Libardi

i figli, la figlia, il genero, le nuore e i nipoti La ricordano con affetto.
Trieste - Melbourne

Nel VI anniversario, 25 luglio

Stefagna Givoie

La ricordano la sorella NORMA e ANNA.

† Il giorno 24 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vinicio Bonetti
d'anni 53

Uniti nel dolore ne danno il triste annuncio la mamma GINA, i fratelli SERGIO e TITO, le cognate ANNUNZIATA e MARINELLA, le nipoti MARIA TERESA e PAOLA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il personale tutto della STAZIONE SPERIMENTALE DEL VETRO di Venezia-Murano partecipano con profondo dolore la scomparsa del signor

Vinicio Bonetti

fratello del Direttore dello Istituto prof. dott. Giovanni Bonetti.

Murano, 24 luglio 1973

partecipa al lutto:
— Prof. ing. VITTORIO GOTTARDI

Partecipano al lutto della famiglia la direzione ed il personale tutto della SMOLARS S.p.A.

† Il giorno 24 luglio, improvvisamente, la nostra adorata e buona Mamma e Nonna

Antonia German v. Cernecca
da Sovignacco d'Istria

ci ha lasciati per sempre.

Con infinito dolore lo annunciano le figlie ROMANA col marito SERGIO VALENTINIS e l'adorato nipotino ANDREA, GRAZIELLA col marito MAURO TOMMASINI e l'adorato nipote MASSIMO, il figlio CLAUDIO con la moglie RITA e l'adorato nipote PAOLO, la sorella GIUSEPPINA col marito ANTONIO PRIMOSICH e i figli, la cognata LIDIA unitamente alle nipoti LAURA col marito BRUNO ZIGANTE e la figlia; NELLA col marito SERGIO PETRONIO e i figli ed il cognato FRANCESCO POCECCO.

I funerali seguiranno domani giovedì 26 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie SARTORE, GRAZIANI, BOLMARI, TOMMASINI, VALENTINIS, SMUNDIN e ANNA GRAZIANI.

Partecipa al lutto TERESA AIROLA NOVELLI.

†

Il giorno 24 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lubiana
da Villanova del Quieto

Ne danno il triste annuncio la moglie ALDA, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Romildo Degrassi, ai medici e al personale tutto del III Reparto di Geriatria.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 22 corrente si è spenta la nostra cara mamma

Rosa Fregnan
d'anni 93

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al Medico curante dott. Verginella.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Virginia Bortolotti

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giordano Zulian

Lo ricordano con immutato dolore la mamma e le sorelle.

In memoria di

Anny Zumin

il giorno 26 luglio, verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio, alle ore 9.

I FAMILIARI

ENTE OSPEDALIERO GENERALE REGIONALE

OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE

cerca

per assunzione in prova preceduta da breve selezione

Personale maschile e femminile

da adibirsi ai Servizi ospedalieri di assistenza all'ammalato

Titolo di studio richiesto: licenza III media.
Stipendio iniziale mensile lordo: Lire 135.200.

Presentarsi presso la Ripartizione del Personale degli Ospedali Riuniti di Trieste, via Stuparich 1, III piano, quotidianamente, escluso il sabato, dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ALTA paga, 120.000 offro stabile referenziata subito. Telefonare 29678. 26480 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE riparazioni posatura raschiatura verniciatura preventivi gratuiti immediati, telefonare 751943. 77456 CC

ANTENNE per Capodistria, programmi nazionali, riparazioni radio TV con garanzia, telefono 794465. 48236 CC

PELLE antilope ecc., pulisce smacchia ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 26677 CC

PITTORE tappezziere carta offresi prontamente. Tel. 767116. 26697 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000, telefonare 793616. 26693 CC

PITTORI decoratori carte parati verniciatura serramenti accuratissimi prontamente. — 756091, 775393, 13-14.30, 20-21. 26653 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 48198 CC

SGOMBERI ripulitura totale cantine soffitte ambienti in genere, tel. 414244. 26701 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 266701 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. BUFFETTISTA praticissimo importante società cerca per propria tavola calda. Salario più percentuale. Telefonare 68257. 26488 D

A GORIZIA importante Centro di Consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi predisposti al ragionamento logico per la formazione di programmatori su elaboratori elettronic. Interessanti prospettive di inserimento. Corso con frequenza serale, posti limitati. Presentarsi Istituto Fermi, ingresso di via Rismondo 6, Gorizia, ore 9.30-12.30, 16-19.30. 6876 D

A' BOSESSI cerchiamo per iscrizioni bambini importante manifestazione canora offriamo minimo 4000 giornaliere presentarsi (giovedì) ore 9.30 segreteria Zecchino D'Oro via Armando Diaz 15 Trieste. 26685 D

ALBERGO San Giacomo (Rigolato) cerca per subito cameriera piani. Telefonare 0433-60272. 772 D

APPRENDISTA meccanico serio volonteroso cerca agenzia Piaggio, telefonare 764127 orario ufficio. 26508 D

AUTISTA patente C pratico distribuzione bibite città cercasi per subito telefonare 811379. 77444 D

AUTISTA carico scarico merci patentino C cerca negozio elettrodomestici telefonare n. 795309. 77448 D

AUTISTA pratico ricambio auto, massimo trentacinque anni, assume società Panauto. Presentarsi via Coroneo 33. 77414 D

CERCANSI apprendiste commesse conoscenza slavo. Tel. 31249. 26494 D

CERCASI trasportatore con mezzo proprio per consegne domicilio bombole tel. 813385. 77476 D

CERCASI urgentemente operaio panettiere. Tel. 815219. 26472 D

CERCASI cameriere banconiere o aiuto banconiere Birreria Ariston viale Romolo Gessi, tel. 61249. 26687 D

CERCASI signora signorina per bambino due anni e mezzo, 8.30-19 telefonare dalle 10 alle 19 al 412905. 77460 D

CERCASI squadra 3/12 persone, piastrellisti, lavoro in Germania (Salisburgo) circa 2 mesi, condizioni ottime. Telefono 0431/80205. 541 D

CERCASI massaggiatrice estetista pedicure telefonare 790480. 77446 D

CERCASI signorina praticante impiegata anche senza titoli studi telefonare 725239. 77472 D

CERCASI macellaio capace specialmente per lavoro banco, 50.000 settimanali. Tel. 744560. 26659 D

CERCASI urgenza vigilatrici colonia Treppo Carnico, mese agosto. Presentarsi Lega nazionale Trieste, subito, via Paolo Reti 4, dalle 12 alle 13. 26661 D

CERCASI urgentemente cuoco capace ristorante pizzeria napoletana, sino fine settembre. Telefono 0431-80440 Grado. 26663 D

CERCASI marinaio e capo barca, lavoro locale, regolare imbarco a ruolo. Telefonare n. 37348. 77396 D

CERCO operatore pala meccanica rivolgersi vivai Busa via Brandesia 13 S. Giovanni. 77454 D

IMPRESA pulizie cerca pulitrici e pulitori per stabili Splendor Ginnastica 20. 77468 D

INDUSTRIA triestina caffè succedanei cerca pronta assunzione impiegato esterno introdotto negozi alimentari Trieste Gorizia province presentarsi via Machiavelli 19/B. 77470 D

INDUSTRIA chimica locale cerca operai turnisti. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta 47761 D, SPI.

INTERNISTA buffet Pino cerca Corso Italia 29 festivi liberi. 26705 D

SELEZIONIAMO ambosessi per la formazione di programmatori su elaboratori elettronici. Interessante prospettive di inserimento, corso con frequenza serale, iscrizioni limitate. Presentarsi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste. Ore 17 - 21. 6916 D

SIGNORE/INE Ditta serissima offre attività bene remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 7764 D

TORNITORE retificatore assume società Panauto. Presentarsi, via Coroneo 33. 77416 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centralissima mobiliata bagno uno - due distinti occupati, telefonare 67183. 77450 F

CIVIDIN & ROSENWASSER

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 62481
(3 linee a ricerca automatica)
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. escluso il sabato

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

LAUREATA impartisce ripetizioni ogni materia inferiori materie scientifiche superiori telefonare 35960. 26695 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTA pelo lungo rosso smarrita via Beccaria. Generosa mancia. Tel. 30137 o 211292. 47953 H

GATTO grigio topo bianco nome Puci smarritosi venerdì mattina pressi Guerrazzi - Risorta pregasi telefonare 35455 10-12. 77462 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. REFERENZIATA affittasi stanza con cucinino wc 20.000 Immobiliare Oriani 2. 26699 I

AFFITTASI grande seminterrato luminoso riscaldabile vari usi (S. Saba). Telefonare al 810316 dalle 13 alle 16.

AFFITTASI appartamento sette vani, accessori, uso abitazione ufficio. Via Battisti 10 VI. Trasmettere offerte sede INPS. Trieste Affari Generali. Telefono 69521. 26673 I

AFFITTASI locale in piano, paraggi piazza Ospedale, 400 mq più solaio, adatto laboratorio deposito uffici ecc. Telefono 794669. 26675 I

APPARTAMENTO centralissimo adatto ufficio oltre 300 mq primo piano stabile di lusso con ascensore e portiere affittasi telefonare ore ufficio 37835. 26617 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO uno due camere accessori cercano affitto giovani sposi telefonare 768501 ore pasti. 77474 L

CERCO camera grande cucina comfort, presso famiglia centro. Scrivere Cassetta 26651 L, SPI.

CONIUGE statale cerca appartamento camera camerino cucina bagno. Telefonare 774281 mattinata. 26466 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete: Linci russe, canadesi, linciotti, leopardi, pantere, giaguari, ocelot messicani, zibellini, visoni canadesi tutte le tinte, persiani, Breitschwanz, castori, castorini, volpi canadesi modelli alta moda 1973-74; prezzi convenientissimi. 26707 M

CAUSA partenza vendesi anticamera stile mobili singoli quadri lavatrice Calor piccola telefonare 61285. 26681 M

CEDO bellissimo cocker con pedigrée. Telefonare 792173.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni telefonare n. 30358. 26496 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 26510 N

GATTO persiano femmina acquistasi, tel. 60784 ore 14-17. 47953 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili moderni antichi quadri giacenze ereditarie, telefonare 68657. 26679 NN

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guacialini, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000. Bobiletto, brandine, scale, scarpiere 7500. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 26066 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi imbattibili salottino vendesi occasione e altri mobili usati.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto scambio. Corso Italia 28 primo piano.

SCAMBI vantaggiosi oggetti oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi argento monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 47651 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60, vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni: Fiat 500 F '65, '66, '69; 500 L '69; 850 S '68, '69, '70; 127 '72; 128 '70; 1100 R '68; Ford Escort '70; Capri '71; Alfa Romeo 1600 S '67, '69; Simca 1100 S '71; NSU Prinz 4 L '65, '66, '68, '71; Renault R 6 '70; R 8 S '70; Opel Kadett familiare '71. 125 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende occasioni vetture propria produzione in garanzia: 204 '67, '68, '71, 304 '70, 404 '68, 504 '69. Aperto sabato e feriali 8-12 15-18.30. 26665 Q

FIAT 500 F '67 vende concessionaria Peugeot 8-12 15-18.30. 26665/2 Q

FIAT 500 F '68 bianca perfetta, vende concessionaria Peugeot, via Flavia, 8-12 15-18.30. 26665/3 Q

FIAT 500 L '70 perfetta vende concessionaria Peugeot, via Flavia, 8-12 15-18.30. 26665/1 Q

MERCEDES 200 1970 perfette condizioni, visibile autorimessa Fabio Severo 42. 26669/1 Q

MINI Cooper 1968 tetto apribile 620.000. Visibile Severo 42 autorimessa. 26669/2 Q

MOTOSCAFO fuoribordo Johnson 40 cavalli efficientissimo perfettamente accessoriato vendesi porto Aquileia, tel. 0432/91001 26667 Q

OPEL Kadett LS 4 porte perfettissima '70, vende concessionaria Peugeot, via Flavia. Aperto 8-12 15-18.30. 26665 Q

SCOOTER Lui 75 ottime condizioni vendesi. Telefonare ore pasti 66406. 26657 Q

SIMCA 1301 special '71 perfettissima, gommata nuovo, metallizzata, vende concessionaria Peugeot, via Flavia, aperto 8-12 15-18.30 anche il sabato. 26665 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ATTIVITA' commerciale ventennale cerca socio apportatore capitale. Cassetta 26647 R, SPI.

CAUSA malattia cedesi, in provincia di Treviso, magazzino legnami/compensati avviatissimo, con buona clientela. Offerte casella 47653 R, SPI.

CERCO collaboratrice domestica orario e stipendio da concordarsi. Tel. 422329. 26671 R

PICCOLISSIMO bar birreria caffè grande passaggio centro vasta licenza vini liquori cedo a miglior offerente causa malattia. Rivolgersi Bar Buffet Bruno, campo San Giacomo 6. 26703 R

PIZZERIA bene avviata, Romans d'Isonzo, vendesi. Presentarsi via Latina 88. 542 R

SPACCIO birra vino asporto centro svendo urgente causa problemi familiari L. 1.300.000 Telef. 762772 Valnea. 26709 R

TABACCHI giornali solo se centrale forte lavoro acquisto. Cassetta 26683 R, SPI.

VENDESI salone bene avviato. Telefonare 815087. 77458 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO zona marina 185 mq terzo piano L. 100.000 mq vendo. Tel. 37609. 14716 S

LIGNANO Pineta vendesi villa sette appartamenti vicino al mare. Telefonare 0431/71950 - 71411. 6900 S

OCCASIONE appartamento 200 mq adatto uffici deposito, vendo 2.850.000 acconto, rimanenza 68.000 mensili. Visitare Molino Vento 70 ore 15-17.

PRIVATO acquista contanti appartamento 2-3 stanze cucina servizi. Tel. 754493. 77466 S

ZONA Baiamonti e paraggi compero 2-3 stanze occupato o libero. Tel. 814005. 77464 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ROULOTTE a Grado, 4 posti letto, affittasi subito. Telefonare 726097. 860 T

JUGOSLAVIA Razdrto 28 (Prevallo) m. 600 35 km. da Trieste verso Postumia, affittansi stanze pensione completa, cucina casalinga, prezzi modici. Vasto prato. Informazioni tel. 791614 Trieste. 26460 T

ITALFLAME s.r.l.

Vasto ASSORTIMENTO DI CAVI D'ACCIAIO, CATENE, ANCORE DI VARIE MISURE ed altre **FORNITURE NAVALI ED INDUSTRIALE.**

Via Aurelia Ovest, 59 - 54100 MASSA

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE

in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Fiat 126 nuova da immatricolare pronta. Fiat 500 F L 68 70, Fiat 750, Fiat 850, Fiat 128 69 70 71, Fiat 128 Rally 71, Fiat 127 tre porte 72, Fiat 124 Special, Fiat 1100 R, Alfa Romeo Giulia, Lancia Fulvia 2C, Autobianchi Primula 65C, Fordi Capri Coupé 1500, Innocenti Mini Minor 1000, Mini Cooper 70, Renault R8 70, NSU Prinz 4L 69 70, 1000 SC TT, Simca 1000 Rallye 1, Simca 1301 S 72, Chrysler 180 automatique, Citroen Pallas DS 21 70. Aperto anche giorni festivi.

fotocopie foto copie fotocopie fotocopie fotocopie foto

SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29.9, giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia, Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	18.05	20.10
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9. giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.
ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
6.18 L Portogruaro
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
12.55 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43 L Portogruaro
15.42 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Venezia
13.47 DD Venezia
14.18 L Cervignano
15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO BUDAPEST MOSCA

PARTENZE

0.57 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria (cuccette Venezia Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (3) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (2)
18.15 L Villa Opicina ((1)
18.48 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul WL Parigi Atene - Istanbul e WL e cuccette Trieste Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette Zagabria - Venezia)
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul - Belgrado) e WL e cuccette Belgrado - Trieste
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (2)
12.18 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (2)
19.44 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (4) WL Mosca - Torino il venerdì
21.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(4) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico
BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno
FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige
BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
S. CANDIDO
S. CASSIANO IN BADIA
S. CRISTINA VALGARDENA
SELVA VALGARDENA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SESTO DI PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese
AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO

Carnia
AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico
CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore
AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese
AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese
MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

Tarvisiano
CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
FUSINE LAGHI
MALBORGHETTO
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino
ALBA DI CANAZEI
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
FIERA DI PRIMIERO
FOLGARIA
GRIGNO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MOENA
PALU'
PANCHIA' DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
RONCEGNO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
TRENTO
VETRIOLO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali
ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TORREGLIA

PRIMA DI PARTIRE PER LE FERIE FATE UN ABBONAMENTO SPECIALE A IL PICCOLO

ITALIA	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'	ESTERO	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.150.-	L. 1.325.-	15 GIORNI	L. 1.650.-	L. 1.875.-
30 »	L. 2.300.-	L. 2.650.-	30 »	L. 3.300.-	L. 3.750.-
60 »	L. 4.500.-	L. 5.200.-	60 »	L. 6.500.-	L. 7.400.-